IL PICCOLO

Anno 112 / numero 290 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 15 dicembre 1993

DOPO 7 ANNI DI TRATTATIVE

Libero commercio Intesa raggiunta tra Europa e Usa

Rimane però ancora irrisolto il tema spinoso degli audiovisivi

ROMA - Stati Uniti e Unione europea hanno raggiunto l'intesa sull'Uruguay round, il negoziato Gatt per la liberalizzazione del commercio mondiale che va avanti da sette anni. Sul tema più spinoso, quello degli audiovisivi, si sono detti d'accordo nel non essere d'accordo. Tuttavia il settore audiovisivo sarà formalmente integrato nell'atto finale: nè Usa nè Ue faranno proposte numeriche per liberalizzare i loro mercati, ma il comparto rientrerà nelle regole generali del Gatt.

Oggi il governo francese porrà la fiducia all'Assemblea nazionale sul negoziato, ma i contadini già protestano. A Bruxelles ci sarà la ratifica da parte dei ministri degli Esteri. Entro mezzanotte il presidente americano Clinton deve comunicare al Congresso se le intese sono state raggiunte. La ratifica formale dell'accordo da parte dei 117 Paesi membri del Gatt è prevista per il 15 aprile '94 a Marrakesh, in Marocco. Se passerà, entrerà in vigore il primo gennaio '95.

Non tutto però è stato risolto fino in fondo.

Dovranno continuare, per esempio, i colloqui sulla regolamentazione dei servizi finanziari.

A pagina 7

ECONOMIA

Sospeso lo sciopero generale dei trasporti dopo un incontro al ministero: oggi si viaggia regolarmente

UN NUOVO ATTACCO CONTRO IL CAPO DELLO STATO

La Lega a muso duro

Ribadito il ritiro dal Parlamento finché non si fissa la data del voto

Scalfaro: l'Italia deve vincere

ROMA - I progetti leghisti di dividere l'Italia in tre repubbliche e la scelta di «ritirarsi sull'Aventino» appena votata la Finanziaria ieri sono stati al centro di una vera e propria polemica tra Napolitano e Maroni, capogruppo leghista alla Camera. Maroni ha nuovamente attaccato Scalfaro: «Credo sia discutibile - ha detto - il comportamento di un Presidente della Repubblica che attacca pubblicamente un'iniziativa politica come quella delle 'tre Italie' adottata in un congresso». Dichiarazione che è pesata sul preannunciato colloquio con i vertici di Camera e Senato. Tantopiù che già alla vigilia si era parlato di «convocazione» dei presidenti delle due Camere ai rappresentanti del Carroccio per rendere conto dell'intenzione di abbandonare il Parlamento una volta approvata la Finanziaria. Maroni, al termine dei sui incontri con Napolitano e Spadolini, ha detto di aver confermato che dopo la Finanziaria i parlamentari del «Carroccio» non parteciperanno più ai lavori delle Camere e che non c'era niente da discutere. L'esponente leghista ha contestato che si tratti di un atto «eversivo» (come definito lunedì da Occhetto e da altri). Questa, aveva aggiunto, è una libera iniziativa di 79 deputati che hanno deciso di aderire ad una richiesta del Congresso.

Scalfaro intanto anche ieri è intervenuto sul tema dell'inscindibilità dell'unità nazionale ricevendo i dirigenti del Coni e gli atleti premiati con la stella al merito dello sport. E, ricordando il motto sportivo «uniti si vince», in un chiaro auspicio in parallello con l'intricata situazione politica del Paese, ha augurato ai dirigenti del calcio di vincere i mondiali Usa.

E mentre Segni ieri ha chiarito ai dirigenti dc che un dialogo con la Lega ci può essere solo se quest'ultima rinuncia ai suoi progetti separatisti, oggi la destra dc vicina a Publio Fiori e sensibile ai richiami della destra di Fini definisce la sua posizione nei confronti di Piazza del Gesù.

A pagina 2

Arrestato il leghista Bossetti

E subito i «lumbard» si scatenano contro la magistratura varesina

A PAGINA 4

GOVERNO

Un nuovo tentativo di salvare gli inquisiti

ROMA - Si riaffacciano provvedimenti che renderebbero più facile la difesa degli inquisiti per tangentopoli, ma sembra assai difficile che questo Parlamento riesca a vararli prima del suo scioglimento.

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri un disegno di legge del ministro della Giustizia Conso che aumenta le garanzie per la difesa degli imputati modificando il Codice di procedura penale.

La novità più importante e «garantista» nei confronti degli indagati è che nei casi in cui il reato ipotizzato non preveda il carcere dovrebbe essere abolita la custodia preventiva.

Vengono limitati i poteri del Pubblico ministero e aumentano quelli di controllo del giudice per le indagini preliminari. Sono tutte norme estratte dal disegno di legge, la cosiddetta legge Gargani, o «legge salva-inquisiti» ma bocciata dalla Camera l'1 dicembre.

A pagina 4

Tomba «risorge»

SESTRIERE - La pista del Sestriere si addice a Tomba, che ha vinto ieri lo slalom conquistando il trentunesimo successo in Coppa del mondo. La bella prova è servita a sollevargli il morale dopo l'infelice prestazione nel gigante in Val d'Isère.

In Sport

EMENDAMENTO DELLA FINANZIARIA PER L'AUTONOMIA SOCIETARIA

Miliardi per il Lloyd Triestino

Salta il piano Finmare - Capovolto l'orientamento più volte ripetuto dall'Iri

IN ECONOMIA

Abete incalza Ciampi e guarda al futuro: ripresa fra due anni

* * *

Bot, i risparmiatori «infedeli» Altre strade per l'investimento

* * *

Più care le tariffe elettriche L'aumento medio sarà del 2%

TRIESTE - Il governo ha «trovato» nella Finanziaria '94 la cifra di 225 miliardi, da stanziare in un arco triennale, per difendere l'autonomia societaria del Lloyd Triestino e dell'Italia di navigazione. Salta il piano Finmare, che prevedeva l'accorpamento delle due compagnie nella capogruppo Iri e la cessione di alcune portacontainer. L'annuncio è stato dato ieri in Senato dal ministro dei trasporti, Raffaele Costa.

Evidentemente si è avverato quanto lo stesso Costa aveva preannunciato venerdì scorso a Trieste in occasione della Conferenza mediterranea sui trasporti, allorchè aveva accennato, senza aggiungere altro, a una «disponibilità» espressa dal Tesoro. Adesso l'operazione sembra meglio precisarsi: lo stanziamento a favore di Lloyd e Italia si è reso possibile in seguito a un emendamento alla Finanziaria approvato dalla Commissione bilancio di Montecitorio. Dopo l'approvazione della Finanziaria, il governo dovrà predisporre un decreto-legge, che consentirà l'erogazione dei soldi, provenienti dal «fondo per la ricapitalizzazione delle imprese di settore».

L'intervento governativo smentisce in pratica quanto da più di un anno a questa parte l'Iri aveva ripetuto: si era detto che la flotta pubblica non era più strategica e che occorreva provvedere a vendite e ad accorpamenti. Il piano di Rosina rispondeva infatti a questi orientamenti, che l'annuncio di Costa ha clamorosamente rovesciato.

In Economia

Uefa, nei quarti di finale sfida Cagliari-Juventus

GINEVRA - Ci sarà il derby «fratricida» tra Cagliari e Juventus nei quarti di finale della Coppa Uefa, sorteggiati ieri a Ginevra.

Niente derby invece per le tre tedesche, decisamente più fortunate dato che l'Eintracht se la vedrà col Salisburgo e che il Karlsrhue non deve temere più di tanto i portoghesi del Boavista.

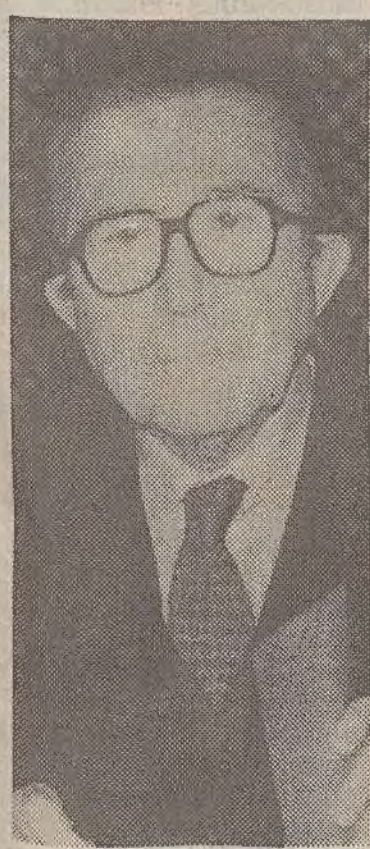
Borussia Dortmund-Inter dovrebbe essere invece una gara dal pronostico incerto, con i nerazzurri leggermente favoriti.

Tra oggi e domani intanto si gioca il ritorno degli ottavi di finale di Coppa Italia. Ecco le partite in programma: PiacenzaMilan, Torino-Atalanta, Avellino-Ancona, Venezia-Fiorentina, Brescia-Parma, InterUdinese, Roma-Sampdoria.

In Sport

DRAMMATICO INTERROGATORIO DI UNDICI ORE IN UNA CASERMA

Una foto denuncia Andreotti

Ritratto con Nino Salvo, uomo d'onore - Faccia a faccia del senatore con un pentito

Giulio Andreotti

ROMA - E' stata quella di ieri la giornata più drammatica per l'ex presidente del Consiglio, il senatore a vita Giulio Andreotti, messo faccia a faccia con chi l'accusa di essere il referente romano di Cosa nostra, l'autista di Totò Riina, Baldassare Di Maggio. Si sono aperte così le undici ore di interrogatorio cui Andreotti è stato sottoposto. L'uomo politico che sembrava destinato al Quirinale ha dovuto difendersi da un'accusa terribile davanti al procuratore di Palermo, Giancarlo Caselli e altri tre giudici.

Di Maggio ha confermato tutto: fu lui a guidare l'auto di Riina all'appuntamento nella casa di Palermo dove avvenne il presunto solidale incontro con Andreotti sottolineato dal famoso bacio del capo di Cosa nostra. Era l'europarlamentare della Dc, Salvo Lima, a tenere i contatti con Roma per "aggiustare" i processi contro i mafiosi. Quando l'operazione non andò in porto, Lima fu ucciso.

La posizione di Andreotti si è aggravata di fronte alla rivelazione che esiste una fotografia che lo ritrae insieme a Nino Salvo, in odore di mafia. La foto sarebbe stata scoperta dagli inquirenti dell'Antimafia. Andreotti aveva sempre negato di conoscere Nino Salvo e il cugino Ignazio. La foto fu scattata nell'albergo "Zagarella", di proprietà dei cugini "d'onore" a Santa Flavia, probabilmente nel '79. L'interrogatorio si è svolto nella caserma degli agenti dell'Antimafia.

A pagina 4

Non è lui il «corvo»

Le lettere contro i giudici di Palermo Alberto Di Pisa scagionato in appello

A PAGINA 4

...

Jurassic Jervolino

Vittoria «politica» degli studenti: un tavolo di trattativa con il ministro

A PAGINA 5

...

Furto di tele preziose

A Venezia rubato un Tiepolo, sparisce un Perugino in un convento romano

A PAGINA 5

FINANZIARIA: COLPO DI MANO DEL PDS SULL'UNIVERSITA'

Bocciato il piano dei «professori» Rinvio per il decreto salva-Rai

ROMA - Malgrado l'ultimatum del presidente Demattè, il decreto salva-Rai è slittato. Il governo ha fatto sapere che «rifiuta, nell'interesse dell'azienda e del Paese, provvedimenti affrettati e misure tampone». Immediata la protesta dei dipendenti che ha dato luogo ieri sera al black-out dell'informazione. Il decreto, dunque, può attendere e i dipendenti Rai vedono sfumare l'ultima possibilità per avere la tredicesima. Gli stipendi saranno invece regolarmente pagati. Oggi i vertici Rai che oggi riaffronteranno nel Consiglio di amministrazione la situazione patrimoniale dell'azienda. La motivazione del rinvio è che il governo vuole ulteriori delucidazioni sul piano dei «professori» per la tv di Stato. Anzi vuole più di un'opzione così da poter scegliere lo scenario preferito. Ed è già stato fissato, per venerdì, l'incontro fra il ministro del Tesoro Barucci, delle Poste Pagani e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Maccanico, per mettere a punto il testo del decreto.

Intanto il governo è sempre più in difficoltà sulla legge finanziaria, e ieri è stato preso in contropiede sull'Università. Con un colpo di mano del Pds è stato approvato un emendamento che rivoluziona le tasse per gli atenei. A nulla sono servite le proteste dei ministri finanziari per la mancanza di copertura economica. Così il titolare del Tesoro, Barucci, oggi presenterà una soluzione per sanare il buco.

A pagina 2

Biasutti, ora alcune voci parlano di conti svizzeri

UDINE - Si allargano le inchieste incentrate sull'onorevole dc Adriano Biasutti. La procura di Udine ha richiesto al gip la proroga dei termini delle indagini preliminari. Alcune voci vorrebbero l'esistenza, all'Ubs di Lugano, di un conto corrente intestato a 4 persone(rappresentanti di un Comitato d'affari del Friuli-Venezia Giulia) nel quale confluivano le tangenti più consistenti.

In Regione

IL LEADER NAZIONALISTA INTENDE RIDURRE GLI AIUTI PER COSTRINGERLE ALLA RIUNIFICAZIONE

Zhrinovski: «Strangoleremo le repubbliche»

Vladimir Zhirinovski

MOSCA - Il leader nazionalista Vladimir Zhirinovski ha dichiarato che, quando il parlamento si riunirà a gennaio, cercherà di bloccare gli aiuti alle repubbliche della ex Unione sovietica. Zhirinovski, nella prima conferenza stampa da quando le elezioni hanno assegnato al suo partito, il liberaldemocratico, il 24,5% dei voti, ha smentito di voler espandere con forza l'influenza russa, ma ha aggiunto che se gli aiuti alle ex repubbliche sovietiche saranno tagliati, queste faranno di tutto per ottenere la riunificazione. Il leader nazionalista, che ha anche negato di essere un fascista ed un antisemita, ha detto che alcune repubbliche «piangeranno (...) nel supplicare il nuovo presidente russo di riaccoglierle».

Il vincitore delle elezioni politiche ha poi detto di essere contrario a utilizzare le forze militari russe all'estero, ma «finché esisterà un mercato mondiale degli armamenti, cercheremo di costruirci una nicchia al suo interno».

A pagina 6

Un'altra strage a Sarajevo E Milosevic è in difficoltà

BELGRADO - Ieri ancora una stragea Sarajevo: granate serbe hanno raggiunto il centro delle città facendo otto morti sul colpo e 13 feriti gravi. Nel frattempo un cecchino aveva ucciso un'altra persona, e i serbi annunciavano che nel versante di Sarajevo da loro controllato una donna era stata uccisa da una granata musulmana. Tragedie sempre più sfocate e lontane nella loro «ripetitivita», mentre si preparano i prossimi colloqui di pace (il 21 a Ginevra), con il presidente serbo Milosevic in difficoltà.

A pagina 6

AI LUMBARD DISPIACCIONO I QUOTIDIANI INTERVENTI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SULLA NECESSITA' DI TENERE UNITO IL PAESE

«Basta con l'uomo del Colle»

ROMA — «L'uomo del Colle» non piace alla Lega e a Scalfaro non piacciono i piani del «senatur». Non passa giorno che il capo dello Stato non insista sulla necessità di tenere unito il Paese, in evidente contrasto con i progetti leghisti di dare vita ad un'Italia federale divisa in tre macroregioni. E non passa giorno, ormai, che i leghisti non lascino trasparire la loro profonda diffidenza nei confronti del Capo dello Stato.

L'oggetto del contendere, che ieri è stato al centro di una vera e propria polemica tra Napolitano e Maroni, capogruppo leghista alla Camera, è lo scioglimento delle Camere e la data in cui gli italiani saranno chiamati al voto. «Perchè non ci fidiamo di Scalfaro?» ha detto Maroni ai giornalisti. «Credo sia discutibile il comportamento di un Presidente della Repubblica che, immediatamente dopo la fine di un congresso, attacca pubblicamente un'iniziativa politica, desumendone il senso e il significato dai giornali senza ascoltare direttamente chi la propone».

Lunedì il Capo dello Stato aveva chiaramente espresso l'opinione che solo un referendum avrebbe potuto modificare l'assetto unitario del Paese. Ieri mattina il Corriere della sera aveva intitolato la pagina dedicata alle reazioni istituzionali e dei partiti alle decisioni del congresso di Assago con un titolo a tutta pagina «Scalfaro: non mi piego alla Lega». In giornata questo titolo è pesato sul preannunciato colloquio tra il presidente della Camera, Napolitano, e il capogruppo leghista a Montecitorio, Maroni. Già alla vigilia si era parlato di «convocazione» dei presidenti delle due Camere ai rappresentanti del Carroccio per rendere conto dell'intenzione di abbandonare il Parlamento una volta approvata la finanziaria. Maroni, al termine del suo incontro con Napolitano (35 minuti in tutto), ha detto di aver confermato che dopo la finanziaria i parlamentari del «Carroccio» non parteciperanno più ai lavori delle Camere e che non c'era niente da discutere. L'esponente leghista ha contestato che si tratti di un atto «eversivo» (come definito lunedì da Occhetto e da altri). Questa, aveva aggiunto, è una libera iniziativa di 79 deputati.

«Se Matarrese decide, come fa da un anno a questa parte, di non venire in Parlamento nessuno si stupisce. Se lo fa la Lega si grida all'attentato alla carta suprema. La verità è che questa è una decisione politica che fa paura all'uomo del Colle». Subito dopo una nota durissima di Napolitano. «Maroni ha dato una rappresentazione parziale del colloquio... In particolare egli non si è mai riferito al Capo dello Stato nei termini inammissibili usati nella sua dichiarazione».

Così più tardi lo stesso Maroni ha ridimensionato in parte la sua versione dei fatti. «Mai detto che la Lega ha spaventato l'uomo del Colle. Ho detto che questo è quanto ho letto sul Corriere». Poi ha però ribadito la diffidenza della Lega nei confronti di Scalfaro, dispiacendosi solo dell'equivoco con Napolitano. Ma poi ha ribadito che quella dei leghisti è una «presa d'atto», che dopo l'approvazione delle leggi elettorali e la finanziaria il compito di questo Parlamento è esaurito. Ha però negato quanto sostenuto da Miglio. Che cioè i parlamentari leghisti potrebbero dare vita a Milano ad un parlamento «del Nord».

In serata c'e stato, meno polemico, anche l'incontro Spadolini-Speroni. Il capogruppo dei senatori leghisti aveva «provocato» il presidente del Senato chiedendo che il colloquio avvenisse alla presenza della stampa. Ciò non è stato. E dopo 15 minuti Speroni è uscito dalla stanza di Spadolini confermando l'intenzione dei 25 senatori della Lega, di lasciare il Senato. Verrà valutata la richiesta se fare tornare i senatori leghisti in aula per l'eventuale esame e votazione di decreti legge importanti. Così del resto si è sempre fatto in passato.

Quanto all'ipotesi di Aventino, Speroni ha precisato: «noi ce ne andiamo e basta. Non diamo le dimissioni dal Parlamento, altrimenti per aspettare il voto dell'aula per accoglierle arriveremmo a Pasqua».

Neri Paoloni

FINANZIARIA: COLPO DI MANO DEL PDS

Atenei, tasse rivoluzionate ma manca la «copertura»

ROMA — Governo sempre più in difficoltà sulla legge finanziaria. La «battaglia» per l'approvazione si svolge ormai in bilico tra mancanza del numero legale e sospensioni temporanee. Ieri, nell'ennesima giornata di votazioni alla Camera, l'esecutivo è stato preso in contropiede sull'Università.

Con un colpo di mano del Pds è stato approvato un emendamento che rivoluziona le tasse per gli atenei. A nulla sono servite le proteste dei ministri finanziari per la mancanza di copertura economica. Il titolare del Tesoro, Piero Barucci, è stato costretto a ritirarsi in buon ordine: oggi presenterà una soluzione per sanare il buco. Il sottosegretario all'Università, Silvia Costa, ha addirittura rimesso al suo ministro, Umberto Colombo, la delega sul diritto allo studio universitario perchè la replica del governo alla modifica del Pds che «stravolge completamente il nuovo sistema e non realizza nè una maggiore equità per gli studenti, nè rispetta l'autonomia universitaria, non è stata convincente nè esauriente». La nuova norma affida a ciascun ateneo la possibilità di stabilire le tasse di iscrizione in base al reddito, alle condizioni effettive del nucleo familiare e al merito degli studenti. Per il prossimo anno accademico la tassa minima è fissata in 300 mila lire, mentre quella massima non può superare il triplo della minima, cioè 900 mila lire.

L'istruzione, ieri, è stata protagonista indiscussa.

Montecitorio approva l'autonomia delle scuole

Montecitorio ha dato il via libera all'autonomia organizzativa, finanziaria e didattica di istituti e scuole di ogni ordine e grado. Ora l'esecutivo avrà nove mesi di tempo per emanare i decreti per attuare l'autonomia. La norma, inoltre, contiene un «anticipo» del decreto mangiaclassi.

Passi avanti per il pubblico impiego. Sarà ridotta di un terzo, e non più della metà, la retribuzione del primo giorno di malattia degli statali, mentre sale al quarantacinquesimo giorno il limite massimo annuale del congedo straordinario. I deputati hanno approvato l'accordo raggiunto in questo senso in commissione Bilancio, ma l'articolo non è stato ancora interamente approvato. Se ne riparlerà oggi.

Tutto liscio, infine, per la legge che regola gli appalti pubblici: sarà vietato il rinnovo tacito dei contratti di fornitura di beni e servizi. Alle 20 la seduta è stata sospesa, come da programma, e le votazioni riprenderanno questa mattina. All'ordine del giorno un altro scoglio: la sanità.

Intanto il governo approva un decreto in materia fiscale: aumenta l'importo per le detrazioni fiscali che le Finanze riconosceranno nel 1994 ai contribuenti per i familiari a carico e per i redditi da lavoro dipendente e autonomo. Il provvedimento ha adeguato, così come prevede la legge, l'importo delle detrazioni all'aumento dell'indice dei prezzi al consumo che, secondo l'Istat, alla data del 31 agosto '93, è risultato pari al 4,5 per cento. La detrazione per il coniuge a carico è così passata da 757.500 a 791.588 lire, quella per i figli minori da 87.500 lire (per un figlio) a 91.438 lire. I lavoratori dipendenti potranno inoltre sottrarre al reddito imponibile un importo di 789.715 lire.

c.r.

Oscar Luigi Scalfaro

IL PRESIDENTE DEL CONI D'ACCORDO COL CAPO DELLO STATO

«No a chi vuole dividerci»

Alla Procura di Milano la denuncia sporta da Scalfaro a Bossi

ROMA — Scalfaro difende ancora una volta l'unità d'Italia dopo l'appassionato discorso a Napoli contro il progetto leghista di dividere il Paese in tre repubbliche. Lo ha fatto rispodendo al saluto del presidente del Coni, Mario Pescante, al Quirinale con una delegazione di dirigenti sportivi e atleti premiati con le stelle al merito. Ha dichiarato che «taluni pensieri di divisione eccessiva, di distinzione troppo marcata, feriscono un punto essenziale della vita di un popolo, che è la solidarietà, la fraternità». Scalfaro ha quindi ringraziato gli sportivi per il «richiamo unificante» che da loro viene al Paese. Era stato infatti Pescante per primo a difendere, a nome di tutto il mondo dello sport, l'unità nazionale, contro «certe forze politiche che per consegnarci un Paese migliore, vogliono farlo in tre parti e ridotto a fettine».

La Lega, intanto, continua ad attaccare il Capo dello Stato sulla data delle elezioni e sullo scioglimento delle Camere, che, a parere di Umberto Bossi, non è soltanto un potere del Presidente. Il vice presidente dei senatori leghisti, Antonio Serena, lo accusa di violare la Costituzione nel momento in cui chiede un referendum consultivo non previsto dalla Costituzione, che prevede solo quello abrogativo. In realtà, nel discorso di Napoli, Scalfaro aveva dichiarato che per uno stravolgimento totale delle nostre istituzioni tale da costituire tre repubbliche confederali si sarebbero dovuto pronunciare anche i cittadini delle altre regioni italiane e non solo quelli del Nord.

E' arrivata alla Procura di Milano la denuncia sporta dal Presidente della Repubblica contro Bossi per averlo accusato di bloccare le indagini della magistratura torinese contro Occhetto e Pds. Sono infatti i magistrati milanesi competenti per fatti che coinvolgono i colleghi di Torino. Bossi aveva parlato di un incontro tra Scalfaro e il procuratore capo torinese in cui ci sarebbero state pressioni per fermare, prima delle ultime elezioni amministrative, avvisi di garanzia contro Occhetto e il presidente dei deputati della Quercia Massimo D'Alema.

m.m.

IL LEADER DEI PATTISTI RISPONDE ALLA BINDI E A MATTARELLA

Segni: «Non ho aperto alla Lega»

Intanto Publio Fiori ha riunito i dc favorevoli ad Alleanza nazionale

ROMA — Mario Segni rassicura la Dc: «Non è vero che ho aperto alla Lega». Lo ha precisato a Rosy Bindi e al direttore del «Popolo», Sergio Mattarella, che ieri, piuttosto preoccupati, si sono recati dal leader pattista per chiedere «chiarimenti» sulla sua risposta a Umberto Bossi. «Le mie parole - ha spiegato Segni - sono state fraintese . Sono stati più i no che i sì quelli che ho rivolto alla Lega». Non ci può essere un dialogo, ha quindi precisato il leader dei popolari per la riforma, con chi minaccia l'unità nazionale. Diverso sarebbe invece il discorso se Bossi dovesse rinunciare all'ipotesi delle «tre repubbliche».

Mentre uno dei leader storici, il senatore a vita Paolo Emilio Taviani, annuncia che la Dc «è morta, uccisa dal sistema uninominale a turno unico», c'è chi mette fretta a Martinazzoli e chiede a gran voce la convocazione degli organi statutari per annunciare la fine dello scudo crociato e la nascita del Partito Popolare Italiano.

Molto probabilmente la prossima settimana (forse martedì 21 dicembre) si riunirà il consiglio nazionale per preparare l'«evento». Dovrebbe essere modificato lo statuto in modo da consentire allo stesso consiglio nazionale (oppure all'assemblea nazionale del 18 gennaio) di trasformare la Dc in Ppi. A piazza del Gesù si susseguono gli incontri. Ieri Mino Martinazzoli ha ricevuto Tina Anselmi e Rosy Bindi. Quest'ultima, insieme a Sergio Mattarella, ha poi incontrato Mario Segni. Al termine non sono state rilasciate dichiarazioni. «Non c'è nulla di strano - si è limitata a dire Rosy Bindi - nel fatto che io parli con Segni».

Mario Segni

Quanto al rapporto con la Lega, la Bindi ha precisato di non aver cambiato idea, ossia di essere contraria a una intesa con il Carroccio.

La candidatura del filosofo Rocco Buttiglione alla successione a Martinazzoli è sostenuta dai centristi.

«Noi stiamo con lui ha confermato Pierferdinando Casini - soprattutto se la sua linea è quella del rapporto con la Lega e del dialogo a destra». Ma c'è chi fa dell'ironia, come l'on. Franco Ciliberti: «Alla damigiana della Lega noi risponderemo con il nostro Buttiglione. Scherzi a parte, se continuiamo così il nuovo Ppi nasce morto». «Buttiglione? - si è chiesto il sottosegretario Pino Pisicchio Ma il partito ha un deficit di politica non di filosofia».

Publio Fiori intanto ha riunito i democristiani che si riconoscono nella linea favorevole all'Alleanza Nazionale lanciata dal segretario del Msi, Gianfranco Fini. Per Fiori sono molti i democristiani «che intendono rimanere tali senza transitare in un partito popolare che si preannuncia di fatto subalterno allo schieramento delle sinistre». L'unità politica dei cattolici, ha dichiarato Publio Fiori, non ha più ragion d'essere e il nuovo sistema elettorale maggioritario «rende sempre più difficile la convivenza tra cattolicidemocratici e cattoliciliberali».

e.s.

IL GOVERNO VUOLE CHIAREZZA

E' slittato il decreto: sciopero audio-video dei giornalisti Rai

ROMA — Nulla di fatto. Malgrado l'ultimatum del presidente Demattè il decreto salva-Rai è slittato. Il governo ha fatto sapere che «rifiuta, nell'interesse dell'azienda e del Paese, provvedimenti affrettati e tanto meno misure tampone». Immediata la protesta dei dipendenti che ha dato luogo ieri sera al black-out dell'informazione. Il decreto, dunque, può attendere e i dipendenti Rai, vedono sfumare l'ultima possibilità per avere la tredicesima. Gli stipendi saranno invece regolarmente pagati.

La motivazione ufficiale del rinvio del decreto è che il governo vuole ulteriori delucidazioni sul piano. Ed è già stato fissato, per venerdì, l'incontro fra il ministro del Tesoro, delle Poste e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

Ieri si pensava in una rapida soluzione della vicenda, ma in serata la doccia fredda da Palazzo Chigi: «il governo è mosso dall'intento di un effettivo risanamento che implica la necessità di addossare alla collettività notevoli oneri. Ciò deve avvenire pertanto in un quadro ben definito di validità del piano di risanamento».

In realtà un testo era già pronto. E al contrario di quanto si dichiarava nei giorni scorsi conteneva l'aumento automatico del canone di abbonamento per i prossimi anni, a partire dal '95. Demattè ha chiesto a gran voce di far pagare agli abbonati il 15 per cento in più. Ma per il '94 il governo sarebbe disposto a concedere un aumento del 10 per cento oppure qualcosa di simile.

L'idea di porre mano all'assetto azionario trasformando il debito di 320 miliardi, che viale Mazzini ha accumulato in due anni nei confronti dello Stato non pagandogli il canone di concessione, da debito ad azioni societarie, certamente riaprirebbe i rubinetti finanziari dei fidi bancari ma aprirebbe la via all'ingresso di soggetti finora estranei alla gestione del servizio pubblico.

Le misure, già adottate o decise, per far quadrare i conti della Rai dovrebbero già portare a un risparmio medio di 2/300 miliardi l'anno. I tagli hanno riguardato un po' tutto. Riduzione dell'organico di 1500 unità in due anni attraverso prepensionamenti e blocco del turn over e diminuzione dei contratti a tempo determinato: già scesi da 1600 a 1000. Ristrutturazione delle sedi periferiche. Riduzione degli appalti esterni (del 30 per cento) dei costi degli acquisti, delle spese di produzione. Mancano solo i licenziamenti. E lo sanno i sindacati Rai che si ritroveranno oggi in assemblea.

Virginia Piccolillo

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

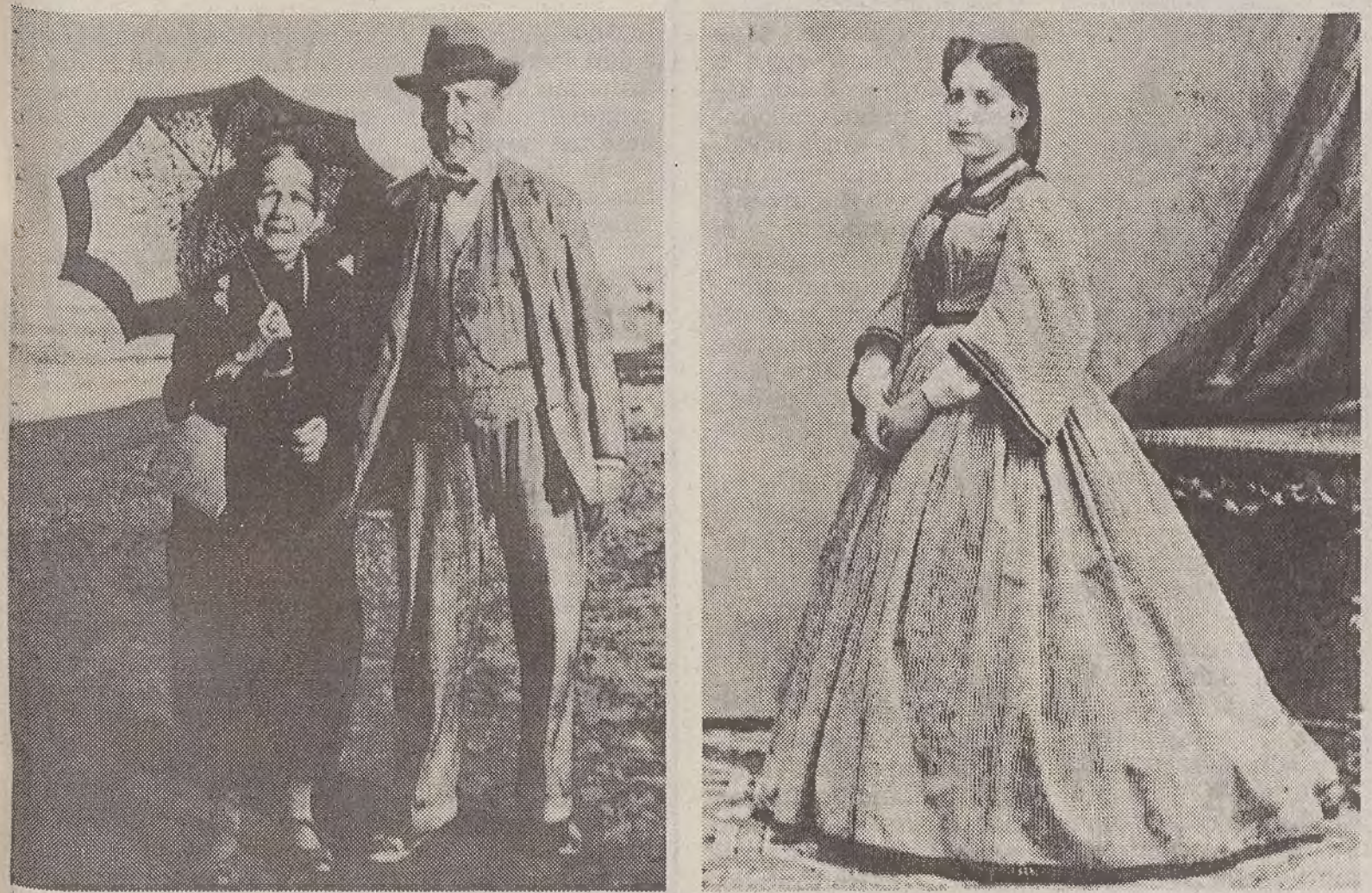
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola
(Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 14 dicembre 1993 è stata di 63.650 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

LETTERATURA: SAGGIO

Trieste, segrete signore di salotti e di romanzi

Enrica Barzilai con il marito Alberto Gentilli e, accanto, Elisa Tagliapietra Cambon, due fra le tante protagoniste di «Bianco, rosa e verde», inedita storia «al femminile» della letteratura triestina.

Recensione di
Edoardo Poggi

Sarà davvero una sorpresa. Per chi, pur essendo magari «addetto ai lavori», non ne sospettava neppure l'esistenza, ma anche per quelli che hanno sempre ritenuto la cultura letteraria triestina un fenomeno circoscritto ai nomi ogni volta citati, all'ormai consueto elenco composto da Svevo, Saba, Giotti, Slataper, Stuparich e Quarantotti Gambini, integrato magari in tempi recenti con Claudio Magris.

Di signore, come è agevole vedere, neppure l'ombra. Forse alle triestine erano ignoti i consigli di Virginia Woolf che suggeriva alle donne di prepararsi una stanza tutta per sé dove realizzare le proprie aspirazioni artistiche in completa indipendenza? Che abbiano preferito accontentarsi del tradizionale ruolo borghese di «moglie e madre esemplare»?

In realtà è invece esistita una «via triestina alla letteratura» tutta al femminile. A metterla a fuoco, narrando in dettaglio i percorsi seguiti dalle diverse protagoniste, sono Roberto Curci e Gabriella Ziani nel loro «Bianco, rosa e verde» (Lint, pagg. 488, lire 47 mila), un saggio dedicato appunto alle scrittrici a Trieste tra Ottocento e Novecento.

Affiancando figure di cui è forse ancora viva la memoria (ad esempio Haydée, oppure Willy Dias o Anita Pittoni) ad altre che sono state senza dubbio dimenticate (nessuno, certo, rammenta Giuseppina Martinuzzi, Erminia Bazzochi o Rina Del Prado) riescono così a offrire la sintesi di un fenomeno culturale, e in qualche circostanza anche politico, di indubbio rilievo nella vita della città nel corso degli ultimi cento anni.

Nonostante le ovvie differenze sotto il profilo delle scelte individuali e artistiche, c'è un denominatore comune per le tante signore che scelsero di dedicarsi alla letteratura, a volte persino in maniera professionale. Roberto Curci e Gabriella Ziani lo individuano soprattutto nell'ambiente sociale di provenienza e nel processo di formazione.

«Le donne ritratte — puntualizzano — appartengono a una precisa "casta": a un'agiata e colta borghesia, spesso di radice ebraica, accomunata da non poche "affinità elettive": gli ottimi studi, l'ampia familiarità con le lingue straniere, la precocità della vocazione artistica e la fitta attività pubblicistica, il gusto del "salotto", la sensibilità alle tematiche dell'infanzia e della maternità, l'attenzione ai problemi di una lenta e cauta emancipazione».

Il palcoscenico sul quale debuttano nell'ultima parte del secolo scorso è ancora quello domestico. Tra le pareti di casa, affiancate spesso da ospiti illustri, «tra un pasticcino e una coppa di spumante, una poesia letta ad alta voce e un Lied abilmente eseguito al pianoforte», alcune signore esprimono il loro punto di vista sulle vicende politiche o, più spesso, fanno circolare copia dei versi da poco composti.

È il periodo di Elisa Tagliapietra Cambon, Nella Doria Cambon, Caterina Croatto Caprin, delle sorelle Adele, Sofia e Argelia Butti, di Emma Conti Luzzatto, spesso autrici di liriche gonfie di inevitabile retorica, dove caste passioni sentimentali e «amor di patria» venivano a intrecciarsi e a sovrapporsi, senza naturalmente turbare le regole chiamate a presiedere il comportamento femminile.

La prima ad affacciarsi di slancio (e con ottimi risultati) al di fuori delle mura domestiche fu Ida Finzi, ovvero Haydée. Nata nel 1867 e scomparsa nel 1946, fu talento precocissimo. «Scrisse quasi di tutto e quasi ovunque, sui giornali cittadini e nazionali, su un'infinità di riviste, almanacchi, strenne — spiegano Curci e Ziani —. Da buona cronista mondana e "notista" di costume, visse un'intensa vita di società, diventando la stellina fissa di ogni salotto e di ogni circolo, di ogni festa e di ogni cerimonia, specie se di sapore patriottico e filantropico».

Davvero inarrestabile, Haydée compose racconti, romanzi, «appendici», articoli, commedie, poesie, proclami, riuscendo ad attraversare indenne cambiamenti epocali sotto il profilo politico e mutamenti nel gusto dei lettori, sino a quando l'età e le leggi razziali volute da quel Mussolini che pure aveva cantato in versi non la relegano in un triste ospizio di Portogruaro.

L'esempio di Haydée risulta prezioso per molte sue coetanee, cui appare evidente che è possibile ritagliarsi uno spazio all'interno della nascente industria culturale. Gli ultimissimi anni dell'Ottocento e i primi del nuovo secolo vedono così uscire alla ribalta le «maestrine dalla penna rosa», scrittrici indubbiamente non eccelse dal punto di vista artistico, ma pronte ad assecondare un pubblico dal palato forte e a imporsi su una ribalta nazionale.

All'interno di questo gruppo la figura più insolita è quella di Erminia Bazzochi; la «poetessa mangiapreti», autrice di trucissime storie di impianto anticlericale, che tra il 1899 e il 1909 diede alle stampe una ventina di romanzi pieni di perfidi sacerdoti, di ingenue novizie e di monache poco attente ai loro doveri religiosi.

Al suo fianco sono Luisa Gervasio (nota con lo pseudonimo maschile di Luigi di San Giusto), alla quale una lunga serie di tragedie familiari e di vagabondaggi per l'Italia non impedì di comporre un alto numero di volumi, e Giuseppina Martinuzzi, che dell'impegno politico diretto (fu tra i fondatori del Pci, a Livorno) fece la sua bandiera, prodigando ogni energia allo scopo di «istruire i figli del popolo», persuadendoli a diventare «forza attiva del sociale incivilimento».

L'indiscussa regina della narrativa commerciale messa a punto a Trieste (o comunque elaborata da autrici che con la città mantennero sempre saldi rapporti) fu senza dubbio Willy Dias, capace di vendere decine di migliaia di copie delle sue storie in rosa nel periodo che separa le due guerre e, quindi, di trasformarsi in seguitissima interlocutrice dei lettori del quotidiano «L'Unità» sino alla morte avvenuta nel 1956.

Nel loro viaggio tra le letterate triestine Curci e Ziani offrono poi largo spazio anche a figure che preferirono restare nell'ombra, ma che non per questo hanno una minore importanza. È il caso di Elody Oblath Stuparich, immersa nel dramma del primo conflitto mondiale, definita con efficace ossimoro «una delle voci più silenziosamente forti della femminilità triestina», oppure di Pia Rimini, donna «bella, vivace e intelligente» la cui «ansia di dare» è tragicamente spenta in un campo di concentramento nazista nel 1945.

Prima di approdare ad Anita Pittoni («l'ultima stella»), gli autori dedicano un ritratto alla mondanissima Ave Giorgianni, emancipata poetessa, «donna di liberi ma non facili costumi», e a Delia Benco, di cui un critico illustre come Pietro Pancrazi disse che nei suoi romanzi metteva «una grande sensibilità al servizio di un cervello che vive ad alta tensione e di una fantasia galoppante».

Le pagine finali di questo affascinante volume sono, appunto, per quello che viene definito «l'ultimo salotto triestino». Ne è protagonista Anita Pittoni, fondatrice delle edizioni dello «Zibaldone» e unica «femme des lettres» veramente militante del secondo dopoguerra. «La terribile signora — sottolineano Curci e Ziani — non ha lasciato eredi. Anzi, si direbbe, ha riempito di sé il passato e il futuro, sovrastandoli, rubando loro la luce e l'energia, bruciando da sola. E purtroppo, in un mondo siffatto, bruciando anche sé stessa».

Su Anita Pittoni si chiude l'analisi (sempre precisa e ottimamente documentata) di Roberto Curci e Gabriella Ziani. Poi c'è appena spazio per un breve «diario» dedicato al presente, alle donne che si stanno dedicando oggi alla letteratura a Trieste o alle scrittrici che (come Susanna Tamaro) a Trieste sono nate pur risiedendo altrove. Oltre un secolo di narrativa, poesia o memorialistica dimostra senza ombra di dubbio che è esistita una via femminile nella cultura triestina. Capace di incarnare, in positivo come in negativo, le caratteristiche salienti di una città «che nel moto perpetuo tra cinismo e sentimento, creazione e distruzione» ha costruito «la sua indecifrabile condanna».

MOSTRA

La fucina di Vulcano

TORINO — «La fucina di Vulcano. Metalli del Piemonte antico». È il titolo della mostra aperta a Torino, che presenta le principali tecniche di lavorazione del metallo nel mondo antico, documentate per mezzo di pregevoli manufatti di provenienza piemontese, solitamente non esposti al pubblico e che per la prima volta possono essere ammirati.

ARTE

Memoria di Ingres

ROMA — «Il ritorno a Roma di Monsieur Ingres» è la mostra con la quale, fino a fine gennaio, Villa Medici ricorda uno dei suoi ospiti più illustri. Centotrenta disegni e otto tele riportano nella sede dell'Accademia di Francia il pittore che qui prima compì la sua formazione (1806-1820), poi tornò come direttore (1835-1841).

CINEMA

Autorevoli «Cahiers»

ROMA — La storia dei «Cahiers du cinema», dalla fondazione nell'aprile 1951 fino ai primi anni Ottanta, raccontata da un redattore della rivista di cinema. È «Assalto al cinema» di Antoine De Baeque, pubblicato dal Saggiatore: libro denso di notizie che aiuta a ripercorrere 30 anni della settima arte dal punto di vista degli amati e odiati «Cahiers».

SCOPERTE

Le reliquie perdute

LONDRA — Tre «reliquie sacre», rimosse 121 anni fa dalla piramide di Cheope, potrebbero essere finite sotto un obelisco di Londra, per opera di due «Indiana Jones» massoni. Lo sospetta un famoso egittologo, Robert Bauval, che ha indagato sulle perlustrazioni dell'ingegnere inglese Waynman Dixon dentro la piramide.

PERSONAGGI: BIOGRAFIA

Vita di Bruno, inedita

In un libro ancora da pubblicare la storia del triestino Sanguinetti

A Trieste dire Sanguinetti è dire Arrigoni. Bruno Sanguinetti è l'erede di quel Giorgio Sanguinetti che, tra gli anni Venti e gli anni Quaranta, regalò alla città e alla vicina Istria un'industria fiorente, tale da dare lavoro e benessere a molti dei suoi figli. Il padre di Bruno ereditò l'azienda da Gaspare Arrigoni, che a Genova pescava e inscatolava pesce: in principio era soltanto un modesto commercio ma, da quando fu trasferita a Trieste e poi impiantata a Isola d'Istria, l'azienda divenne la più importante del Mediterraneo, con tanto di flotta propria.

Se qualcuno dei suoi impiegati, tra i più giovani di allora, può ancora ricordare la figura e l'opera imprenditoriale del vecchio Giorgio Sanguinetti, molti ricordano che nell'immediato dopoguerra la non facile conduzione del complesso fu presa in mano dal suo erede Bruno Sanguinetti. Il quale, facendo incessantemente la spola tra Firenze, Roma, Milano, Cesena e Trieste, volle ricostruire dalle macerie della guerra i posti di lavoro per tutti i suoi operai.

Bruno Sanguinetti (a fianco, in una fotografia degli anni in cui dirigeva la società Arrigoni): una figura di imprenditore e di uomo di cultura che la figlia Paola (che vive a Roma, dove fa l'insegnante) ha voluto riproporre alla riflessione con un libro intitolato «La storia di Bruno», scritto su incarico del professor Bruno Zevi, con l'incoraggiamento e l'aiuto di Aldo Natoli. Il lavoro è durato cinque anni, nell'intento di far rivivere, attraverso lettere, ricerche bibliografiche e d'archivio, testimonianze degli amici d'un tempo, una figura che più d'uno ha definito «ingiustamente dimenticata». Da Paola Sanguinetti abbiamo ricevuto questo testo, che volentieri pubblichiamo.

Per condurre questa politica che privilegiava il diritto al lavoro dei salariati, rispetto agli interessi della famiglia, si trovò inevitabilmente in contrasto con essa. Ciò gli costò uno sforzo tanto grande e una così continua tensione che nel 1950, a soli 41 anni, Bruno morì d'infarto, lasciando cinque figli e una grande azienda, che dopo la sua morte doveva essere inesorabilmente trasferita altrove.

Ai suoi funerali c'era il grande corteo dei suoi collaboratori e delle maestranze, ma il feretro era coperto di fiori rossi e seguito dalle bandiere dei sindacati e dei compagni di fede. Sì, perché Bruno Sanguinetti era stato industriale e comunista: un industriale giusto e accorto e un comunista che credeva in ideali di giustizia e che per essi aveva lottato e pagato di persona, anche a costo di rimetterci salute e patrimonio personale.

Ciò non sembrerebbe un paradosso se si conoscesse la sua storia. A vent'anni era partito da Trieste per studiare all'estero e si era iscritto al politecnico di Glons, a Liegi, dove aveva conseguito la laurea in ingegneria elettronica, entrando contemporaneamente in contatto con i fuoriusciti dall'Italia fascista e maturando così quell'impegno politico che aveva avuto le sue prime radici sui banchi del Liceo Oberdan di Trieste.

Dopo due anni si era trasferito a Parigi assieme al pittore Paul Renotte, suo grande amico e compagno di lotte. Anche nella Ville Lumière si diede anima e corpo alla causa che, per l'Europa minacciata da Hitler, era in quel momento questione di vita o di morte. Contemporaneamente entrò in contatto con intellettuali del calibro di Louis Aragon e Georges Sadoul, con i quali organizzò quei gruppi di studio marxista da cui sarebbe scaturita l'Università Operaia. Ma la polizia politica di Mussolini lo sorvegliava e, al suo rientro in patria, nel 1935, fu arrestato.

Prosciolto poi, grazie all'interessamento del padre, s'iscrisse alla facoltà di fisica all'Università di Roma. Lì fu l'ispiratore e l'animatore di quel gruppo di studenti romani che costituì il principale nucleo intellettuale antifascista, negli anni a cavallo della seconda guerra mondiale. In quella esperienza si formarono uomini come Natoli, Sanna, Bufalini, Amendola, e poi Alicata, Zevi, Ingrao e molti altri ancora.

In seguito Bruno Sanguinetti sarà confinato politico a Leonessa e, dal 1941, a Firenze. Nella città del fiore svolgerà il lavoro politico che vedrà il suo apice nella battaglia di Firenze, con la quale, nell'agosto del 1944, la città verrà liberata dall'occupazione nazista. A Firenze conseguirà una seconda laurea, in fisica, e sarà (a liberazione avvenuta) nella Commissione stampa del Governo provvisorio, alla condirezione de «La Nazione del popolo» e nella Commissione per la ricostruzione industriale.

Ma l'impegno del triestino Bruno Sanguinetti, oltre che industriale e politico, fu anche intellettuale. Nerlla sua breve-lunga vita, densa di significato oltre che di esperienze, egli incontrò, fu compagno e sostenitore di letterati e artisti. Negli anni giovanili formò la sua educazione uscendo dai limitati confini scolastici nel dialogo con suo zio, il filosofo Giorgio Fano, che fu per lui il suo padre ideale.

Aveva trasformato in laboratorio la sua stanza nella villa paterna a Scala dei Lauri (ora quello che i triestini chiamano «il castelletto» è stato donato dalla famiglia per ospitare opere sociali), ma la sua passione scientifica prese corpo frequentando lo studio di Guido Voghera. Suo parente alla lontana, Voghera condivideva con lui l'amore per l'elettronica. Ma la speciale predisposizione scientifica di Bruno sfocerà nella tesi di laurea in fisica, di cui brevettò nel 1943 alcune applicazioni, come un particolare sistema televisivo e la possibilità di conservare cibi mediante la surgelazione.

Pesronalità poliedrica, fin da ragazzo Sanguinetti frequentò a Trieste la libreria antiquaria diUmberto Saba, del quale era grande amico e confidente, amicizia che doveva durare tutta la vita, come testimonia la poesia «La visita» che a lui e alla moglie il poeta dedicò nel 1945.

Con Saba fu ammiratore del pittore Bolaffio, di cui acquistò diverse opere, così come in seguito avrebbe acquistato il manoscritto di «Una donna» di Sibilla Aleramo, per poi donarlo alla Biblioteca Nazionale di Firenze. La sua generosità non fu però soltanto da mecenate: tutte le persone che lo hanno conosciuto testimoniano di aver ricevuto da lui sussidi e regali generosi; oltre al suo impegno politico, il suo comunismo si traduceva in fatti spendendo il suo patrimonio e tutte le sue energie per la causa e le persone che lo meritavano.

Ora, «La storia di Bruno» è pronta per essere pubblicata e fatta conoscere a tutti quei giovani che della memoria storica sembrano avere un gran bisogno: giovani, e non, potrebbero così conoscere la storia di un triestino che, per portare a compimento i suoi ideali, ha dato all'umanità l'intera sua essenza materiale e spirituale. Tuttavia, come ogni buona idea, questa necessiterebbe di gambe per camminare: l'editore avrebbe bisogno, per poter stampare il volume, di un sostegno diffusionale ed economico, al livello di enti locali o di istituti privati che volessero prenotare un certo numero di copie. Potrà trovare uno sponsor il generoso concittadino Bruno Sanguinetti?

Paola Sanguinetti

RAMMATICO FACCIA A FACCIA CON IL PENTITO DI MAGGIO CHE LO ACCUSA DI COLLUSIONI CON LA MAFIA

Andreotti torchiato per 11 ore

Spunta una foto in cui il senatore stringe la mano a uno dei Salvo - Rettifica di un pentito sui Vitalone

ROMA — Faccia a faccia con il pentito che l'accusa di essere colluso. La parola dell'ex presidente del Consiglio che ha sfiorato la poltrona del Quirinale, contro quella dell'autista di Totò Riina. Quelle drammatiche undici ore di interrogatorio, i magistrati di Palermo le hanno volute aprire così: mettendo a confronto Giulio Andreotti con il «pentito» Baldassarre Di Maggio. L'uomo che ha fatto arrestare il numero uno di Cosa Nostra dopo vent'anni di indisturbata latitanza. E che, assieme ai pentiti Tommaso Buscetta e Marino Mannoia, indica proprio in Andreotti il referente romano di Cosa Nostra, a cui il dc Salvo Lima si rivolgeva per «aggiustare» i processi.

Di fronte al procuratore di Palermo Giancarlo Caselli, del suo aggiunto Guido Lo Forte e dei sostituti Roberto Scarpinato, e Gioacchino Natoli, Balduccio ha confermato tutto, come ha riferito il suo avvocato, Michele Pollari, all'uscita. Persino il bacio fra Andreotti e Totò Riina. Scambiato, alla maniera dei mafiosi, nella casa dell'esattore palermitano Ignazio Salvo in presenza di Salvo Lima. Proprio Di Maggio aveva guidato l'auto di Totò «u curtu» all'appuntamento. Aveva parcheggiato in garage. E aveva accompagnato il boss in ascensore all'incontro, riuscendo così a vedere, come ha riferito ai magistrati, il saluto fraterno.

Chi lo accusa conferma anche il famoso bacio a Totò Riina

«Ha seguito una linea di coerenza, quindi la coerenza significa avere detto sempre la verità e anche in questa sede ha confermato la sua credibilità» ha detto all'uscita il legale del pentito. Andreotti invece ha sempre negato di conoscere sia Ignazio Salvo che suo cugino Nino, entrambi in odore di mafia. E lo ha ripetuto ancora. Ma ora oltre alle deposizioni dei pentiti a suo sfavore gioca anche una fotografia, che i magistrati hanno allegato agli atti e ieri probabilmente gli hanno mostrato. La Direzione investigativa antimafia avrebbe rintracciato in uno studio fotografico privato palermitano un rullino, che conterrebbe uno scatto importante. Secondo il settimanale Epoca, ritrarrebbe Andreotti che stringe la mano a Nino Salvo, nell'albergo «Zagarella» a Santa Flavia. La foto potrebbe essere stata scattata nel '79 nell'hotel di proprietà dei cugini «d'onore». Dopo il confronto con il collaboratore di giustizia un lunghissimo interrogatorio aspettava il senatore a vita.

Nella caserma della Dia era giunta anche il sostituto nisseno Ilda Bocassini, titolare delle indagini sulla strage di Falcone. Si è capito da quel momento che gli investigatori approfittavano di questa occasione per sviscerare ogni punto oscuro che riguarda Andreotti. In modo da non avere più quei dubbi che hanno portato alla richiesta di autorizzazione a procedere.

Si è appreso, intanto, che il «pentito» ascoltato dalla magistratura romana, nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio di Mino Pecorelli — e che ha provocato il trasferimento degli atti alla Procura di Perugia — non avrebbe chiamato direttamente in causa l'ex senatore Claudio Vitalone (sul conto del quale avrebbe fatto suppposizioni), bensì il fratello, l'avvocato Wilfredo.

Virginia Piccolillo

DISEGNO DI LEGGE

Custodia cautelare: maggiori garanzie per gli imputati

ROMA — Si riaffacciano provvedimenti che renderebbero più facile la difesa degli inquisiti per tangentopoli, ma sembra assai difficile che questo Parlamento riesca a vararli prima del suo scioglimento. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri un disegno di legge del ministro della Giustizia Giovanni Conso che aumenta le garanzie per la difesa degli imputati modificando il Codice di procedura penale.

La novità più importante e «garantista» nei confronti degli indagati è che nei casi in cui il reato ipotizzato non preveda il carcere dovrebbe essere abolita la custodia preventiva. Vengono limitati i poteri del Pubblico ministero e aumentano quelli di controllo del giudice per le indagini preliminari. Il Gip ha, tra l'altro, la possibilità di sentire direttamente gli indagati e di verificare la documentazione trasmessa al Pm. A sua volta l'indagato ha la facoltà di presentare direttamente al Gip elementi e prove in propria difesa. Il patteggiamento è possibile con il consenso del Pm anche in sede di convalida del fermo o dell'arresto. L'intero procedimento, infine, è sottoposto alla revisione del Tribunale della libertà.

Sono tutte norme estratte dal disegno di legge, la cosiddetta legge Gargani, o «legge salvainquisiti» elaborata dalla commissione Giustizia di Montecitorio, ma bocciata dalla Camera il 1 dicembre scorso per l'ostruzionismo e la battaglia dei partiti di opposizione. Lo stesso ministro Conso dichiarò che i tempi non erano ancora maturi per un provvedimento del genere che andava rivisto più organicamente. Fu quindi approvato un ordine del giorno che impegnava il governo a una revisione del Codice di procedura penale. Compito che il governo ha cominciato a svolgere con il disegno di legge varato ieri.

Soddisfatto il presidente della Commissione Giustizia Giuseppe Gargani. «Le norme proposte — ha dichiarato — si fanno carico della necessità di regolare i poteri d'indagine del Pubblico ministero e di stabilire regole più precise per la carcerazione preventiva». Secondo Gargani, il provvedimento «corrisponde alle preoccupazioni della Commissione Giustizia ed è da sottolineare che viene riproposto il divieto di carcerazione in casi di prevedibile sentenza condizionalmente sospesa. Si tratta della norma che aveva fatto gridare allo scandalo!».

Già quando i deputati affossarono in aula la legge si disse che con quel voto il Parlamento aveva praticamente rinviato alla prossima legislatura ogni decisione su quelli che all'opinione pubblica appaiono comunque come «colpi di spugna» a favore degli inquisiti eccellenti. Ma anche l'iniziativa del governo pare destinata alla stessa sorte perchè, subito dopo l'approvazione della Finanziaria, il Parlamento dovrebbe cessare ogni attività.

IN BREVE

Esami comprati: a giudizio la Mussolini

ROMA — Il rinvio a giudizio di Alessandra Mussolini è stato chiesto ieri dal magistrato di Roma, Antonino Vinci. L'esponente politico del Msi è accusato di concorso in falso in atto pubblico e privato nel quadro dell'inchiesta sul mercato degli esami venduti nella facoltà di Lettere e filosofia. Successivamente è stata concessa l'autorizzazione a procedere. Da qui la richiesta inoltrata dal pm Vinci. Ad Alessandra Mussolini si contesta l'acquisto di due esami: quelli di Filosofia Morale e Storia romana. Gli altri coimputati sono già stati giudicati. Si tratta di uscieri ed impiegati della facoltà.

Bancarottiere preso in Svizzera riesce a dileguarsi dal treno

FERRARA — Le forze dell'ordine italiane lo ricercavano da alcuni mesi per un crac da 150 miliardi, ma invano: Stefano Melloni, 36 anni, di Cento (Ferrara), era riuscito a sottrarsi alla cattura. Giovedì scorso ha tentato però di passare la frontiera franco-svizzera sotto il falso nome di Gianni Casalino. La polizia svizzera lo ha bloccato e lo ha consegnato a quella francese, che ha caricato Melloni sul treno con un decreto di espatrio verso l'Italia. Qui, avvertiti, lo aspettavano i carabinieri, ma Stefano Melloni, durante i 700 chilometri del viaggio che da Mulhouse avrebbe dovuto portarlo in Italia attraverso Besancon, Lione, Nizza e Ventimiglia, è riuscito a dileguarsi prima di giungere al confine italiano.

Uccide la moglie a colpi di pistola e dopo molte ore si toglie la vita

MILANO — Una coppia di coniugi milanesi, Luigi Quarta di 43 anni, e Rita Rossi di 48 anni, sono stati trovati morti dai carabinieri all'interno di un'auto a Montecampione (Brescia) poco prima della mezzanotte. L'allarme era stato dato da un avvocato al quale l'uomo aveva telefonato esprimendogli l'intenzione di uccidere la moglie e poi di suicidarsi. Tutti i primi riscontri avvalorano l'ipotesi dell'omicidio- suicidio. Dai primi accertamenti risulterebbe che la donna è stata colpita da quattro proiettili di pistola calibro 7.65, e che la sua morte risalirebbe a 24 ore prima di quella dell' uomo. Ciò fa presupporre che Luigi Quarta abbia sparato alla moglie e quindi sia rimasto a lungo nella zona di Montecampione.

Bloccato un giro di centinaia di prostitute slave e austriache

RIMINI — Un'organizzazione internazionale, con ramificazioni in varie zone d' Italia, dedita al reclutamento, induzione e sfruttamento della prostituzione di centinaia di donne austriache e slave è stata scoperta dalle forze dell'ordine. Altrettanti cittadini stranieri. Ben 102 gli ordini di custodia cautelare. Sei i fermi di polizia giudiziaria, per le stesse ipotesi di reato, nei confronti di cinque tedeschi e un italiano, Emilio Fino, 29 anni. In cella anche un poliziotto accusato di concussione perchè non avrebbe eseguito provvedimenti di espulsione di stranieri, dietro pagamento di denaro. Gli inquirenti hanno redatto una mappa con oltre 130 nomi di persone.

L'EX SOSTITUTO PROCURATORE SCAGIONATO IN CORTE D'APPELLO

Assolto Di Pisa, non è il corvo

Non fu lui a scrivere le lettere contro i magistrati di Palermo e i vertici della polizia

CALTANISSETTA — Alberto Di Pisa non è il «corvo»: una prima verità processuale (condanna per calunnia ad un anno e mezzo di reclusione inflitta in tribunale nel febbraio del '92) è stata ribaltata dalla Corte d'appello, presieduta da Gaetano Costanza, che ha assolto l'ex sostituto procuratore della repubblica di Palermo. Restano senza paternità, dunque, i «veleni» sparsi nel Palazzo dal «corvo» nell'estate di quattro anni fa. «E' finito un incubo - ha commentato Di Pisa, dopo la lettura del verdetto che durava da quattro anni. Oggi è stata fatta giustizia, per quattro anni sono stato un imputato, non riesco a rendermene conto neppure ora». Ed alla domanda se conservi rancore verso qualcuno, Di Pisa ha risposto: «su questo preferisco tacere, ma quando sono violati i diritti dei cittadini e soprattutto di un magistrato, questo pesa».

Nella «calda» estate dell'89 il Capo dello Stato, il Csm ed altri organi istituzionali ricevettero le lettere del «corvo» che accusavano i magistrati Giovanni Falcone, Giuseppe Ayala, Pietro Giammanco, il capo della polizia Vincenzo Parisi, il dirigente della Criminalpol Gianni De Gennaro d'avere gestito illegalmente il rientro clandestino in Italia di Salvatore Contorno, per utilizzarlo nella caccia ai grandi boss latitanti, consentendogli nel contempo di regolare sue vecchie pendenze con gli avversari. In pratica quella tesi adombrava l'ipotesi di uomini delle istituzioni capaci di consegnare una licenza di uccidere ad un pentito. Su Di Pisa si appuntarono i sospetti dell'Alto commissario Domenico Sica che svolse indagini e perizie, in una fase pre processuale, denunciando alla fine Di Pisa quale autore degli anonimi.

In tribunale la difesa del magistrato contestò la legittimità e l'attendibilità dell'accertamento tecnico svolto in assenza dell'esercizio del diritto alla difesa. Ma questa tesi venne respinta. In appello il sostituto procuratore generale Marianna Li Calzi ha condiviso nella sostanza la linea della difesa. L'accusa ha sostenuto che la fotografia del frammento di impronta digitale (l'originale trattato chimicamente in fase pre processuale si rivelò inidoneo ad ogni ulteriore accertamente comparativo) non può costituire una prova processuale, essendo il risultato dell'attività «di un organo incompetente, svolta al di fuori di qualsiasi schema processuale che non conserva, ma altera» quella che poteva essere una prova.

Contrariamente alla tesi di Sica, ha proseguito Li Calzi, «dagli atti non risulta che fu Falcone a indicare Di Pisa come sospetto». La pubblica accusa ha anche criticato l'assenza di indagine sul merito del contenuto delle lettere, per verificarne l'autenticità. Inoltre nessun altro accertamento è stato fatto su altre persone o su altre impronte che c'erano sulle lettere.

Infine il movente: per il sostituto Procuratore generale è quanto meno illogica l'ipotesi che Di Pisa abbia scritto gli anonimi, dopo avere detto durante una riunione collegiale della Procura che sul ritorno di Contorno in Sicilia si doveva aprire un'inchiesta. Il P.G. ha anche chiesto gli atti per riaprire le indagini, per tornare a dare la caccia a un «corvo» che ormai, a meno di confessioni, è definitivamente volato via.

ALTRI DIECI «INTOSSICATI» FINISCONO ALL'OSPEDALE

A Napoli continuano i malori e il Comune blocca il traffico

NAPOLI — Gli esperti brancolano ancora nel buio. Ma il traffico è comunque e sempre colpevole. E' la salomonica decisione del sub commissario Bruno Pastore e del sindaco Antonio Bassolino. Da oggi, fino al 19 dicembre, infatti, Napoli chiude per tre ore al giorno.

Dalle 9 alle 12 le macchine non potranno circolare su tutto il territorio cittadino. «Anche se i fenomeni di intossicazione non sono legati direttamente al traffico — fa sapere l'assessore alla normalità (ambiente ed attività produttive), Amato Lamberti — i dati relativi alla presenza di ossidi di carbonio e di azoto nell'aria sono al momento al di sopra della soglia di attenzione e bisogna studiare le misure per tentare di ridurli».

Intanto la magistratura napoletana ha aperto due inchieste, una della procura ed una della verso la pretura circondariale. La prima è coordinata personalmente dal procuratore Agostino Cordova che si avvarrà del parere di esperti del Cnr, l'altra è affidata ai sostituti della sezione ecologica.

E' comunque diminuito, nella giornata di ieri, il numero delle persone che sono dovute ricorrere alle cure mediche per intossicazione, forse per merito del vento e della pioggia che in qualche modo hanno purificato l'aria. In ospedale sono arrivati solo una decina di pazienti.Continuano a funzionare, però, a pieno ritmo l'unità di crisi presso la procura e la task force del comune. Tutti sono pronti a fronteggiare un possibile emergenza.

Interviene nella situazione anche il ministro dell'Ambiente Valdo Spini, che propone alla nuova Amministrazione un accordo di programma «sui problemi dell'ambiente e del traffico per liberare Napoli da una morsa che è indubbiamente negativa», incominciando da quella bella serie di parcheggi «che non sono ancora partiti perchè mancava la documentazione necessaria».

Intanto la «Napoli camera a gas» ha scatenato le prime reazioni politiche. Più «realisti del re» quelli che hanno imputato il fenomeno ad una manovra tendente a boicottare la giunta del neo sindaco Antonio Bassolino. A questa conclusione, secondo l'assessore Lamberti, alcuni organi di informazione sarebbero giunti mettendo assieme frasi estrapolate da commenti di vari personaggi, comunque estranei alla giunta ed allo staff tecnico dell'Amministrazione comunale.

Adirato per queste diatribe anche il prefetto Umberto Improta: «se qualcuno è a conoscenza di un fatto doloso — ha detto in maniera provocatoria — o di perdite di stabilimenti industriali dica quello che sa. Così possiamo lavorare meglio».

Le telefonate sexy dell'assessore

E anche una bolletta di cinquanta milioni per vendetta

ASCOLI PICENO — Telefonini sotto accusa alla Provincia di Ascoli per chiamate fuori servizio riversate poi sul conto dell'amministrazione pubblica. Sotto accusa è un assessore che, per interrompere lo stress dovuto all'attività politico-amministrativa, ha pensato di concedersi una pausa del tutto particolare. E così, con il cellulare in dotazione, si è lasciato tentare da quel «144» con il quale si è immerso in telefonate a luci rosse. Voci amiche, dai toni caldi e profondi, un vero toccasana contro il logorio della vita moderna.

Ma il «delitto» non sempre paga e così, quando alla Provincia è arrivata una bolletta dell'importo di circa sette milioni, si è scoperta la «trasgressione» dell'assessore, la cui storia è finita in Parlamento attraverso l'interrogazione del deputato verde Maurizio Pieroni.

L'assessore provinciale appartiene alla Dc o al Psi reggendo questi due partiti le sorti dell'amministrazione. Più presumibilmente — come sostiene l'on. Pieroni — si tratta di un assessore Dc in quanto «si sa che l'erotismo trova più esche in sacrestia». «Ma come è possibile — si chiede il deputato verde — che nei giorni in cui noi chiediamo pesantissimi sacrifici ai cittadini, la Provincia di Ascoli spende soldi pubblici per telefonini ?».

Ad Ascoli, però, le telefonate hard possono avere anche il sapore della vendetta. Ad un professionista, che aveva lasciato all'amante un biglietto di addio, è arrivata una bolletta da 50 milioni. La donna, per vendicarsi dell'affronto subito, ha formato il numero della sexy-telefonata lasciandolo in funzione fino a quando, al rientro dell'uomo dopo tre giorni, gli scatti avevano reso pan per focaccia. A duemila lire (più iva) ogni trenta secondi ...

CESARE BOSSETTI DIETRO LE SBARRE A VARESE PER RETICENZA

In carcere un uomo di Bossi

I lumbard se la prendono col giudice Abate che aveva già inguaiato il leghista Leoni

VARESE — Dietro le sbarre a Varese finisce un uomo di Bossi, un leghista appena eletto consigliere provinciale del Carroccio a Varese. Reticenze davanti al Pm è l'accusa che il sostituti procuratore della repubblica varesino Agostino Abate muove nei confronti di Cesare Bossetti, 37 anni, membro del consiglio di amministrazione e vice presidente dell'Editoriale Nord, la cooperativa di servizi leghista a cui faceva capo Radio Varese, l'emittente dei «bossiani». Per una vicenda legata a questa radio, per un presunto finanziamento illecito di 10 milioni, un mese fa la procura di Varese avrebbe inviato un'informazione di garanzia al senatore leghista Giuseppe Leoni, punta di diamante della Lega Nord, uno dei capi fondatori, presidente dell'Editoriale Nord.

L'accusa parlava di un finanziamento pagato dall'imprenditore Gianluigi Milanese, re delle cave del Varesotto, che sarebbe stato fatto figurare come pagamento di alcuni spot trasmessi per radio.

Spot che però alla Lega sostengono siano andati in onda, tanto che al magistrato hanno subito consegnato le pezze giustificative. E proprio per questo adesso la guerra al magistrato varesino si fa più cruenta. Per un arresto che la Lega ritiene «immotivato», il capogruppo leghista alla Camera Roberto Maroni ha deciso di rivolgersi al ministro di Grazia e giustizia Conso al quale ha chiesto, un'ispezione riguardo ai metodi usati dalla procura di Varese e «in particolare sull'operato del giudice Agostino Abate che, come dimostrano anche questi ultimi fatti, esercita le sue funzioni completamente al di fuori delle regole scritte e non scritte».

E per sottolineare la protesta contro Abate, su cui già il mese scorso dopo il «fatto Leoni» si erano condensati gli strali di Bossi e al quale Roma, su richiesta del Csm, aveva fornito una scorta, la Lega ha indetto ieri sera alle 18 davanti alla sede di piazza del Podestà a Varese una manifestazione. E un'altra mobilitazione di massa è prevista a Varese entro la fine di questa settimana.

Intanto ieri un'altra perquisizione è stata ordinata alla sede dell'Editoriale Nord, ma non si sa se siano stati sequestrati o meno dei documenti. Dell'ispezione ha parlato al consiglio regiònale lombardo il responsabile organizzativo della Lega Nord Alessandro Patelli, arrestato la scorsa settimana dalla magistratura di Milano per una somma di 200 milioni versatagli dalla Montedison.

Patelli non ha neppure escluso che possano essere presi altri provvedimenti nei suoi confronti da parte della magistratura, essendo amministratore per procura della Editoriale Nord.

UN EX SINDACO, ASSESSORI E CONSIGLIERI

Sei arresti di rango per il pizzo sulle Gru

TORINO — Annunciati da giorni fra luminarie, maxi sconti e ingorghi da bolgia dantesca, ieri sono scattati i primi provvedimenti giudiziari per «Le Gru» di Grugliasco, gigantesca struttura per acquisti di Torino inaugurata la scorsa settimana da Silvio Berlusconi. Con l'accusa di concorso in corruzione per avere chiesto tangenti in cambio del semaforo verde in consiglio comunale a favore del centro commerciale, fra capoluogo e cintura sono finiti in manette in sei: l'ex sindaco pidiessino di Grugliasco Angelo Ferrara, l'ex capogruppo comunale democristiano Lina Visentin, il consigliere del Psi a Grugliasco Giuseppe Facchini, l'ex assessore socialista Gaetano Maraco e l'esponente del Garofano torinese Girolamo Turone, funzionario della Regione Piemonte (per questi ultimi due c'è anche l'accusa di finanziamento illecito al Psi).

In via di esecuzione è invece l'ordine di custodia cautelare per Ottavio Guala, ex presidente dell'Ascom che avrebbe «convinto» l'Assocommercianti; tra gli indagati anche Franco Tigani, ex segretario provinciale torinese del Psia. A scatenare la bufera, che minaccia altri clamorosi colpi di coda, erano state le rivelazioni di Alberto Milan, ex amministratore delegato della multinazionale francese Trema, proprietaria delle Gru al 60 per cento (il restante 40 è targato Fininvest). Soprannominato «l'uomo con la valigia, nei giorni scorsi Milan aveva raccontato al sostituto procuratore Giuseppe Ferrando, titolare dell'inchiesta, le tappe di un vero e proprio «assalto alla diligenza»: tutti a Grugliasco chiedevano soldi, aveva spiegato il manager.

Secondo gli inquirenti, i conti tornerebbero così: l'ex sindaco Ferrara avrebbe intascato 330 milioni per garantire l'appoggio del Pds locale, 500 sarebbero toccati a Turone in qualità di cassiere del Psi, 100sarebbero andati alla Visentin, 500 a Guala, 130 a Facchini (50 in cambio del proprio voto favorevole, 50 destinati ad alcuni esponenti di Rifondazione comunista, altri 30 per concedere, in qualità di assessore, la sanatoria di alcune opere edilizie legate alliipermercato Le Gru).

Ma adesso l'attenzione del magistrato è attirata da altri due filoni. Il primo ruota attorno all'ipotesi che anche la Fininvest abbia avuto un ruolo penalmente rilevante nel pasticciaccio, Aldo Brancher manager del gruppo già arrestato dal pool milanese di mani pulite, ha già avuto modo di negare qualsiasi coinvolgimento del Biscione negli illeciti delle Gru.

Nei prossimi giorni, una parola di più potrà dirla Berlusconi in persona, atteso dai giudici subalpini in veste di testimone forse già prima di Natale. L'altro capitolo dell'inchiesta mette sotto i riflettori le cooperative rosse che hanno costruito e poi venduto alla Trema e alla Fininvest le Gru.

COLPO MILIARDARIO NELLA CHIESA DELLA CONSOLAZIONE A VENEZIA

Rubato un «Tiepolo»

In un convento romano sparisce un «Perugino»

ROMA - Un quadro del Perugino e oggetti antichi del valore di alcuni miliardi di lire sono stati rubati l'altra notte nell'istituto di suore Benedettine, in Piazza di Santa Cecilia, nel rione Trastevere, a Roma. Secondo una prima stima degli investigatori il solo quadro del Perugino avrebbe un valore di due miliardi di lire.

A dare l'allarme al 113 sono state le stesse suore che, ieri mattina alle 5, mentre scendevano in cappella per la prima preghiera, hanno trovato le porte del chiostro forzate. «Le stanze dislocate nel percorso che dal chiostro porta alla sacrestia - ha detto una suora - sono state spogliate di tutti gli oggetti di valore. I ladri hanno portato via un quadro del Perugino, impreziosito da una cornice antica in legno intarsiato con motivi che rappresentano frutti. Hanno rubato inoltre dodici tavoli antichi, tre ostensori e antichi servizi di argenteria. Noi dormivamo e non abbiamo sentito il minimo rumore».

Della indagini si sta occupando il commissariato della polizia di stato di Trastevere.

VENEZIA - Ladri professionisti che hanno agito su commissione: è questo l'identikit degli autori del clamoroso furto dell'«Educazione della Vergine», un dipinto di Giovan Battista Tiepolo, compiuto lunedì notte nella chiesa di Santa Maria della Consolazione, alla Fava, nel centro storico di Venezia. La tela (due metri per tre, uno dei capolavori del Tiepolo, del 700 veneziano), è valutata dagli esperti da due a cinque miliardi. Il furto è stato scoperto ieri mattina dopo le 19 dai frati entrati nella chiesa per celebrare la prima messa.

E' il terzo furto di un dipinto del Tiepolo compiuto nel giro di tre anni in una chiesa di Venezia. Infatti, oltre all'opera trafugata dalla chiesa della «Fava», risalente al 1732, gli altri due lavori dell'artista veneziano sono il «Martirio di San Bartolomeo» e «Allegoria dell'età e della morte», rubati rispettivamente il 21 giugno 1990 nella chiesa di San Stae e il 3 agosto dello stesso anno alle Gallerie dell'Accademia. Dal 1986 ad oggi sono 18 i furti di opere d'arte di valore compiute a Venezia e quasi tutti in chiese senza alcun sistema d'allarme.

Nemmeno nella Chiesa della Consolazione era in funzione un sistema di sicurezza, per cui i ladri hanno potuto agire tranquillamente. C'è un particolare che dimostra la professionalità degli autori al clamoroso furto. Mercoledì scorso, giorno dell'Immacolata, dalla stessa chiesa ignoti avevano asportato la stazione della via Crucis, un'opera di scarso valore. «E' probabile che si sia trattato di una prova generale, che i ladri abbiano voluto controllare se vi erano sistemi di allarme, purtroppo assenti come in quasi tutte le chiese veneziane», ha dichiarto Gilberto Silvestri, rettore della Chiesa.

Secondo un primo accertamento, i frati tenderebbero ad escludere che i malviventi possano essere penetrati nella chiesa usando le impalcature esterne utilizzate per il restauro, ritenendo molto più probabile che qualcuno possa essersi nascosto all'interno poco prima della chiusura dell'edificio religioso e poi abbia aperto senza problemi il portone ai complici che l'hanno poi lasciato aperto al momento di allontanarsi con l'opera trafugata.

I ladri si sono serviti anche di svariati ceri, presi dai candelabri, per illuminare l'area nella quale si trovava appeso il dipinto del Tiepolo. Mozziconi di cenere sono stati infatti trovati dai frati sparsi intorno all'altare e sulla balaustra. Gli investigatori hanno rinvenuto inoltre due mozziconi di sigarette, probabilmente fumati dai ladri durante la notte.

Il dipinto trafugato raffigura Sant' Anna che insegna a Maria bambina a leggere e si trovava appeso sopra l'altare destro all'entrata della chiesa. Negli altri cinque altari si trovano altrettanti dipinti, uno di Piazzetta e quattro appartenenti ad artisti minori del 18mo secolo. L'«Educazione della Vergine» è una delle poche opere del '700 artistico veneziano richiesto dagli organizzatori della mostra newyorkese «La gloria di Venezia».

Giorgio Rizzo

VITTORIA «POLITICA» DEGLI STUDENTI CHE INCONTRANO IL MINISTRO

«Jurassic School» dalla Jervolino

Dopo le proteste delle settimane scorse, «aperto» un tavolo permanente di trattativa

Rosa Russo Jervolino

ROMA - Una vittoria politica e istituzionale per gli studenti di «Jurassic School». E anche un po' di zucchero dopo l'amaro lasciato in bocca dal «sì» all'articolo 4 sulla pubblica istruzione - approvato nel corso della discussione della legge finanziaria sotto forma di legge delega. Loro, gli studenti, 23 rappresentanti arrivati dagli istituti di Milano, Roma e Napoli per la prima volta hanno potuto incontrare il ministro della Pubblica istruzione, Rosa Russo Jervolino al tavolo di lavoro permanente promosso dal ministero.

Ogni martedì pomeriggio, per approfondire i contenuti dei «Decreti delegati» relativi all'autonomia scolastica e alla «Riforma» degli organi di governo democratici della scuola, i ragazzi si presenterannoall'appuntamento con il ministro. «E' la prima di una serie di riunioni spiega la Jervolino - finora le proposte emerse sono tutte di grande interesse. C'è una forte volontà da parte dei ragazzi di partecipare alla gestione della scuola».

Al centro del dibattito due punti principali previsti dall'articolo 4: «Le modalità di attuazione della collaborazione tra istituzioni scolastiche e tra queste e altri enti o associazioni» e «comitato degli studenti da istituirsi in ogni scuola secondaria superiore, il quale esprima pareri e formule proposte direttamente al consiglio di istituto».

«I ragazzi vogliono partecipare alla gestione»

«Sull'autonomia - osserva il ministro - le posizioni non sono contrapposte. La lettura del testo fatta insieme, dimostra infatti che autonomie e privatizzazione sono due cose completamente opposte». E la preoccupazione per i due membri esterni chiamati con funzione consultive? «Vogliamo che la scuola rimanga della comunità scolastica, chi entra - dice il ministro - deve farlo solo per aiutare». La delegazione di studenti riunisce tutte le posizioni politiche: ci sono rappresentanti della destra, come della sinistra. «Sono un soggetto politico prezioso per la società» riconosce la Jervolino. Le manifestazioni sono servite a qualcosa, allora? «Si, nella misura in cui hanno risvegliato la coscienza della collettività, no, invece, nella misura in cui sono degenerate nella recita delle volgarità».

E i ragazzi? Qualcuno è arrivato spesandosi da solo, qualcun altro ha chiesto i fondi ai genitori. Soddisfatti? «E' un giorno di vittoria - dice Alberto Cianci, romano siamo il simbolo della protesta studentesca. Il movimento, che è nato spontaneamente, non si scioglie e non si scioglierà».

«Vogliamo chiarimenti sulla presunta autonomia dei consigli di istituto - spiega Francesco Romanazzi, rappresentante del coordinamento unitario degli Antenati l'aspetto positivo e che stiamo lavorando tutti insieme, sia quelli di sinistra che quelli di destra. Sarebbe un errore ora spaccarsi». Quanto influirà questo tavolo aperto? La Jervolino non ha dubbi: «Molto. Non avrebbe senso costruire una scuola del futuro contraria alle attese dei ragazzi».

E. Martorelli

SULLA NAPOLI-SALERNO

Due killer in autostrada freddano padre e figlio: è regolamento di conti

ROMA - Padre e figlio uccisi sull'autostrada Napoli-Salerno sotto gli occhi di decine di persone. I due sono stati crivellati di colpi alla testa da due sicari a bordo di una moto di grossa cilindrata e viso coperto dai caschi. Dieci proiettili in tutto, quelli esplosi dai killer, per uccidere Antonio e Vincenzo Visiello, rispettivamente di 50 e 17 anni. I due, autotrasportatori, erano a bordo del loro tir e si stavano recando ad Avellino per ritirare un carico di computer e altro materiale elettronico.

Il duplice omicidio è avvenuto verso le 6.45 mentre il camion era a poche decine di metri dal casello autostradale. Approfittando di un momento in cui il tir era fermo in fila i killer hanno avvicinato l'automezzo, hanno aperto la portiera e hanno esploso alcuni colpi contro Antonio Visiello, che si trovava alla guida. Il figlio, Vincenzo, ha tentato di scappare, ma è riuscito a percorrere solo pochi metri prima di essere raggiunto dai proiettili che l'hanno ucciso.

Gli inquirenti ora brancolano nel buio. Le vittime sono incensurate, gli interrogatori effettuati a parenti ed amici non hanno sciolto alcun nodo, le perquisizioni domiciliari neanche. In un primo momento gli investigatori avevano pensato che il fatto criminoso potesse essere riportato a un tentativo di rapina a mano armata, portato a segno da malviventi convinti che l'autocarro fosse carico di merce, ma la tesi è stata subito smontata. Le indagini ora si svolgono a 360 gradi.

Sulle ipotesi gli inquirenti non si sbilanciano. Ma dai metodi utilizzati per freddare Antonio e Vincenzo Visiello, di quelli tipici utilizzati dalla camorra, viene da pensare che si tratti di un vero e proprio regolamento di conti. La cosa strana è anche quella che un episodio così cruento, consumato davanti a decine di persone, sia avvenuto proprio il giorno dopo che la magistratura ha deciso di emanare 17 ordinanze di custodia cautelare per la strage nel «circolo dei pescatori» di Torre Annunziata, avvenuta il 26 agosto dell'88, che causò la morte di otto persone. Secondo gli investigatori quella strage rappresenta il punto più alto dello scontro tra il clan di Bardellino-Alfieri e Gionta-Nuvoletta, i primi due dominavano sulla zona torrese.

La Dta, che indaga in materia, ha anche avanzato ufficilamente l'ipotesi che Antonio Bardellino, scomparso circa tre anni fa, potrebbe essere ancora vivo, come meno di un anno fa aveva dichiarato davanti alla commissione antimafia Don Masino Buscetta. A sostegno di questa ipotesi ci sono anche le dichiarazioni del braccio destro di Don Bardellino, il collaboratore di giustizia Luigi Basile.

Daniela Esposito

PADOVA: MINACCE A PARIDE ORFEI

Qualcuno osteggia il «Circo ecologico»

TREVISO — Esplicite pressioni, aperti ricatti, persino minacciose telefonate anonime annuncianti imminenti incursioni di vendicatori con il compito di spezzare gambe e bruciare ogni cosa. Paride Orfei forse non avrebbe mai immaginato che il suo «Circo Ecologico» avrebbe trovato tali e tante opposizioni, o comunque che i suoi antagonisti sarebbero ricorsi alle vie di fatto o giù di lì. Fatto sta che la persona che avrebbe dovuto affittargli il tendone s'è fermata a Milano e non intende più muoversi, mentre a casa sua arrivano con insistenza telefonate anonime che preannunciano botte da orbi e raid piromani. «Cosa che naturalmente ho già provveduto a denunciare all'Arma dei Carabinieri», precisa Paride Orfei.

Trentacinque anni, residente a Salgareda, cittadina della provincia di Treviso ai confini con il Friuli-Venezia Giulia, Paride è il fratello di Paolo, mitico fondatore della dinastia Orfei e padre di Liana, Moira e Nando.

Da sempre ha rifiutato l'impiego di animali negli spettacoli circensi, preferendo seguire la tradizione orientale che privilegia giocolieri e acrobati. Perciò gira, con il suo gruppo di famiglia, una mezza dozzina di persone in tutto, per i palazzetti dello sport, ma il suo sogno era naturalmente di avere un circo tutto suo con cui portare i suoi bravi artisti per il mondo.

Finché Padova, attraverso l'assessore verde Gianangelo Gennaro, gli ha dato la possibilità di realizzare tale sogno: il 22 dicembre avrebbe esordito con questa primizia nazionale e internazionale, suscitando grandi aspettative, ma anche, a quanto pare, pari gelosie.

Lo chiama il neo sindaco di Napoli Antonio Bassolino per avere due biglietti, lo sponsorizza la Walt Disney Europa, lo coccola Maurizio Costanzo che lo accoglie nel salotto al Teatro Parioli e infine lo benedicono nientemeno che Lea Massari e Marina Ripa di Meana che annunciano la loro presenza, forse insieme a Brigitte Bardot, alla prima del 22.

Un debutto che rischia però di saltare anche se Paride non si arrende: «Lancio un appello affinché chiunque abbia una struttura adeguata me la affitti. Altrimenti tenda o non tenda, pioggia, vento o neve, io con i miei artisti, magari all'aperto mercoledì prossimo ci esibiremo ugualmente a Padova, e vedremo chi vorrà "spezzarmi le gambe"... Non temo minacce».

Enrico Silvestri

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Muscovich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie ANGELA e GRAZIA, i generi BRUNO e NINO, le sorelle unitamente ai parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al Centro di Rianimazione dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno domani 16 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 dicembre 1993

Ciao

nonno

FABRIZIO e ALESSIO.

Trieste, 15 dicembre 1993

Ciao

Mario

ti ricorderemo sempre: LIDIA, MARINO DURIGON, ALBINA ZUBCIC.

Trieste, 15 dicembre 1993

Partecipano al dolore ALBANO, ADRIANA, ANTONELLA.

Trieste, 15 dicembre 1993

Si associa al dolore la consuocera OLGA CODAN.

Trieste, 15 dicembre 1993

Partecipano famiglie:
- PEROSSA
- PORCELLI
- FAVA
- VASCOTTO
- FERLUGA

Trieste, 15 dicembre 1993

Il giorno 13 dicembre si è spento serenamente

Arrigo Chierego

Ne danno il triste annuncio il fratello NEREO, i nipoti LUCIO e SILVANA unitamente ai parenti tutti.
Si ringrazia la signora MAGRO per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 dicembre 1993

Il 14 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAP.

Vincenzo Arigliano

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, i figli LIALA e FABIO, la nuora PATRIZIA, i nipotini VINCENT, FABRIZIA, ELISABETTA unitamente ai parenti tutti.
Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.
I funerali avranno luogo venerdì 17 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 dicembre 1993

Per la scomparsa della mamma

Ornella De Sanctis in Tolentino

si associano al dolore del dottor FABRIZIO TOLENTINO gli amici dell'Università.

Trieste, 15 dicembre 1993

VII ANNIVERSARIO

Claudio

Breve la tua vita, grande l'amore che ci hai dato.

DELIA
figli, nuore
e nipoti

Trieste, 15 dicembre 1993

II ANNIVERSARIO

Paolo Butti

Ti ricordiamo sempre.

Le figlie, i generi
e nipoti

Trieste, 15 dicembre 1993

†

E' mancato improvvisamente

Amidano Demarchi

Ne danno il triste annuncio la sorella MARA con SILVANO e CRISTINA, i fratelli ERVINO, LEO e SERGIO, zia NARCISA, parenti tutti.
Un ringraziamento alla dottoressa DUREN per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani alle 10.30 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 15 dicembre 1993

La «BULLI e PUPE» ricorda con affetto l'amico

Amidano

Muggia, 15 dicembre 1993

†

E' mancata all'affetto di tutti i suoi cari la nostra zia

Anna Olivo ved. Cadorini

Ne danno il triste annuncio i nipoti RITA, ALBERTO, FABIO, PIERO, ALDO unitamente a tutti i parenti che l'hanno confortata nei suoi ultimi anni.
I funerali partiranno dalla Cappella di via Pietà il giorno giovedì 16 dicembre alle ore 9.30.

Trieste, 15 dicembre 1993

La Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa si associa al lutto dei familiari per la morte di

Pietro Gentilli

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 15 dicembre 1993

†

La nostra cara mamma

Luigia Scarel ved. Sgubin

ci ha lasciati.
Danno il triste annuncio i figli RENZO e CRISTINA con RENATA e FERRUCCIO e i nipoti STEFANO, ROBERTA, RICCARDO e FABIANA.
I funerali seguiranno giovedì 16 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.
Un sentito ringraziamento alla signora ALMA.

Trieste, 15 dicembre 1993

Partecipano al dolore dell'amico RENZO: RENATO e PIA; CLAUDIA e RENATO; MALU' e OLIVIERO; FRANCA e MARIO.

Trieste, 15 dicembre 1993

Si associano al dolore della signora CRISTINA e dei suoi familiari, l'agente capo procuratore, gli impiegati e i collaboratori tutti dell'Agenzia di Trieste centro della Società REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI.

Trieste, 15 dicembre 1993

Partecipa al lutto famiglia BRANDI.

Trieste, 15 dicembre 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Faidiga

Ne danno il triste annuncio la figlia FULVIA, la sua CONSUELO e FABIO e gli amici tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 dicembre 1993

Ciao

Fulvio

Ti ricorderemo sempre AVE e DARIO.

Trieste, 15 dicembre 1993

Ciao amico: PIER, MARINA, PAOLO.

Trieste, 15 dicembre 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Blasig

Lo annunciano le sorelle, i nipoti e quanti la conobbero.
I funerali seguiranno domani 16 alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 dicembre 1993

Partecipano al lutto gli inquilini dello stabile di via dei Moreri 3.

Trieste, 15 dicembre 1993

†

Il giorno 13 corrente è spirata

Vittoria Castro
(di Pirano)

Ne danno il triste annuncio la sorella OTTAVIA, i cognati NICOLO' e ASSUNTA e i nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 17 corrente alle ore 10.15 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 dicembre 1993

Nel II anniversario della scomparsa di

Etta Longo

i suoi cari ALFIO, FLORA, PIERO la ricordano con immenso amore.
Questa sera alle ore 16.30 nella chiesa San Marco Evangelista, via Modiano, verrà ricordata con una Santa Messa.

Trieste, 15 dicembre 1993

15.12.1992

Giovanni Del Piero

18.12.1968

Agostino Del Piero

Vivete sempre nei nostri cuori.

NEREO
e famiglia

Trieste, 15 dicembre 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Caris ved. Zoch

Ne danno il triste annuncio il figlio ENNIO, le nuore MANUELA e VITTORIA, i nipoti FABIO, GIORGIO, JUNA, FULVIO, la sorella CARMELA, le nipoti ALIDA e NADIA, i pronipoti FRANCESCA, ELOISA ed EMANUELE e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 16 corrente alle ore 12.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 dicembre 1993

Ciao

zia Netka

grazie di tutto.
- Tua ALIDA

Trieste, 15 dicembre 1993

Un saluto.
- NICO, ADRIANO e SCHERLY

Trieste, 15 dicembre 1993

Si associano al lutto famiglie MARCHESICH e CELIGOI.

Trieste, 15 dicembre 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Salvadori ved. Rigutto
di anni 89

Ne danno il doloroso annuncio la figlia PIERLUCIA, il genero EDI, la sorella, i fratelli, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì 16 dicembre alle ore 11 nella chiesa del cimitero ove la salma giungerà da Trieste.

Monfalcone,
15 dicembre 1993

†

Il 13 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Demdich ved. Almani
da Pisino d'Istria

Ne danno il triste annuncio i familiari unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la Chiesa di S. Ignazio.

Non fiori
ma opere di bene

Gorizia, 15 dicembre 1993

II ANNIVERSARIO

Mario Battisti

Grazie per l'amore che ci hai donato, ci manchi.

LIVIA, MAURO
ERICA

Trieste, 15 dicembre 1993

Ciao

Mario

I cognati

Trieste, 15 dicembre 1993

15.12.1984

Sergio Coslovi

Non sei morto per la tua mamma, sei sempre con me.

Trieste, 15 dicembre 1993

RUSSIA / DOPO IL SORPRENDENTE SUCCESSO DELLO SCHIERAMENTO NAZIONALISTA

Tutti «sparano» sul nuovo Zar

Sono all'orizzonte pesanti contrasti politici - Situazione ingovernabile - Delusi i sindacati indipendenti

MOSCA — Preoccupazione, delusione e prudenza sulle previsioni politiche future sono i sentimenti che dominano oggi nelle reazioni delle varie forze politiche russe al sorprendente successo del leader nazionalista Vladimir Zhirinovski nelle elezioni parlamentari del 12 dicembre.

Il vicepremier Iegor Gaidar, che è leader del blocco filogovernativo Scelta della Russia, ha ribadito la sua proposta di costituire un forte schieramento democratico per contrastare l'avanzata delle forze fasciste e nazionaliste, e si è detto favorevole a collaborare per questo con tutti i partiti, compreso quello comunista. «Ma per nulla al mondo lavoreremo insieme al partito liberaldemocratico» di Zhirinovski, ha sottolineato Gaidar.

Per l'economista Grigori Iavlinski — il cui blocco supererà con tutta probabilità la soglia del 5 per cento richiesta per entrare in parlamento — i risultati delle elezioni di domenica riflettono senza dubbio la reazione della popolazione alla situazione nel paese e non devono essere necessariamente spiegati con le divisioni nello schieramento democratico. A suo avviso, infatti, era da attendersi un rafforzamento del nazionalismo e del comunismo in presenza di un continuo peggioramento della situazione economica e dopo i sanguinosi fatti dell'inizio di ottobre.

Preoccupazione per lo schieramento di forze che si instaurerà nel nuovo parlamento russo è stata espressa da Serghiei Stankievich, consigliere politico del Presidente Eltsin, secondo il quale «vi saranno forti contrasti politici sia all'interno che all'esterno dell'assemblea federale» (la cui prima riunione è prevista per l'11 gennaio, n.d.r.).

Iegor Gaidar: «Contrasteremo l'avanzata delle forze fasciste»

Per Stankievich, il deludente risultato ottenuto dallo schieramento democratico e riformista si spiega anche con l'aver sottovalutato la portata del malcontento che serpeggia nella società. A suo avviso, infatti, le forze di governo si sarebbero «cullate» eccessivamente sugli esiti a loro positivi del referendum dello scorso aprile, sentendosi ormai sicure di un appoggio incondizionato da parte della società.

Stessa preoccupazione per il rapporto di forze che vi sarà nel nuovo parlamento è stata espressa anche dal vicepremier Serghiei Shakhrai, secondo il quale la sua composizione sarà «molto complessa» dal momento che nessun partito e blocco avrà nella duma di Stato (camera bassa dell'assemblea federale) la maggioranza, ciò che richiederà necessariamente alleanze e coalizioni.

Mentre delusione per gli esiti elettorali è stata espressa dal sindacato indipendente dei minatori — che nella consultazione aveva sostenuto il Movimento per le riforme democratiche di Anatoli Sobciak — la direzione del Partito democratico russo di Nikolai Travkin (che in base ai risultati provvisori dovrebbe superare il cinque per cento) ha sottolineato come l'esito della consultazione di domenica sia «l'ultimo campanello» di avvertimento per la dirigenza russa. In una dichiarazione diffusa in serata si rileva infatti che Zhirinovski potrebbe cercare di arrivare alla presidenza per servirsi dei larghi poteri concessi al capo dello stato dalla nuova costituzione (per la quale egli ha votato, n.d.r.).

Disponibilità a collaborare con tutte le forze che vogliono la pace e il progresso della Russia ha espresso da parte sua il leader del Partito comunista Ghennadi Ziuganov, il quale non ha escluso neanche contatti con quegli esponenti del partito di Zhirinovski favorevoli alle priorità di programma poste dai comunisti.

I risultati delle elezioni del 12 dicembre saranno al centro dei lavori di una tavola rotonda fra tutti i 13 partiti partecipanti alla consultazione, la cui prima riunione si terrà domani, secondo quanto riferito dall'amministrazione presidenziale.

RUSSIA

Minacce nucleari

BONN - Il leader dell' estrema destra russo, Vladimir Zhirinovski, ha minacciato la Germania di disastro nucleare se essa cercherà d' interferire negli affari interni del suo paese. In un' intervista ad una radio di Amburgo, Zhirinovski ha affermato che egli non esiterebbe a creare nuove Hiroshima e Nagasaki o un' altra Cernobyl in Germania, per costringere questo paese a star lontano dalla Russia. «I tedeschi stanno adesso interferendo in Russia, ma se un tedesco guarderà alla Russia in modo sbagliato quando io sarò al Cremlino, voi tedeschi pagherete per tutto quello che noi russi abbiamo costruito in Germania», ha detto Zhirinovski.

RUSSIA / CHI E' IL VINCITORE DELLE ELEZIONI

Lo Zhirinovski-pensiero: ecco i sogni del dittatore

MOSCA - Vladimir Volfovich Zhirinovsky, il leader del Partito Liberaldemocratico russo, equivoca etichetta per una formazione nazionalista estremista, si è prodotto in passato in una serie di dichiarazioni che esprimono chiaramente i pilastri del suo «pensiero» politico. Eccone un campione: **Russia imperiale:** «Il Partito Liberal Democratico è per il ristabilimento dello stato russo sui confini della ex URSS» (dal programma del partito). **Scorie nucleari:** «Comincerò strizzando i Baltici e altri staterelli. Non mi importa un fico se sono riconosciuti dall'Onu. Non li invaderò o cose simili. Seppellirò scorie radiattive lungo il confine lituano e farò istallare potenti ventilatori per soffiare quella roba oltre confine nottetempo, mentre di giorno li terrò spenti. Si beccheranno tutti malattie da radiazioni. Ne moriranno. Quando moriranno o cadranno in ginocchio, la smetterò. Sono un dittatore. Ciò che intendo fare è male ma sarà un bene per la Russia. Gli slavi avranno tutto quello che vogliono se sarò eletto». (da un intervento a una seduta parlamentare poco dopo il fallito golpe del 1991). **Stati Uniti:** Zhirinovsky li ha bollati di «impero del male» in un discorso di qualche mese fa, facendo il verso a Ronald Reagan che usò lo stesso termine in senso inverso, all'indirizzo della ex Urss. **Dittatura:** «Lo dico con chiarezza: quando andrò al potere, sarà una dittatura. Sconfiggerò gli americani nello spazio. Circonderò il pianeta con le nostre stazioni orbitali e loro rimarranno spaventati a morte per le nostre armi spaziali. Non c'e niente di meglio della paura per far lavorare meglio la gente. Potrei dover fucilare 100 mila persone ma gli altri 300 milioni vivranno in pace. Ho diritto di fucilare quei 100 mila. Ho questo diritto come presidente». (Parole dette nel 1991 al Cremlino). **Bombe nucleari:** Zhirinovsky ebbe una volta a minacciare un attacco con «cento bombe» (nucleari) contro qualsiasi paese avanzasse rivendicazioni territoriali nei confronti della Russia. **Espansionismo:** «Sogno soldati russi che possono bagnare gli stivali nelle calde acque dell'Oceano Indiano e indossare uniformi estive una volta per tutte». **Iraq:** «L'ingerenza negli affari iracheni è inammissibile». **Jugoslavia:** «Siamo dalla parte dei serbi».

DAL MONDO

Germania: clamoroso sequestro di droga al confine di Schirnding

BERLINO - La polizia tedesca ha messo a segno in Baviera quello che viene definito «il colpo del secolo» nella lotta contro il traffico internazionale degli stupefacenti: al valico di Schirnding, alla frontiera con la Repubblica Ceca, sono stati sequestrati circa 292 chilogrammi di eroina. Si tratta, viene precisato, del più importante sequestro di eroina mai compiuto nella storia della Repubblica federale. La droga è stata trovata già il 3 dicembre scorso a bordo di un camion britannico, nascosta fra un carico di nocciole proveniente dalla Turchia. Il valore dell' eroina sequestrata sul mercato clandestino dell' ingrosso sarebbe stato di almeno venti milioni di marchi (circa 20 miliardi di lire).

Ungheria: dopo la morte di Antall sarà Peter Boross il premier

BUDAPEST - E' Peter Boross il probabile successore di Jozsef Antall - scomparso domenica scorsa - alla carica di primo ministro ungherese: Boross, ministro degli interni, è stato scelto come candidato dal partito di governo foro democratico ungherese. Se anche gli altri due partiti della coalizione accetteranno la candidatura di Boross, il presidente ungherese, Arpad Goncz, chiederà al parlamento di ratificare la sua nomina alla guida del governo. I partiti rappresentati nel parlamento ungherese avevano dichiarato di non voler elezioni anticipate. Favorevole allo scioglimento delle camere prima della scadenza naturale della legislatura, alla fine del prossimo mese di maggio, è invece il Partito ungherese dei lavoratori, comunista, non rappresentato in parlamento.

Londra: «baby killer» a nove anni uccide una bambina di 13 mesi

LONDRA - A nove anni uccide una bambina di tredici mesi. Il «baby killer» ha raccontato alla polizia di averla presa dalla culla e di averle sbattuto la testa sul pavimento per farla smettere di piangere. La tragedia è accaduta venerdì scorso in una casa popolare a Peckham, uno dei quartieri più poveri di Londra. Testimoni sono stati altri due ragazzini. Tutti erano stati affidati ad una baby-sitter di 19 anni che si era allontanata per alcuni minuti per andare a prendere qualcosa nella sua automobile. Il «baby killer» non potrà essere processato in quanto, secondo la legge, non ha ancora l'età per la responsabilità criminale che scatta a dieci anni. La baby sitter quando è rientrata non si è accorta di nulla.

Egitto: collina frana su bidonville almeno trenta i morti al Cairo

IL CAIRO - Almeno 30 persone sono morte e una decina ferite nel crollo di una fetta di 60 metri per 30 della collina del Moqattam su una bidonville in uno dei quartieri più poveri del Cairo. Le squadre di soccorso sono al lavoro nella speranza di trovare ancora qualche superstite. Sotto le macerie, secondo la polizia, sono tuttora sepolte una sessantina di persone, ma nessuno è in grado di dire quanti fossero gli abitanti delle case crollate. Circa 4.000 tonnellate di pietra - secondo l' agenzia Mena - si sono abbattute verso le 4,30 del mattino sulle casupole abusive, dove vive in condizioni di inenarrabile miseria la comunità degli «zabbalin», coloro che raccolgono le immondizie. Le fatiscenti palazzine di 4-6 piani si sono ripiegate su se stesse come castelli di carta.

BALCANI / ENNESIMA STRAGE A SARAJEVO

Serbia: Milosevic in difficoltà

Nella Krajina vince Babic - I sondaggi danno i socialisti in flessione

BALCANI

Assegnato a Oslobodjenje il premio Sakharov

STRASBURGO - «Siamo sorpresi, da noi, in Bosnia, non si danno premi ai vinti, salvo quando la sconfitta provoca una sensazione di imbarazzo o di cattiva coscienza»: lo ha detto ieri il capo redattore di «Oslobodjenje», Zlatko Dizdarevic, ricevendo a Strasburgo il premio Sakharov 1993, assegnato dal Parlamento Europeo al quotidiano di Sarajevo. La cerimonia della consegna del premio, assegnato ogni anno a personalità o organismi noti per il loro impegno per la difesa dei diritti umani, è avvenuta nell'emiciclo dell' Europarlamento, riunito per l'occasione in seduta solenne. Nel suo discorso-requisitoria contro l'apatia dell'Europa di fronte alla tragedia bosniaca, Dizdarevic ha detto che «l'idea di dividere la Bosnia, di erigere sul suo territorio dei nuovi muri di Berlino, è un'idea europea».

BELGRADO - Il calvario di Sarajevo non conosce soste. Un paio di giorni di tragedia ordinaria, vale a dire solo uno o due morti ed un grappolo di feriti; quindi, implacabile, la nuova strage. Ieri la giornata era iniziata relativamente in sordina: due morti e due feriti nel corso della notte per granate serbe. La popolazione, comunque, era stata invitata a restare in casa. Ma è l'invito di ogni giorno: impossibile rispettarlo. E dunque la vita ha ripreso i suoi ritmi «normali»: code al mercato, ricerca affannosa di qualcosa da mangiare e via dicendo. E intorno alle 13 non ha fatto a tempo a suonare l'allarme generale che una gragnuola di granate, ancora serbe, ha raggiunto il centro delle città. Otto morti sul colpo, donne in maggioranza, e 13 feriti, cinque dei quali versano in gravi condizioni e sono stati operati d'urgenza. Nel frattempo un cecchino aveva ucciso un'altra persona, sempre nella parte musulmana della capitale; mentre i serbi annunciavano che nel versante di Sarajevo da loro controllato una donna era stata uccisa da una granata musulmana, e sei persone ferite da cecchini.

Intanto, mentre queste tragedie appaiono sempre più sfocate e lontane nella loro ripetitività si preparano i prossimi colloqui di pace (il 21 a Ginevra), con il presidente serbo Slobodan Milosevic che appare in difficoltà interna. L'uomo forte della Serbia si trova da un lato dinanzi al sempre maggiore affanno del suo partito (socialista) che i sondaggi accreditano al di sotto del 22 per cento, e si vota domenica, mentre cresce l' opposizione, peraltro divisa. Dall'altro lato Milosevic vede tramontare la sua indiscussa leadership sui serbi fuori della Serbia.

Emblematico, in tal senso, il caso della Krajina, repubblica geograficamente croata dove la maggioranza serba ha fatto secessione. I risultati del voto, svoltovisi domenica sia per la Presidenza della Repubblica sia per la Camera, vede seccamente sconfitto il candidato di Milosevic, Milan Martic, e nettamente vincitore (sia come presidente sia come partito) Milan Babic, il dentista trentasettenne già primo presidente della Krajina, e che Milosevic cacciò su due piedi (pur essendo fino a quel momento un suo pupillo) nel gennaio 1992, quando rifiutò recisamente di firmare il piano di pace Vance Owen.

Gli osservatori si interrogano sulle conseguenza di queste prove di debolezza alla vigilia di una tornata di colloqui decisivi, e con una Serbia in difficoltà: l'inflazione viaggia verso il 200 mila per cento al mese; su base annua è destinata a superare i 222 miliardi per cento.

Una bimba bosniaca sorride ai caschi blu dell'Onu.

IL CONSUMISMO STATUNITENSE NON SI SMENTISCE

Negli Usa è scoppiata la moda delle «strenne ecologiche»

NEW YORK - Bambole per ogni nazionalità o colore di pelle, pullover in «plastica riciclata», libri di favole non violente: il tutto impacchettato in confezioni ecologiche. Ecco il Natale 1993 degli americani, una festività quest' anno all' insegna, almeno nella corsa ai regali di fine anno, del «politically correct», cioè del rispetto dell'uomo e della natura. Produttori e commercianti sembrano essere una volta tanto tutti d'accordo: nel limite del possibile, si cercherà di dare una «pennellata» di etica al consumismo più sfrenato tipico della stagione natalizia.

Ecco allora che la violenza viene bandita e la xenofobia combattuta con regali che invece esaltano le diversità e la tolleranza. E per rispettare l'ambiente, tutto e rigorosamente riciclato e riciclabile: anche i biglietti di auguri del colosso Hallmark, grazie alla nuova linea «Christmas natural», sono rigorosamente ricavati da materiali di scarto. «Quando oggi si fa un regalo, soprattutto ai bambini, ma anche agli adulti, spesso si vuole anche inviare un mesaggio, rafforzare dei valori» spiega Bill Miller della Fao Schwarz, un grande magazzino specializzato in giocattoli. Il «Nobel per la pace» nel campo dei giocattoli andrà sicuramente alla Mattel, che, rilanciando l' impegno preso nel 1968 con una Barbie nera, ha portato in vetrina quest'anno nuove bambole di sei diverse nazionalità: indiana, giamaicana, australiana, scozzese e persino italiana.

Per quanto riguarda la bambola italiana, ecco le caratteristiche «distintive»: il colore della pelle è olivastro, i capelli castani e indossa completi regionali. Per gli amanti delle grandi bambole, la Mattel ha infranto la regola del 'politically correct' con una Barbie delle dimensioni di un bambino. Se le Barbie hanno cambiato il colore della pelle e l'abbigliamento per «spiegare ai bambini le differenze del mondo», nel campo editoriale è stato fatto ogni sforzo per eliminare ogni accenno di violenza dalle storie dei bambini.

NEW YORK

Disastroso shopping natalizio per Clinton

WASHINGTON - Si è concluso in un disastro il tentativo di Bill Clinton, in visita a New York, di acquistare regali di Natale in un grande magazzino della famosa Quinta Strada. Il traffico sulla arteria principale di Manhattan è rimasto boccato per oltre un' ora, creando ingorghi spaventosi in una vasta aerea di New York. Anche i grandi magazzini Saks non sono usciti indenni, ma se la sono cavata con un blocco di una ventina di minuti. Il tutto per nulla, poichè il presidente, dopo aver controllato il prezzo di un completo di Armani e di alcuni maglioni di Abboud, è uscito dal negozio a mani vuote. Più successo ha avuto la sua spedizione al negozio souvenir del Metropolitan Museum, dove ha acquistato una sciarpa ed una collana per la moglie Hillary, uno scialle di seta ed una catenina per la figlia Chelsea.

BALCANI / PARLA IL VICARIO GENERALE DELLA CAPITALE BOSNIACA

«La guerra non è riuscita a debellare la convivenza»

GORIZIA - La convivenza possibile. Sembra un miracolo nella Bosnia delle «patrie etniche» vietate alle minoranze. In molti villaggi croati, serbi e mussulmani continuano a vivere fianco a fianco. Non c'è guerra né tensione. Le radici multietniche sono state più forti della follia delle co-orporazioni politiche che vogliono disegnare con le armi i nuovi ocnfini.

Ma non è un messagio di speranza quello lanciato a Gorizia da don Pero Praijnic, vicario generale di Sarajevo, intervenuto a un seminario promosso dall'Associazione nazionale oltre le frontiere per affrontare il problema dell'integrazione dei profughi fuggiti dal mattatoio jugoslavo. E' solo la testimonianza.

«A Tuzla - ha ricordato - mai occupata dai serbi, cattolici e mussulmani vivono in tranquillità, difendono il loro territorio, condividono quel poco di cibo che è possibile trovare. Le Caritas parrocchiali e i "Merhamet" dei mussulmani collaborano. E ci sono tanti esempi di solidarietà. Quando i fanatici guerriglieri vogliono cacciare i croati, questi vengono difesi dai mussulmani. E accade anche l'inverso. Quando i soldati saccheggiano nelle case abbandonate, è la gente che nascondo gli oggetti preziosi per poi restituirli ai proprietari che appartengono all'altra etnia».

«Nella Bosnia del Nord, a Orasje e dintorni dove i croati sono la maggioranza, croati e mussulmani hanno difeso il territorio dai serbi. E continuano a farlo. Anzi - ha sottolineato chiedono l'autonomia, vogliono stare assieme. Un fatto simile è accaduto nella Bosnia occidentale dove invece la maggioranza è mussulmana guidata da Fikret Abdic, ben conosciuto perché era componente della presidenza. Forse un miracolo anche nella Bosnia centrale i rapporti ottimi tra serbi e cattolici croati. Succede a Maglaj e Zavidovici, dove sono nato: su una sponda del fiume Bosnia si affacciano i cattolici, sull'altra i serbi. Non c'è mai stata una sparatoria. E ci sono tanti altri esempi, purtroppo sconosciuti, di gente di diverse etnie che si aiuta in qualsiasi situazione e che desidera continuare a convivere».

Ma è difficile il «mestiere» del sacerdote cattolico per il quale la fratellanza viene prima della tolleranza. «Siamo spesso criticati - ha concluso - quando chiediamo ai nostri fedeli l'osservanza ai comandamenti divini. Non possiamo che condannare i massacri che fanno i nostri fedeli. Però non ci stanchiamo a lottare per la convivenza».

Luigi Turel

GATT / PREVISTA PER OGGI LA FIRMA DELL'ACCORDO TRA STATI UNITI E UNIONE EUROPEA

Uruguay Round, è il giorno decisivo

Non ancora messo a punto l'atto finale - «Congelati» audiovisivi, servizi finanziari, industria aeronautica e trasporti marittimi

GINEVRA - Niente dovrebbe più impedire la firma oggi a Ginevra del documento finale della più vasta trattativa della storia del commercio mondiale: benchè parziale, l' intesa raggiunta oggi da Stati Uniti e Unione europea ha infatti eliminato i principali scogli che, fino all' ultimo, hanno rischiato di far naufragare l' Uruguay Round.

A tarda notte, le trattative tra i 117 paesi che partecipano al negoziato erano ancora in corso per sistemare gli ultimi tasselli dell' atto finale dell' Uruguay Round. Il trattato, prevede la riforma delle regole sul commercio e la liberalizzazione degli scambi mondiali nei settori delle merci industriali, dei prodotti agricoli, dei tessili e dei servizi.

La portata definitiva del round si conoscerà solo oggi ma in ogni caso, anche se per alcuni settori le dimensioni dell' accordo non saranno all' altezza delle aspettative iniziali, l' Uruguay Round segnerà una svolta nella storia del commercio. «L' accordo Usa-Ue - ha dichiarato il direttore del Gatt Peter Sutherland ha introdotto nuove proposte che devono ancora trovare l' accordo di tutti i partecipanti. Ma sono fiducioso: il round sarà concluso domani (oggi, ndr)». In effetti, le nuvole che fino all' alba avevano oscurato le trattative si sono dissolte in fine mattinata, quando i negoziatori di Usa e Ue, Mickey Kantor e Leon Brittan, hanno annunciato «il raggiungimento di un' intesa sull' Uruguay Round». «Abbiamo compiuto un grande passo verso il traguardo finale dell' Uruguay Round» ha detto Kantor. «Siamo riusciti ad appianare le nostre divergenze», gli ha fatto eco Brittan.

Intesa «segreta» per opporsi all'India sui tessili

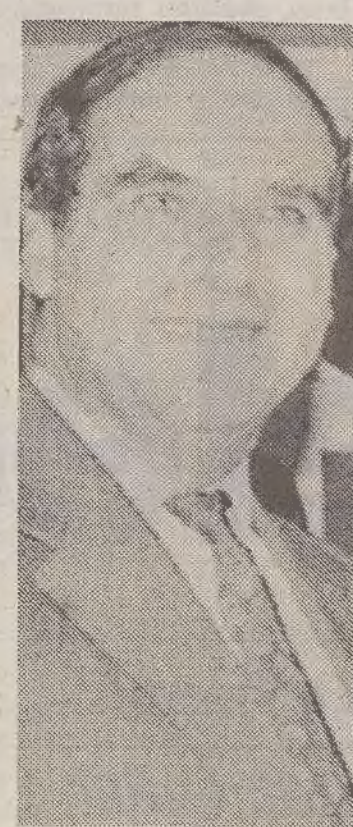
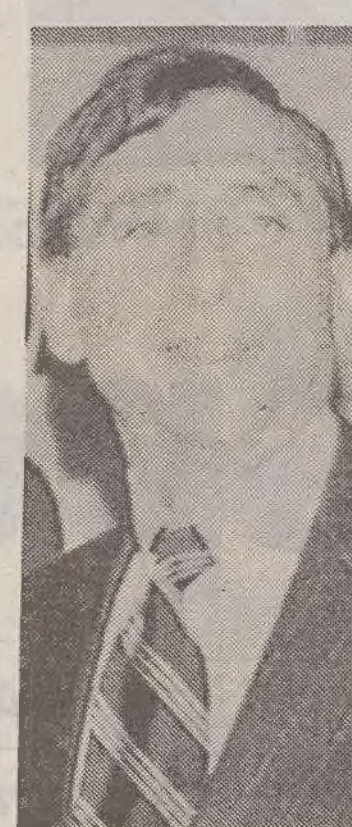
Ma ai radiosi annunci d' intesa è seguita la lista dei problemi irrisolti che Usa e Ue, presi dalla morsa del tempo, hanno preferito lasciare da parte per non impedire la firma dell' Uruguay Round. In pratica, Kantor e Brittan hanno «gelato» la situazione nei quattro settori controversi - audiovisivo, servizi finanziari, industria areonautica e trasporti marittimi - e si sono mutualmente promessi di continuare i negoziati in futuro.

Da questa intesa parziale scaturisce un accordo dell' Uruguay Round amputato del capitolo sull' audiovisivo, una liberalizzione dei servizi finanziari e dei trasporti marittimi di dimensioni minime e un accordo multilaterale sull' aeronautica ancora da negoziare. Ma l' importante era il raggiungimento di un «modus vivendi» che permetta alle trattative di concludersi a livello multilaterale. Usa e Ue - secondo fonti negoziali - avrebbero inoltre raggiunto un' intesa «segreta» per allearsi nella lotta che li oppone a India e Pakistan nel settore dei tessili. Il patto prevede una pressione congiunta per ottenere un maggiore accesso per le esportazioni di tessili. Sempre sui tessili, per i quali è ancora battaglia al Gatt nel negoziato multilaterale, Ue e Usa avrebbero ampliato le reciproche offerte di liberalizzazione. L' accordo Ue-Usa, non ancora reso noto nei dettagli, appare equilibrato: ogni parte ha fatto le sue concessioni.

L' esclusione dell' audiovisivo dal round costituisce una vittoria per l' Ue e per la Francia in particolare. Kantor si è rammaricato per questo risultato, affermando che «la libertà dell' individuo di scegliere i film e le trasmissioni televisive che preferisce è un elemento fondamentale della democrazia». All' opposto Brittan ha detto che l' esclusione dell' audiovisivo permetterà all' «Europa di condurre in tutta libertà la propria politica culturale». Un altro successo dell' Ue è il sì strappato agli Usa per la creazione dell' Organizzazione multilaterale del commercio (Mto), che dovrebbe succedere all' accordo del Gatt e dotare i risultati dell' Uruguay Round di nuove strutture e norme che ne garantiscano l' applicazione.

GATT / BOCCIATE LE RICHIESTE USA SUI VIDEO

Così l'ispettore Derrick ha vinto Indiana Jones

BRUXELLES - «Ispettore Derrick» contro «Indiana Jones», «Germinal» contro «Jurassic Park»? Lasciando il nodo dell' audiovisivo fuori dall' accordo globale, i negoziatori europei incaricati dell' Uruguay Round, il negoziato per il rinnovo del Gatt hanno in effetti segnato un punto a loro favore nella battaglia per l' audience europea. Produzioni televisive alla «Ispettore Derrick» continueranno a dare del filo da torcere al dilagare di produzioni statunitensi tipo «Dallas», mentre i film di Steven Spielberg dovranno ancora vedersela con «Germinal».

Leon Brittan

Mickey Kantor

Le richieste statunitensi di inserire la loro produzione audiovisiva sui mercati europei alle stesse condizioni delle produzioni locali si sono scontrate contro il muro dell' «eccezione culturale» opposto dagli europei, in particolare dai francesi. E il negoziatore europeo Leon Brittan le ha considerate inaccettabili, considerata la posizione di assoluta preminenza degi Stati Uniti sui mercati «culturali» europei. Lo scorso anno, è giunto in Europa da oltre oceano materiale audiovisivo per 3,66 miliardi di dollari (oltre 6.500 miliardi di lire) contro un export europeo negli Usa di poco più di un quarto di miliardo di dollari (288 milioni, poco più di 400 miliardi di lire). Per gli Usa, l'Europa è senza dubbio il mercato più appetibile nel settore dell' audiovisivo: nel 1991 essi vi hanno esportato il 77 per cento dei loro programmi audiovisivi. Ancora più elevata la presenza americana tra i film proiettati nelle sale cinematografiche europee: nel 1991, la fetta di torta «made in Usa» è stata in media dell' 81 per cento, lasciando ai film di produzione europea solo una «fettina» inferiore al 20 per cento. Nello stesso anno, il 54 per cento dei programmi trasmessi dalla reti televisive europee era di provenienza statunitense. Eppure, nonostante questa bilancia così fortemente squilibrata a favore degli Stati Uniti, il «moloch» di Hollywood continua a premere per avere di più.

Gli americani obiettano contro la direttiva della Cee sulla «televisione senza frontiere» che chiede ai Dodici di riservare la maggior parte del loro tempo di programmazione ad opere di produzione europea. Ma in effetti le cifre dimostrano che essa non ha avuto nessun effetto riduttivo nelle esportazioni in Europa delle maggiori compagnie americane del settore che sono invece aumentate. Gli americani protestano anche contro i sussidi alle produzioni audiovisive in Europa che nel 1992 hanno raggiunto quasi mezzo miliardo di dollari, creando a loro giudizio gravi scompensi nell' interscambio commerciale. Essi criticano anche l'esistenza, in alcuni Paesi europei, di fondi devoluti ad attori, registi, distributori e sceneggiatori nazionali, tagliando fuori però quelli statunitensi. Un'altra protesta degli Usa riguarda l'utilizzo delle cifre che alcuni Paesi caricano come sovrapprezzo sull'acquisto di cassette audio e video vuote a titolo di compenso delle registrazioni illegali.

GATT / PARLA L'ESPERTO AMERICANO RON STONE

Cee, il pericolo Nafta

Una «sfida all'Europa» l'accordo tra Usa, Canada e Messico

WASHINGTON — Non è il nodo dell'occupazione (oltre 17 milioni di disoccupati secondo il «libro bianco» del presidente della Commissione Cee Delors) il solo problema dell'Europa del dopo Maastricht ma la vera, pericolosa incognita nasce dallo scontro che questo mercato (ndr: che dovrebbe investire 235 mila miliardi di lire in 7 anni per ottenere 15 milioni di nuovi posti di lavoro) dovrà affrontare con il neonato Nafta, (il nuovo mercato comune tra gli Usa, il Canada e il Messico) con i suoi 360 milioni di abitanti.

Due grandi blocchi divisi da un Atlantico sempre meno percorribile per le pesanti misure protezionistiche in atto tra due vasti mercati impegnati con una sfida sempre più acerba nell'affannosa ricerca di nuovi sbocchi. Quali saranno dunque, nel breve e nel medio termine, i rapporti e le ripercussioni tra l'Unione Europea e il Nafta, tenuto conto dei comuni problemi economici che riguardano l'occupazione, la razionalizzazione nella produzione di beni e, soprattutto, proprio la ricerca di nuovi mercati?

La domanda l'abbiamo posta al segretario generale dell'Associazione costruttori americani delle industrie nautiche Ron Stone, personaggio di spicco della nuova economia statunitense. «Nel nostro continente — dice Stone — stiamo creando un blocco economico, così come avete fatto voi in Europa. Questo è solo l'inizio che consentirà una grande espansione verso il Cile e l'Argentina» (ndr: quasi la trasposizione economica della famosissima dottrina Monroe, il Panamericanismo).

«In questo senso il Nafta, rappresenta dunque un "modello iniziale" per rimuovere le attuali barriere economiche — dichiara Ron Stone —, nei rapporti col Mercato Comune Europeo diventeremo certamente più competitivi e la competitività porta alla qualità: la nostra sfida, non solo all'Europa ma a tutti i mercati mondiali, ce la giocheremo proprio sulla qualità dei nostri prodotti».

Da questo punto di vista potrebbe accadere con l'Europa quello che è già accaduto nel mercato giapponese delle automobili. L'invasione di auto gialle ha ineluttabilmente indotto l'industria americana a migliorare, non senza grandi sacrifici, la qualità del prodotto e se all'inizio gli americani acquistavano per la maggioranza auto gialle, mettendo così in seria difficoltà l'industria americana, oggi registriamo una netta inversione di tendenza. Il prodotto nazionale è stato migliorato nella qualità come contro-spinta all'invasione nipponica.

«Dopo un periodo di assestamento — continua Stone — le relazioni tra il Nafta e il Mercato Europeo potranno comunque ristabilizzarsi, al massimo entro 2 anni, in quanto riteniamo che in base alla teoria dei "cicli economici", la recessione cominciata negli Usa e passata per l'Europa, finirà in tempi relativamente brevi.

Massimo Bernardo

M.O. / ANCORA SCONTRI E VITTIME NEI TERRITORI OCCUPATI

Arafat: «Rabin stia ai patti»

Viaggio diplomatico del leader dell'Olp - Oggi rientrano 200 palestinesi esiliati

TEL AVIV - Ancora sangue, ieri, nei Territori occupati, ove l'esercito ha ucciso due palestinesi e gli integralisti islamici di Hamas hanno minacciato vendetta. Ma, mentre Yasser Arafat a Strasburgo chiedeva a Yitzhak Rabin di «onorare» gli accordi di Washington, il governo israeliano ha confermato che oggi sarà posto fine, sia pure con limitazioni, all'esilio in Libano di circa duecento palestinesi. Hamas - movimento che respinge gli accordi Israele-Olp firmati a Washington il 13 settembre - celebrava ieri i suoi sei anni di vita. Per contrastare probabili attentati per «celebrare» l'avvenimento, l'esercito israeliano nella Striscia di Gaza era stato posto in stato di massima allerta. E, in effetti, in un sobborgo di Gaza due palestinesi hanno aperto il fuoco contro una pattuglia, ferendo leggermente un soldato. I militari hanno risposto al fuoco, uccidendo uno degli assalitori, un giovane di 25 anni. Poi i soldati hanno trovato due autobombe, riuscendo a disinnescarle.

Intanto, un migliaio di sostenitori di Hamas si è riunito a Rafah (ai confini con l'Egitto), gridando slogan minacciosi contro Israele. E nel pomeriggio, in un nuovo scontro, presso Gaza i soldati hanno ucciso un altro palestinese di vent'anni. Proprio mentre accadevano questi fatti, il governo confermava per oggi il rientro dei circa duecento palestinesi ormai da un anno ancora in esilio nel Libano del sud. Il 17 dicembre dell'anno scorso le autorità israeliane avevano confinato a Marj Ez-Zukur, zona del Libano meridionale controllata da Israele, 415 palestinesi originari dei Territori occupati, sostenendo che si trattava di individui pericolosi. La decisione aveva suscitato le proteste dell'Olp e di tutti i paesi arabi, che avevano accusato Israele di «deportare» i palestinesi in barba alle norme del diritto internazionale. Infine, il 9 settembre scorso Rabin aveva autorizzato il ritorno di quasi la metà (189) dei palestinesi esiliati in Libano. Domani dovrebbero tornare altri duecento, circa.

In un clima «schizofrenico» resta inapplicata l'autonomia

Ma, a parte alcuni, che sono fuggiti in Libano, il portavoce degli «esuli», Abdel Aziz Antissi ha espresso il dubbio che, forse, 42 dei «martiri», tutti originari di Gaza, mancano di fatto nella lista dei rientranti. Israele ha comunque fatto sapere che gli esiliati che si sono macchiati di delitti rientreranno sì, ma per finire in carcere. In questo clima schizofrenico è passata la seconda giornata del mancato inizio dell'avvio dell'autonomia nella Striscia di Gaza e nella zona di Gerico. Il 13 dicembre, infatti - secondo gli accordi di Washington - doveva cominciare l'autogoverno nei Territori. Ma anche il vertice Rabin-Arafat di domenica, al Cairo, non ha sciolto gli ultimi nodi. «Lo saranno tra una decina di giorni», avevano detto i due leaders.

Ma, l'altro ieri, mentre a Gaza erano falliti alcuni attentati di palestinesi, ed i soldati avevano ucciso tre arabi, Rabin aveva detto che per Israele non ci sono «date sacre» da osservare per attuare gli accordi firmati a Washington. Da parte sua, parlando al parlamento europeo di Strasburgo, prima di partire per la sua prima visita ufficiale in Gran Bretagna, Arafat ha risposto a Rabin chiedendogli di rispettare la «parola d'onore» data di mantenere gli impegni assunti il 13 settembre alla Casa bianca. E, a proposito delle date già fissate per l'avvio dell'autonomia a Gaza ed a Gerico, il leader dell'Olp ha rilevato che se esse non sono mantenute tutta la «credibilita» del processo di pace rischia di andare in fumo. Ma, mostrandosi ottimista, Arafat si è detto certo di entrare a Gerico a gennaio.

M.O. / ALGERIA

Il Fronte islamico detta le condizioni per il dialogo

ALGERI - Solo una riunione di tutti i membri fondatori del disciolto «Fronte islamico di salvezzà» (Fis) potrà designare gli eventuali rappresentanti integralisti al «dialogo nazionale» in corso in Algeria in vista della scadenza del mandato dell' Alto comitato di Stato (Hce, presidenza collegiale), a fine dicembre. Lo ha ribadito Hachemi Sahnouni, uno dei membri fondatori del Majliss El Choura (Consiglio di concertazione), massima istanza decisionale del Fis fino al suo scioglimento, nel marzo 1992.

Insieme con altri cinque membri fondatori del Fis, Sahnouni aveva sottoscritto giovedì scorso una lettera indirizzata all' apposita Commissione per il dialogo nazionale (Cdn), nella quale si richiedeva di autorizzare una riunione del Consiglio, tra i cui 35 componenti figurano anche Abassi Madani e Ali Benhadj, rispettivamente presidente e vicepresidente del partito (vincitore delle elezioni del dicembre 1991, poi annullate) ed entrambi condannati a 12 anni di reclusione nel luglio 1992. La richiesta era stata formulata dopo che nella stessa giornata, in una lunga intervista radiotelevisiva, tre degli otto membri della Cdn (fra i quali il generale Mohamed Touati), avevano confermato l' esistenza di «contatti» con «personalità» del Fis, in vista di una loro partecipazione alla Conferenza nazionale che dovrebbe definire il futuro assetto istituzionale dell' Algeria alla scadenza del mandato dell' Hce. Un emissario della Cdn avrebbe in effetti contattato uno dei fondatori del Fis. «La Cdn non sa a chi rivolgersi e vorrebbe sapere chi potrebbe rappresentare il Fis», sarebbe stato il messaggio trasmesso dall' emissario. «Non abbiamo voluto perdere tempo - ha spiegato Sahnouni ai giornalisti -, ci siamo consultati in sei e abbiamo deciso che nessuno di noi ha il diritto di prendere una decisione al di fuori del Consiglio, di cui abbiamo perciò richiesto di autorizzare una riunione». Considerato uno dei principali esponenti moderati del Fis, Sahnouni riconosce che una riunione del Consiglio presenta numerose difficoltà: alcuni tra i suoi membri più influenti sono detenuti, altri hanno cessato ogni attività, altri ancora hanno scelto l' esilio o la clandestinità, oppure si sono riavvicinati alle autorità.

IL PICCOLO

Julius

montagna avventura esplorazione

Mercoledì 8 dicembre 1993

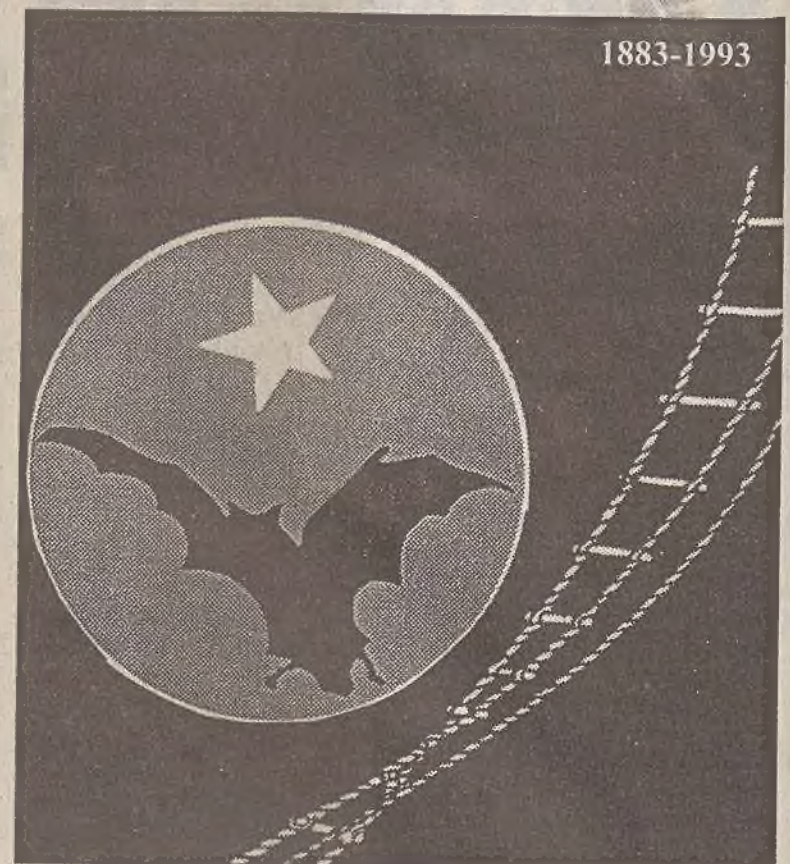
«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

La nuova ricerca dell'ignoto

Chissà se fra dieci anni, quando la Commissione Grotte «Eugenio Boegan» di Trieste, uno dei sodalizi speleologici più importanti del pianeta, festeggerà il suo 120.o compleanno, ci saranno ancora delle grotte sconosciute da esplorare nascoste in qualche parte del sottosuolo del mondo. La risposta è scontata ed è «naturalmente sì!», ma fa una certa impressione riconoscere che nel 2003, all'inizio del terzo millennio di storia dell'umanità (senza contare quelli prima di Cristo) in piena era tecnologica, scientifica, informatica, esistano sulla crosta terrestre dei luoghi fisici semplici, fatti solo di roccia e buio, che non siano già stati frugati, documentati, indagati.

Laddove ogni montagna è già stata scalata o per lo meno conosciuta, ogni foresta percorsa, ogni deserto esplorato, tutte le profondità marine scandagliate e così i poli e addirittura i pianeti del sistema solare, conforta l'idea che l'ignoto geografico esista ancora, da qualche parte. Recuperare la dimensione mistica della natura selvaggia, non stroncare definitivamente la possibilità di sognare luoghi lontani e misteriosi, è questo quello che chiedono con sempre maggiore frequenza i grandi alpinisti e gli uomini di avventura e di esplorazione, da Reinhold Messner a Jacques-Yves Cousteau.

Sembra dunque che la speleologia, nel suo piccolo, tenga sospesi gli ultimi, seppure non fondamentali, luoghi segreti della crosta terrestre. Eppure a quei giovani che si avvicinano all'attività speleologica attraverso i vari corsi sezionali che si tengono ovunque nel nostro paese, e molto diffusamente a Trieste, non sembra proprio di trovarsi di fronte a figure affascinanti di ultimi esploratori, anzi. Sempre rigorosamente volontari e tempoliberisti, indifferentemente se professori o manovali, gli speleologi sono le persone più tranquille e comuni che si possa immaginare. Non esiste alcuno speleologo professionista sul territorio italiano, né la speleologia, nonostante l'appellativo altisonante, è mai stata elevata ufficialmente al rango di ricerca scientifica. Compie dunque centodieci anni la mitica «Commissione», quel gruppo che spesso si è trovato a sintetizzare il variopinto e variegato universo speleologico triestino. Uno strano anniversario, non è vero? Non per la ferrea illogica del grottista.

Sergio Serra

I 110 ANNI DELLA COMMISSIONE GROTTE «EUGENIO BOEGAN»

La speleologia è nata qui

Nel marzo del 1883 fu fondato a Trieste un Comitato per l'esplorazione delle cavità carsiche. L'affascinante storia delle spedizioni nel sottosuolo del Carso triestino e istriano

Nel 1925 la tragedia di Raspo, mentre in Italia vengono istituiti nuovi gruppi grotte. Nel 1936 sono censite 3500 cavità. L'attività di uomini entrati nella leggenda

Il 23 marzo 1883 si svolse a Trieste il primo congresso generale della «Società degli alpinisti triestini» (che nel 1886 prenderà il nome di «Società alpina delle Giulie» e aderirà al Cai, come sezione di Trieste, nel 1922).

Il direttivo della neocostituita società, già nella prima seduta del 4 maggio del 1883 decise di incentivare lo studio e l'esplorazione delle cavità carsiche e avallò l'acquisto di materiali atti allo scopo. Nasce così la «Commissione grotte» (allora «Comitato alle grotte») che parecchi anni dopo prenderà il nome di «Commissione grotte Eugenio Boegan» (Cgeb), in onore di uno dei suoi più insigni presidenti.

Così il neocostituito sodalizio inizia la sua attività e, tra il 1883 e il 1885, le prime esplorazioni sono rivolte alla grotta di Padriciano profonda, si pensi all'epoca, ben 270 metri e lunga 500. Seguono poi la grotta delle Torri di Slivia e il 29 settembre 1887 quella delle Torri di Lipizza con le sue grandiose stalagmiti, una delle quali raggiunge i 18 metri di altezza. Nel 1890 la commissione scende il pozzo intermedio della grotta Gigante e ne esegue il rilievo, dal quale risulta che le misure ciclopiche della caverna possono tranquillamente contenere la basilica di San Pietro.

Sette amici

Intanto sette amici, che vanno per grotte, avevano fondato a Trieste, con a capo un certo Eugenio Boegan, il «Club alpino dei sette». Ma la vita di questo giovane gruppo è già segnata: viene sciolto quasi subito dalla polizia austriaca per motivi politici (era infatti proibito a studenti di costituirsi in associazioni). Allora nel 1894 Boegan e amici chiedono di entrare nella commissione grotte. Con il suo arrivo e le sue idee aumenta la carica vitale e nascono nuove iniziative dettate dall'entusiasmo giovanile, tanto che ben presto Eugenio diventerà segretario della commissione e in seguito presidente, carica, quest'ultima, che manterrà fino alla sua morte. Il sodalizio può ora ampliare i suoi programmi dando via all'esplorazione di cavità che fino ad allora non era stato in grado di eseguire. Nasce l'idea del catasto, voluto e organizzato da Boegan: si conosceranno i dati di circa duecento grotte a fine secolo, che diventeranno quattrocentocinquanta nel 1915. Sarà con il catasto, per l'appunto, che da allora tutto il materiale raccolto verrà ordinato in maniera organica. Le società speleologiche che, nel frattempo, sono nate in Italia lo imiteranno fino a quando nel 1927 assumerà una valenza nazionale e ufficiale come «catasto delle grotte d'Italia», che oggi raccoglie i dati di oltre venticinquemila cavità (di cui cinquemila nella nostra regione). L'esplorazione del nostro Carso è intensa e porta alla scoperta di nuove grotte come è ovvio, ma diffonde altresì lo studio di quei fenomeni che ne assumono il nome. Oggi tutto il mondo parla di carsismo e fenomeno carsico, perché è proprio qui che è nata questa scienza.

Arriva Bertarelli

Nel 1919, avviene un incontro che sarà fondamentale per la speleologia triestina. Luigi Vittorio Bertarelli, presidente del Touring club italiano, è a Postumia per rilanciare e valorizzare le grotte da un punto di vista turistico, e si appassiona talmente alle esplorazioni, che diventa speleologo alla bella età di sessant'anni, legando il suo nome alla commissione grotte che lo avrà tra i suoi soci fino alla morte.

Eugenio Boegan dal contorno troverà un eccezionale collaboratore nel colonnello Italo Gariboldi (poi generale e comandante dell'Armir nella campagna di Russia), capo della delegazione italiana per la delimitazione del confine tra l'Italia e il neocostituito regno di Jugoslavia.

Gariboldi mise a disposizione i mezzi di trasporto, Bertarelli il suo incitamento ed entusiasmo. Non c'era domenica in cui il «camion dell'Alpina» non si dirigesse a sud verso l'Istria, ad est verso la Valsecca di Castelnuovo, o non si inerpicasse a nord sulla Selva di Ternova e non si aggirasse nella conca di Postumia.

Bertarelli covava da tempo l'idea e il desiderio di una grande impresa: un record del mondo in una cavità naturale che togliesse il primato fino allora detenuto dalla grotta di Trebiciano con i suoi trecentoventinove metri di profondità.

Così, nel 1924 sponsorizza una spedizione al Bus de la Lum sull'altipiano del Cansiglio: sarà una delusione, il fondo è a duecentoventicinque metri, ma comunque viene toccato anche da Bertarelli (alla bella età di sessantacinque anni).

Speleologi scendono in una grotta carsica. Sono i primi anni del '900.

La tragedia di Raspo

Nel frattempo in Istria erano iniziate le esplorazioni di un abisso nei pressi di Raspo, dove, dopo alterne vicende, una squadra formata dai migliori speleologi della commissione grotte il 24 agosto 1925 tocca i quattrocentocinquanta metri di profondità. È il record del mondo. Quello tanto agognato da Bertarelli (anche se successivi controlli lo «abbasseranno» a trecentoottantadue metri, sufficienti però a superare i trecentoventinove della grotta di Trebiciano). La gioia di quest'impresa è però funestata da una tragedia: due degli operai che manovravano le pesanti scale e corde sull'orlo del pozzo di centotrenta metri vengono trascinati via da un'ondata improvvisa di piena dovuta a un grosso temporale. I sei speleologi della squadra di punta rimangono bloccati all'interno dell'abisso per più di cinquanta ore. La commissione dedicherà a Bertarelli l'abisso, premiando così la sua dedizione alla speleologia.

Intanto è già quasi terminata la stesura del «Duemila grotte», autori Bertarelli e Boegan; si tratta di un monumento nel suo genere, con duemilacentoquarantadue grotte del Carso censite, un corredo di foto, rilievi, studi su flora, fauna e tecnica di esplorazione. È il compendio di quarant'anni di ricerche sul Carso e diventa una specie di bibbia della speleologia italiana che avrà anche una grande diffusione nel resto del mondo. La commissione, siamo nel 1926, comincia ad allargare i suoi orizzonti esplorativi e scende ad esplorare grotte nel Salernitano. Nel 1927 nasce, con sede a Postumia, l'Istituto italiano di speleologia alla direzione della cui rivista («Le grotte d'Italia») viene chiamato Eugenio Boegan. Sulla spinta della pubblicazione del «Duemila grotte», edito dal Touring club italiano, nascono in Italia numerosi gruppi grotte (sono circa sessanta alla fine degli anni Venti, di cui molti affiliati al Cai).

La commissione nel frattempo è impegnata nella valorizzazione turistica delle grotte di San Canziano, il cui piano di lavoro prevede una spesa di ottocentomila lire di allora; vengono collegate con nuovi ponti e sentieri la «grotta Michelangelo» con quella del «Silenzio», si apre un nuovo e più comodo ingresso nella dolina Cobolli, si studiano l'illuminazione elettrica e la sistemazione di due ascensori. Gli aiuti finanziari arrivano dalla Provincia, dal Comune, enti turistici, Touring club italiano e dal Cai. Nel 1933 il grosso dei lavori è compiuto e vengono così festeggiati con l'inaugurazione delle grandi opere i primi cinquant'anni di vita della commissione, che organizza anche il primo congresso speleologico nazionale sotto l'alto patrocinio di S.A. Reale il duca d'Aosta. È questo il periodo più aureo per la speleologia triestina: la commissione gestisce oltre alle grotte di San Canziano anche la grotta Gigante, quella di Corniale, Sottocorona e la grotta del Fumo di Marcossina.

Negli anni che seguono cresce il numero delle esplorazioni sul Carso e nelle altre regioni carsiche della regione: Tarnova, Piro, Postumiese, alta e bassa Istria e così nel 1936 le cavità conosciute sono 3500. Boegan intanto è impegnato alla stesura de «Il Timavo» la sua opera più importante che verrà pubblicata nel 1939, poco prima della sua morte avvenuta a sessantaquattro anni di età, il 18 novembre dello stesso anno. Con lui scompare uno dei padri della speleologia italiana, lasciando una eredità enorme nelle sue quasi centocinquanta pubblicazioni.

Sarà nell'ultimo dopoguerra che Trieste, sensibile all'attività svolta da quest'uomo, dedicherà nel quartiere di San Giovanni una via a Eugenio Boegan «speleologo», probabilmente l'unico esempio in tutta Italia.

Rinascita nel dopoguerra

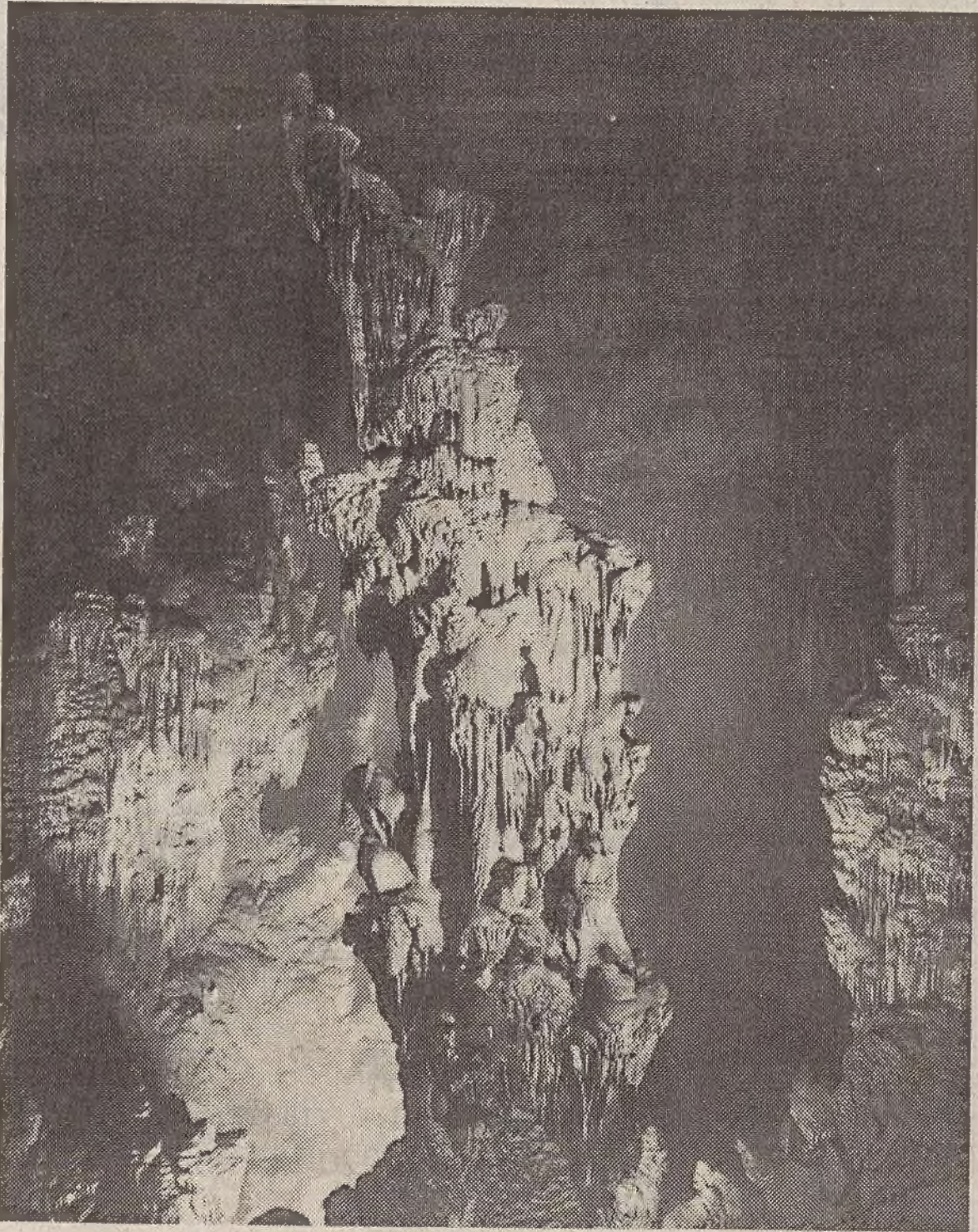
Nel 1948 uno sparuto gruppo di vecchi soci, raccogliendo i cocci del dopoguerra, riprende l'attività della commissione in una nuova realtà sia politica sia finanziaria, cercando di valorizzare la grotta Gigante, la sola di cui ora sia in possesso, facendone una meta turistica ora conosciuta in tutto il mondo. Nel 1955 la commissione è in Sardegna e la spedizione, più delle precedenti in Puglia, Campania e Sicilia, rivela il divario di mezzi tecnici ed esplorativi fra alcune regioni italiane. I triestini propongono allora al Cai l'istituzione di corsi di speleologia nazionali: nasce così nel 1958 la «Scuola nazionale di speleologia del Cai», affidata al comitato scientifico centrale. La commissione grotte si assume l'incarico dell'organizzazione dei primi sette corsi, poi dei primi due per istruttori nazionali di speleologia, mandando i suoi istruttori nazionali, novelli apostoli della speleologia, a dirigere corsi nel Friuli e nel Veneto. Siamo nel 1963, da dieci anni è presidente della commissione Carlo Finocchiaro, «il Maestro», alla cui morte succederanno Fabio Forti e poi Elio Padovan, e iniziano le prime esplorazioni sul Canin, tuttora ancora aperte. In quell'anno viene scoperto l'abisso «Boegan», profondo seicentoventiquattro metri. Dal' 67 al '70 tutti gli sforzi sono rivolti all'abisso «Michele Gortani», nel quale si raggiunge la ragguardevole profondità di novecentoventi metri. Si pensi che in quegli anni si procedeva nelle esplorazioni con scale e che la progressione di tipo piramidale era quanto mai lenta, oltre a richiedere l'impiego di molti uomini. Ciò sino al 1975, anno in cui l'avvento delle nuove tecniche con la sola corda aprì nuovi orizzonti. Negli ultimi trent'anni in Canin e dintorni sono state esplorate centinaia di cavità, fra cui abissi degni di tutto rispetto quali il «Davanzo», il «Vianello», il «Fonda», il «Picciola», l'abisso «Primo del Poviz».

Tempi moderni

Bisogna ricordare di questi ultimi tempi le spedizioni all'estero: Iran, Messico, Brasile, Russia, Francia, Spagna, Ungheria e tante altre nazioni che sarebbe troppo lungo elencare.

Alla fine degli anni Ottanta sul Canin ci si sposta sul versante sloveno, dove esiste un potenziale maggiore e si cerca di superare la fatidica profondità di -1000 che corrisponde, rapportata alla montagna, a un 8000. Ci si arriva con il «Veliko Sbrego» dove si tocca una profondità di millecentonovantotto metri. L'anno seguente nell'abisso «Egidio» cadrà un altro record: viene sceso il pozzo «Zlatorog», una verticale di trecentoottantacinque metri, allora il più profondo pozzo interno del mondo. Poi è la volta dell'abisso «Ceki 2» che è storia dei nostri giorni e dove una potente squadra della commissione raggiunge la ragguardevole profondità di 1370 metri. Ma le esplorazioni continuano anche sul Carso triestino, che si pensava, dopo essere stato battuto dappertutto, non potesse nascondere più nulla. E invece nell'ottobre del 1991 viene scoperta in Val Rosandra la «grotta Gualtiero Savi» che si sviluppa per ora, dopo le recenti scoperte, per oltre tre chilometri.

Sono passati centodieci anni da quel 23 marzo 1883, quando nasceva la commissione grotte, commissione che ora porta il nome di Eugenio Boegan e tiene alto il suo prestigio di più antico gruppo speleologico esistente con la storia dei suoi uomini entrati nella leggenda della speleologia.

Franco Tiralongo

Stalagmite alta 18 metri nella grotta delle Torri di Lipizza

Bertarelli scende nel Bus De La Lum nel 1924. Aveva 65 anni.

Redazione: Capodistria, via Županči 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

QUARNERO E ISTRIA «INVASI» DA BULGARI, ALBANESI E MACEDONI

Dilaga il lavoro nero

Le braccia venute dall'Est sostituiscono le migliaia di emigrati all'estero

FIUME — Dall'Istria se ne sono andati in 30 mila ed anche la regione del Quarnero e Gorski Kotar si avvicina a questa cifra che riguarda le persone emigrate all'estero, alla ricerca di migliori condizioni di lavoro e di vita.

L'emorragia non poteva non avere contraccolpi, che a Fiume si manifestano sotto forma di scarsità di determinati profili professionali. Una situazione che costringe i responsabili dei settori maggiormente deficitari (cantieristica, edilizia, industria metalmeccanica) a rivolgersi all'Ufficio fiumano di collocamento, nel quale però gli impiegati allargano sconsolati le braccia. Eppure nelle liste sono notificati circa 19 mila disoccupati, la stragrande maggioranza dei quali risulta di sesso femminile, me per certi lavori la manodopera non si trova. C'è evidentemente ritrosia ad accettare un impiego ritenuto faticoso e dunque le aziende del ramo sono costrette a rivolgersi ai «mercati» dell'Europa orientale, alla ricerca di forza-lavoro che possa riempire la voragine lasciata aperta dagli emigrati ma anche dalla massiccia mobilitazione nelle file dell'Esercito croato.

Queste le principali motivazioni di un fenomeno che si sta allargando. Alludiamo alla venuta a Fiume di un numero sempre crescente di lavoratori, partiti da Macedonia, Bulgaria, Albania, eccetera, che si accontentano di 150-200 marchi al mese di sopravvivere. Cifre ridicole in Occidente ma purtroppo reali in Croazia, e che comunque non impediscono il flusso di braccia dai Paesi della penisola balcanica e oltre. Il numero di tali lavoratori è per il momento sconosciuto, in virtù del fatto che molti lavorano «in nero», senza alcuna previdenza e senza che i datori di lavoro paghino i vari contributi previsti per legge.

All'Ufficio collocamento quarnerino dichiarano la propria impotenza di fronte all'ingaggio abusivo di albanesi, bulgari e così via, facendo presente il dissesto sul mercato del lavoro, condizionato da quello del capitale, che comanda e pratica le tariffe a esso più convenienti.

Il paradigma di una situazione confusa e frammentaria è forse rappresentato dall'impresa edile fiumana «Primorje», tra le più grandi in Croazia. Alla ricerca di circa 150 lavoratori, specialmente carpentieri, muratori e ferraioli, la «Primorje» è ormai a un passo dal rivolgersi all'estero, offrendo le stesse retribuzioni salariali dei suoi dipendenti. Si tratta di emolumenti che in media s'aggirano intorno ai 200 marchi: fatto salvo che nel comparto regionale e nazionale l'offerta supera largamente la domanda, ecco riproporsi le piste dell'ex Europa orientale. Una soluzione considerata ineluttabile per non depauperare vieppiù determinati settori.

Tra poco, insomma, Fiume potrebbe divenire la terra promessa per bulgari, romeni, albanesi, eccetera, mentre i suoi abitanti, in gran parte giovani, sono protagonisti di un esodo strisciante e grave ma che soprattutto appare inarrestabile.

INVIATO DELL'ONU PER I DIRITTI UMANI

Mazowiecki denuncia: la «Slobodna» ha mentito

ZAGABRIA — Filippica di Tadeusz Mazowiecki contro il quotidiano spalatino «Slobodna Dalmacija». Il relatore speciale del Comitato dell'Onu per i diritti umani ha duramente criticato la «Slobodna» per i toni dell'articolo che descriveva, e soprattutto commentava, l'incontro che l'ex premier polacco ha avuto a Spalato con i responsabili di istituzioni non governative che si occupano dei diritti dell'uomo.

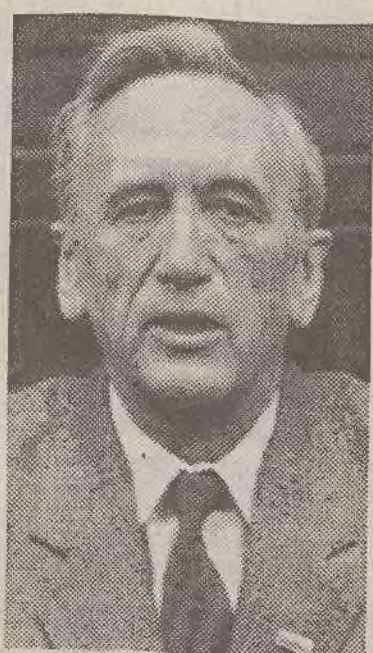
«Lo scritto pubblicato dal giornale dalmata — ha detto Mazowiecki — contiene falsità e incute timore a tutte quelle persone che, per amore di verità, hanno parlato con me della situazione e sono state bollate come nemici dello Stato».

«Non voglio entrare nel merito della politica redazionale della "Slobodna Dalmacija" — ha continuato Mazowiecki — ma vorrei che i suoi redattori riflettessero su chi veramente danneggia l'immagine internazionale della Croazia».

A Mazowiecki non è andato giù il fatto che la tappa spalatina sia stata intesa come un suo tentativo di screditare il Paese ospite.

«A Spalato si è parlato di sfratti armati e mi ha pure disturbato il comportamento di un commissario di polizia che si è arrogato il diritto di commentare le mie dichiarazioni, invece di rispettare il ruolo che gli era stato affidato e cioè di provvedere alla mia incolumità», ha detto l'ex premier polacco. «La "Slobodna" ha ripreso i suoi interventi, dandogli grande spazio», ha concluso.

Il risentimento per l'atteggiamento del quotidiano spalatino non ha però inficiato il risultato della visita di Mazowiecki, che, prima di lasciare la Croazia, si è detto soddisfatto per lwe assicurazioni ricevute dalle autorità croate. Infatti Zagabria si è detta fermamente intenzionata ad occuparsi delle circa cinquemila occupazioni abusive perpetrate sinora. Il governo ha promesso che punirà i colpevoli degli sfratti, provvedendo alla revisione di tutti i casi.

Un'ultima nota sul quotidiano spalatino che sino a pochi mesi fa si era catatterizzato per la sua indipendenza e per le sue critiche al governo centrale. Approfittando della privatizzazione, l'Accadizeta (il partito al potere in Croazia) è riuscita a piazzare i suoi luogotenenti nei posti chiave, «normalizzando» in tal modo lo scomodo giornale, diventato, come dimostra il «caso Mazowiecki», supino portavoce del regime.

Tadeusz Mazowiecki.

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 13,32 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,26 Lire	

Benzina super

SLOVENIA	
Talleri/litro = 942	68,60 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro = 1.189	4.500,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA

La divisa della polizia non attrae i giovani

CAPODISTRIA — «Il Capodistriano non è certo una fucina di poliziotti... In effetti i giovani locali che vogliono indossare la divisa si contano sulle dita di una mano». Non nasconde un pizzico di delusione il ministro degli Affari interni sloveno, Ivo Bizjak, nel fare questa affermazione. Ieri sera nel corso di una conferenza stampa a Capodistria, il ministro ha parlato di questo «calo di vocazioni», come di uno dei problemi maggiori del commissariato locale. Gli organi competenti cercano di far fronte a questa carenza facendo arrivare agenti appena sfornati dalla scuola di polizia, ma che provengono dalle altre regioni della Slovenia. Questi agenti (attualmente a Capodistria ve ne sarebbero un centinaio), dopo un periodo di «rodaggio», chiedono, nella stragrande maggioranza dei casi, di poter svolgere il loro lavoro nei luoghi di origine, ma è una richiesta che quasi sempre non viene esaudita, appunto, per mancanza di quadri. L'arrivo di poliziotti «foresti» significa per la autorità anche un aggravio finanziario poiché a questi giovani va garantito un appartamento. «Si dice che ottanta poliziotti su cento hanno chiesto il trasferimento e che quelli che non l'hanno ottenuto svolgono il loro lavoro demotivati. C c'è addirittura chi ipotizza singole collusioni con la malavita». A questa affermazione di un giornalista, Bizjak ha risposto: «Vada per i segni di demotivazione, ma quanto a malversazioni o cose simili, la sua ipotesi è un po' azzardata».

RABUIESE

Aria di feste ai confini: più traffico e più code

FERNETTI — Il traffico al confine tra Italia e Slovenia, con l'avvicinarsi delle feste natalizie, diventa ogni giorno più intenso. Sabato scorso, sia a Scoffie sia a Fernetti, i due valichi più importanti, sono stati registrati, tra entrate e uscite dalla Slovenia, ben 11 mila passaggi di confine. Una cifra, questa, che rientra nelle previsioni, ma ciononostante l'attesa per varcare la frontiera, in entrambe le direzioni, si è prolungata. Oltre ai soliti pendolari dello shopping, provenienti sia dalla Slovenia sia dalla Croazia, che di questi tempi acquistano proprio tutto, dagli alimentari agli elettrodomestici, ad aumentare il caos ci ha pensato il crescente numero di cittadini degli altri Paesi dell'ex Jugoslavia. Per attraversare la Slovenia, infatti, hanno bisogno del visto di transito. Impossibilitati di ottenerlo a Trieste, in quanto il sabato il Consolato sloveno non è aperto, lo chiedono direttamente al valico di confine. E qui, tra esibizione di documenti e tiramolla con gli impiegati, si perde tempo. In un solo giorno, a Fernetti, sono stati rilasciati 900 di questi visti. Naturalmente, la fila si è allungata.

Secondo le previsioni, nei prossimi giorni le resse al confine aumenteranno, per raggiungere le punte più alte, secondo tradizione, il 23 e 24 dicembre. Un traffico intenso è previsto pure tra Natale e Capodanno, ma probabilmente ci saranno anche rinforzi di personale e passare il confine dovrebbe essere più semplice, senza snervanti attese.

f. d.

IN BREVE

Soggiorno negli Usa del deputato Herak per «spiegare» l'Istria

PARENZO — Gradito invito al deputato parentino Ivan Herak: assieme ad altri sette politici croati soggiornerà per tre settimane negli Stati Uniti, nell'ambito del programma denominato «I giovani leader politici nel periodo tansitorio». Il viaggio si svolgerà in gennaio e — come rilevato dal parlamentare — costituisce pure un significativo attestato per la Dieta democratica istriana. «Sono dell'opinione — ha detto Herak — che sarà un'esperienza assai preziosa nell'ottica dell'incremento della democrazia in Croazia». L'iniziativa, secondo quanto reso noto dall'Ambasciata statunitense a Zagabria, viene realizzata dal Forum internazionale per la libertà e rientra in quello che viene definito «Progetto democrazia in Croazia». Comprende contatti con istituzioni politiche americane dove al centro dell'attenzione sarà la questione del trattamento delle minoranze nazionali. I partecipanti avranno l'opportunità di conoscere il sistema politico statunitense. Previsti inoltre incontri con politici, docenti universitari e autorità locali.

Fioccano le prenotazioni per le vacanze ad Arbe

ARBE — L'isola dovrebbe rivivere i fasti turistici d'un tempo nelle prossime festività di Natale e Capodanno. All'«Imperial», la maggiore impresa turistico-alberghiera di Arbe, stanno fioccando le prenotazioni di turisti, soprattutto stranieri. Nella fattispecie, c'è un grande interesse da parte di tedeschi e austriaci, che consentirà la riapertura degli alberghi «Padova», «International», «Imperial», «Carolina» ed «Eva», con oltre 1700 posti-letto. Questa che dovrebbe essere la pietra miliare del rilancio turistico di Arbe sarà contraddistinta da un'iniziativa che i locali operatori del settore tengono segreta. Si sa solo che si tratta di un apprezzabile ribasso dei prezzi che saranno notevolmente inferiori rispetto alla media quarnerina.

Spalato, Barbara Bush in missione umanitaria

SPALATO — A capo di una missione umanitaria è arrivata ieri a Spalato Barbara Bush. La moglie dell'ex presidente Usa, accompagnata da una delegazione dell'associazione «America Now», è stata accolta al locale aeroporto dal vicepresidente della regione spalatino-dalmata Dino Franchini, dal sindaco di Castelli Polic, dal vescovo Barisic e dal coordinatore Unprofor in seno al governo croato Dino Genda. Barbara Bush non si dirigerà a Maglaj, come aveva annunciato in precedenza, bensì rimarrà a Spalato per visitare i numerosi campi di raccolta. L'ex «first lady» americana ha tenuto inoltre a sottolineare che la visita è di carattere prettamente umanitario e non politico.

INCONTRO A ROMA TRA ASSOCIAZIONI DEGLI ESULI E ORGANIZZAZIONI DELLA MINORANZA

Il futuro dell'Istria è transnazionale

Opinioni a confronto in un convegno dedicato alla tutela della componente etnica italiana

ROMA — I dirigenti delle associazioni degli esuli e delle organizzazioni della minoranza d'oltreconfine si sono incontrati nella capitale italiana per confrontare le loro idee. L'occasione è stata la conferenza sul tema: «Istria oggi: diritti dell'uomo e tutela unitaria della comunità italiana» organizzata dalla Federazione internazionale dei diritti dell'uomo e dall'Istituto di studi e ricerche della difesa in collaborazione con il bisettimanale «Coordinamento Adriatico».

Molti gli spunti di confronto e molta la carne al fuoco già nelle relazioni introduttive. Ha aperto i lavori l'on. Bandiera, il quale si è soffermato sugli elementi che consentirebbero una revisione del trattato di pace tra Italia e Jugoslavia, ereditato da Slovenia e Croazia. Sempre su questo argomento la docente di diritto internazionale all'università La Sapienza, Maria Rita Saulle, spiega che il Trattato di Osimo è decaduto quando Slovenia e Croazia hanno diviso l'Istria.

Il prof. Paolo Ungari, commissario del Comitato di Helsinki italiano, invece, affronta scenari più ampi, soffermandosi sul ruolo della Csce (Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa), o meglio sulla sua assenza, nel conflitto balcanico. Da parte sua il prof. Giuseppe De Vergottini, moderatore del dibattito, ritorna al tema della minoranza in Istria, sottolineando che la sua tutela non può prescinderedall'unitarietà di trattamento nei due stati che la ospitano. Un tema caro al presidente della giunta esecutiva dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, presente ai lavori.

Prende quindi la parola la Loredana Bogliun-Debeljuh, della Dieta democratica istriana e vice presidente della regiohe Istria, che porta il saluto del suo partito che definisce «regionalista, progressista e plurietnico». La Bogliun-Debeljuh poi illustra il rilancio morale economico e politico dell'Istria, nonostante i tentativi di prevaricazione del nuovo stato croato.

La Bogliun-Debeliuh delinea quindi il progetto per la creazione di un'Istria regione transnazionale, comprendente la parte croata, quella slovena e quella italiana del comune di Muggia. Secondo l'esponente della Ddi la nuova Istria si dovrebbe poi inserire nella macroregione dell'Alpe-Adria costituendone lo sbocco al mare. Un progetto realizzabile - secondo la vice presidente della regione - poichè l'Istria pur avendo vissuto in questo secolo le realtà del fascismo, del comunismo e dei massacri postbellici specialmente a danno degli italiani, nel 1993 ha saputo esprimersi democraticamente verso il regionalismo senza che nel suo territorio si siano creati scontri nazionalistici.

Il sindaco del Libero comune di Fiume in esilio, Claudio Schwarzenberg, si sofferma invece sulle manchevolezze del nostro Paese in politica estera. «Se oggi San Marino ci chiedesse lo sbocco al mare, noi saremmo capaci di dare loro Rimini». Un paradosso per spiegare il disinteresse, soprattutto riguardo la «questione Adriatica».

E Schwarzenberg fa degli esempi: anni fa a Milano è stato cambiato il nome di Piazza Fiume perché considerato troppo fascista o, più recentemente, poche settimane fa, durante lo Zecchino d'oro Alba Nacinovich, una bambina italiana di Fiume, è stata esortata a tradurre e a cantare in croato la sua canzone che aveva preparato in italiano. La goccia che fa traboccare il vaso, secondo Schwarzenberg è la lettera inviata dalla biblioteca della Camera, la stessa che ospita il convegno, alla redazione de «La Voce di Fiume» nella quale veniva fatta esplicita richiesta al direttore di non mandare più il giornale perché «non attinente agli attuali argomenti della politica italiana».

Ha concluso l'incontro il sen. Lucio Toth, rilevando che attualmente mancano gli interlocutori nelle stanze del potere perché la vecchia classe politica non esiste più e quella nuova deve ancora prendere posto.

p. c.

Drnovsek inviterà il Papa a visitare la Slovenia

LUBIANA - Il premier sloveno Janez Drnovsek consegnerà nelle mani del Papa l'invito ufficiale a visitare al più presto la Slovenia. La consegna verrà effettuata dopodomani nel corso della visita che il capo del governo sloveno farà in Vaticano.

Drnovsek ha comunicato l'iniziativa al vescovo metropolita di Lubiana, Aloizij Sustar, che ha incontrato proprio in funzione della sua visita a Roma. Secondo le prime indiscrezioni Giovanni Paolo II potrebbe visitare la vicina repubblica nel corso del 1995. Il viaggio viene considerato importante anche ai fini di una positiva influenza sui rapporti tra stato e chiesa, che sono in via di definizione,

ABBAZIA, SEMINARIO PER IMPRENDITORI ITALIANI

Lezioni sul «Made in Istria»

ABBAZIA — Si è concluso ad Abbazia l'ottavo seminario della Vises riservato agli operatori economici del gruppo nazionale italiano. Organizzatori dell'iniziativa sono stati l'Unione italiana, l'Università popolare di Trieste e l'Aipi (Associazione dei piccoli imprenditori italiani). Il seminario di Abbazia, articolato in due giornate, verteva su «Strumenti, strategie e controllo della comunicazione con particolare riguardo alle piccole aziende» con relatori i dottori Dovier, Rota e Schnabl. Presenti all'inaugurazione anche l'addetto commerciale dell'Ice (Istituto commercio estero) di Zagabria e il dott. Silvestri del consolato italiano di Fiume.

La formazione di quadri in campo economico rientra in un più ampio programma di sinergie e collaborazioni tra l'Italia, la Croazia e la Slovenia che dovrebbero passare appunto attraverso le strutture del gruppo nazionale italiano. Un progetto questo varato qualche anno fa ma che solo ora si sta delineando, con il concorso di tutti i soggetti interessati a creare una struttura in grado di promuovere il prodotto istriano e fungere da ponte con l'economia italiana in espansione.

A tale scopo va rilevata l'iniziativa, portata avanti da Ui e Upt, riguardante un fondo di garanzia intestato all'Unione italiana da utilizzare — come è stato sottolineato nel discorso di saluto dal rappresentante Upt, Giordano Sattler — eventualmente tramite il sistema bancario italiano a favore dell'Aipi.

SARA' PROCLAMATO VENERDI' LO SPORTIVO DELL'ANNO

Festa dello sport a Buie

BUIE — Si terrà venerdì prossino a Buie la cerimonia solenne per la proclamazione dello «Sportivo dell'anno». L'iniziativa è stata promossa dall'Unione italiana a coronamento di un'attività decennale in campo sportivo, svoltasi sia nelle scuole, sia nelle Comunità degli italiani dell'Istria e di Fiume.

Questa del 1993 è la prima edizione del premio, che sarà diviso in tre categorie, cadetti, juniores e seniores, sia maschili che femminili. A supportare la decisione di istituire il premio è stata organizzata una serie di manifestazioni, divenute ormai tradizionali, che seguono l'impegno sportivo della Comunità italiana durante l'anno.

Si tratta in primo luogo delle gare sportive per le scuole elementari, dei campionati riservati agli studenti e degli incontri sportivi delle Comunità degli italiani.

In tutti questi anni il discorso sportivo veniva sviluppato dall'Unione Italiana con i propri mezzi e l'aiuto (premi e riconoscimenti) dell'Università popolare di Trieste. Purtroppo però la crisi economica che ha investito il gruppo nazionale ha fatto ricadere sul bilancio Upt, nel '93, tutte le iniziative del settore, non ultima la manifestazione di venerdì a Buie. Una festa dello sport, dedicata agli atleti connazionali più apprezzati.

La commissione sportiva dell'Ui, guidata da Sergio Delton, aveva allacciato a suo tempo dei rapporti anche con il Coni. Una collaborazione che si è concretizzata con la partecipazione di ragazzi istriani e fiumani ai Giochi della gioventù, organizzati in Italia.

CHIESTA AL GIP DI UDINE LA PROROGA DEI TERMINI DELL'INCHIESTA SULLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Caccia ai conti svizzeri

Necessari ulteriori accertamenti patrimoniali e testimoniali all'estero

Tra gli indagati dalla procura c'è anche il parlamentare Biasutti

Servizio di
Roberta Missio

UDINE - Potrebbero saltare fuori conti all'estero nella tangentopoli friulana. La Procura della repubblica di Udine, infatti, il 9 dicembre scorso ha richiesto al gip la proroga dei termini delle indagini preliminari relative alle inchieste sull'impianto di smaltimento di rifiuti di via Gonars e della Bassa friulana, giustificandola con la necessità si svolgere ulteriori accertamenti testimoniali e patrimoniali già avviati con autorità giudiziarie straniere.

I pubblici ministeri udinesi, avendone ottenuto l'autorizzazione, avranno ora tempo fino al 30 giugno 1994 per proseguire le indagini nelle quali sono coinvolti il parlamentare democristiano, Adriano Biasutti, l'ingegner Babos e l'avvocato Luciano Missera (per la vicenda dell'impianto di smaltimento rifiuti di via Gonars a Udine); fino al 21 luglio su Briga e fino al 22 settembre su Anolfo, entrambi protagonisti in concorso con Babos dell'inchiesta sull'appalto di smaltimento rifiuti della Bassa friulana.

Il difensore di fiducia del parlamentare friulano, l'avvocato Campeis del foro di Udine, ha ritenuto di non avvalersi della facoltà prevista dal codice di procedura penale di presentare, entro cinque giorni dalla notifica della richiesta di proroga, una propria memoria difensiva. «Sarebbe stato inutile - ha ieri commentato Giuseppe Campeis - Per vicende così delicate e complesse non esistono memorie difensive tali da convincere il gip a rigettare la richiesta di proroga».

Interessante appare comunque la decisione della Procura di riunire le inchieste, come se gli inquirenti avessero già ben chiaro un quadro complessivo degli affari friulani. In tal senso, verranno effettuate delle rogatorie internazionali. Due i filoni: la raccolta di testimonianze (si parla di un ulteriore colloquio con il direttore generale della Daneco, Giovanni Tellini, attualmente negli Stati Uniti, che già in passato raccontò di una cena in un ristorante udinese durante la quale Biasutti avrebbe imposto alla Daneco di rinunciare all'azione dinnanzi al Tar in merito alla mancata aggiudicazione dell'appalto per il Consorzio smaltimento Bassa friulana) e indagini patrimoniali sugli indagati.

E, a questo proposito, sono saltate fuori indiscrezioni circa l'esistenza, all'Ubs di Lugano, di un conto corrente intestato a quattro persone sul quale sarebbero finite le tangenti. Ne avrebbe parlato anche Lamberto Favella, l'ex consigliere dc udinese divenuto uno dei testi chiave per Mani pulite, durante un colloquio in Procura. I versamenti sarebbero avvenuti attraverso mediatori che facevano la spola tra la nostra regione e la Svizzera, o attravero versamenti, in valuta straniera, estero su estero. Se si tratti solo di voci infondate o di fatti reali spetterà ora alla magistratura friulana e a quella svizzera verificarlo.

Il parlamentare friulano Adriano Biasutti (Dc).

LA REPLICA INFUOCATA DELL'ONOREVOLE

«Depositi a Lugano? Solamente calunnie»

UDINE - «Sono balle grandi come case. Scrivetelo e mi faccio la pensione perchè vi denuncio domani mattina». Risposte infuocate, senza mezzi termini, quelle rilasciate ieri dall'onorevole Biasutti contattato a Roma alla ricerca di chiarimenti su voci emerse in seguito alle intenzioni della Procura udinese di effettuare accertamenti testimoniali e patrimoniali all'estero.

«Ho ricevuto una notifica nella quale si dice che proseguono le indagini anche a livello internazionale - commenta Biasutti - Voi scrivete di un conto bancario a Lugano e vi cito per danni. Sono in attesa di essere chiamato dai giudici: in quell'occasione spiegherò le mie ragioni e mi difenderò con molta serenità».

Biasutti al centro di un complotto, dunque? «Non certo dei magistrati, ma della stampa. I giudici hanno il diritto di andare avanti in tutte le direzioni, non è certo di questo che mi lamento. Però se si inventano fandonie... Personalmente non mi infastidisce se i magistrati vanno a scovare conti bancari. Nelle indagini, però, non c'è solo il mio nome. Queste rogatorie non sono riferite a Biasutti, ma agli indagati».

Il tono s'infiamma, poi, quando si passa a parlare di un colloquio tra Favella e il pm Caruso durante il quale l'ex consigliere avrebbe fornito il numero di un conto all'Ubs. «Se glielo ha dato, vadano a vedere - continua - Se lo riferiscono a me, mi difendo».

Obbligata, infine, la domanda: «Ma Lei, onorevole, ha un conto a Lugano?». «Ma sta scherzando? Non sono mai stato in vita mia a Lugano. Queste sono le balordaggini che crescono nell'ambiente udinese, attorno alla stampa e a questa fauna».

IL SENATORE DI BENEDETTO (8 RICHIESTE A PROCEDERE) CONTRATTACCA

«C'era un complotto contro di me»

Nel dossier presentato alla magistratura parla di un accordo per scaricare tutto su di lui

PORDENONE — Ore e ore di accuse, contestazioni, riferimenti e date. E forse di trame oscure ordite col fine di insabbiare verità ancora nascoste.

Così si potrebbe riassumere il contenuto del lunghissimo e ultimo interrogatorio avvenuto lunedì scorso tra il procuratore della Repubblica di Pordenone, Domenico Labozzetta e il senatore democristiano Giovanni Di Benedetto sul cui conto pendono otto richieste di autorizzazione a procedere.

Dalla bocca del politico è uscita una sola ammissione tra il nugolo di accuse mossegli dal pubblico ministero Raffaele Tito, ossia il percepimento di 20 milioni dall'imprenditore Luigi Cimolai a copertura delle spese per la campagna elettorale del '92, in violazione della legge sul finanziamento ai partiti. Ma niente di più. In sostanza quanto aveva dichiarato pubblicamente qualche settimana addietro in un'intervista al nostro giornale.

Il voluminoso dossier approntato parallelamente alla fase istruttoria di Tito è stato quindi sciorinato nella sua totalità dinnanzi al capo della Procura che ha preferito però astenersi da qualsiasi dichiarazione.

Secondo Di Benedetto esistono quindi degli aspetti decisamente poco chiari che potrebbero emergere nel corso del pubblico dibattimento. L'impressione, secondo la difesa, è quella che si sia cercato di coprire — soprattutto da parte degli indagati udinesi — una serie di episodi a carico di altri esponenti politici, addebitandoli complessivamente e unicamente al senatore pordenonese. Che adesso, respingendo in toto le chiamate in correità, chiede personale giustizia.

Ma sarà un cammino processuale molto lungo e difficile perché soltanto negli estratti dei verbali contenuti nelle richieste di autorizzazione a procedere sono in molti a colpirlo direttamente, da ogni angolo della regione, senza considerare poi quanto ancora conserva la magistratura a proposito dei numerosi omissis che hanno distinto i testi delle ultime richieste inviate a Roma.

Secondo alcune indiscrezioni l'ex assessore regionale ai trasporti avrebbe anche avanzato l'ipotesi di riunioni segrete tra politici e imprenditori avvenute tra il '92 e il '93 e tese a pianificare un piano unitario di condotta a suo danno nei confronti della magistratura.

È chiaro, tuttavia, che i probabili clamorosi sviluppi di tutto l'affaire Di Benedetto si potranno conoscere in dettaglio soltanto nel momento in cui la controinchiesta del senatore sarà resa nota in Tribunale.

Massimo Boni

Giovanni Di Benedetto

IN BREVE

Obiezione fiscale A Porcia un'asta di beni pignorati

UDINE - E' stata fissata per domani, alle 10 a Porcia, l'asta dei beni pignorati a Tiziano Tissino a seguito dell'obiezione fiscale che pratica ormai da molti anni. Nel maggio del 1990 infatti si rifiutò di versare allo stato 26 mila lire, versando l'equivalente su un apposito fondo destinato a finaziare iniziative di pace. Ora lo stato ne vuole 90 mila.

Caccia, interrogazione del Pds sulla «diversa» normativa

TRIESTE - Il consigliere regionale del Pds Giorgio Mattassi in un' interpellanza al presidente della giunta sottolinea la necessità di chiarezza per l' esercizio dell' attività venatoria nei territori definiti dal Pur «Parchi naturali». Nell' attuale situazione di incertezza legislativa ed amministrativa - continua Mattassi - l' organo gestore della riserva di caccia di diritto sta immettendo nuovi soci in quelle riserve il cui territorio è ricompreso nei parchi naturali previsti dal Pur e per i quali le amministrazioni comunali hanno provveduto alle proprie determinazioni. Questo avviene anche in realtà (comune di Ragogna) dove la deliberazione di revoca è oggetto di ordinanza istruttoria da parte del competente organo di controllo e quindi la stessa non può ritenersi efficace.

«Dalla parte del cittadino» Ristampa anche in sloveno

TRIESTE - La presidenza del Consiglio regionale, nella sua ultima riunione, ha tra l'altro deliberato sulla ristampa della pubblicazione «Dalla parte del cittadino». Il fascicolo, curato dall'Ufficio studi legislativi, è infatti esaurito, mentre continua ad essre richiesto.

La presidenza ha pure disposto la stampa di un certo numero di copie in lingua slovena.

Manifestazione di Rifondazione sui problemi del lavoro

PORDENONE - Si è tenuta ieri sera, al ridotto del Verdi a Pordenone, una manifestazione del guppo consigliare regionale di Rifondazione comunista. La manifestazione ha riguardato i problemi del lavoro, con particolare riguardo alle crisi aziendali apertesi negli ultimi mesi, e sulle misure di politica regionale necessarie per vincere la disoccupazione. L'iniziativa di Rc anticipa il congresso del partito.

Strategia comune tra Regione ed enti locali per la montagna

UDINE - Si è svolta ieri una riunione per individuare la più adatta metodologia ai fini della concertazione nei rapporti tra la Regione, i comuni, le comunità montane, gli enti interessati soprattutto alle problematiche della montagna e i privati. Assieme all'assessore Cecotti erano presenti anche il vicepresidente della giunta regionale D'Orlandi e l'assessore alle foreste Viviana Londero. Inoltre all'incontro hanno preso parte anche anche i delegati delle comunità montane, dell'Uncem, Agemont ed Ersa. Lo scopo dell'incontro è stato quello di rilanciare la collaborazione tra la Regione e le comunità montane per migliorare l'utilizzo dei fondi strutturali della comunità europea e per attuare i provvedimenti legislativi in vigore e quelli futuri.

MANIFESTAZIONE DEGLI OPERATORI DEI CONSORZI PER DISABILI

Handicap, manca coordinamento

In un incontro con Fontanini hanno chiesto una nuova organizzazione dei servizi

TRIESTE — I servizi per l'handicap hanno bisogno di chiarezza e di coordinamento. Occorre applicare le leggi esistenti, nazionali e regionali, sulla base di un totale riassetto organizzativo. Secondo queste leggi i Consorzi, che erogano i servizi ai circa 6000 disabili delle province di Udine, Gorizia, Pordenone, sono soggetti a revisione entro la fine di quest'anno. Scadenza che la Regione ha solo prorogato di due anni.

Contro questa situazione, che lascia in uno stato di precarietà, oltre agli utenti, anche quasi cinquecento operatori, hanno manifestato ieri a Trieste davanti al palazzo del Consiglio regionale, lavoratori del «Cpas» di Pordenone, del «Campp» di Udine e del «Cpar» di Gorizia. In un incontro con le autorità regionali, gli operatori ed i rappresentanti sindacali hanno consegnato al presidente della Giunta, Fontanini una petizione.

In essa si richiede alla Regione di applicare la legge quadro sull'handicap con nuove forme organizzative dei servizi; di fissare modalità, percorsi e tappe per il riassetto di tutti i servizi socio-sanitari ed assistenziali operanti nel settore dell'handicap; di approvare la legge che favorisce l'avviamento al lavoro dei disabili. L'impegno preso dalla Regione garantisce con un finanziamento di 11 miliardi la continuità degli attuali servizi per il '94.

Anna Maria Naveri

TUTELA

Fiume Stella e Villa Manin Competenze unificate

UDINE - Sarà Maria Masau Dan a dirigere, dal primo gennaio prossimo, il nuovo ente regionale che cordinerà la tutela del patrimonio costituito dal bacino del fiume Stella e della villa Manin di Passariano.

«La fusione di competenze tra il conservatore della villa Manin e del suo parco e il direttore del Centro di restauro della villa Dogale ha detto l'assessore alla cultura Alessandra Guerra - permetterà, tramite l'unicità di una sola competenza, di gestire in maniera diversa e con indubbi risvolti positivi, patrimoni altrimenti destinati all'obsolescenza».

Maria Masau Dan che è anche direttrice del museo Revoltella di Trieste, aveva ricevuto l'incarico, un mese fa, di dirigere il centro di catalogazione e restauro di Villa Manin. Incarico «incompatibile» per alcuni.

Il "118" funziona ma costa troppo «Risparmi inevitabili ma ragionati»

UDINE - Necessario ridurre i costi dell'uso non funzionale del sistema telefonico dell'emergenza nell'ottica di un funzionale ripensamento del numero delle centrali operative del 118, con la condizione di mantenere inalterata la qualità delle prestazioni finora erogate. E' quanto è emerso dall'incontro dell'assessore regionale Fasola con i responsabili delle quattre centrali operative del 118, il servizio di emergenza sanitaria in Friuli-Venezia Giulia. «Siamo inegabilmente di fronte a dati inconfutabili - ha detto Fasola - che avvalorano l'importanza del servizio del 118 che ha contribuito a ridurre la mortalità conseguente all'evento traumatico ad un terzo di quanto avveniva in precedenza.

«L'avviata sperimentazione del servizio di emergenza - ha detto ancora l'assessore - deve portare ad un reale ridimensionamento dei costi, mantenendo però inalterate là qualità delle prestazioni: proprio questa qualità ha portato il Friuli-Venezia Giulia a raggiungere dei valori sulla mortalità ben inferiori a quelli proposti dalle medie internazionali».

I presenti hanno condiviso la disamina dell'esponente regionale ed hanno sottolineato una loro particolare disponibilità perchè si creino tutte le possibilità per un rapido intervento sul risparmio operativo e avviino l'impegno per verificarne l'incidenza.

DOMANI IL SALUTO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

Cambio della guardia in Somalia «Raccomandazioni» del generale

CODROIPO — Voleranno alla volta di Mogadiscio il 28 dicembre e l'8 gennaio prossimi i militari che, dal Friuli-Venezia Giulia, andranno a sostituire i commilitoni che hanno terminato il loro ciclo operativo in terra somala. Ai partenti ha porto il saluto e le necessarie raccomandazioni il comandante del V Corpo d'armata generale Andreani, nella caserma del Rgt. «Novara» a Codroipo, dove da tempo sono stati concentrati per un addestramento «ad hoc» i tre plotoni, rispettivamente dei reggimenti «Piemonte», di stanza a Trieste, «Genova», con sede a Palmanova, e «Novara».

«Massima attenzione, mai distrarsi, sempre presenti a se stessi — è stato il primo monito di Andreani — onde evitare che qualche sia pur lieve incidente possa accadere per negligenza personale». Poi, raccogliendo anche le preoccupazioni dei familiari per le condizioni di vita e di salute, ha ricordato particolari specifici per la vita in Somalia. «Ci sarà tensione e stress — ha concluso — ma l'addestramento svolto vi consentirà di operare in tranquillità e serenità». E così di questo periodo potrà restare solo un ricordo piacevole, qualche foto in un album, una pellicola in cineteca.

Che ci sia preoccupazione tra i familiari traspare dai discorsi degli stessi soldati, tutti volontari. Tra essi tre friulani: Gabriele Di Gaspero, di San Giovanni al Natisone, Piero Pividori, di Rive d'Arcano, e Giorgio Madrassi, di Venzone. Identiche le motivazioni della scelta, avendo già un lavoro (spirito d'avventura, nuove esperienze) ma uguali anche le perplessità dei familiari, che hanno cercato di dissuaderli, e l'ansia delle «amiche del cuore».

Speranza, invece, di trarne un eventuale vantaggio per un arruolamento nell'Arma dei carabinieri o in polizia, per quache giovane del Sud, in particolare Michele Iaquinta, da Rovignano al Monte (Sa), che, per la sua decisione, ha litigato durante l'ultima licenza con genitori e fidanzata.

Friulana di Udine è anche la giovane moglie, Katia Tucci, del capitano che comanderà lo squadrone in terra somala, Di Marzio. Complessa è anche la macchina organizzativa messa in moto per consentire la spedizione in Somalia. «Cerchiamo di dimostrare che gli italiani non si intendono solo di spaghetti, sole, mare e mandolino — dice il col. Jannaccone — ma sanno anche essere operosi ed efficienti».

Domani i reparti saranno salutati anche dal Capo di Stato maggiore dell'esercito, Incisa di Camerana, in Friuli per conferire, a Villa Manin, la medaglia d'argento al valor militare alla bandiera del V Reparto elicotteri di Casarsa.

Alberto Landi

IL FATTO SCOPERTO DURANTE L'INDAGINE SU UN TRAFFICO DI DROGA

Pordenone, violenza su una bambina

PORDENONE — Ancora un caso di violenza sui minori in provincia di Pordenone: l'ennesimo episodio, che segue di pochi giorni una vicenda pressoché analoga, è stato scoperto dagli uomini della sezione antidroga della squadra mobile grazie a un meticoloso lavoro di indagine coordinato dal pubblico ministero Antonello Fabbro.

Sotto accusa c'è Narciso Golin, 49 anni, pordenonese, attualmente detenuto a Tolmezzo per traffico di stupefacenti. Ed è proprio partendo dagli elementi raccolti nel corso di una operazione antidroga che la polizia è giunta prima a sospettare e poi a raccogliere elementi su presunti abusi ai danni di una bambina di otto anni, sempre residente nella Destra Tagliamento. E alla fine, la consistenza degli elementi acquisiti hanno permesso l'emissionè di un ordine di custodia cautelare, notificato lunedì scorso nel carcere friulano.

L'uomo, secondo l'accusa, era riuscito a instaurare un rapporto di confidenza con la piccola, tale da consentirgli di portarla a casa dove venivano periodicamente consumati gli atti di libidine. La bambina era attratta dalla presenza di alcuni animali con i quali giocava ogni qualvolta se ne presentava l'occasione. Golin — secondo l'accusa — se ne approfittava costringendola a chiamarlo con appellativi particolari, a fare il bagno in sua compagnia e a praticargli massaggi in varie parti del corpo.

Gli inquirenti hanno affermato che la situazione si protraeva oramai da mesi. Gli elementi in possesso della Polizia hanno altresì consentito di accusare Golin di ratto di minore. Nel corso della perquisizione avvenuta nell'abitazione del pordenonese sono state rinvenute decine di fotografie ritraenti altri bambini anche se non si tratta di documentazione dalla quale possano derivare ulteriori accuse. I genitori, completamente all'oscuro di tutto, sono stati informati di quanto stava accadendo dalla Polizia.

m. b.

SPOLVERINI FU CONDANNATO PER ABUSO EDILIZIO

Il veggente Dani in appello

Vittorio Spolverini

GORIZIA - Vittorio Spolverini, il presunto veggente di Farra, comparirà oggi dinanzi alla Corte d'appello di Trieste per cercare di ribaltare la sentenza di primo grado che lo ha visto condannato a cinque giorni di arresto e 10 milioni di multa per abuso edilizio.

Spolverini aveva costruito due baracche in legno sul terreno dove si raccolgono i fedeli e dove sostiene di vedere la Madonna senza la prescritta autorizzazione comunale. Spolverini, nel processo svoltosi nell'aprile scorso in pretura, aveva sostenuto la precarietà dei due manufatti, eretti per porre riparo la statua della Madonna ed altri oggetti di carattere religioso. Ed è quanto sostterrà anche in appello dove sarà difeso dall'avvocato Bernot.

Le due baracche intanto non ci sono più. Erano state demolite ancor prima del processo di aprile ed al loro posto ora sorge una prefabbricato mobile, posto su delle ruote, trasformato in una vera e propria chiesa meta di centinaia di fedeli.

RESPINTI IN COMMISSIONE I DOCUMENTI CONTABILI CON 30 VOTI CONTRARI E 30 ASTENUTI

Sul bilancio primo k.o.

Anche la Lega Nord non dà il suo «sì»: «Gli emendamenti hanno snaturato la legge proposta»

COMMENTO

Linguaggio politico: la commedia dell'assurdo

Federalismo, centralismo, assistenzialismo, liberismo...: la politica italiana, ma soprattutto quella regionale, in queste settimane di analisi e contatti per arrivare a una giunta di reale maggioranza, ha ormai cambiato linguaggio.

Quindi attenti: se vi trovate di fronte a un politico guai parlargli di destra o di sinistra, al limite potete solo accennare timidamente alla parola centro. Persino il termine democratico, infatti, sembra essere ormai un residuo del passato, e così al massimo potrete sentir parlare dei liberal-democratici.

Ma appena vi sarete abituati a queste nuove soluzioni linguistiche inizierete davvero a non capir nulla. I federalisti vi diranno infatti che si oppongono, come vuole anche la logica, ai centralisti. Questi ultimi, poi, vi spiegheranno che invece la loro concezione economica è liberista, nè più nè meno di quanto vi avevano però assicurato in precedenza già i federalisti. Su un altro punto dubbi, comunque, non ce ne sono: i federalisti si definiscono anche progressisti, mentre buona parte dei centralisti sono invece, per loro stessa definizione, conservatori. Da tutto ciò si potrebbe dedurre che i progressisti sono federalisti, ma neanche questo è vero. Molti progressisti, infatti, flirtano ancora con il termine assistenzialismo, negando fino allo stremo qualsiasi convergenza con i liberisti, non rinunciando però a definirsi federalisti da sempre. I federalisti più accesi, poi, si definiscono anche convinti autonomisti, ma guai a dargli degli estremisti, perchè anche tra di loro potrebbe esserci in fondo qualche moderato.

Gli esempi potrebbero continuare a lungo. E purtroppo non si tratta di giochetti linguistici elaborati ad arte da noi. Molto più semplicemente, invece, quanto riportato sopra è la trascrizione fedele di quanto si sente affermare di questi tempi dai politici. Spesso nei corridoi del consiglio regionale, si assistono a dialoghi che paiono tratti da qualche commedia dell'assurdo.

A volte sembra infatti che ognuno dia ai termini che usa il valore che vuole lui, e non quello reale. Tanto che verrebbe la voglia di regalare a tutti un vocabolario....

fe.ba.

TRIESTE - Sono state sufficienti le prime battute (ovvero la bocciatura dei primi articoli), per comprendere, ieri, che il bilancio regionale non sarebbe stato approvato in sede di prima commissione.

Ma a fine seduta è avvenuto il fatto meno prevedibile della giornata. La stessa Lega Nord si è astenuta sul voto. E' stata una scelta tecnica, come ha spiegato la consigliera Silva Fabris, in quanto il bilancio uscito dalla commissione era totalmente diverso rispetto all'obiettivo iniziale. Ma è stata anche una scelta politica, forse, per arrivare in discussione in aula senza alcuna posizione di isolamento.

Accanto alla Lega Nord si sono infatti astenuti anche la LpT, il Msi, i Verdi e la LaF, nonchè il Pri e il Pli (questi ultimi due presenti in giunta assieme alla Lega Nord). Dall'altra, sul fronte dei contrari si sono schierati Dc, Psi, Pds, Rc e il gruppo misto. Nessun voto favorevole, quindi, 30 astenuti e 30 contrari.

A inizio di seduta già si erano chiarite le varie posizioni. L'articolo uno del documento contabile aveva avuto infatti il voto favorevole di Lega Nord, Movimento sociale italiano, Lista per Trieste, Partito liberale e Partito repubblicano. I Verdi si erano astenuti. Democrazia cristiana, Partito democratico della Sinistra, Rifondazione comunista, il gruppo indipendente, il partito socialista e la Lega autonomia Friuli avevano invece dato il loro voto contrario.

Fra cinque giorni in consiglio regionale si dovrebbe ripetere la discussione di questa «due giorni» interamente dedicata alla legge finanziaria. E assieme alla discussione si ripeterà anche l'esame dei vari emendamenti. Ieri pomeriggio, infatti, oltre ai 65 articoli su 121 totali, erano stati approvati anche 12 emendamenti dei Verdi (su 21 proposti), 23 della giunta (su 28 proposti), 3 della Lista per Trieste (su 5 proposti) e uno della Dc.

Dal punto di vista tecnico, da qui a lunedì prossimo (giorno di convocazione del consiglio) i due relatori, il dc Strizzolo e il pidiessino Degrassi, lavoreranno per mettere a punto le relazioni di presentazione dei vari documenti contabili: la legge finanziaria '93, il bilancio 1994 e quello triennale 19941996.

Federica Barella

LN ATTACCA

«Sdraulig, ora devi lasciare anche il consiglio»

UDINE - Proprio in coincidenza al voto del bilancio in commissione, la Lega Nord Friuli, tramite l'onorevole Roberto Asquini, e poi anche la sezione di Cividale hanno deciso di chieder ufficialmente le dimissioni dall'organo regionale della consigliera Anna Sdraulig, che all'inizio della scorsa settimana ha abbandonato la Lega Nord per entrare a far parte del gruppo indipendente.

I leghisti chiedono infatti che «nel vero rispetto della volontà degli elettori, la Sdraulig lasci del tutto il consiglio regionale, come coscienza vorrebbe, in qunato è stata eletta con i voti espressi alla Lega Nord Friuli e non certamente con i voti espressi alla persona».

Più dura, invece, la presa di posizione dell'onoreveole Asquini che ha voluto precisare che sui 13mila voti che hanno permesso alla Sdraulig di andare in consiglio soltanto 900 erano le prefereze personali. Contro la Sdraulig, anche il capogruppo della Ln in consiglio Cartelli si è espressa, proprio ieri, dopo le votazioni in commissione sul bilancio, accusando l'ex collega di partito di «tradimento politico».

TAR E CONSIGLIO DI STATO DEVONO ANCORA DECIDERE

Ricorsi in agguato

Numerose eccezioni contro la legge elettorale regionale

TRIESTE - Ormai i consiglieri regionali hanno esaurito qualsiasi possibile previsione sul futuro del governo regionale. Tanto è vero che, a forza di rimuginare, qualcuno si è anche ricordato che presso la giunta delle elezioni sono ancora depositati alcuni documenti relativi a ricorsi sull'esito del voto di giugno. Queste carte, nel momento in cui saranno finalmente giudicate dagli organi competenti (Tar e Consiglio di stato) potrebbero quindi mandare all'aria l'attuale consiglio regionale, costringendo quindi a nuove elezioni.

Oltre ai controricorsi che sarebbero stati presentati da Paolina Lamberti Mattioli (ex consigliera del Psi che ebbe a contestare i numeri di voti ricevuti) e dal pidiessino Di Bisceglie e dal socialista Tondo (prima proclamati eletti e poi sostituiti su altro ricorso dalla leghista Piccioni e dall'altro socialista De Gioia), vi sarebbero anche altri ricorsi basati sull'incostituzionalità della legge elettorale regionale e in particolare sull'articolo relativo agli apparentamenti: tutte iniziative che attendono ancora un pronunciamento.

IL CAMBIO DEL NOME VOTATO DALL'OTTANTA PER CENTO DEGLI ISCRITTI

Dc: verso il Partito popolare

«Convention» provinciali il 9 e 10 gennaio, mentre il 16 si terrà il congresso a Udine

TRIESTE - Addio Dc, il Partito popolare avanza anche in Friuli-Venezia Giulia. L'ottanta per cento di iscritti e simpatizzanti hanno deciso, nel referendum indetto nei giorni scorsi, di cambiare il nome al partito di Martinazzoli. "Il rimanente venti per cento ha detto il segretario regionale democristiano Isidoro Gottardo - ha risposto negativamente perchè non riteneva necessario modificare il nome. Chi ha sbagliato, ha sbagliato non per gli ideali che la Democrazia cristiana propone".

Il segretario regionale Gottardo punta su Mario Segni e vuole la nuova formazione collocata al "centro"

Il nove e il dieci gennaio si svolgeranno le "convention" provinciali e il 16 a Udine la "convention" regionale che darà vita al Partito popolare. Si susseguono, intanto, gli incontri e i dibattiti nelle sezioni. Sabato prossimo a Udine interverrà Rosy Bindi, la "pasionaria" veneta, ma anche nelle altre città c'è fermento.

Quale sarà la "collocazione" del partito in regione? "Sarà un partito di centro - afferma Gottardo -, molto vicino alle posizioni di Mario Segni. Già nel documento del 15 novembre ci siamo dichiarati a favore del leader referendario. Oggi riteniamo che non ci sia incompatibilità tra l'aderenza al patto Segni ed essere Dc. Il partito che nasce deve per forza stare al centro, proponendo nomi e aggregazioni nuove puntando su candidati espressi dalla cosidetta società civile. Guardare a destra e a sinistra non serve ed è dannoso politicamente. Meglio essere in pochi con una linea politica ben precisa, che in molti con le idee confuse".

Gottardo esclude che nella nuova formazione possano trovare posto gli "indagati", prima di tutto perchè "molto intelligentemente" si sono, essi stessi, messi da parte e poi c'è un codice di comportamento dettato da Martinazzoli che deve essere rispettato. E Rosy Bindi? "Bindi - afferma ancora il segretario regionale - ha una visione delle cose un po' diversa dalla nostra, anche se è stata molto fraintesa. Noi guardiamo solo al centro, le alleaze che proponiamo riguardano solo quest'area".

fe. vi.

Isidoro Gottardo

INTERVENTO DEL PRESIDENTE FONTANINI

«Vi spiego per cosa sto combattendo»

«La Giunta regionale con il bilancio 1994 ha concretizzato il programma di politica istituzionale per rinnovare l'ordinamento della Regione. Queste nuove idee hanno bisogno di essere spiegate: è necessario che ogni cittadino possa capire e giudicare cosa la nuova Giunta vuole fare su questo versante. Ne traccio quindi i punti essenziali.

Come presidente intendo ovviamente garantire il pieno rispetto delle leggi nazionali e regionali. Può sembrare superfluo dirlo ma lo ritengo opportuno. Ribadisco però anche il diritto, sul piano politico, di proporre modifiche alle storture del sistema.

Ho tre punti di partenza con i quali voglio combattere situazioni stratificate.

Il sistema tradizionale di governo è superato non per scelta di una forza politica ma per volontà popolare. Dobbiamo quindi lavorare per creare da subito la seconda Repubblica. Nessuno poi può impedire che lo Stato rinnovato si fondi sull'idea federale. Federalismo vuol dire rifondare lo Stato sul principio di solidarietà, cioè rispettare la volontà delle popolazioni rompendo lo strapotere dei partiti e delle loro burocrazie.

La questione dell'unità nazionale è un falso problema su cui insiste solo chi cerca di conservare il vecchio modello per ricavarne una rendita di posizione. Il nostro federalismo ha, come fondamento, il rispetto dell'individuo, il recupero dei poteri dell'autonomia contro suggestioni e prevaricazioni totalizzanti, la sussidiarietà come garanzia che la gente possa contribuire concretamente alle scelte politiche. Per ciascun italiano lo Stato nuovo e federale rispettoso dell'uomo, deve garantire fortissima autonomia pur nella medesima identità nazionale.

Il terzo punto è il risanamento dei bilanci pubblici dello Stato, della Regione, delle Province, dei Comuni. Per troppo tempo questi bilanci sono stati gestiti come se le risorse fossero infinite, dimenticando invece che erano solo dei cittadini che pagavano e continuano a pagare le tasse. Il pubblico, nel nostro nuovo sistema, deve far spendere meno in due modi: eliminando gli interventi non dovuti e migliorando i servizi dovuti.

Noi vogliamo operare su entrambi i fronti perché l'uno e l'altro siano interdipendenti. Nei 4500 miliardi annui del bilancio regionale vi sono un'infinità di spese che la Regione non deve più fare e non avrebbe dovuto fare da tempo. Troppi interessi particolari hanno pesato sul bilancio pubblico: dalle consulenze, alle spese di funzionamento di enti, associazioni e categorie. A questa politica fortemente dispendiosa, la nuova Giunta regionale ha detto definitivamente basta e lo ha fatto solo per rispettare il contribuente.

Pietro Fontanini

Poi bisogna migliorare i servizi: aumentando e migliorando il lavoro del sistema pubblico. Va posta la parola «fine» sia alle rendite parassitarie come alle critiche generalizzate. Ogni organizzazione, secondo le regole generali dell'analisi della gestione, ha un «coefficiente di efficienza» agevolmente individuabile. Il sistema regionale può e deve essere migliorato.

Nel pubblico come nel privato ci vuole più qualificazione e un più alto grado di selettività sia per premiare la professionalità come per correggere ed eliminare le storture. Non ho la presunzione di dare ricette magiche ma sono convinto che sino a oggi nessuno ha pensato veramente di rivedere, dalle radici, la spesa regionale tagliando interventi inutili, settoriali o corporativi per miliardi.

Il superamento del vecchio sistema sta proprio in questo: noi siamo andati al governo non per fare regalie nuove o mantenere il consenso con le regalie di un tempo. Riteniamo invece indispensabile che la Regione spenda di meno e meglio per far pagare meno imposte e per estinguere il debito pubblico che soffoca i cittadini italiani, neonati e vecchi compresi. Come nella società non ci devono più essere privilegiati così bisogna che ogni regione anche del Sud si ponga seriamente il problema di produrre per pagare le proprie spese.

Vogliamo poi un altro sistema di organizzazione dello Stato: basta con le direttive che vengono da Roma, imposte dalla burocrazia. In Regione abbiamo una classe politica e una burocratica entrambe capaci di governare senza ingerenze. Ho detto nella mia relazione istituzionale che sul territorio regionale il governo della Repubblica si deve identificare nel governo regionale, cioè nella Giunta regionale e nei suoi uffici. Così deve avvenire in ogni regione. Capisco che questo principio può modificare vecchie logiche di potere ma non c'è altra via per ammodernare questo paese conservando quella unità che tutti vogliono. Noi vogliamo cioè l'unitarietà con il rispetto dell'autonomia e della volontà della gente. Per altri invece l'unità si identifica con un potere centralistico, ma questo è un concetto tanto vecchio che anche la Costituzione del '48, se fosse stata veramente applicata, avrebbe portato a respingere.

La crisi che mina il Paese deriva in gran parte dal fatto che sino a oggi nessuno ha lavorato per abbattere gli schematismi istituzionali cioè il potere dei partiti tradizionali e delle segreterie romane e l'intoccabilità del vecchio sistema amministrativo.

Quanto è avvenuto ha fatto esplodere con palpabile evidenza l'inefficienza e l'incapacità dello Stato determinando la crisi generale che rischia di portarci ai margini dell'Europa. La nuova autonomia per cui stiamo lavorando è l'unico rimedio possibile.

Pietro Fontanini
presidente della
Giunta regionale
Friuli-Venezia Giulia

PROTESTA

«Denuncerò il governo per la sua inefficienza»

TRIESTE - «Basta, così non si può lavorare! Chiameremo il governo a rispondere davanti alla Corte costituzionale dell'incapacità di tenere un corretto rapporto con le regioni». La sfuriata è arrivata ieri sul tavolo di Scalfaro e di Ciampi. Sotto la firma del presidente della Giunta regionale, Pietro Fontanini.

Cosa è accaduto di tanto grave da mandarlo su tutte le furie? Ce lo spiega una nota dello stesso Fontanini dalla quale si apprende che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha rischiato di non poter ottenere dallo Stato i fondi per porre riparo ai gravi danni provocati dalle alluvioni degli scorsi mesi perchè il decreto legge dava alle regioni solo 5 giorni per deliberare e la Gazzetta ufficiale che ne dava notizia è arrivata in Regione a tempo già scaduto.

FONTANINI PERO' SMENTISCE

Msi, pronti al sì con la Lega Nord
Ma no al federalismo

TRIESTE - «Il voto positivo in sede di commissione era un gesto dovuto, perchè promesso, ma in aula potremo anche decidere di bocciare questo bilancio». Il consigliere regionale missino Giacomelli rincara la dose: il messaggio del Msi nei confronti della Lega Nord è infatti forte e chiaro. Fini, a quanto pare, ha dato precise indicazioni: Fontanini deve far marcia indietro rispetto a Bossi sul progetto federalista. Soltanto così il Msi potrebbe dare il proprio voto favorevole in aula. Per il segretario regionale Casula, il progetto non sembra nemmeno impossibile. Come non è impossibile, sempre secondo Casula, che i leghisti abbraccino qualche tesi del Msi. «Ho appena incontrato Fontanini ha affermato il segretario missino - e lo stesso presidente ha convenuto con me sulla necessità di fare chiarezza in consiglio per arrivare alla necessaria spaccatura. In tal saremo sullo stesso fronte». Il presidente Fontanini, in ogni caso, smentisce. «Non ho parlato di strategie politiche con Casula - afferma il presidente - ho solo scambiato un breve saluto in corridoio. Noi non ci faremo mai schiacciare dalla destra. Le nostre posizioni, su molti aspetti, sono troppo distanti».

IERI LA COSTITUZIONE

Sospetti e polemiche al battesimo a Udine del Forum progressista

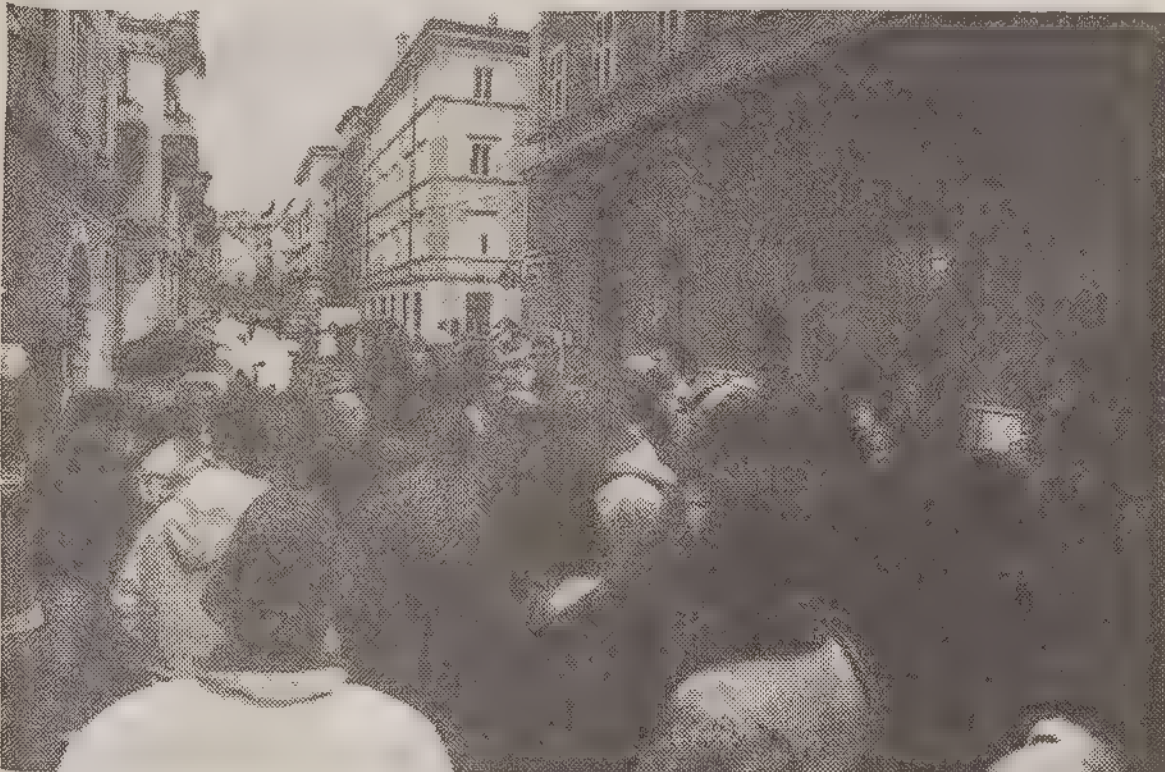
UDINE - Avviare un progetto di governo progressista e autonomista alternativo al vecchio sistema di potere, alla Lega Nord e al centro-destra: nasce così il «Forum», con promotori esponenti dei verdi, del Pds, del Pri, delle Acli, del nuovo Psi e di Alleanza democratica.

Nasce, ma prima ancora del battesimo (la conferenza stampa di presentazione è in agenda per venerdì) scoppiano già le polemiche, anche se, chissà perchè, rigorosamente a porte chiuse, visto che ai giornalisti è stata vietata la partecipazione all'incontro di costituzione ufficiale svoltosi ieri a Udine.

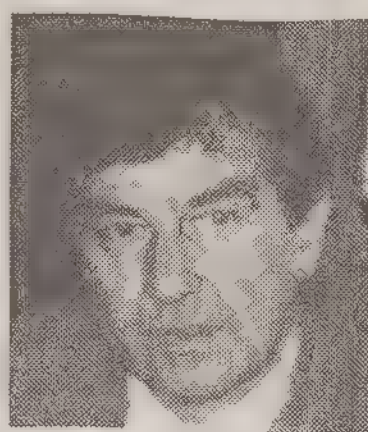
Alleanza democratica, infatti, guarda sì con attenzione (e attiva partecipazione) alla costituzione del nuovo polo, ma lo fa senza nascondersi quelli che potrebbero rivelarsi dei pericolosi peccati originali. Al di là infatti del voler coagulare le forze del cristianesimo sociale, dell'ambientalismo, del socialismo riformatore, della liberaldemocrazia e del volontariato, al di là dei punti programmatici («no al clientelarismo, sì alla moralizzazzione della vita pubblica, sì a un polo progressista moderno e federalista»), Ad non può non rilevare il pericolo che il Forum finisca per essere una semplice sommatoria di sigle con il riciclaggio dei soliti personaggi della politica, quando invece auspicherebbe un movimento che parta dal basso, dimenticandosi di quelli che sono i partiti e le loro segreterie politiche.

OTTO ORE DI SCIOPERO A LIVELLO NAZIONALE - UNA DELEGAZIONE INCONTRA PREFETTO E SINDACO

La Filatura scende in piazza

Duecento posti in pericolo dopo l'annuncio del rischio di fallimento per l'Olcese del gruppo Trevitex

Momenti di tensione durante la protesta dei lavoratori della Fta davanti all'assessorato all'industria dopo il rifiuto di un incontro con la delegazione sindacale (Italfoto)

Fta, prima i cortei e poi l'assedio all'assessorato regionale all'industria, con schiaffo finale. Rischiano in 200 il posto alla Filatura tessile di Trieste e Altessano e ieri, dopo le 8 ore di sciopero proclamate a livello nazionale da tutte le aziende, i lavoratori sono scesi in piazza. Soliti gli obiettivi dei pellegrinaggi, è diventata un'abitudine troppo consueta: Prefettura, Comune e Regione. Con la Fta ci sono altre 25 aziende a rischio: 4700 i posti che potrebbero saltare dopo il 20 dicembre. Tutte del gruppo Olcese-Trevitexdalle Carbonare, un gigante con 900 miliardi di debito con le banche. Il Credito ha richiesto il rientro di 27 miliardi e ora c'è il crollo, si rischia il fallimento. Anche per aziende sane come la Fta e in un momento di boom del mercato.

E' andato bene con il Prefetto che ha ricevuto una delegazione e si è dato subito da fare, e poi con il sindaco. Illy è andato incontro ai lavoratori, li ha ascoltati e ha accettato come impegno un documento con tutte le firme.

Sedran respinge la delegazione e la tensione sale alle stelle

Lo schiaffo è arrivato all'assessorato all'industria, presidiato da polizia e carabinieri. Sedran non ha voluto accogliere la delegazione. E'toccato al direttore incaricato, Calandra, spiegare ai lavoratori, vista la tensione che aumentava di minuto in minuto, perchè l'assessore non li riceveva: «Serve una richiesta ufficiale scritta- ha comunicato Calandra agli attoniti sindacalisti - e quanto prima sarà convocato l'incontro».

Una scintilla che ha fatto scòppiare le proteste. Urla, fischi, e qualche momento di tensione tra i poliziotti che presidiavano l'entrata nel tentativo di impedire un'irruzione.

«Sedran non può scrollarsi di dosso 200 posti di lavoro - ha tuonato Coslanich (Uil) - non è mai successo che un assessore non ci ricevesse. Se è questa la risposta è meglio che se ne vada a casa, dia le dimissioni!».

Sedran ha commentato seccamente: «Non accetto questi metodi. Sono disponibile, ma solo di fronte a comportamenti civili».

Giulio Garau

TROPPE SPESE

La Regione taglia dagli ospedali le guardie antifuoco

Via le guardie antincendio dagli ospedali triestini. A partire dal prossimo anno le familiari divise blu sono destinate a sparire dal Maggiore, da Cattinara e dal Santorio. Gli addetti ai lavori li ritengono indispensabili per la sicurezza degli ambienti sanitari e dei ricoverati perché i tre nosocomi non rispondono alle normative antincendio. Ma la Regione le ha giudicate troppo costose. Una delibera della giunta datata 5 dicembre ha infatti cancellato in maniera definitiva la vigilanza anti incendio, nonostante due richieste consecutive da parte dell'Usl in favore del mantenimento del servizio appaltato a una cooperativa.

I 35 guardafuochi che attualmente prestano la loro opera negli ospedali dovranno dunque lasciare il servizio alla fine del mese. A imprimere una sferzata all'intera vicenda potrebbe però essere il comandante dei Vigili del fuoco che dopo aver ispezionato (su richiesta dell'Usl) il Maggiore, ha visitato ieri il Santorio e Cattinara. Un contrordine potrebbe infine venire dal prefetto, cui i responsabili della cooperativa hanno chiesto un incontro.

Il servizio, che negli ultimi cinque anni è stato gestito dalla Cooperativa servizi portuali per un costo annuo di un miliardo e 300 milioni, è stato finora l'unico referente per la prevenzione e il controllo antincendio in ambito ospedaliero. In questo periodo, spiega il presidente della cooperativa Edmondo Sodomaco, sono stati portati a termine oltre un centinaio di interventi su incendi di piccole e medie dimensioni curando anche attività di vigilanza su altri tipi di comunità. Adesso, dicono all'Ufficio prevenzione incendi dell'Usl, si attende il responso dei Vigili del fuoco che a suo tempo avevano chiesto l'attivazione del servizio. Quello che comunque è certo è che entro il giugno del '94, termine in cui scade il nullaosta provvisorio concesso ai tre ospedali, i nosocomi non potranno essere messi a norma.

d. g.

BLITZ ANTIDROGA DELLA POLIZIA IN UN'ABITAZIONE DI SCALA AL MONTICELLO

Eroina, quattro spacciatori nella rete

Tra gli arrestati un invalido che faceva il trafficante in grande stile - Denunciati altri due 'tossici'

CONDANNA

Cinque anni di carcere per i festini alla droga

Cinque anni e quattro mesi. E' questa la pesante condanna inflitta ieri a Roberto Novel, 35 anni, via Udine 20. Era accusato di aver detenuto a fine di spaccio cinque grammi di eroina. Il 6 dicembre scorso la polizia aveva fatto irruzione nel suo appartamento trovando la droga e alcune siringhe. In casa c'erano anche una decina di amici e tutto sembrava pronto per una festicciola. Altri ne erano giunti più tardi finendo in bocca agli agenti.

Il padrone di casa e la moglie Silva Sabadini erano stati portati in questura. Lei aveva ottenuto la libertà quasi subito, lui era stato rinchiuso al Coroneo.

Ieri si è celebrato il processo per direttissima e il sostituto procuratore Luigi Dainotti ha chiesto la condanna dell'imputata a un anno e sei mesi di carcere. Anche il difensore d'ufficio non si è discostato molto da questa tesi. Il Tribunale presieduto da Mario Trampus ha seguito un'altra strada molto più severa e ha condannto Roberto Novel a cinque anni e quattro mesi di carcere.

Giuseppe Sartorelli, Diego Mattei e Andrea Zacchigna, tre degli arrestati.

«Cerco Sartorelli». Era questa la parola d'ordine per comperare la bustina. Poi i tossici salivano in un appartamento in uno stabile in Scala al Monticello. E lì trovavano proprio Giuseppe Sartorelli, invalido, e a tutti gli effetti, trafficante di droga, conosciuto nell'ambiente come 'Pino Panza'.

Ma lui era prudente: non dava la roba al primo venuto. Doveva essere sicuro. Se proprio non conosceva l'acquirente gli diceva di recarsi di lì a qualche minuto in un certo posto dove avrebbe trovato un pacchetto. Mica facile arrestarlo. I poliziotti ci hanno messo dei mesi. Poi finalmente ci sono riusciti dopo lunghi appostamenti. Per incastrare 'Pino Panza' gli agenti della squadra volanti e quelli del commissariato di Rozzol Melara hanno utilizzato un ufficio davanti a casa di Sartorelli e poi si sono messi alla finestra ad attendere con la macchina fotografica e il binocolo in mano.

E hanno visto che per quell'ingresso ci sono passati tanti tossici conosciuti e non. E tutti si recavano prima al bar Mafalda di via Giulia a chiedere dov'era Sartorelli. E poi in salita al Monticello.

E con Pino Panza sono finite in manette altre tre persone e altre due sono state denunciate. Sequestati in totale più di venti grammi di eroina.

L'operazionecoordinata dai dirigenti Luigi Di Ruscio e Michele Parisi in stretto contatto con il sostituto Federico Frezza era iniziata qualche tempo fa con un banalissimo arresto per droga. Quello di Giada Lainè, 20 anni, San Dorligo, via Sant'Antonio in bosco, che era stata vista uscire dalla casa di 'Pino Panza' e recarsi in Cavana a vendere un po' di eroina.

Quindi ulteriori indagini hanno consentito al magistrato di chiedere l'emissione di un ordine di custodia cautelare nei confronti di un altro tossico, Diego Mattei, residente in largo Barriera vecchia 10, ritenuto dagli investigatori correo nel reato di spaccio della Lainè. Anche lui è finito al Coroneo. Poi un altro arresto. Quello del dipendente comunale Andrea Zacchigna, residente in via San Nicolò 2, che nel corso di una perquisizione è stato trovato in possesso di tre grammi di eroina che aveva appena comperato da Sartorelli.

E nell'appartamento di salita al Monticello sono stati trovati otto grammi di eroina, sufficienti per preparare una quarantina di dosi. Pino Panza li aveva nascosti all'interno del piumone. Ma il deposito vero e proprio non sarebbe stato ancora individuato.

Le indagini sono andate intanto avanti. Altri otto grammi di eroina sono stati trovati in possesso di Mauro Volli, via Machlig 26 che li aveva acquistati proprio nei locali del bar Mafalda da Francesco Paolo Murro, via Cologna 57, che per gli investigatori aveva fatto da tramite con Sartorelli.

Ma non è finita qui. Le indagini vanno avanti. Si punta in alto. A chi riforniva Sartorelli.

Corrado Barbacini

TRIBUNALE

Violenze e sesso

Si è aperto ieri il processo ad Antonino e Lorenzo Scalici, 27 e 24 anni, il primo residente in via Malcanton, l'altro in Corso Italia. I due fratelli sono accusati di una serie di reati sessuali e violenze. Negli atti si legge di una ragazza legata al letto, di foto pornografiche, di sberle, di tentativi di rapporti. Due ragazze li accusano ma loro si dicono innocenti, vittime di una macchinazione. Il dibattimento che si celebra a porte chiuse è iniziato nel tardo pomeriggio e sono stati sentiti alcuni testi tra cui le asserite vittime. Una, già ospite di un centro di igiene mentale, avrebbe in parte rettificato le dichiarazioni rese alla polizia nel 1989.

GIUDICATI A MILANO TRE AMICI DI CLAUDIO MONTEDURO

Tommaseo, altre condanne

Arrestati un anno fa a Trieste, condannati ieri a Milano. Mario Loris Salea, Walter Zagnoni e Gilberto Martucci, finiti al Coroneo nell'ambito delle indagini sul traffico di cocaina che faceva capo al caffè Tommaseo, sono stati condannati a pesanti pene dal Tribunale del capoluogo lombardo. Salea e Zagnoni a sei anni, Martucci a due.

Quest'ultimo era stato socio di Claudio Monteduro, già gestore dello storico caffè e principale imputato del processo conclusosi poco più di dieci giorni fa davanti al Gip del Tribunale di Trieste. A Monteduro sono stati inflitti sei anni di carcere nonostante il grande contributo fornito alle indagini.

Secondo l'accusa Mario Loris Salea e Walter Zagnoni rappresentavano i terminali milanesi del traffico di cocaina che dal capoluogo lombardo finiva a Trieste. Procuravano loro la droga usufruendo di alcune entrature nell'ambito della malavita. Di queste conoscenze Claudio Monteduro si è più volte vantato, non si sa se a ragione o con l'usuale fervida fantasia. «Conosco bene Angelo Epaminonda, uno dei boss della malavita milanese» aveva detto ai magistrati facendo intendere di sapere qualcosa anche sulla vicenda del cosiddetto l'autoparco gestito dalla mafia.

Sta di fatto che le voci su queste asserite 'rivelazioni' si sono rafforzate nelle ultime settimane. Sulle trascrizioni delle telefonate giunte o partite dal caffè Tomaseo compaiono molti "omissis". In altri termini alcune parti delle conversazioni sono state tolte dal fascicolo processuale a protezione di altre indagini.

IL COLLETTIVO DI VIA GAMBINI OCCUPA UNA CASA MA SLOGGIA SUBITO

Un "Leonka" bis in via Udine

Il sindaco riconosce la necessità di trovare uno spazio per i giovani

Lo avevano promesso, con i loro striscioni e le loro scritte sui muri di via Gambini: «E' solo l'inizio» e «Non c'è conquista senza conflitto». Rieccoli, quelli del Collettivo e dei centri sociali autogestiti. In quindici, ieri mattina, sono tornati ad occupare, anche se per un'ora soltanto, un vecchio stabile abbandonato in via Udine 43 (nella foto Sterle), di proprietà della Provincia e utilizzato un tempo dall'Unità sanitaria locale.

Non è ancora mezzogiorno, infatti, quando sul posto arrivano il vicequestore D'Acierno, il capo della Digos Sodano e un manipolo di agenti: basta questo per convincere il drappello di ragazzi a rinunciare, per la seconda volta in tre giorni, «all'occupazione e alla lotta». Alle 13, in via Udine, dei giovani del «Gambini 10» non c'è più traccia.

Eppure un risultato, quelli del «laboratorio di crescita politica», l'hanno ottenuto ugualmente: di nuovo hanno fatto sapere alla città che di edifici e locali dismessi, a Trieste, ce ne sono finché si vuole. «Un patrimonio enorme — come loro stessi sostengono — inutilizzato e lasciato andare alla deriva, mentre per noi giovani gli spazi continuano a mancare». In due parole: «Se noi siamo nell'illegalità, certamente lo sono pure le amministrazioni cittadine».

Intanto, dalla nuova giunta progressista di piazza dell'Unità, continuano a partire messaggi, anche se non del tutto ufficiali, del tipo: «Ne possiamo parlare». Lo stesso Riccardo Illy, che aveva trattato personalmente con i membri del Collettivo la settimana scorsa, ha confermato la volontà da parte del Comune «di continuare il dialogo», mentre in Municipio già si parla di un probabile futuro incontro.

«Adesso sarà così, da una casa abbandonata all'altra», è l'ipotesi del consigliere pidiessino Giuseppe Dell'Acqua, che conosce questi giovani e i loro problemi. «Dobbiamo essere in grado — aggiunge il primario del servizio di igiene mentale dell'Usl di offrire a questi ragazzi dei validi terreni di confronto e crescita, al di là di possibili pregiudizi ideologici o inutili strumentalizzazioni. Un centro sociale sarebbe una ricchezza per tutta la città».

Per Paolo Ghersina, dei Verdi, «è incredibile che un sindaco venga accusato di incompetenza ancora prima del suo insediamento ufficiale. Il problema degli spazi giovanili esiste, ma è un problema che lo stesso primo cittadino ha chiaramente detto di voler risolvere. Diamogli il tempo di farlo». Intanto, da ieri mattina, anche in via Udine, come in via Gambini (dove porte e finestre dell'ex mensa dell'Eca attendono di essere murate), c'è una pattuglia delle forze dell'ordine a piantonare l'edificio.

m. s.

PACCHETTO SERVIZI

Affacciarsi sui nuovi mercati

La società ARTEDA ha sviluppato un progetto per offrire consulenze avanzate alle imprese artigiane di Trieste e Gorizia che intendano affacciarsi su mercati esteri avendo tutti gli elementi preventivamente a disposizione a costi definiti e fortemente contenuti.

Per l'iniziativa è stato infatti richiesto all'ESA il contributo previsto dal programma Renaval: l'azienda pagherà il 45% del costo del servizio mentre l'ESA coprirà con un suo intervento diretto il 55%.

In attesa che l'ESA approvi il progetto le imprese interessate a utilizzare il servizio possono rivolgersi all'ARTEDA, dott. Diego Haglich, tel. 040/308545.

Il pacchetto di servizi messo a punto da ARTEDA si articola su due fasce e prevede che gli interventi siano gestiti con la rete di società estere EURO IN CONSULTING sui seguenti Paesi dell'Est Europeo: Slovenia, Repubbliche Ceca e Slovacca, Polonia, Romania, Ungheria.

Fasce previste:

1) Monitoraggio mercato paese: consente di ottenere tutte le informazioni di carattere doganale, legale e sulla situazione di mercato/prodotto unitamente a un indirizzario limitato e accuratamente selezionato tra le aziende utili per aprirsi prospettive commerciali e/o di collaborazione industriale.

2) East European Survey: ricerche e contatti relativi a potenziali partners commerciali e/o industriali che consentano all'utente di essere messo in contatto diretto con essi dopo un primo esame da parte degli uffici esteri delle reali capacità e disponibilità a giungere ad accordi e a sviluppare collaborazione fino all'organizzazione di incontri fra le parti.

È possibile a condizioni ulteriormente favorevoli, utilizzare tutte e due le fasce. L'insieme delle prestazioni delle due fasce produce una ricerca di mercato di assoluto interesse ed efficacia.

CHECK UP AMBIENTALI

Ambiente sicuro = azienda sicura

Il rispetto delle normative relative alla tutela ambientale, per quanto spropositate ed eccessivamente burocratiche per le piccole e piccolissime aziende, è certo necessario anche per evitare sanzioni civili e penali oltremodo pesanti.

Allo scopo di agevolare gli imprenditori nella verifica della loro posizione rispetto alle normative ambientali, la CNA di Trieste, con la collaborazione di Sistema Rete, promuove l'iniziativa «Ambiente sicuro = azienda sicura»: i nostri esperti visiteranno su richiesta le aziende per un check-up di verifica e di consulenza agli imprenditori, consentendo così nel caso di adeguarsi alle prescrizioni e di operare con piena tranquillità.

SCADENZE

La dichiarazione dei rifiuti

Scade il 31 dicembre il termine, più volte reiterato quest'anno, per la presentazione della dichiarazione da parte delle imprese relativa alla produzione di rifiuti speciali, industriali, tossici e nocivi. Le imprese interessate alla scadenza che intendano utilizzare la consulenza e l'assistenza dei nostri uffici possono contattare l'Ufficio Ambiente di Sistema Rete entro venerdì 17 dicembre. L'omissione della dichiarazione può essere punita con l'arresto fino a 6 mesi e l'ammenda fino a 1.000.000. Le notizie sull'Ambiente sono curate dalla dott.ssa Miryam Taucer dell'Ufficio Ambiente di Sistema Rete.

ESA

Guida agli interventi

Esce in questi giorni il quarto numero di Sportello Europa, la rivista curata dalla CNA nell'ambito dell'intervento di animazione economica-Programma CEE Renaval: largo spazio è dedicato all'illustrazione di tutti gli interventi dell'Esa a favore delle aziende artigiane e dei loro consorzi. Gli interessati alla rivista che non la ricevessero in abbonamento postale possono ritirarla gratuitamente presso le sedi CNA. Lo staff di animazione economica della CNA è a disposizione degli imprenditori interessati per una illustrazione degli interventi e per un esame delle possibilità di utilizzo da parte delle singole imprese.

CONSULENZE

Tutto sul credito agevolato

SISTEMA RETE offre a tutti gli operatori interessati informazioni, consulenza e assistenza su possibilità di credito e di contributi agevolati (ESA, Congafi, Artigiancassa, Fondo di Rotazione, Mediocredito ecc.) e assiste gli imprenditori nella realizzazione dei piani finanziari per gli investimenti.

PER INFORMAZIONI SU QUANTO PUBBLICATO IN QUESTA RUBRICA RIVOLGERSI ALLE SEDI C.N.A.

TRIESTE: tel. 040-308545

SI INASPRISCE LA VERTENZA SULL'ORARIO SPEZZATO ALL'UNIVERSITA'

«Pronti allo sciopero»

Anche dal mondo studentesco giudizi negativi sui programmi dell'amministrazione

Pronti a scioperare a oltranza contro l'orario spezzato. Il personale non docente dell'ateneo, riunito ieri nell'ennesima assemblea, ha dato mandato ai sindacati di proclamare uno sciopero iniziale di sei ore se il rettore volesse introdurre il nuovo orario di lavoro da gennaio in poi. In questo momento la trattativa tra sindacati e amministrazione è ancora in corso nell'ambito della commissione di parte pubblica.

Si fa sempre più concreto, però, il rischio che l'amministrazione decida per un atto di forza abbandonando la via di un confronto rivelatosi sempre più difficile. I dipendenti comunque sono preparati allo scontro più duro. Ieri hanno scelto di opporsi ad eventuali decisioni autoritarie con lo sciopero (che scatterà solo se verrà modificato l'orario) seguito da altre forme si protesta. E qualcuno ventila addirittura una denuncia.

«Sono pronto a denunciare Borruso — ha dichiarato ieri Vesnaver della Cgil — se non adempierà a tutti gli obblighi previsti dalla legge di riforma del pubblico impiego. Non si può giustificare l'orario spezzato richiamandosi agli articoli di legge e dimenticare che i dipendenti sono rimasti al contratto del 1988. Ci chiediamo da tempo come mai sia così impellente la necessità di modifiche radicali all'orario di lavoro, dato che, a parte Milano, nessun altro ateneo in Italia si è ancora mosso».

I dipendenti hanno inoltre rimarcato la forte penalizzazione subita dal personale femminile. «In questo momento — hanno denunciato i sindacati — è in atto, non solo all'ateneo ma anche in altre aziende, una battaglia per indurre le donne a licenziarsi. È una situazione che va denunciata e combattuta».

I rappresentanti del personale non docente nel consiglio di amministrazione non escludono intanto le loro dimissioni nel caso la proposta dell'orario arrivasse fino al consiglio.

E mentre la dichiarazione di guerra tra dipendenti e ateneo sembra ormai prossima all'ufficializzazione, si rafforza il nuovo rapporto stretto con la componente studentesca che ha espresso un giudizio negativo sulle modifiche all'orario proposte dall'amministrazione.

L'assemblea di ieri ha però evidenziato con chiarezza, accanto alla «nuova», anche la «vecchia» immagine del dipendente pubblico. Sebbene la maggioranza abbia appoggiato con forza uno sciopero costruttivo e serio, non sono mancate le solite posizioni particolaristiche e «comode» che tanto infastidiscono l'opinione pubblica. La vecchia mentalità, fatta di interessi particolaristici e accordi con il caporipartizione, è dura a morire.

Erica Orsini

Investita da un'auto donna all'ospedale

Una donna si trova ricoverataall'ospedale in serie condizioni per le ferite subite in un investimento avvenuto ieri pomeriggio in via Caboto. Si chiama Angelina Maraglino, 51 anni, residente in città in via Montasio. Ha riportato un trauma cranico e la frattura della gamba destra. La donna guarirà in sessanta giorni. Angelina Maraglino è stata travolta da un'Alfa 33 mentre stava attraversando la strada. Rilievi della Polizia stradale.

VERSO LE POLITICHE: IL SIMBOLO UNICO FA DISCUTERE

Critiche da Pds e Ad sulle perplessità di «Vita Nuova» all'unione progressista

Servizio di
Fabio Cescutti

La sortita del settimanale cattolico «Vita Nuova» fa discutere. In particolare quando il segretario provinciale del Pds, Spadaro, aveva già parlato di estendere il modello Illy, con un simbolo unico e sulla base di contenuti, alle prossime politiche nella circoscrizione del Friuli-Venezia Giulia, proprio per la sua specialità. E mentre il coordinatore nazionale di Alleanza deomcratica, Bordon, sta lavorando per un'intesa progressista in tutta Italia, auspicandola nella nostra regione per il suo ruolo internazionale, pur rendendosi conto della difficoltà del percorso. «Ma per questo - precisa Bordon - l'iniziativa è più stimolante».

Il direttore di «Vita Nuova», don Latin, in un editoriale ha invece scritto che «l'aggregazione triestina tra Dc, Pds e ApT intorno al nome di Illy, proprio perché realizzata in vista di un'esperienza elettorale di tipo amministrativo, non la vediamo facilmente possibile a livello politico più ampio, dove i valori di riferimento risultano indubbiamente più decisivi». Ed ha invece auspicato un ampio rinnovamento della Dc Partito popolare almeno su scala regionale.

«Don Latin ha sempre avuto il vizietto di fare politica - sorride Bordon - ma nel suo ruolo istituzionale è meno normale che entri in campo a favore di una forza politica». «L'affermazione comunque non mi impressiona - aggiunge - perché i tempi della collaborazione stretta fra istituzioni ecclesiastiche e partito della Dc sono scomparsi per sempre, tanto che, anche se su posizioni più o meno progressiste in campo ecclesiastico, è importante che la Chiesa abbia convenuto l'unità di valori e non partitica».

”

Elettra Dorigo: Le preoccupazioni di don Latin sono condivisibili

”

Stelio Spadaro: Non sarà la Curia a scegliere un progetto politico

Se Bordon è convinto che il prossimo passo, quello del simbolo unico, sarà più difficile (ma i cattolici, ad avviso del coordinatore nazionale di Ad, «devono scegliere fra progressismo e conservazione, visto che il centro nelle democrazie occidentali non esiste» ndr) egli parla in ogni caso di un laboratorio Friuli-Venezia Giulia. E, a proposito del ruolo e dei valori dei cattolici, che, sempre secondo Bordon non devono essere momento di divisione, il deputato ricorda il convegno che si svolgerà domani a Roma, organizzato da Alleanza democratica.

Vi prenderanno parte il presidente nazionale delle Acli, Giovanni Bianchi e il vice Franco Passuello (quest'ultimo fa parte di Ad), ma anche Rosi Bindi e Sergio Mattarella. Insomma i cattolici-democratici. «Il discorso di don Latin ha aggiunto Bordon - fa parte della paleontologia politica, di un essere cattolico e democristiano». «Salvo miracoli - conclude - e su questo don Latin è più competente di me..., la Dc con l'uninominale non otterrebbe parlamentari e congelerebbe una quota di voti in regione decisivi, con il bipolarismo, per una parte o per l'altra».

Anche il segretario provinciale del Pds non ha apprezzato la sortita di «Vita Nuova». «Le dichiarazioni di don Latin - esordisce Spadaro - sono probabilmente solo il segno di un nervosismo di ambienti della Curia di fronte all'incertezza della dc nazionale per le politiche». «Sul terreno della politica, però - aggiunge - mi pare acquisita l'autonomia dei cattolici che dovranno loro stessi, e non la Curia, scegliere per quale progetto politico e civile, e con chi, alla pari, lavorare nel Friuli-Venezia Giulia e nel Paese». «Ora le scelte sono chiare continua Spadaro - e il secessionismo della Lega vestita alla Berlusconi le rendono ineludibili: per batterlo sono necessarie convergenze di grande ampiezza fra settori della società civile, soggetti dello sviluppo, partiti rinnovati, su un progetto di alto profilo e consenso». «Questo è il problema all'ordine del giorno conclude il pidiessino - e non lo si affronta chiudendosi in vecchie logiche di appartenenza, come sembra volere don Latin; del resto abbiamo la prova delle ultime elezioni: dove la Dc si è chiusa è sparita, dove ha saputo, anche a costo di fratture, vedi Trieste, darsi una nuova fisonomia, ha potuto assumere un'autonoma e rilevante funzione».

Pds e Ad sedotti e abbandonati? Dietro alla battuta c'è un Martinazzoli che guarda al recupero di Segni, e i «Popolari» in regione sono presenti. Va tuttavia ricordato che con l'uninominale occorrerà almeno il 30 per cento per prendere un deputato. Non poco.

Il vice commissario di Palazzo Diana, Elettra Dorigo, prende la questione con cautela. Difende don Latin che «non parla né a nome né per conto della Dc». Fa però proprie le perplessità del direttore di «Vita Nuova» sulla riproposizione del modello Illy alle politiche. Ma non dice nemmeno che sia impossibile. «Il punto - aggiunge la Dorigo - è che da qui alle politiche accadranno tante cose». «In ogni caso - continua - mentre per gli altri si tratta di creare, per noi si tratterebbe di togliere qualcosa ai nostri valori, dovrebbe quindi verificarsi una convergenza maggiore degli altri verso di noi». La Dorigo ricorda anche che «siamo ancora lontani dal bipolarismo anglosassone». Il dibattito sarà lungo.

PARADOSSALE SITUAZIONE MESSA IN LUCE DA RIFONDAZIONE COMUNISTA

Elezioni provinciali da Jurassic Park

«Sono successe quest'anno tali e tante trasformazioni del quadro politico che ripetendo, come deciso dal Consiglio di Stato, le elezioni provinciali a Trieste con le medesime liste dello scorso aprile si verrebbe a proporre all'elettore una situazione paradossale molto più simile a un Jurassic Park che all'attuale quadro politico». Lo rileva il Partito di rifondazione comunista secondo il quale la recente decisione del Consiglio di Stato mette in moto un meccanismo automatico di ripetizione della consultazione elettorale che rischia di non garantire il formarsi della libera e democratica espressione del voto.

Rifondazione comunista fa osservare in proposito: «che nelle vecchie liste della Dc e del Psi figurano candidati che militano oggi in cinque partiti diversi, con programmi, idee e simboli nuovi (Dc - Partito popolare, Cristiano popolari, Unione di Centro, Alleanza democratica, Unione dei socialisti europei); che altrettanto hanno potuto fare i cittadini sostenitori delle vecchie liste che oggi si riconoscono in diversi partiti; che il candidato a presidente della Provincia della Lega Nord, a causa dei suoi trascorsi giudiziari, è stato rinnegato già nella campagna elettorale dal proprio partito e oggi difficilmente verrebbe riproposto; che è in corso un ricorso sull'attribuzione dei collegi provinciali da parte dell'Unione slovena che rischia di invalidare anche la prossima elezione.»

Di fronte a questa situazione per Rifondazione comunista è necessario ottenere un intervento urgente del Parlamento, o della Regione, che consenta di poter effettuare le nuove elezioni provinciali ripartendo da zero e consentendo ai cittadini e alle forze politiche di agire in un quadro di pienezza democratica.

Per tutta questa serie di motivi - così si conclude un comunicato della segreteria provinciale - il Partito di rifondazione comunista si rivolgerà ai propri gruppi parlamentari e inviterà le altre forze politiche triestine a fare altrettanto.»

L'OPINIONE

«Lavoratori e studenti l'Ateneo vi invita a sforzi e sacrifici»

Il rettore Borruso chiarisce le contestazioni

Ho perduto da tempo l'abitudine perversa di replicare puntigliosamente alle notizie di stampa riferite all'Ateneo della cui conduzione sono pro tempore responsabile: ho deciso di interrompere, in via eccezionale, tale abitudine poiché recenti servizi comparsi sulla stampa cittadina potrebbero contribuire (di certo involontariamente) a rendere più accesa la conflittualità esistente nell'Ateneo.

Intendo chiarire quali siano le contestazioni che vengono mosse all'amministrazione dell'Università, sulle quali è stata fin qui recepita la sola posizione dei lavoratori e degli studenti.

CONTESTAZIONE STUDENTESCA - *Riguarda prioritariamente, se non esclusivamente, il problema dei lettori sul quale ritornerò tra breve. Partendo da considerazioni di carattere più generale va rilevato che da molti anni a questa parte non veniva fatto uno sforzo così intenso nella realizzazione di nuovi laboratori e di nuove aule da mettere a disposizione dell'attività didattica: i risultati di tale impegno saranno palesi già nel corso di questo anno accademico; va altresì ricordato che questo è stato l'anno in cui dopo prolungati sforzi è stato possibile attivare (grazie anche all'Erdisu) i servizi delle cooperative studentesche e degli studenti a part-time, e in cui si è avviata la periferizzazione di molti servizi offerti agli studenti, che verrà attuata anche grazie al supporto finanziario e agli spazi presso gli sportelli bancari messi a disposizione dell'Università dalla Crt Banca Spa.*

Certo il potenziamento di aule e laboratori è stato realizzato utilizzando al meglio i maggiori contributi versati dagli studenti (contributi che restano tuttora ai livelli più bassi tra le università italiane) ma anche utilizzando il fondo per la didattica deliberato dal consiglio di amministrazione dell'Ateneo.

E' indubbio che vi sono situazioni di disagio in alcuni settori didattici, in particolare per quanto concerne le aule, ma è altresì vero che ci si sta attivando in più direzioni per attenuare i disagi attuali e per risolvere i problemi nel più breve tempo possibile.

Tornando al problema dei lettori, che negli anni passati era stato risolto tempestivamente dal nostro Ateneo secondo criteri che si era pronti a seguire anche per quest'anno accademico, la situazione critica è stata determinata da una disposizione ministeriale che, preso atto dei contenuti di una sentenza emessa a riguardo dalla Corte di giustizia europea dell'Aia, ha imposto il blocco dei contratti in vista dell'emanazione di una nuova normativa. Tale normativa non è stata ancora approvata, ma nell'attesa, per ovviare ai gravi problemi didattici di molte facoltà, nonché a quelli personali dei lettori, si stanno ricercando soluzioni transitorie alternative: queste sono state prospettate sabato scorso agli interessati e recepite con sostanziale favore, per cui verranno sottoposte all'approvazione del senato accademico che si terrà il 17 dicembre e al successivo consiglio di amministrazione del 21 dicembre. Seguendo questa via verranno di fatto disattese le disposizioni ministeriali e ciò sarà reso possibile solo con l'assunzione di non lievi responsabilità da parte dei consiglieri di amministrazione.

Comunque entro l'anno dovrebbero venir completati tutti gli adempimenti necessari per avviare a soluzione questa spiacevole vicenda che, come risulta chiaro da quanto suesposto, è stata determinata da fatti del tutto indipendenti dalla volontà della nostra Università.

CONTESTAZIONE DEL PERSONALE TECNICO E AMMINISTRATIVO - *E' doveroso premettere una nota di apprezzamento per il personale che ha saputo sopperire alla progressiva riduzione dell'organico determinata dal blocco del «turn over» stabilita dalle ultime «finanziarie», consentendo all'Ateneo di far fronte ai suoi crescenti impegni. La divergenza riguarda l'orientamento assunto dall'amministrazione dell'Ateneo di adeguarsi a recenti disposizioni di legge, introducendo nell'università triestina l'orario già in vigore in quasi tutte le università europee e già adottato in molte università italiane, orario articolato su cinque giornate lavorative con rientro pomeridiano.*

Quello che concretamente si chiede ai lavoratori dell'Università di Trieste è di effettuare due rientri settimanali, concludendo la settimana lavorativa venerdì alle 14 (fatta eccezione per le attività turnate che dovrebbero consentire i soli servizi essenziali dell'Ateneo dalle 8 alle 20 di tutti i giorni fino a venerdì e dalle 8 alle 14 il sabato). Ci si rende conto che questo, come ogni altro evento innovativo può creare turbative su consolidate abitudini di vita ma non si può sottovalutare il fatto che per la realizzazione di un complesso articolato e composito quale è l'Università di Trieste sono stati investiti dalla collettività ingenti risorse che a valori attuali assommano ad alcune migliaia di miliardi; lasciare una così costosa struttura fortemente sottoutilizzata appare inammissibile ed è da considerazioni di questo tipo che muove l'orientamento del legislatore e quello conseguente dei vertici dell'Ateneo.

Risulta peraltro evidente l'opportunità di assicurare i servizi dell'Ateneo quando in esso sono presenti gli utenti di tali servizi e quindi non di sabato quando l'utenza è praticamente assente.

Ritengo sia a tutti evidente la difficile situazione in cui il Paese e la nostra città si trovano, con crescente disoccupazione (non solo giovanile), cassa integrazione, licenziamenti, ecc.; in un momento di così accentuate difficoltà credo che da parte di tutti sia necessario un convinto sforzo (e anche l'accettazione di qualche modesto sacrificio) per agevolare la risoluzione dei problemi nazionali, soprattutto nell'interesse di quanti in questo momento non hanno un'occupazione.

Giacomo Borruso
magnifico rettore
dell'Università di Trieste

OGGI CENTRO CHIUSO SECONDO IL VECCHIO PROVVEDIMENTO

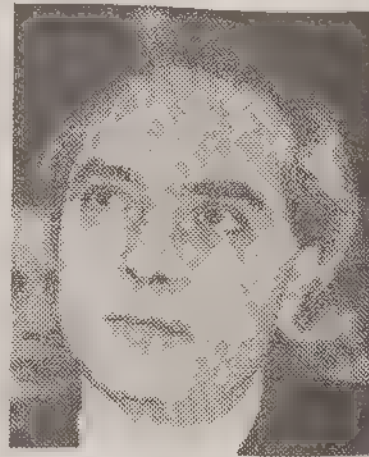
Smog, il battesimo di Illy

Intanto la giunta pensa di aumentare le centraline e di «schedare» i mezzi più inquinanti

Oggi il centro sarà chiuso al traffico. Il neoeletto sindaco Riccardo Illy e la nuova giunta, posti per la prima volta davanti al vecchio problema dell'inquinamento atmosferico (ieri sono stati resi noti i dati relativi a lunedì, che hanno evidenziato il superamento delle soglie limite) non hanno potuto fare altro che perpetuare l'altrettanto vecchio provvedimento di chiusura, che prevede l'interdizione alla circolazione dei mezzi privati dalle 7 alle 9 e dalle 16 alle 20 delle zone «A» e «B».

Era stato del resto chiaramente annunciato, già all'atto dell'insediamento del nuovo esecutivo comunale, che fino al 31 dicembre non ci sarebbero state altre soluzioni possibili in relazione all'emergenza smog.

La giunta però aveva altrettanto chiaramente promesso che il problema dell'inquinamento atmosferico sarebbe stato uno dei primi a essere affrontato, e in effetti è stato proprio così.

Gianni Pecol Cominotto, titolare dell'assessorato per l'assistenza e la sanità ha subito esaminato infatti, assieme ai colleghi, le possibili varianti del provvedimento anti smog e la nuova giunta sembra orientata

Pecol Cominotto (foto) prepara le misure innovative

Dati di qualità dell'aria — PIAZZA GOLDONI

GIORNO: 13/12/1993	OSSIDO DI CARBONIO		
	ORE	STANDARD*	MISURA
Media oraria	20	mg/mc 40	19.0
	14-21	mg/mc 10	13.4

*) Standard previsto dal D.P.C.M. 28-3-83 in vigore dal 28-5-1993

verso soluzioni che potrebbero essere radicalmente diverse dalle attuali.

Innanzitutto l'esecutivo è intenzionato a prestare particolare attenzione alla rilevazione dei dati. Più volte infatti era stata criticata la presenza di una sola centralina sull'intero territorio comunale: in futuro quindi potrebbe essere arricchita la rete della strumentazione destinata a verificare la qualità dell'aria e la presenza di ossido di carbonio nell'atmosfera.

Ciò permetterebbe di avere un quadro più preciso e dettagliato del grado di inquinamento raggiunto, nell'arco della giornata, dalle diverse zone della città.

La stessa filosofia sarà poi applicata all'analisi della qualità dei trasporti.

Come si sa i mezzi in circolazione producono ossido di carbonio in misura diversa: esiste un traffico «pesante», particolarmente pericoloso, un traffico «leggero», che crea danni all'atmosfera in maniera più contenuta anche se comunque nociva, e un traffico di fatto ininfluente ai fini della produzione di ossido di carbonio.

Integrando questa suddivisione con un adeguato studio sugli orari (durante l'arco del giorno ci sono variazioni anche profonde nei flussi di traffico, che saranno accuratamente vagliate) ecco che potrebbe delinearsi una nuova politica di difesa della città dall'inquinamento che, proprio in questi giorni, in altre città italiane, sta provocando danni di notevole entità alla salute della popolazione.

I triestini, in altre parole, già nei primi giorni dell'anno nuovo, potrebbero trovarsi di fronte a delle decisioni radicalmente diverse da quelle assunte dalla giunta Staffieri prima e dal commissario Larosa poi.

La nuova giunta infatti, al termine della prima seduta sull'argomento, si è fatta una scadenza ravvicinata per verificare in concreto un primo programma di aggressione allo smog: e da questa stesura iniziale, che potrebbe essere completata a giorni, potrebbe scattare la nuova normativa, attesa con curiosità dai triestini, provati da un anno intero di chiusure a singhiozzo, rivelatesi inefficaci.

Ugo Salvini

INCENERITORE E SMALTIMENTO

Oltre due miliardi per gestire i rifiuti

Costerà un miliardo e duecento milioni al Comune di Trieste rinnovare la concessione della gestione dell'impianto di incenerimento di rifiuti urbani di via Giarizzole 34 alla società Saspi di Firenze. La storia di questo impianto, da quando, nell'87, il Comune ne acquisì la proprietà, è punteggiato da un serie infinita di rinnovi, che sono con tutta probabilità destinati a durare ancora a lungo, almeno fino a quando non sarà stata indetta la gara a licitazione privata - così come prescrivono le norme della Cee - per la definitiva conduzione della struttura da parte dell'impresa vincitrice. Questa storia infinita di precarietà inizia nel giugno dell'87, quando alla Saspi viene rinnovato l'incarico per 4 anni. Di proroga in proroga si arriva al settembre scorso, quando il commissario Larosa vara una delibera con cui affida l'inceneritore ai fiorentini per altri tre anni, ma il Comitato regionale di controllo avanza osservazioni sulla necessità di indire una gara sulla base delle norme Cee. Ed eccoci ad oggi: mentre il Comune ha in corso la messa a punto di un altro provvedimento per la gara, la concessione alla Saspi ha tutti i presupposti per durare ancora a lungo.

Un altro miliardo e 100 milioni, intanto, viene impiegato sul fronte rifiuti. Tanto, infatti, costerà un'altra proroga, quella alla ditta Pitef di Venezia riguardante l'affidamento del servizio di smaltimento presso le discariche autorizzate delle scorie e dei rifiuti urbani, in caso di fermo dei forni dell'inceneritore comunale. In attesa dell'appalto (che prevede che il vincitore debba a sua cura e spese provvedere a smaltire le scorie e i rifiuti eccedenti la capacità di smaltimento dell'impianto) la Pitef si occuperà dei rifiuti urbani (per ora) fino al prossimo 30 aprile.

Oggi il San Giusto

Oggi, alle 12, nella sala del consiglio comunale, il Gruppo giuliano cronisti consegnerà il "San Giusto d'oro" al fisico Luciano Fonda. Il prestigioso riconoscimento, assegnato ogni anno a un triestino che abbia tenuto alto il nome della città, è simboleggiato dalla statuetta che rappresenta il patrono San Giusto, offerta dalla CrT e realizzata dallo scultore Tristano Alberti.

SCADE IL TERMINE NEL SILENZIO DELLA GIUNTA SULLA CONTESTATA STRUTTURA IN CENTRO CITTA'

Via Salem: la Regione tace e il parcheggio va

683 posti macchina finanziati dallo Stato. Zoppolato: "Il nostro sarebbe stato un giudizio di sola legittimità"

Il contestato parcheggio di via Salem si farà. 683 posti macchina, di cui 447 a rotazione, per un finanziamento statale di 6 miliardi 482 milioni. E' dei giorni scorsi la lettera inviata dal Comune alla Regione, in cui il commissario Larosa prende atto del decorso del termine (1° dicembre) senza che la giunta abbia espresso osservazioni sull'argomento. Silenzio, in questo caso, equivale ad assenso. Sarà dunque lo stesso Comune, in mancanza di un parere della Regione, a inviare tutta la documentazione riguardante il parcheggio di via Salem al ministero delle Aree Urbane per ottenere il finanziamento richiesto.

Su quest'opera si è molto discusso, soprattutto dopo che il defunto consiglio comunale, il 21 maggio scorso, ha adottato l'aggiornamento del programma urbano dei parcheggi, riproponendo la struttura di via Salem con alcuni aggiustamenti sul numero dei posti macchina. Molti triestini avevano protestato per la prevedibile, ulteriore congestione che la

struttura porterà in un'area a ridosso del centro, vicina a un'arteria di grande scorrimento e accessibile da tre vie (via Rigutti, largo Mioni e la parte alta di via Molino a Vento) di per sè intasate dal traffico.

Insieme a via Salem viene ora dato via libera alla possibilità di richiedere il finanziamento ministeriale anche per il parcheggio dell'Università, che prevede 583 posti macchina, tutti a rotazione, per un costo di oltre 9 miliardi: ma, in questo caso, manca ancora il progetto e l'affidamento in concessione, cosicchè il finanziamento statale si annuncia improbabile.

Dietro il silenzio della Regione, però, si nasconde un piccolo giallo. In un lungo documento, elaborato dalla Direzione edilizia e servizi tecnici per l'assessore competente, Beppino Zoppolato, viene espresso un parere fortemente negativo sulla realizzazione in via Salem, in quanto è "troppo interna al centro urbano" e non adeguata a essere parcheggio di interscambio. Nonostante gli aggiustamenti del Comune (riduzione del numero dei posti auto, verifica del flusso veicolare), la relazione della Direzione regionale dice che "permangono delle perplessità sull'opportunità della scelta comunale, perchè in conclusione la perizia geologica è di larga massima e comunque fa presupporre importanti e costose opere di consolidamento e contenimento, e perchè la localizzazione appare ancora eccessivamente centrale e tale quindi da generare traffico in aree già collassate".

Con queste premesse come si è arrivati al silenzio-assenso? L'assessore Zoppolato giustifica le mancate osservazioni della Regione asserendo che "il giudizio sarebbe stato di legittimità" e che "non è ipotizzabile la reiezione del programma urbano dei parcheggi per motivazioni che sarebbero quasi esclusivamente di merito". Resta il fatto di un termine scaduto nel silenzio di un organo, come la giunta regionale, che ha pur sempre il compito di indicare le "priorità" (e via Salem lo è?) e che comunque, essendo gerarchicamente superiore, può imporre al Comune scelte diverse.

Il silenzio è stato giudicato "molto grave" in una nota del capogruppo del Pds in Comune, Giorgio De Rosa, che osserva come "l'area sia assolutamente inadatta all'uso previsto, laddove un verde, realizzato anche a spese del Comune, serviva da respiro in un rione assediato".

LAVORI PUBBLICI

«Avvocato, sconfessi subito l'intervento nell'area del Broletto»

E arriva la prima grana anche per l'assessore ai Lavori pubblici, Viviana de' Grisogono. La patata bollente è servita ancora una volta dalla Lega Nord, in una lettera aperta indirizzata all'unico assessore donna della giunta Illy e, per conoscenza, allo stesso sindaco.

«Egregio avvocato — scrive il segretario dei lumbard, Fabrizio Belloni — lei è tra le altre cose curatore anche degl interessi dell'Acega, almeno mi pare. Benissimo. Avrà quindi la sensibilità, oltre che la preparazione professionale, per intervenire subito nel malaffare del Broletto (*nella foto in alto, una veduta della zona*)».

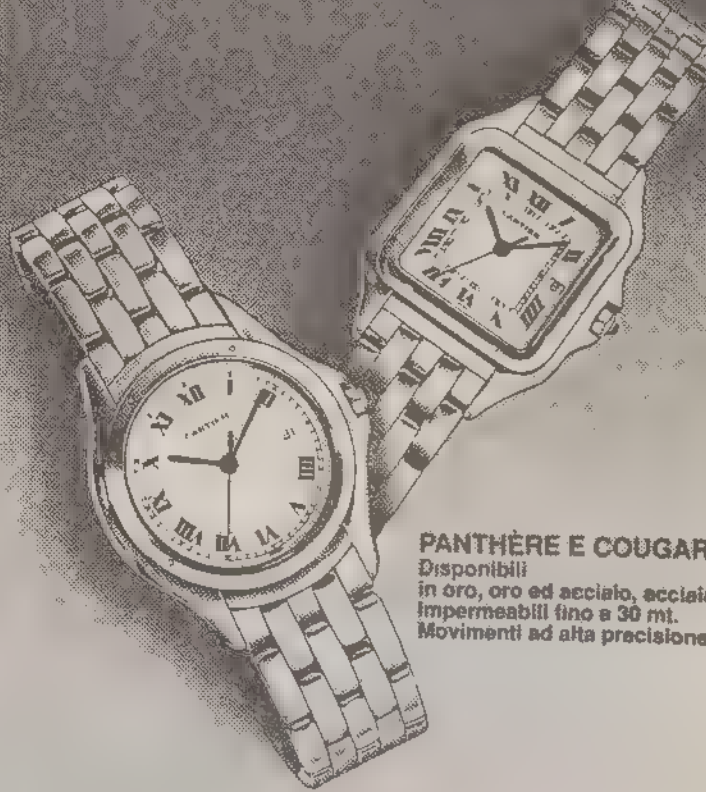
«La invito pertanto — prosegue Belloni — a bloccare immediatamente i lavori avviati in tale area, a dichiarare nullo il contratto stipulato con il raggruppamento di imprese Cividin-Fadalti, ad agire nell'interesse del Comune, cioè di tutti noi, contro chiunque abbia arrecato danno al Comune stesso e alla sua azienda Acega».

Secondo Belloni, un comportamento in tal senso dell'assessore de' Grisogono proverebbero che «il sindaco e la giunta rappresentano il nuovo» e non sono «portatori di interessi del vecchio establishment, degli interessi della vecchia classe politico-affaristica, del vecchio modo di fare politica».

Il segretario del Carrocchio ha più volte detto di non credere alle dichiarazioni del sindaco sulla «novità» della sua giunta e di pensare che Illy e gli assessori siano «esattamente il contrario». Ora ricorda che la Lega non crede assolutamente ai distinguo, al politichese, alle smentite che aggirano ed eludono i problemi: «a costo di apparire grezzi e naif — conclude Belloni — continuiamo a dire e a fare ciò che la gente pensa e vuole sia fatto. Sono i fatti che contano. Staremo a vedere».

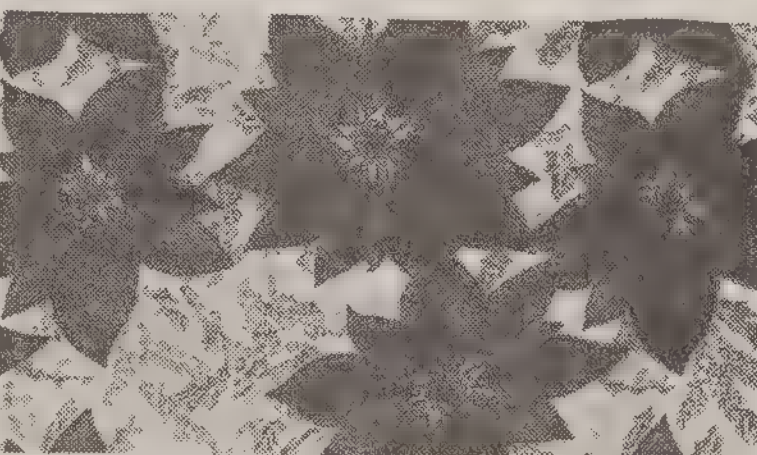
COMUNE

Il sindaco a collòquio col console di Francia

Il sindaco Illy ha ricevuto il console di Francia a Venezia, Jacques De Bausse, e gli ha illustrato le possibili prospettive di sviluppo dell'area triestina, soprattutto quelle economiche e culturali nei confronti dei vicini Paesi del Centro Europa, e quelle scientifiche e turistiche. De Bausse si è detto colpito soprattutto dalle avanzatissime strutture di ricerca della città, constatando come Trieste possieda molte ricchezze e potenzialità che potrebbero essere ancor di più fatte conoscere e valorizzate.

INIZIATIVA BENEFICA DEI FIORISTI

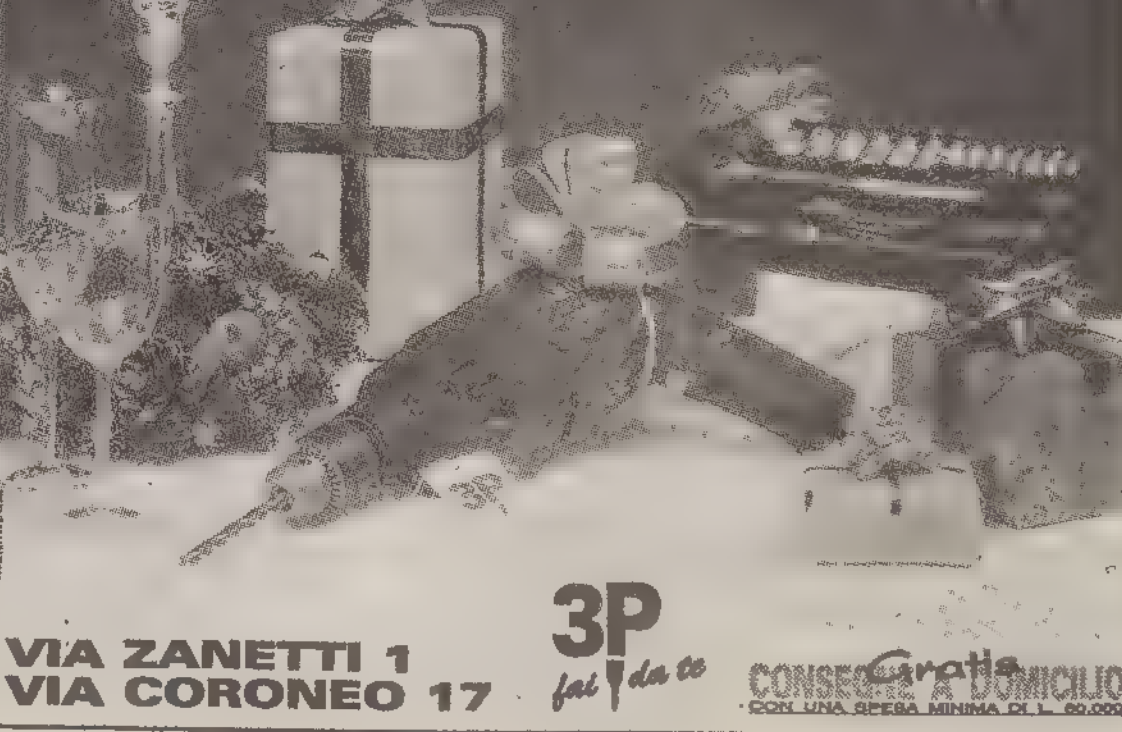
Le stelle di Natale costano di più ma per dare una mano a chi soffre

Stelle di Natale a scopo benefico. Sarà questo lo slogan che i fioristi triestini aderenti alle due maggiori organizzazioni di categoria, la Confcommercio e la Confesercenti, utilizzeranno nei loro negozi da oggi alla fine dell'anno.

Tutti i fioristi che esporranno il simbolo riportato nella foto proporranno infatti alla clientela intenzionata ad acquistare stelle di Natale un sovrapprezzo, destinato al Gau (Gruppo di azione umanitaria) che userà i fondi così realizzati per il sostegno della propria attività sociale. In pratica, la clientela pagherà il normale prezzo per la particolare pianta, tipica del Natale, e riceverà lo scontrino fiscale indicativo del costo effettivo; per il sovrapprezzo ci sarà invece un'apposita ricevuta, che indicherà il valore della somma destinata a scopo benefico.

L'iniziativa, assolutamente nuova per Trieste, è stata presentata nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio della Confcommercio Umberto Dorligo e il collega della Confesercenti Giuseppe Giovarruscio, che hanno sottoscritto fra l'altro come per la prima volta le due organizzazioni di categoria abbiano operato uno sforzo comune.

«L'occasione — hanno detto i due presidenti — è particolare e di grande significato morale e umanitario, ma l'intesa fra le nostre due associazioni potrà essere riproposta, in futuro, anche per altre situazioni, nelle quali legare le capacità organizzative della Confesercenti e dei dettaglianti della Confcommercio».

Da oggi perciò tutti i triestini che vorranno unire alla gentilezza di un omaggio speciale come le stelle di Natale l'intenzione di agire concretamente per uno scopo umanitario lo potranno fare con facilità, determinando fra l'altro la dimensione dell'offerta, in quanto non c'è limite all'entità del sovrapprezzo.

U. Sa.

ILLUSTRATO IL CARTELLONE PER IL 1994 DEL CIRCOLO DELLA CULTURA DELLE ARTI

Un anno di scienza e letteratura

Fittissimo il calendario degli appuntamenti: domani l'inaugurazione ufficiale con Claudio Magris

«Linguaggio letterario e linguaggio scientifico», questo il titolo della tavola rotonda che domani, alle 18, nella Sala Baroncini di via Trento 8, inaugurerà il quarantasettesimo anno di attività del Circolo della cultura e delle arti. Alla tavola rotonda interverranno Claudio Magris, Gianni Zanarini, Giuseppe O.Longo e Paolo Zellini.

Facile intendere come mai la nuova stagione si apra sotto il segno del binomio letteratura e scienza: attorno a queste due discipline graviteranno infatti buona parte delle manifestazioni promosse dal Cca per l'anno alle porte. Un pacchetto di proposte di alto livello destinate quasi certamente a distinguersi nel marasma delle tante iniziative pseudo-culturali e che, ieri mattina, sono state presentate ufficialmente nel corso di una conferenza stampa dal presidente del Circolo, Giorgio Tombesi e dal segretario generale Licio Zellini.

Il presidente del Cca Giorgio Tombesi (a destra); e il segretario Licio Zellini. (Italfoto)

«Siamo al terzo anno di esilio dalla sede del Verdi, sede che abbiamo occupato fin dall'anno della fondazione - ha detto Tombesi - Lo sottolineo per ricordare come la vita e l'immagine del Circolo sia sempre stata legata a questa collocazione che ha contribuito ad assegnargli un ruolo primario e ufficiale nella cultura cittadina».

Impliciti nelle parole di Tombesi i dubbi e i buoni auspici per la conclusione dei lavori di restauro del teatro lirico, sempre appesa al filo della speranza. Ma impliciti anche i riferimenti a una corsa a ritroso nel tempo che si ferma il 23 febbraio 1946, data della fondazione del Cca. «Riunire tutte le forze presenti e attive nel campo della cultura sottolineava Giani Stuparich in quella data nell'illustrare gli scopi del Circolo - di là da ogni giuoco politico, promuovendo molteplici attività: conferenze, concerti, mostre d'arte, pubbliche letture,...».

Oggi, a distanza di quasi mezzo secolo, quelle parole sono state la falsariga sulla quale si è mosso il discorso del presidente, mirato anche a rimarcare che la qualità delle proposte non deve mai essere subordinata alla quantità. Una tiratina d'orecchi a tutte quelle associazioni che pur d'esistere promuovono e organizzano manifestazioni di durata effimera, o peggio, di dubbio livello. Nonostante le premesse il calendario del Cca per il 1994 è fittissimo di incontri: merito dei direttori delle sette sezioni in cui è suddivisa l'attività del sodalizio e dell'entusiasmo che li anima.

el. ma.

TUTTI GLI APPUNTAMENTI

L'agendina degli incontri in programma per il 1994

Questo il calendario delle manifestazioni proposte dal Cca.

SEZIONE MUSICA: «Giovani promesse, strumentisti di domani», direttore Renato Zanettovich: 13 gennaio-Alberto Nose, pianista; 21 gennaio-Adelini Hassani, violinista, Daniela De Santis, pianista; 27 gennaio-Racheli Daniel, violoncellista, Assaff Weisman, pianista; ottobre '94: un ciclo di concerti da camera dedicati ad autori dell'800 e '900.

SEZIONE MUSICOLOGIA: responsabile Ivano Cavallini: un ciclo di storia e geografia dell'Operetta; un ciclo sul mito di nazione nella musica sinfonica e cameristica dell'800 e '900 (opere di Dvorak, Bartok, Smetana, Janacek); musica e matematica con Roman Vlad (11 febbraio); un omaggio a Ferruccio Busoni a 70 anni dalla morte; un ciclo di conferenze introduttive delle opere presentate al Verdi.

SEZIONE LETTERE: direttore Pietro Gibellini: un ricordo di Stelio Crise; un ciclo di scrittori «allo specchio» (Sgorlon, Zanzotto, Tomizza, Carpinteri e Faraguna); presentazioni di novità letterarie; incontri con autori di ieri (Proust secondo Raboni, Gadda secondo Roscioni, Tostoi secondo Citati); incontri con i protagonisti della cultura.

SEZIONE SCIENZE: direttore Giuseppe O.Longo: 4 febbraio ospite Piergiorgio Odifreddi (Il disagio dell'infinito), il 25 febbraio Roberto Cordeschi (Mente, macchine e intelligenza), Angelo R.Meo (Intelligenza artificiale: il punto di vista di un tecnologo duro), Gianni Zanarini (Ludwig Boltzmann e il suo tempo), Douglas Hofstadter (Intelligenza artificiale e geometria euclidea).

SEZIONE SCIENZE NATURALI: 4 conferenze curate da Daniela Durissini e Carlo Nicotra sul territorio del Carso, ambiente naturale e insediamenti umani.

SEZIONE SCIENZE MORALI: direttore Fulvio Salimbeni: tra gli altri, incontri con Carlo Ghisalberti (su Giovanni de Vergottini, con Sergio Romano e con Gabriele De Rosa; tra i cicli, da segnalare la storia di Trieste in 6 conferenze, gli uomini che hanno fatto TRieste (Rossetti, Venezian, Besso, Santin, Schiffrer, Kandler) e la riforma italiana del '500.

SEZIONE MEDICINA: direttore Loris Premuda: tre conferenze di Giulio Cervani e Franco Munari (Storia dell'iconografia anatomica), di Gabriele Battaglia (Aspetti morfo funzionali di cellule umane al microscopio ottico ed elettronico) e Gianfranco Favero (Recenti conquiste nel campo delle protesi dentarie).

SEZIONE ARTI FIGURATIVE: direttore Maria Masau Dan: un ciclo dedicato ai musei in Europa e un ciclo di temi di storia dell'arte italiana.

PRESENTATO IL VOLUME CHE RACCOGLIE VEDUTE E PIANTE DELLA COLLEZIONE DAVIA

«Panorama di Trieste», come eravamo nelle stampe

Una veduta di Trieste del XVII secolo tratta dal volume «Panorama di Trieste» edito da «La Mongolfiera».

Se volete sapere com'era Trieste un paio di secoli fa è sufficiente sfogliare «Panorama di Trieste. Vedute e piante della città e del suo territorio dalla collezione Davia», appena pubblicato, in 999 copie, per i tipi de «La Mongolfiera» con il patrocinio della Camera di commercio e dell'Azienda di promozione turistica.

Un volume preziosissimo che raccoglie una serie di riproduzioni seicentesche e settecentesche di vedute e piante della nostra città e che varrebbe la pena di possedere anche soltanto per ammirare il disegno definitivo per la litografia che illustra il «volo di Mr. Francesco Arban», una vera chicca non solo per gli addetti ai lavori.

Accanto alle illustrazioni il volume raccoglie cinque scritti di particolare interesse: dalla «Piccola storia di una grande collezione» nel quale Marilì Cammarata indica la via da seguire nella lettura del testo e ricorda la storia di un antiquario di vaglia quale Stelio Davia, a «Il territorio di Trieste nell'Ottocento» curato da Luciano Lago; dal saggio nuovo e originale di Gianfranco Battisti intitolato «Trieste e il suo porto: i modelli di riferimento di un'evoluzione urbana», alla ricerca di Giuseppe Cuscito che propone una panoramica dei più importanti edifici di culto a Trieste; chiude il volume un inedito e minuzioso compendio, curato da Edoardo Marini, dei disegnatori, incisori, editori, stampatori e librai triestini, attivi nell'epoca d'oro del collezionismo giuliano (seconda metà dell'800).

IN BREVE

Sospeso lo sciopero degli autoferrotranvieri proclamato per oggi

È stato sospeso lo sciopero generale dei trasporti proclamato per oggi dai sindacati di categoria confederali di Cgil, Cisl e Uil che avrebbe dovuto paralizzare il servizio degli autoferrotranvieri. Lo sciopero era stato indetto per il mancato rispetto degli impegni assunti dalla presidenza del Consiglio nella riunione dell'11 novembre e che furono alla base della sospensione dello sciopero del comparto previsto per il 16 novembre.

Artigianato artistico del regalo, al via la mostra mercato

Sabato alle 16, si inaugura presso il salone ex Dreher del centro commerciale «Il Giulia», la XII edizione della Mostra mercato dell'artigianato artistico e del regalo organizzata dal comitato promotore dell'Artigianato artistico con il contributo di: assessorato regionale all'Artigianato, Camera di commercio di Trieste e Crt. La rassegna resterà apeta fino al 22 dicembre.

Transito e sosta vietata sull'area del molo F.lli Bandiera

Il commissario dell'Ente autonomo del porto di Trieste in un'ordinanza sottoscrive che nell'area del Molo Fratelli Bandiera, a partire dallo spigolo Ovest della Caserma Fratelli Bandiera e su tutto il tratto di strada che conduce alla testata del molo stesso, è vietato il transito e la sosta di tutti i veicoli civili non espressamente autorizzati ad eccezione di quelli appartenenti a personale militare.

Scuola libera di figura, iscrizioni al via

Buone notizie per la scuola libera di figura, antica illustre istituzione operante al «Revoltella» sotto la guida del maestro Nino Perizi. Anche per l'anno accademico 1993-'94 ne è stata approvata e finanziata l'attività in una deliberazione comunale recentemente adottata. Le modalità per l'iscrizione verranno illustrate nel corso della riunione con gli aspiranti allievi convocata oggi alle 17 negli ambienti riservati alla Scuola al Revoltella (via Cadorna, 26).

Arci Nova: rinnovate le cariche sociali

Nei giorni scorsi si è tenuto il II Congresso territoriale di Arci Nova Trieste, in cui si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Sono stati eletti: Francesco Ramigni, presidente; Fernanda Hrelia, segretario; Giuliano Coronica, Tullia Canzi, Zoran Taucer, consiglieri. È stata annunciata ai soci inoltre la prossima apertura della nuova sede all'interno del comprensorio di Melara.

TERMINATO IL RECUPERO DELLA FABBRICA DI BARCOLA

«Serravallo», anno zero

Le tappe della trasformazione da azienda di vino di china a residence

Uno scorcio della fabbrica «Serravallo» trasformata in residence. (Italfoto)

Il destino delle vecchie strutture industriali dismesse è spesso fonte di grandi discussioni e diatribe. Ma per una volta la regola non è stata confemata. Proprio ieri mattina è stato presentato alla stampa il recupero urbano ed edilizio della vecchia fabbrica del «Vino di china ferrugginoso Serravallo», di via Cereto a Barcola, divenuto un residence all'insegna della più moderna ospitalità. Ma c'è da chiedersi come mai, questa volta, al «nuovo» non si sia risposto con le consuete petizioni e proteste popolari. Forse perché è un nuovo che non stravolge la fisionomia della zona. L'intervento, animato dai progettisti dello studio Celli Tognon, si è mosso nel rispetto degli elementi architettonici tipici già preesistenti e quelli ambientali. «Una particolare attenzione — ha spiegato l'amministratore delle residenze «Serravallo», Renzo Di Pretoro — è stata posta nel valorizzare il prezioso cancello in ferro battuto del 1902 da dove entravano i cavalli carichi di spezie, erbe e corteccia di china che veniva adoperata per le sue virtù terapeutiche».

Con il nuovo recupero urbano è stata anche riportata alla luce la storia della vecchia fabbrica, di cui si sono trovati i documenti risalenti al 1948, ed una sorta di «prima pietra» con la data 1902. La fabbrica fu nel suo genere una delle più note al mondo e il famoso elisir veniva venduto anche in farmacia. Tra i fondi di magazzino ritrovati, ed ora visibili in una mini-mostra situata in quella che fu l'abitazione del custode del complesso industriale, una grande gamma di materiale cartaceo. Carte intestate di varie società italiane o straniere con cui Serravallo avevano rapporti di lavoro. Tra queste, la cartolina inviata dalla Stock con francobollo austriaco, o quella che porta da un lato la pubblicità del «depurativo dei monaci di San Simone», datata 1925. Ed ancora, pubblicazioni antiche, attestati di validità del prodotto, nonché strumenti tecnici, quali alambicchi e macchinari utilizzati dalla fabbrica tra la fine dell'800 e i primi del '900. Particolarmente curiosa una ricevuta per il funerale di Vittorio Serravallo, rilasciata dall'impresa Zimolo nel 1920, in cui alle 5.470 lire di spese funerarie se ne aggiungono altre 100 per una «punzione al cuore». Gran parte del materiale, vero esempio di archeologia industriale, è stato restaurato per diventare parte integrante delle residenze.

Daria Camillucci

TAR

Stocktown, Visentin fa causa a Larosa

Stocktown, primi contraccolpi giudiziari. Elio Visentin, titolare dell'impresa di costruzioni Helios, ha fatto ricorso al Tar per chiedere l'annullamento della delibera con cui il commissario Larosa nega la ratifica dell'accordo di programma. Visentin basa la sua impugnazione sul fatto che, nella delibera commissariale, mancherebbero motivazioni valide per sostenere che l'accordo su Stocktown era contrario all'interesse pubblico. Larosa, quindi, avrebbe contravvenuto alla volontà della stessa giunta comunale. Con una delibera di questi giorni il commissario ha deciso di costituirsi in giudizio e spiega dettagliatamente nell'atto i motivi su cui sarà imperniata la risposta dell'amministrazione. L'accordo di programma doveva essere ratificato dal consiglio comunale. Questo atto costituisce una valutazione autonoma, svincolata dalle decisioni della giunta, priva di competenze specifiche in campo urbanistico. Il commissario non ha quindi "scavalcato" l'esecutivo, ma ha espresso legittimamente il suo parere sulla base di un ordine del giorno dello stesso consiglio, che gli demandava tale decisione.

IL PICCOLO giovani

Mercoledì 15 dicembre 1993

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

ESPERIENZE NUOVE / GIOVEDI' IN CLASSE LEZIONE DI MUSICA

«Salvati» da un pianoforte

Giovedì 4 novembre ci siamo «salvati» dalle lezioni di geografia e matematica perché sono venuti due esperti musicali. Il professore ci ha spiegato che il clarinetto ha la campana in fuori, mentre l'oboe l'ha rivolta verso l'interno (insomma di campane se ne intendono). Poi la professoressa ha smontato il nostro «antiquato» pianoforte per mostrarci i movimenti dei tasti e come producono il suono.

Poi ci ha spiegato l'evoluzione del pianoforte: partì dall'antica Grecia con il nome di Salterio, nel quale venivano prodotti i suoni pizzicando le corde, poi lo chiamarono Spinetta (il nome deriva da Spinetti che l'ha inventata). Ed ecco il parente che si «avvicina» di più al nostro super moderno pianoforte: il clavicembalo. Quando infine inventarono il pianoforte, non volevano rinunciare al nome di clavicembalo!

I due professori ci hanno suonato tra le altre cose la «Sonata al chiaro di luna», «La stangata»; poi ci hanno fatto sentire l'introduzione di «Pierino e il lupo» e un pezzo del «Carnevale degli animali». Abbiamo chiesto molti bis, perché la musica era di nostro gradimento.

Io mi sono divertita molto, a me comunque piace più il pianoforte del clarinetto, ma insieme suonavano molto bene.

Fabiana Licen
cl. V E scuola Fornis-Carniel

Il 4 novembre, lezione di musica! Dopo il riposo siamo usciti dalla classe e tutti e 41, con le insegnanti, ci siamo diretti verso una saletta.
Due professori ci attendevano lì in compagnia di un pianoforte, due tipi di clarinetti e altri strumenti molto strani. Uno dei due professori si presenta e dice: «Salve, sono Gloriana e questo è il mio collega Angelo. Sedetevi pure e cominciamo!».
I professori hanno cominciato con il clarinetto, uno degli strumenti sul quale ci siamo fermati più a lungo. Poi ci hanno spiegato la storia di altri strumenti molto strani, strumenti a fiato, il diverso legno usato per diversi strumenti e la differenza tra la forma dell'ultimo pezzo dell'oboe con la fine a campana del clarinetto.
Poi siamo passati agli strumenti dell'antica Grecia, come il salterio, che è uno strumento non molto grande che si suona pizzicandone le corde.
Ora la parte più interessante: il pianoforte. Ci hanno spiegato la sua struttura, la sua forma, la sua storia e i suoi antenati. Per prima è stata inventata la spinetta, ma questa aveva un suono troppo debole per suonare nelle orchestre. Dopo aver smontato il pianoforte e guardato gli ingranaggi abbiamo ripreso con il clavicembalo, un pianoforte con la coda, che ebbe un gran successo. La gente, dopo che fu inventato il pianoforte a coda verticale non voleva abbandonare il clavicembalo e quindi chiamavano in questo modo anche il pianoforte verticale. Poi è stato inventato il pianoforte attuale e piano piano è stato modernizzato. Poi ci hanno fatto ascoltare due fiabe musicali: «Pierino e il lupo» di Prokofiev e «Il Carnevale degli animali» di Saint-Saëns.
Alla fine hanno suonato in duetto varie opere e sonate. Ci hanno salutato con un brano musicale e, dopo aver loro stretto la mano, siamo tornati in classe.
A me è parsa una lezione molto interessante e per niente noiosa. Spero che Angelo e Gloriana tornino presto ad insegnarci nuovi aspetti della musica e a suonare altri brani musicali per noi.

Laura Passeretti
cl. V E «Gaspardis»

Un Natale un po' speciale

Caro giornale,
siamo i bambini della sezione «Verdi» della Scuola materna di via dell'Istria 170.

Quest'anno per Natale vogliamo fare una cosa un po' speciale, offrire i nostri lavoretti ai bambini che sono ammalati al Burlo.

Le maestre ci hanno spiegato che per curare certe malattie ci vogliono delle macchine che costano tanti soldi. Noi speriamo che domenica 19 dicembre tanta gente venga al Centro «Giulia» per vedere i nostri lavori.

Se qualcuno li troverà belli potrà prenderli e dare in cambio qualche soldino che noi poi daremo all'Associazione Fibrosi Cistica per aiutare tutti i bambini che soffrono di questa malattia.

Auguriamo a tutti, ma proprio a tutti i bambini un buon Natale.

I bambini della sezione «Verdi»
Scuola materna di via dell'Istria 170

RITRATTO DI UNA CITTA' / TRIESTE

Anziana ma affascinante signora

La crisi non dipende dalla mancanza di turismo, piuttosto dal degrado economico

Non dobbiamo limitarci a guardare
in silenzio, a criticare senza proporre
Uniamoci e gridiamo all'Italia che
la città è ancora viva, che si crede ancora in lei

Trieste sta veramente invecchiando? Sembrerebbe proprio di sì. Quello che in passato è stato uno dei più floridi bacini portuali sul Mediterraneo, conteso per la sua posizione tattica e la sua bellezza paesaggistica tra Italia e Jugoslavia, oggi è una città in crisi, bisognosa d'aiuto proprio come un'anziana signora.

Perché? Trieste ha una storia incredibilmente travolgente alle sue spalle; ancor oggi è ricca di itinerari storici che parlano del suo passato. Come è possibile che il turismo non apprezzi più quelle preziose testimonianze che possono essere l'antico anfiteatro romano, la risiera di S. Sabba o il caratteristico castello di Miramare?

Persino le tipiche viuzze della Cittavecchia parlano del dominio austriaco; per non parlare dell'incredibile varietà di stili architettonici che colpisce il visitatore nell'osservare gli edifici, ma soprattutto le numerose chiese e i monumenti che la nostra città può offrire. Un'anziana signora, ma ancora affascinante e incredibilmente interessante!

E' certamente vero che le spiagge di note località balneari quali Rimini, Lignano, Riccione sono meglio attrezzate al turismo di Trieste, ma io sono certa che il divertimento non è necessariamente l'unico scopo della vacanza italiana. Trieste non è stata abbastanza valorizzata, ma le risorse paesaggistiche di cui dispone non vanno sottovalutate.

Credo però che la crisi di Trieste non dipenda tanto dalla diminuzione del turismo quanto dal degrado economico. Non è giusto chiudere il porto della nostra città! Come si può dimenticare che è stato l'origine di quella ridente e pittoresca cittadina che grazie ad esso è stata denominata Tergeste, città di mercato?

Purtroppo il problema del lavoro è comune a tutt'Italia, ma un dramma che è invece proprio di Trieste è l'emarginazione.

E' certamente vero che siamo una regione ad autonomia speciale, ma è pure certo che i problemi di Trieste non si riscontrano in altre città non confinanti con stati esteri. Niente in contrario contro il bilinguismo, che è ormai diventato una realtà e contribuisce ad alimentare la fama di città cosmopolita; ma la mentalità chiusa della gente, il rifiuto di coltivare preziosamente le più antiche tradizioni di Trieste, la mancanza di iniziative che tocchino dal vivo l'animo triestino, fanno di Trieste «un'anziana città», schiva e isolata, chiusa e abbandonata proprio come se stesse attraversando la terza età. No! Trieste non deve invecchiare! Non può invecchiare!

Trieste siamo noi, non dobbiamo limitarci a guardare in silenzio, a criticare senza proporre. Uniamoci assieme e gridiamo all'Italia che Trieste è ancora viva e non morirà mai finché ci sarà chi crede ancora in lei.

Federica Stipcovich

Una gattina davvero super che legge il giornale con me

Alla mia gattina piace molto il «Piccolo Giovani». Al mercoledì, quando ritorno da scuola, mi metto con lei, accanto alla stufa, e le leggo tutti i racconti dei piccoli collaboratori.

Quando mi fermo nella lettura, per andare a mangiare qualcosa, lei si mette a miagolare, come per domandarmi il motivo per cui mi sono fermata.

Alla sera, quando devo portarla fuori casa all'aperto, lei si mette a miagolare, come se mi stesse sgridando, perché la sto portando al freddo, invece di lasciarla dentro casa accanto alla stufa a dormire. È la gatta più bella e simpatica del mondo. Quando torna a casa, alla mattina, si mette a dormire su un morbido sgabello.

Certe volte, alla sera, in modo che si addormenti, leggo qualche testo che ho salvato, dal «Piccolo Giovani». Non so se capisce il nostro linguaggio, ma da come ascolta gli articoli scritti credo proprio di sì. Beh, ora vi saluto perché sono le 16 e la scuola è finita! Saluterò la mia gattina da parte vostra!.

Valentina Mauro
V elementare a t. p. di Zindis

COMMERCIO / IL CALO DELLE VENDITE

La crisi del portafoglio

Forse i prezzi sono troppo alti e bisognerebbe abbassarli

Spesso, mentre passeggio con i miei genitori in centro città, mi fermo a osservare le vetrine dei negozi che mi interessano di più. Do un'occhiata ai vestiti, alle scarpe, ai giocattoli, ecc...., però la prima cosa che faccio è guardare il prezzo, infatti la maggior parte della merce esposta ha un costo eccessivo.
È proprio per questo che c'è quasi sempre molta gente che contempla le vetrine e poca che entra per comprare.

Penso che i negozi che hanno risentito e risentono tutt'ora di più di questo calo delle vendite, sono quelli dell'abbigliamento. Moltissime volte ho notato che su dei capi molto belli, in vetrina non viene indicato il prezzo, così chi è interessato deve entrare e chiedere quanto costa.

Appena dentro, il cliente viene sommerso da domande: «Lo vuole provare?... Forse lo preferisce giallo; le serve una taglia più piccola? ...» Così il poveretto è molto spesso costretto a comperare qualcosa.

Però ormai le persone diventano sempre più furbe e non si lasciano raggirare dai negozianti perché sanno cosa potrebbe loro accadere. Fino a qualche tempo fa, non riuscivo a capire questo fenomeno, ma ora che son un po' più «cresciutella» e ne parlo anche a scuola, ho capito qualche motivo di questa crisi economica. Adesso c'è poco lavoro e molti sono i disoccupati o quelli che non hanno un'occupazione stabile e quindi devono «tirare la cinghia».

La maggioranza delle persone senza un impiego, sono quelle che una volta lavoravano in fabbrica, perché la forza delle braccia è ormai sostituita dalle macchine, che svolgono il loro compito più velocemente e in certi casi meglio degli uomini.

Infine c'è tantissima gente in cassa integrazione che momentaneamente riceve la paga, ma non lavora e non sa fino a quando si troverà in questa situazione, e ancor di più ha paura di perdere il proprio posto di lavoro.

Chiusa la «parentesi» sulla disoccupazione, le fabbriche e la cassa integrazione, io non cambio opinione: i prezzi sono troppo alti e bisognerebbe abbassarli, anche se questo recherebbe qualche danno ai commercianti e ai negozianti; se no tutti saranno costretti a non comperare niente, le merci rimarranno solamente esposte in vetrina e la produzione diminuirà sempre più. Oppure bisogna aumentare gli stipendi.

Elisa Coloni
II E
Scuola media Bergamas

Bollette non solo salate Ora addirittura pizzicano

Non mi intendo molto di economia, ma da quel che so, posso dedurre che i prezzi sono cambiati più volte negli ultimi anni. Basta osservare meglio le vetrine dei negozi di qualsiasi genere: abbigliamento, alimentari, casalinghi, ecc. Più di un anno fa, potevo comprare la merenda, cioè la focaccia salata a lire 700; oggi invece mi servono ben 150 lire in più. Ricordo anche che quando avevo più o meno nove anni, se lasciavo la luce accesa, per una volta la mamma diceva «pazienza», se la dimentico oggi, invece, mi raccomanda di guardare bene quel che faccio.

Con questo non voglio solo dire che bisogna spegnere la luce prima di uscire, ma soprattutto che anche le bollette della luce e del gas sono salite; non sono solo più «salate», ora addirittura pizzicano.

Presto sarà Natale, ma a differenza degli altri sarà anch'esso più povero. Pochi saranno i fortunati che potranno permettersi di andare a sciare o a fare vacanze costose.

È già da qualche anno che molte famiglie decidono di trascorrere le feste in casa. I regali saranno più modesti o solo dei piccoli presenti per ricordare l'importante giorno. La maggior parte dei ragazzi della mia età, non potranno avere un nuovo computer o cose che come questo sono costose. Per quel che riguarda l'abbigliamento invece, non tutti potranno avere i maglioni firmati come quelli della Energie e tanto meno di altre marche.

Molte persone rinunceranno a cambiare il loro vestiario e cercheranno qualcosa di seconda mano o di già usato nei loro armadi. Per molti sarà difficile superare questa crisi economica, perché abituati a essere sempre pieni di novità e quindi a stare al passo con la moda.

Per me questo non sarà un grande problema, e spero che anche per la maggior parte degli altri ragazzi sia così, ricordando che i soldi non sono tutto nella vita. Buon Natale.

Sara Tartaglia
II E «Bergamas»

Il piccolo Christian racconta

Christian racconta...
Era un giovedì e la mia mamma stava male perchè le si era rotta l'ernia ombelicale. È andata subito dal dottore...

...e lui ha detto di andare subito all'ospedale. La mamma ha avvisato la nonna perchè aveva tanti dolori alla pancia. Dovevano operarla venerdì, ma i dottori erano tanto occupati e allora l'hanno operata sabato.
1

La mattina alle ore 9 la mia mamma è rimasta tre ore nella sala operatoria ed io ero tanto triste: piangevo e pregavo.

Domenica sono andato a trovare la mamma all'ospedale. Al primo piano nella stanza n. 4 c'erano tante vecchiette con lei. Povero me, cosa è successo? Perchè ha tanti tubi: 1 nel naso, 1 sul braccio, e ancora altri?...
2

Io vado vicino a lei le do uno o due bacini e lei è tanto felice di vedermi.

Ora sono passati dieci giorni e la mia mamma è tornata a casa e sta abbastanza bene.
Christian

3

SPORT / JUDO

E' bello stare in kimono anche se i piedi sono freddi

Desidero parlare del Judo Dlf (Dopolavoro ferroviario) di Campo Marzio.

Per i nostri allenamenti abbiamo una palestra abbastanza grande, con una spalliera e tre materassi.

L'unica cosa che non ci piace è il riscaldamento. Infatti, non c'è mai abbastanza caldo, e noi sul tatami (tappeto fatto con paglia di riso) abbiamo sempre freddo ai piedi.

Per gli allenamenti usiamo il kimono, una casacca, con dei pantaloni bianchi. Ognuno ha poi la sua cintura, secondo la sua esperienza: bianca, gialla, arancione, verde, blu, marrone e nera.

I primi dieci minuti (circa) sono di riscaldamento, i seguenti venticinque sono di combattimento, terzine (file verticali fatte di tre persone che corrono e poi si fanno mosse) e prese a terra; gli ultimi quindici sono di gioco.

Questo articolo lo vorrei dedicare a Gianfranco Solgari (il maestro) e alle signore del judo, e sono molto contento di averli sempre vicini in palestra.

Stefano Felician
I E Campi Elisi

Ma quanto sono strani questi uomini politici

Durante i giorni scorsi con ossessione ci hanno perseguitati: i politici, i partiti, i voti, i sindaci, impossibile! Non se ne poteva più! Tutte le televisioni occupate, i canali erano «immobilizzati», da quelle notizie: «Roma, eletto il signor...».

I programmi erano interrotti dal Tg Notte, dai telegiornali. Nei bar, tutta la gente era appiccicata al minitelevisore, discutendo con il foglio dei presunti candidati chi era meglio per la nostra amata città. A casa, arrivavano perfino i volantini, del signor.,., parlavano come se questa persona rivoltasse il mondo! Giravano per le strade, furgoni con altoparlanti. «Votate, votate, la persona ideale, per la vostra città è lui», mostravano la foto del concorrente. Se una persona ascoltava, dolcemente la radio, questo frastuono, sicuramente, la avrebbe assordata!

Nelle varie città, in candidati, parlavano, parlavano, discussioni tempestose.

Domenica, tutta la massa di folla si avviava compatta, verso l'aula per votare. Dentro nelle cabine, con una o due schede, sudando, pensano: «Votare o non votare, questo è il problema!». Infine, ecco i voti: «Napoli, eletto...», ecc.

Tante discussioni, per niente! E ancora dicono che i politici, non sono strani!

Jessica Rasman
Classe V
scuola elementare di Zindis

DOPO L'INCONTRO SEDRAN-MELACINI, LA GIUNTA REGIONALE RIESAMINA IL PROGETTO PER I DEPOSITI DI GPL

Monteshell, indietro tutta

Servizio di
Giulio Garau

Alla fine della vicenda qualcuno riuscirà a scrivere anche un romanzo sulla Monteshell: sette anni di calvario, spiragli, battute di arresto, cassintegrazione, lo spettro di tangentopoli con indagini attualmente in corso, referendum, pareri negativi, recuperi impensabili....miraggi Seastock. Neppure Agatha Christie sarebbe riuscita a tessere una trama simile e forse nemmeno a immaginarne la fine: se ce ne sarà una. L'ultimo, ennesimo, colpo di scena (quanti ce ne saranno ancora?), ieri, all'assessorato regionale all'Industria. L'assessore Sedran, al termine dell'incontro con l'amministratore delegato della Monteshell Paolo Melacini e i tecnici del gruppo, e successivamente con Cgil, Cisl e Uil, ha annunciato che "il parere della giunta regionale può infatti essere modificato". L'appuntamento è per domani, e Sedran ha assicurato che il progetto ritorna in discussione.

«Si tratta di fare chiarezza - ha detto Sedran la Giunta non ha mai detto di no al progetto, ha ritenuto inaccettabile solo il punto sul trasporto su gomma. Se nelle prossime ore Monteshell cercherà di approfondire le soluzioni techiche e apporterà nuovi elementi di valutazione tranquillizzanti sul fronte della sicurezza, questa Giunta non avrà difficoltà a dare un parere positivo».

Gli stessi sindacalisti, ricevuti dopo oltre un'ora da Sedran (l'assessore ha voluto incontrare prima la Monteshell), a metà tra lo stupore e lo sconcerto, quasi con imbarazzo, cóncluso il brevissimo incontro con l'assessore hanno comunicato gli esiti ai lavoratori che attendevano sotto la pioggia. Una situazione tragicomica, se non fosse che in 70 rischiano di restare in strada tra pochi giorni, sullo sfondo di uno scenario cupo visto che poco prima lo stesso assessorato era stato teatro di forti tensioni con l'«assedio» dei lavoratori della Fta e i cordoni di polizia davanti all'entrata.

L'assessore regionale Sedran (a destra) assieme alla delegazione Monteshell. (Italfoto)

Per la Monteshell infatti le date sono strettissime: il 20 (lunedì) scade la cassa integrazione e già domani (poche ore dopo la riunione della giunta!) alle 16 è fissato l'incontro di "ultima speranza" tra il gruppo Savitri e i sindacati prima di dare il via alla mobilità.

La Regione rifiuta la parte del bocciatore del progetto e il sindacato insiste: «Come si può non pensare a un affossamento definitivo dopo un no della Regione, pur soltanto sulla viabilità, a pochi giorni di scadenza della cassaintegrazione per i lavoratori e dopo anni di trattative infruttuose?».

Domani in giunta la risposta. L'amministratore delegato della Monteshell, Paolo Melacini, al termine del colloquio con l'assessore Sedran non ha nascosto l'ottimismo. Quasi a conferma delle parole dette prima di entrare «Se era un funerale non sarei venuto...». «Ho avuto la conferma - ha affermato Melacini sorridente che il parere della Giunta sul progetto Monteshell è positivo, con il solo dubbio sul fronte della viabilità. Non siamo titolati a dare risposte, ma abbiamo dei tecnici di altissimo livello che stanno studiando ogni dettaglio da anni. Cercheremo assieme una soluzione: noi daremo un contributo. Il problema della sicurezza nella viabilità poi non è soltanto per i nostri mezzi.... E so che ci sono vie di mezzo nelle soluzioni, i problemi sono risolvibili».

Tutto il nodo dunque sulla viabilità: e le soluzioni? Top secret, almeno finora. Scartate le ipotesi del tubone (pipe line) restano quella via mare (dubbiosa), via gomma (pericolosa) e via treno. Quale di queste? I tecnici Monteshell non hanno voluto far trapelare nessuna indiscrezione. Una risposta, inattesa, è giunta dal colpo di scena nel colpo di scena: ieri all'industria non è stato invitato nessun tecnico dell'ufficio di piano. Un vero e proprio scavalcamento (stando alle voci); è emerso anche che sarebbe in corso di preparazione una delibera "nuova di zecca" sulla Monteshell, da presentare domani in Giunta. E forse con parere stavolta positivo.

Cambiano le limitazioni per il trasporto del Gpl: pochi camion, tanto treno. Il passaggio avverrà in galleria attraverso la galleria di circonvallazione (utilizzata dai merci) con sbocco a Barcola. A Verona, al centro di smistamento, si arriva in giornata. E il parere negativo già inoltrato al ministero dell'Ambiente? Semplicemente non sarebbe mai arrivato: c'è stata la sola comunicazione a voce. Monteshell, l'avventura continua.

IN BREVE

Agmen: quattro milioni dal mercatino natalizio nella scuola di Sistiana

Decisamente positivo il bilancio della manifestazione di beneficenza organizzata dalle scuole di Duino-Aurisina a favore dell'Agmen. Il mercatino realizzato con il contributo volontario di bimbi e insegnanti (nella foto Balbi) e allestito nella scuola «De Marchesetti» è riuscito a raccogliere ben quattro milioni in un solo week-end. Il ricavato verrà interamente devoluto per la ricerca a favore dei bimbi affetti da tumori.

Duino-Aurisina: rinviata l'asta degli immobili comunali

Rinviata a data da destinarsi, la vendita all'asta degli immobili del Comune di Duino-Aurisina prevista per ieri. A causa di problemi tecnici, il segretario che attualmente sostituisce Renata Salin, ha preferito far slittare la vendita. Dietro la decisione non sembra esserci nulla di strano, se non il desiderio del segretario di approfondire alcuni aspetti del bando di gara. Per ora la data della vendita non è stata ancora fissata, ma probabilmente il Comune non intende ritardare di molto l'alienazione degli immobili (che sarebbe in grado di risollevare il deficit comunale): tra questi gli edifici di Aurisina che ospitano la biblioteca, il bar e la libreria.

«Muggia spettacolo ragazzi» inaugura un'attività di produzione

Con la prima nazionale dello spettacolo scritto e diretto da Giuliano Scabia, «Cinghiali al limite del bosco - Il segreto della lotta e dell'amore», che si terrà alla presenza dell'autore domani alle 21 al Teatro Verdi, «Muggia spettacolo ragazzi» inaugura un'attività di produzione teatrale. Lo spettacolo, una coproduzione Muggia spettacolo ragazzi/Coop. La collina, vedrà in scena Claudio Misculin, Angela Pianca, Cinzia Quintiliani, Alessandro Flora, Denis Brizio, Elisabetta Morri, con la partecipazione straordinaria dei piccoli allievi del laboratorio per bambini del Velemir Teatro, che ha curato anche le musiche.

Duino-Aurisina: lunedì 20 convocato il consiglio comunale

E' convocato per lunedì prossimo, alle 18.30, il consiglio comunale di Duino-Aurisina. Fra i punti all'ordine del giorno, oltre ad alcune delibere di natura finanziaria, due provvedimenti relativi all'XI lotto della fognatura comunale (l'approvazione del piano finanziario e l'accensione di un mutuo con la Cassa di risparmio di Trieste), e la programmazione della ristrutturazione delle scuole elementari di Duino, San Pelagio e Sistiana.

Collegio del Mondo Unito: domani chiude la mostra su Schweitzer

Chiude domani la mostra fotografica su Albert Schweitzer allestita alla foresteria del Collegio del Mondo Unito di Duino. La rassegna è stata organizzata dall'associazione italiana «Albert Schweitzer» per ricordare l'80.o anniversario della fondazione del famoso ospedale costruito a Lambarene dal medico e umanista alsaziano nel 1913. Tra l'altro, quest'anno ricorre anche il 50.o anniversario del premio Nobel per la pace, attribuito a Schweitzer su proposta di Einstein. Il denaro del premio fu utilizzato dal famoso medico per costruire il lebbrosario tuttora in funzione.

DUE MORTI SUL LAVORO NEL GIRO DI APPENA QUATTORDICI GIORNI

Allarme infortuni in zona industriale

Bocche cucite fra i dipendenti della Siot - Alla Grandi Motori in molti devono svolgere più mansioni

Servizio di
Silvio Maranzana

La fatalità si mischia alla necessità di incrementare il ritmo di produzione e il risultato sono due morti nel giro di quattordici giorni. La preoccupazione adesso si sta trasformando in paura tra gli operai della zona industriale. L'autunno del '93 è stato un periodo decisamente nero per gli infortuni nella provincia di Trieste. La disgrazia più recente, lunedì, è avvenuta in un'azienda, la Siot, ritenuta sicura e i cui dipendenti vengono per certi versi addirittura considerati dei privilegiati. Forse proprio per questo cresce la tensione anche nelle altre fabbriche.

L'ultima vittima è stato un tecnico, Leone Bianchi, e la sua vicenda ha commosso non solo i compagni di lavoro, ma tutta la città che ha accomunato la sua morte violenta a quella toccata al più noto fratello, Bruno, capitano della nazionale di nuoto, perito con la squadra ventisette anni fa nella tragedia di Brema.

La dirigenza Siot ha chiuso la bocca ai dipendenti. L'ingresso alla stampa è off-limits. Dopo dieci minuti si avvicina un uomo robusto. «Non dobbiamo parlare, nessuno di noi può parlare, tranne il direttore Azzarita. Già vent'anni fa (evidentemente dopo l'attentato di Settembre nero, ndr) erano state fatte delle dichiarazioni un po' avventate.»

Nella vicina trattoria c'è un operaio immerso in un piattone di pastasciutta. «Sono un dipendente della Siot, lavoro sulla pipe-line. In tredici anni non mi sono mai fatto nemmeno un graffio. Le misure di sicurezza sono rispettate, abbiamo elmetti, guanti, scarpe antinfortunistiche.»

Per trovare altri dipendenti bisogna fare una specie di blocco stradale, prima della zona protetta. «Faccio l'operaio, il clima in fabbrica è buono -sostiene un giovane che arriva con una Fiat 127- l'incidente è da addebitare alla fatalità.»

Lunedì alla Siot un tecnico è rimasto ucciso dalla caduta di un grosso tubo, del peso di alcuni quintali. (Foto Balbi)

Atmosfera più tesa a poche centinaia di metri di distanza, alla Grandi Motori dove il 30 novembre è morto un operaio, Antonio Giaconi, ed è rimasto ferito un altro, Giuliano Skerlavai. Lì la rabbia delle maestranze era esplosa e culminata in un'assemblea che aveva chiesto la cacciata del gruppo dirigente al completo. I dipendenti infatti addebbitano alle pressioni dei vertici per aumentare la produttività il fatto che si lavori più in fretta e in condizioni di minor sicurezza. In questo contesto la cassa integrazione verrebbe usata anche per punire i meno produttivi e i meno fedeli all'azienda.

«In queste ultime settimane il clima qui dentro non è mutato -commentavano ieri ai cancelli gli operai del secondo turno- ci sono sempre alcuni capireparto che spingono, e molti dipendenti sono costretti a svolgere più mansioni, vengono impiegati anche in compiti nei quali non sono esperti con il risultato che aumenta la possibilità di errori e di incidenti.»

Ieri i dipendenti della Grandi Motori hanno fatto un altro sciopero, di due ore, e un folto presidio di operai è stazionato sotto la sede dell'Intersind dove si è svolto un incontro tra i rappresentanti sindacali e i dirigenti del personale dell'intero gruppo Fincantieri. Si è aperto così un serrato confronto sui temi della sicurezza e dell'ambiente. I rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto che i tecnici dell'azienda e il Consiglio di fabbrica effettuino un capillare monitoraggio delle condizioni di lavoro all'interno delle singole aree dello stabilimento per individuare evntuali situazioni a rischio.

Alla Gmt prima della disgrazia del 30 novembre c'erano stati altri episodi allarmanti, tra cui, due mesi prima, un altro grave infortunio.

LI CHIEDE IL GRUPPO SANITA' DEL PDS

«Controlli più severi»

«Quali sono le strategie di controllo della strategia aziendale messe in atto dall'Usl? Quali le priorità di intervento? E cosa intende fare in materia di anti-infortunistica la conferenza dei sindaci cui la nuova normativa attribuisce importanti misure di controllo dell'operato dell'Usl?»

Dopo i recenti gravissimi incidenti sul lavoro scende in campo il gruppo sanità del Pds, che in una nota chiede ai responsabili dell'anti-infortunistica iniziative concrete di prevenzione e un controllo capillare dell'organizzazione produttiva delle aziende. I sindacati, sostiene il Pds, su questo fronte hanno sostanzialmente mancato l'obiettivo.

«Un elemento negativo per la sicurezza del lavoro — si legge nella nota — è infatti la perdita di collegamenti tra strutture dell'Usl e organizzazioni sindacali, tassello fondamentale per veicolare le informazioni sugli incidenti (con o senza infortunio) dai lavoratori agli uffici di controllo».

«Una reale prevenzione — dice infatti Gianna Cornelio, del servizio di Medicina del lavoro, esponente del gruppo sanità del Pds — richiede una chiara conoscenza delle norme tecniche e un controllo efficace della sicurezza. Nelle aziende — prosegue — sono indispensabili fasi periodiche di formazione e informazione che coinvolgano tutti, anche nel caso di ditte che lavorano in regime di appalto. Ma vanno anche definite con precisione le competenze dei responsabili aziendali della sicurezza, che ora, dove ci sono, hanno spesso funzione solo consultiva e risultano privi dell'autorità necessaria a intervenire in maniera concreta sulle modalità di lavoro».

d. g.

IERI AD AURISINA

Festa per i 60 anni della casa di cura «Pineta del Carso»

La casa di cura «Pineta del Carso» di Aurisina ha festeggiato ieri il 60.o anniversario di attività, con una cerimonia alla quale hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore regionale alla Sanità, Gianpiero Fasola e il sindaco di Duino-Aurisina Giorgio Depangher. Nell'occasione sono stati premiati 30 dipendenti con oltre 20 anni di servizio, tre dei quali lavorano alla casa di cura da oltre 40 anni.

Sorta nel 1933 per iniziativa del dott. Adolfo Ercolessi, pneumologo, e del prof. Pino Pincherle, radiologo, la «Pineta del Carso» ha incentrato la sua attività fino agli ultimi anni '60 sulla cura della tubercolosi. Poi, con il regredire di questa malattia, si è dedicata alla cura delle insufficienze respiratorie e, in tempi più recenti, alla riabilitazione motoria e cardiologica. A quest'ultimo scopo, la clinica si è dotata di una piscina per fisioterapia e di palestre.

Dopo un intervento del presidente della «Pineta del Carso», Gianna Caracciolo, la storia della casa di cura è stata tracciata dal professor Lucio Ercolessi, il quale ha anche prospettato le linee di sviluppo per il futuro, con l'auspicio di poter entro breve mettere in funziona una Rsa (Residenza sanitaria assistenziale) da 60 posti letto.

L'assessore Fasola ha da parte sua ricordato le difficoltà finanziarie in cui versa la Regione, anche in relazione ai piani sanitari, e la conseguente difficoltà a far fronte alle esigenze del settore.

Castellieri, un nuovo testo su un mondo antico

Un particolare della cinta del castelliere di Slivia (dal volume «I castellieri della provincia di Trieste»).

C'è un patrimonio storico ricchissimo, tra le pietre del Carso triestino. Spesso nascosti tra la vegetazione, confusi tra le pietraie, o addirittura cancellati dalla nuova edilizia, i castellieri protostorici sopravvivono, nonostante tutto.

A novant'anni esatti dalla pubblicazione dell'ormai celebre «I castellieri preistorici di Trieste e della regione Giulia», di Carlo de Marchesetti, la Biblioteca nazionale slovena di Trieste ha pubblicato un nuovo studio, tutto dedicato a questi primi insediamenti di quattromila anni fa.

«I castellieri della provincia di Trieste», di Stanko Flego e Lidia Rupel, esce appositamente per coprire un «buco» nella storiografia locale, ampio quasi novant'anni. Non che nel frattempo siano mancati studi e pubblicazioni, ma, come hanno spiegato gli autori alla presentazione del libro, si tratta spesso di opere difficilmente reperibili o di alto contenuto «tecnico», difficilmente abbordabili da chi non sia un esperto.

Il libro, in effetti, costituisce una sorta di guida monografica, studiata per chi, in una qualsiasi domenica di sole, decidesse di deviare la propria gita e andar per castellieri. L'impostazione manualistica, come ha sottolineato anche la direttrice del Museo archeologico di Cividale Paola Lopreato, non deve però trarre in inganno. Si tratta comunque di un'opera dalle solide basi scientifiche, come sta a testimoniare anche la ponderosa e aggiornata sezione dedicata alla bibliografia.

Un testo godibilissimo da tutti, corredato da splendide fotografie e illustrazioni, ma anche un prezioso censimento dello stato di conservazione di queste antichissime testimonianze storiche. Rispetto all'opera del Marchesetti, gli autori hanno constatato le antiche devastazioni, risalenti soprattutto alla prima guerra mondiale, e le nuove. L'avanzata lenta e inarrestabile dell'urbanizzazione mette in serio pericolo la sopravvivenza di molti castellieri, in particolare quelli di Cattinara, Visogliano, Conconello e Montebello.

Una breve escursione nel campo ipogeo è dedicata al percorso delle grotte che hanno restituito testimonianze dell'età dei castellieri. Non manca, nel testo, anche la segnalazione dei siti di recente scoperta, come i castellieri di Sistiana, Prepotto e Precenico; quasi a sottintendere le molte sorprese che il nostro Carso, sempre più stretto e cementificato, tiene ancora in serbo per tutti.

Matteo Laudato

LA «GRANA»

La Stefanel diventa Stefanal sul tabellone del Palazzetto

Care Segnalazioni,

volevo complimentarmi con gli addetti al palazzetto dello sport di Chiarbola per alcune «perle» davvero notevoli. Non bastassero il telefono che suona durante le partite, la ventilazione che non funziona durante le giornate calde, il riscaldamento che non riscalda durante quelle fredde e le lampadine del tabellone perennamente bruciate, ci è stata ora proposta, per due partite di fila, una variante assolutamente originale del nome della nostra squadra. Non è più Stefanel il nome da leggere sul povero tabellone bensì Stefanal, evidentemente di buon auspicio per un luminoso e fecondo futuro!! Capisco l'attesa per il nuovo palazzo dello sport, ma questo lassismo è per me davvero inammissibile.

Davide Leghissa

Amiche oltre il tempo

Tre amiche sul lungomare nella primavera del 1958. Un rapporto che ha resistito al tempo, un'amicizia che ha superato la soglia dei trentacinque anni.

Livia Detoni

RICORDI / MARIA TUZZI

Una vita con i suoi migliori amici, i libri

Maria Tuzzi non c'è più: la sentenza inappellabile del destino colma di pena e di nostalgia quanti l'ebbero cara: chiusi per sempre questi occhi acuti ed espressivi, spento quel sorriso limpido e cordiale, dissolta quella sua splendida energia realizzatrice...

Nella mia memoria, pur tanto affievolita dal tempo, vige nitido un ricordo risalente all'aprile del remoto 1945, l'ultimo anno della seconda guerra mondiale, luttuosissimo per la nostra città. Nella libreria Cappelli, in quell'ora silenziosa, avevo trovato, fra i testi scolastici dell'editrice C. Signorelli, il «Filippo» di Isocrate commentato da P. Treves. Porgendolo per l'acquisto (L. 6!) alla signorina Maria, le chiesi, inquieto: «Val proprio la pena di aguzzare il cervello per intendere un autore tanto lontano e paludato, quando la morte, che imperversa in terra, in mare, in cielo, può ghermirci da un momento all'altro?»

Dopo brevissima riflessione, essa, ponendomi la destra sul braccio, quasi a fugare il mio sbigottimento giovanile, rispose: «Sento che "noi" vivremo a lungo: e quali amici potremo avere migliori dei libri, più leali e capaci di arricchire spiritualmente la nostra esistenza?».

Tante altre volte ritornai in quel negozio per piccoli acquisti e nello sguardo della signorina Tuzzi coglievo sempre un moto di assenso, d'incoraggiamento, di plauso.

La rividi raggiante nella libreria «Universitas», la sua «creatura». Un sogno accarezzato a lungo era diventato realtà: una realtà — mi fece intendere con qual suo piglio volitivo — non statica, ma continuamente perfettibile. La rividi ancora colà dopo la morte dell'inseparabile sorella Ofelia: una compostezza austera velava la macerazione interiore. Le sussurrai poche parole che l'affetto partecipe fa arrivare dritte al cuore. Una lacrima palpitò nei suoi occhi, però, lei, com'è proprio delle indoli forti, si riprese subito: «Non è più pena, la mia; è gioia, perché adesso la sua solidarietà mi fa sentire meno sola».

Il suo spirito rimase invitto anche quando il fisico fatalmente decadde: dalla devota, fedelissima signora Fiorenza appresi che si moveva ormai a stento fra le pareti domestiche, eppure conservava intatti la passione per i libri e il piacere di meditare.

Ora, al termine del suo ultimo viaggio, riposa in un cimitero di campagna, in mezzo all'alta quiete della natura. Ma nell'animo di quanti ebbero per lei, viva, stima e affetto, resta il luminoso ricordo della sua immagine cara, d'una vita esemplare operosa.

Egidio Della Toffola

I contributi al Lloyd

La notizia apparsa sul vostro giornale il 2 dicembre a firma M. Greco col titolo «Lloyd, confermati contributi statali», dimostra un ottimismo per quanto riguarda il futuro del Lloyd Triestino non giustificato dalla situazione attuale della società.

I contributi statali per le linee con l'Australia e Sud Africa sono senz'altro una buona notizia, in caso di continuità del Lloyd Triestino o per l'eventuale acquirente del Lloyd Triestino, ma considerando che proprio in questi giorni il socio di maggioranza assoluta della compagnia Finmare di Genova ha ripetutamente confermato spostamenti in quella città delle attività L.T., atto che sarà formalizzato il 12.1.94 dall'assemblea dei soci, prima perciò dell'erogazione dei contributi di cui sopra, quei soldi potrebbero andare a rimpinguare le casse della Finmare, più probabilmente che del Lloyd.

Nel vostro articolo questa terza possibilità di destinazione dei fondi non è contemplata.

Per non vanificare pertanto lo sforzo dell'on. Coloni, è necessaria una decisione governativa che dia una possibilità di continuità al L.T., nel caso la privatizzazione non sia finalizzata entro dicembre (mese di feste), oltre il termine stabilito dalla Finmare del 12 gennaio prossimo.

Clayton J. Hubbard

Il signor Hubbard non ha evidentemente letto le centinaia di puntate precedenti dedicate al Lloyd. Vi avrebbe trovato una vasta gamma di preoccupazioni. Raramente ottimismo.

Massimo Greco

TEATRO / RUMORI MOLESTI DAL PUBBLICO

Fastidiosa «eco» in platea

Vi scrivo per rendere nota, attraverso la vostra rubrica, una situazione che puntualmente, purtroppo, si verifica durante le rappresentazioni al teatro «Cristallo». Io e mio marito siamo da anni abbonati della «Contrada» e in questa stagione abbiamo dovuto optare per il turno di rappresentazioni della domenica pomeriggio.

È al pubblico di questi spettacoli che mi rivolgo per far notare che: 1) i colpi di tosse potrebbero essere più educatamente controllati durante lo svolgimento dello spettacolo; 2) le chiacchierate con le amiche e i commenti, per lo più fuori luogo, che fanno da eco continua alle battute degli attori, dovrebbero essere tassativamente rimandati agli intervalli o al dopo-spettacolo; 3) è decisamente un malcostume alzarsi e scappare dal teatro mentre gli attori sono ancora in scena e non solo non tributare loro i meritati applausi ma, come si è verificato la scorsa domenica in occasione di «Una casa di bambola» di Ibsen, impedire ad altri, con un intempestivo fuggi-fuggi, di godere appieno del finale di una commedia superbamente condotta in scena per ben tre ore e mezzo.

Rivolgo quindi un caloroso invito, a chi si riconoscesse nelle situazioni sopra descritte, ad allietare i propri pomeriggi domenicali con le varie trasmissioni televisive come «Domenica in», «Buona Domenica»... lasciando le platee teatrali a chi è in grado di apprezzarle veramente.

Rossana Canto Morpurgo

COMMERCIO / INTERVENTO

«Siamo piccoli ma orgogliosi e testardi»

La squadra italiana di calcio è stata ammessa ai Mondiali negli Stati Uniti, abbiamo finalmente un sindaco «nuovo», ma abbiamo anche ed ancora «la minimum tax»; più di uno troverà anacronistico codesto mio scritto e come minimo assurdo rispolverare «la tassa del secolo». Ma se non lo facciamo noi dell'Associazione autonoma del commercio e del turismo, vi accorgerete che non lo fa e non lo farà nessuno. Diceva bene una decina di anni fa, colui che per primo ha capito il problema: «Birolla, i grandi si difendono da soli, i piccoli... sono piccoli e destinati all'avvicendamento... la vostra Associazione è Don Chisciotte contro i mulini!».

Ora invece posso dire con tanta certezza che il piccolo ha preso consapevolezza, sicurezza, lo ha dimostrato nei voti, nel comportamento non remissivo e permissivo. Il piccolo ha dimostrato quella grinta e quelle unghie che possono fare di un popolo come quello italiano, il migliore del mondo. Il piccolo, umiliato, vilipeso, bistrattato, castigato da Stato e dalle banche, spremuto come un limone da Finanza e previdenza, ebbene il piccolo è ancora vivo, forse più di prima, perché ha trovato la forza di reagire e sta vincendo: «una guerra senza sangue», una serie di battaglie che lo ha visto in prima linea, in silenzio, con umiltà.

Il piccolo commerciante, esercente, artigiano è in realtà orgoglioso e testardo, ha badato sino ad ora a risollevare la «testa» ma adesso bisogna guardare un momento più in là: abbiamo ritrovato noi stessi, ma non la nostra identità, l'identità di un esercito non armato, di benpensanti, di uomini di onore, di padri di famiglia... La nostra «guerra alla minimum tax» non può fermarsi, non dobbiamo desistere, non possiamo abbandonare, oramai i politici hanno concuso le sfuriate elettorali e le loro promesse, il campo è nostro anche perché da oggi saremo soli a proseguire: non ci sono «seggiole» da spartire!

Lucio Birolla,
presidente Associazione autonoma commercio e turismo

«Non si risana un bilancio con le multe ingiuste»

Questa non è giustizia. Il giorno 2 dicembre, cosa che mi è successa per la prima volta in vita mia, mi sono dimenticata il portafogli a casa.

Per mia sfortuna quella mattina in autobus è capitato il controllore, e così ho scoperto di non avere con me la tessera. Mi ha chiesto i documenti, ma ovviamente non avevo nemmeno quelli, e in buona fede, sapendo di avere il diritto di essere onesta fino in fondo, ho dato le mie generalità. Al che con un tagliandino il controllore mi ha invitato dopo 48 ore a presentarmi negli uffici di via S. Cilino.

Il giorno 4 dicembre mi sono presentata all'impiegato, con i documenti e tessera, dalla quale si poteva risalire al fatto di averla acquistata e timbrata il primo dicembre. Lui però mi ha accolto senza nemmeno salutare, e senza sentir ragioni, mi ha fatto pagare la multa.

Se l'Act pensa di sanare i propri mali così... avanti di questo passo! Ma questa non è giustizia.

Mara Azzara

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Zornada nell'anniversario (21/11) dalla moglie Elvira Simini 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria della mamma e del fratello Rudy Simini per il compleanno (8/12) dalla figlia e sorella Elvira 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Pietro Sugan nel I anniv. (11/12) da Laura 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilio e Maria Divari e fratelli per gli anniversari (12-14/12) da Emilia, Nino e nipoti 50.000 pro Famiglia umaghese.
— In memoria di Anita e Piero Pieri (13/12) dalle figlie Vanna e Marisa Pieri 400.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Albino Fonda (14/12) dalla famiglia 400.000 pro Agmen.
— In memoria di Luciano Buffolo nel XIII anniv. (15/12) dalla mamma e dal fratello Ezio 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bruna Cermel nel XIV anniv. dal marito e dal figlio 25.000 pro Sogit, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Astad, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Corazza nel XVIII anniv. (15/12) dalla moglie Ines 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria del N. H. rag. Arturo Cosentini nel XXVIII anniv. dalla moglie 20.000 pro Lega tumori Manni, 20.000 pro Chiesa Sacra Famiglia, 20.000 pro Astad.
— In memoria della cara mamma (15/12) da Liliana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Siria Marassi nel III anniv. 50.000 pro Ass. cuore amico - Muggia.
— In memoria di Maria Mladossich nel III anniv. da Luciana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Novak nel XIII anniv. (15/12) dal fratello Paolo e famiglia 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Sabina Godina da Andrea e Marina Sanzin 250.000 pro Piccole Suore di Carità dell'Assunzione; dalla fam. Primosi 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Silvano Giurgiovich da Maria Cerna e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gisella e Bianca da Marino e Renato 300.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Iolanda Guarnieri da Roberto e Renata de Haag 100.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Valeria Kirnig da Flaminia e Oliviero Luzzatto 100.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerche).
— In memoria di Ramiza Koluder da Andrea e Marina Sanzin 250.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del caro amico Silvano Konradter da Edi Genzo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romana Licen dalla fac. di lettere e filosofia, dip. storia medievale e moderna, Dip. di psicologia, biblioteca centrale di med. e chir. Università degli studi Trieste, Usl 470.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gemma Lipizer ved. Tamaro da Klaus e Marisa Bachrach 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Albano Lorenzon da Eleonora e Rosanna 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica pediatrica).
— In memoria della fam. Loria da N.N. 250.000 pro Pro Senectute (sussidi anziani bisognosi).
— In memoria di Luciano Marcuzzi da Cassandra Kuch 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Edoardo Mayer da Etta Reddi Casale e fam. 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Paola Mezgec da Carlo e Alba 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nella Niklitschen da Sarah de Stauber 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Nozza dalle fam. De Grassi e De Carli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmela Padovan ved. Del Mistro dalla sorella Berta 30.000 pro profughi ex Jugoslavia.
— In memoria di Amelia Paulovich ved. Kürassier dagli amici di Ernesto, Egidio e Marisa 50.000, dalle fam. Toffano, Romoli, Pesce e Battaglia 80.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Attilio Tito Perissini da Grazia Stefani Gelovizza 100.000 pro Agmen; da Emma Catalan e figli 50.000 pro Airc.
— In memoria di Anita e Oliviero Presel e Mario Caprin da Valmiro Trevisan 20.000 pro Chiesa Don Bosco.
— In memoria del prof. Paolo Rocco dalle amiche di Rosa della pittura su stoffa 180.000, da Antonia Ranieri 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del caro amico Ottavio Rondini da Primo Rovis 200.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Ass. donatori di sangue, 50.000 pro Ass. volontari ospedalieri.
— In memoria di Francesco Russignan dalle zie Tatiana e Sabina 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (neonatologia).
— In memoria di Libera Saltini dai condomini di via Pulcro 1/1 250.000 pro Airc.
— In memoria di Nina Scala da Laura Crasso 50.000 pro Anffas (casa famiglia), 50.000 pro Astad.
— In memoria di Renato Schak da Gisella e Mira 30.000 pro Ospedali riuniti.
— In memoria di Giovanni Sodomaco dai condomini di via Gambini 34, 80.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Lucilla Sommavilla da Tilly e Wilfried Schnabl 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tanja Stocca da Massimiliano Del Linz 15.000 pro Ass. Franco Basaglia (fuori centro).
— In memoria di Renè Tumiati da Loredana Tamaro 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (letto Ferruccio Tumiati).
— In memoria di Walter Vescovo dalle fam. Storchi, Scheimer e Majcen 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Francesco Viceconte da Tina D'Angelo 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Walter Violin dalla fam. Cappello 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria dei propri cari, della suocera e amico Guelfo Revel da Valmiro Trevisan 20.000 pro Chiesa Don Bosco.
— In memoria di Giuseppina Zorzenoni da Lya Cristo 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Zorzenon dalle fam. Belleli e Cembalo 50.000 pro Airc.
— In memoria di tutti i propri cari defunti per le feste natalizie da Iolanda Cuttin 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da un'amica del Circolo Tomè 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da N.N. 100.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Renato Bazzarini da Mila e famiglia Marini 100.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Bruno Bolsi da Paolo a Laura Marini 100.0000 pro Centro tumori Lovenati; dagli amici delle caminade domenicali 120.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Silvano Bradach dai nipoti Defrancesco 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di don Gino Cadorin da Alida e Cristofora Postogna 100.000 pro Chiesa parrocchiale di Cornuda (Treviso).
— In memoria di Maria Cechet ved. Furlan da Elda Franchi 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria del gen. Enzo De Geatano da Paolo e Mirella Framarin 100.000 pro Mani tese - Africa.
— In memoria di Silvana Ferluga ved. Kodric dalle famiglie Basaldella 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologia).
— In memoria di Claudio Fonda da Giordano e Mirella Periovizza 50.000 pro Airc.
— In memoria di Franca Giustina ved. Butinar da Pino e Liliana Giorgi 30.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Emilio Hrovat dalla moglie Irma 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'indimenticabile amico Paolo Latilla da Orazio Loi 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Lazzarini Puecher da Oriella e Romeo 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Marisa Liessi Ellero dai nipoti Massimo, Nunzia e Lorenzo 50.000 pro Ricerche malattie del sangue Ospedale civile di Udine.
— In memoria di Gemma Lipizer Tamaro dalla fam. Forchiassin 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Luciano Marcuzzi dal personale dogana Fernetti 295.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nello Miani dagli zii e cugini Lazzari 120.000 pro Agmen.
— In memoria di Renata Nejedly in Frausin dall'amica Mirella 50.000 pro Astad.
— In memoria di Radoika Pensa dai dipendenti Mit 85.000 pro Caritas diocesana (bambini croati).
— In memoria di Caterina Piemonte dai colleghi e colleghe Sip 167.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Pizziga da Ina, Irene, Pia e Mario 100:000 pro Aia spastici.
— In memoria di Federico Ravalico dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica pediatrica emato-oncologica).
— In memoria di Federico Ravalico da Flavia, Toni e Claudio Napolitano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ruggero Radin dalla Fameia civitanovese 100.000 pro Casa di riposo borgo San Mauro (Sistiana).
— In memoria di Bruna Repini da Giuliana 45.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Ottavio Rondini da Liliana, Valetina e Andrea Perkan 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del prof. Ottavio Rondini da Rossella Pacor, Marina Cattarini, Tiziana Abrami e Gloria Norio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di G. Rizzi dai colleghi e preside del «Deledda» 160.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Emanuela Sadoch da Elisabetta Marcovich 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvia Calligaris 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Maria Seles ved. Baldassi da Silvano e Sergio Baldassi, Graziella Ostermann e Bruno Visintin 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ernesto Tenente da Mariuccia, Aldo e famiglie 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruna Tremul da Giuliana 45.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara amica Maria Tuzzi da Annamaria Lussi 100.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Giovanni Vascotto da N.N. 10.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Luigia Vercion da Novella 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Vittoria Ziberna da Laura, Giorgio e Marina Tutta 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei propri cari defunti da Rudi e Rita 30.000 pro Ass. Amici del cuore (dott. Scardi).
— In memoria dei propri cari defunti da Luisa degli Ivanissevich 100.000 pro La Via di Natale - Aviano, 100.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Caritas (bambini Bosnia), 100.000 pro Unicef, 100.000 pro Astad.
— Per Tata da un'amica 30.000 pro Astad.
— Da Elda e Milena 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (contributo per riscaldamento).

ORE DELLA CITTÀ

Università Terza età

Oggi. Aula A: 9-11, U. Amodeo, Dizione e recitazione. Aula B: 9.45-12, dott.ssa D. Salvador, Lingua tedesca, II e III corso. Aula A: 15.30-17.20, prof. F. Nesbeda, «Seconda prattica» e recitar cantando. Aula A: 17.30-18.30, prof. B. Cester, astronomia. Aula B: 16-18.45, M. de Gironcoli, Lingua inglese, II e III corso.

Pardini alla Sal

Oggi alle 18.30, nelle sale dello storico caffè Tommaseo, si terrà la presentazione dell'antologia scritta a più mani dagli scrittori della Società artistico letteraria. Nel corso della serata verranno letti alcuni brani di prosa e poesia dall'attore Mario Pardini.

Incontro di entomologi

Avrà luogo questa sera, alle 18.30, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Filmografia ebraica

La rassegna di proiezioni di film ad argomento ebraico, nella sede del museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner» in via del Monte 5, continua con la proiezione del film «La barca è piena», oggi alle 20.30

Scrittrice premiata

Alla scrittrice concittadina Edda Rizzotti Callierotti, quest'anno già vincitrice del I premio per la poesia al Leone di Muggia e finalista al premio internazionale Città di Milano, è stata conferita in questi giorni a Roma, per la sua opera poetica e letteraria, la prestigiosa «Targa d'oro europea per le Libere scienze della Nuova comunità».

L'anno sociale del Cca

Domani, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, si inaugura ufficialmente la stagione del Circolo della cultura e delle arti con un incontro di grande interesse culturale. Il prof. Daniele Amati, direttore della Sissa, i professori Claudio Magris e Giuseppe O. Longo dell'Università di Trieste, i professori Gianni Zanarini dell'Università di Bologna e Paolo Zellini dell'Università di Roma, parleranno sul tema «Linguaggio letterario e linguaggio scientifico» e illustreranno l'attività del Laboratorio interdisciplinare per le Scienze naturali ed umanistiche che opera da tre anni presso la Sissa di Trieste. Introdurrà il presidente del Cca, l'on. ing. Giorgio Tombesi.

STATO CIVILE

NATI: Procentese Federica, Rudes Denis, Rustia Margherita.
MORTI: Calvagna Pietro, di anni 85; Iurman Vittoria, 86; Ruzzier Giorgina, 90; Germani Rodolfo, 74; Schillani Leone, 73; Delise Agnese, 88; Di Tommaso Rosa, 63; Sancin Carolina, 83; Redivo Mario, 79; Margan Aldo, 72; Cosoli Giuseppe, 79; Cimpric Filippo, 81; Chierego Arrigo, 87; Rosini Maria, 82; Semoli Sofia, 87; Castro Vittoria, 87; Faidiga Fulvio, 71; Bardella Lucia, 25.

Trieste centro

Oggi alle 15 al Circolo del commercio, via San Nicolò 7, II piano, avrà luogo l'estrazione pubblica dei biglietti vincenti del concorso a premi «Fai centro con i tuoi acquisti». L'estrazione si terrà in presenza del dott. Varriale, funzionario incaricato dall'Intendenza di finanza.

Club Rovis

Oggi, alle 16.30, al Club Primo Rovis della Pro Senectute in via Ginnastica 47, si svolgerà una proiezione di diapositive e cenni storici e turistici sull'Irlanda.

Conservatorio Tartini

Oggi, alle 18, nella sala «Tartini» di via Rittmeyer 3, avrà luogo la consegna del premio di studio «Fulvio Capato» riservato al miglior diplomato di chitarra nell'a.s. 1992/93.

Carole di Natale

Carole di Natale in inglese domenica alle 16 nella basilica di San Silvestro.

Federazione grigioverde

Domani, alle 18, la Federazione grigioverde offrirà un brindisi beneaugurante ai soci delle associazioni iscritte in vista delle prossime festività. La cerimonia si terrà nalla sala riunioni al quinto piano della Casa del combattente di via XXIV Maggio.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I piano), avrà luogo un incontro con l'attore Mimmo Lo Vecchio cui seguirà il tradizionale scambio di auguri natalizi.

Amici della lirica

Oggi alle 17.30, nella sede provvisoria degli «Amici della lirica», alla Lega nazionale in corso Italia 12, la prof. Laura Segrè parlerà su «L'inizio del melodramma».

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sala conferenze del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, verrà presentato il libro di don Giuseppe Radole «Tradizioni popolari triestine».

Caduti in guerra

Le cassette con i resti mortali di quattro triestini: Diego Del Net Diego, Giovanni Nulli, Ricciotti Ranzatto, Sergio Vescovo, ritornano dalla Germania e dalla Russia. L'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra invita i cittadini a onorarli con la loro presenza durante la Messa che verrà celebrata oggi alle 11 (Cappella del cimitero di S. Anna) accomunandoli nel ricordo ai compagni che non torneranno mai più.

Eterna sapienza

Oggi, alle 16.30, nella sala della Curia vescovile di via Cavana, 16 - per gli incontri biblici - don Vincenzo Mercante tratterà il tema: «Le piaghe d'Egitto»:

Luna e l'altra

Oggi, alle 18.30, al Centro donne di via Gambini 8 si svolgerà l'assemblea mensile dell'Associazione culturale «Luna e l'altra».

Lavoratori cristiani

Oggi, alle 18, al circolo Mcl di campo S. Giacomo 10, il prof. Gianni Angelo Amirante terrà una conferenza sul tema: «La clonazione - possibilità e dubbi».

Incontro alla «Milcovich»

Si terrà oggi, alle 16, nella comunità «F. Milcovich» di Opicina, via di Basovizza 29/13, un incontro organizzato dalla Cooperativa sociale «Radar» con la Cerebral palsy association of Slovenia ed altre organizzazioni che operano nel campo dell'handicap nei settori di formazione e recupero dei giovani disabili.

Reduci d'Africa

I soci ed i simpatizzanti dell'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa si ritroveranno stasera alle 10, al Jolly Hotel, pe la tradizionale cena degli auguri; interverrà il presidente nazionale dott. Feliciani.

Club 14 Juillet

Il club 14 Juillet organizza una visita sulla nave «Jean Bart» domani alle 14. Appuntamento di fronte alla Stazione Marittima alle 14. Per la prenotazione della visita telefonare al club, al 660251, dalle 18 alle 19.20.

Gruppop ecumenico

Oggi il prof. Daniele Garrone parlerà, nel quadro dei temi dello Studio biblico, su «Ebrei e cristiani di fronte alla Torà: il caso del Deuteronomio». L'incontro, promosso dal Gruppo ecumenico, avrà luogo nella sede del Gruppo con inizio alle 18.30.

Società Maria Theresia

Questa sera, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 (3.o piano), organizzata dalla Società triestina di cultura «Maria Theresia», il professor Angelo Filipuzzi parlerà su: «Risonanze e reazioni triestine dopo la battaglia di Lissa del 20 luglio 1866».

Museo Wagner

Le visite guidate alla mostra «Pagine di storia e di vita triestina, vocazione letteraria di una famiglia ebrea fra '800 e '900» nella sede del museo della Comunità ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner» in via del Monte 5, continuano oggi e domenica, alle 18, seguite dalla proiezione di un video su Giorgio Voghera.

Settimana Andis

Auguri di Natale Àndis a Pordenone domenica, pranzo insieme a Natale, cenone di S. Silvestro, fuori Trieste. Adesioni ogni mercoledì 17-19 e ogni venerrdì, 19-20, nella sede Associazione naz. divorziati e separati di via Foscolo 18 (tel. 767815).

Azione umanitaria

Per parlare con una «presenza amica», per prenotare un trasporto di persone su mezzi attrezzati, per una consulenza in sede su come affrontare un problema, telefonare ai numeri 369622 - 661109 dalle 15.30 alle 21, tranne la domenica.

Comunità Cittanova

La Comunità di Cittanova rende noto che la tradizionale «Cena di Natale» avrà luogo sabato alle 20, al ristorante «Alla Stazione» di Muggia. La serata sarà allietata da un complesso musicale. Le prenotazioni sono aperte sino a oggi alla segreteria dell'Associazione delle comunità istriane, in via Mazzini 21.

PICCOLO ALBO

Chi notasse un cane Labrador biondo di un anno, orecchio tatuato, che risponde al nome di Pepe, è pregato di telefonare al 422232 oppure al 363333 (orario ufficio). Pepe potrebbe trovarsi in zona Romagna, Scorcola, Commerciale. Ricompensa.

MOSTRE

Circolo Generali
Piazza Duca degli Abruzzi 1
«Insieme»
NORA e MENOTTI BIROLLA
Oggi ULTIMO GIORNO

Sala Bernini
Piazza Sansovino
ROBERTO TERMINI
«Incantesimo»

Galleria Malcanton
DUCATON

RISTORANTE E RITROVI

Ristorante Baia degli Uscocchi
Tel. 208516.

Ristorante Locanda Mario
Tel. 228173.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il peggio non è sempre certo.

Dati meteo

Temperatura minima: 9 gradi; temperatura massima: 11,6 gradi; umidità 95%; pressione 1005,9 millibar in diminuzione; cielo coperto con pioggia; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 12,1 gradi; pioggia caduta 23,4 millimetri.

Le maree

Oggi: alta alle 9.44 con cm 44 e alle 23.30 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.10 con cm 11 e alle 16.39 con cm 65 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 10.17 con cm 38 e prima bassa alle 4.51 con cm 9.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Dal 13 dicembre al 19 dicembre.

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Fernetti (tel. 416212), solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia 89 (Aquilinia); Fernetti (tel. 416212), solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 727089.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

CONCERTO Musica sacra

Proseguendo una ormai consolidata tradizione, i centri culturali «Il Segno» e «G. La Pira» hanno promosso anche quest'anno un concerto natalizio di musica sacra ad alto livello. Oggi, alle 21, nella chiesa di S. Maria Maggiore è programmata una serata musicale con i Madrigalisti di Lubiana diretti da Malijaz Scek. Una corale dotata di esperienza musicale e di solidità di formazione che si è affermata in campo internazionale classificandosi a livelli di eccellenza in numerosi prestigiosi concorsi tra cui il «Guido d'Arezzo» e il «Seghizzi».

Il coro sloveno eseguirà un programma che abbraccia cinque secoli di polifonia sacra per coro e cappella, con una serie di opere di Jacobus Gallus, Anton Bruckner, Robert Schumann, Felix Mendelssohn e con la suggetiva Messa per due cori e cappella di Frank Martin.

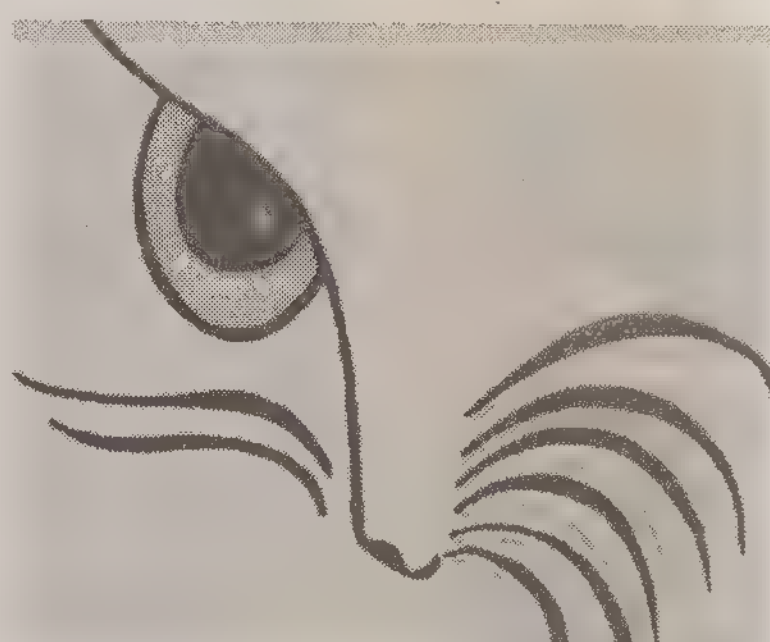
L'ingresso al concerto è libero.

MOSTRE

Gatti che passione

Curiosa e vivace passerella di eleganti felini a firma Annamaria Ducaton

Per chi voglia trovare un salutifero attimo di straniamento e ristoro onde allentare le contrastanti inquietudini di questo complesso periodo, Annamaria Ducaton si presenta con un accattivante antidoto presso la galleria Malcanton. Con insopprimibile vivacità e acuta sensibilità l'originale artista ci narra infatti le vicende di curiosi personaggi, soffermandosi sulle scorribande di «tre compari», sulla superba obesità di «Pallina», sui litigi di «due fratelli», sull'imperscrutabile mistero di «Aleppo», sulle tenere riflessioni del «piccolo Mimò», sull'infinito chiacchiericcio di «due comari».

Il filo rosso che attraversa dette ironiche e acute storielle va ravvisato nel titolo stesso della manifestazione: «La gatteria di Madame», àmbito metaforico nel quale vengono posti in rassegna i più nobili esemplari della specie, fra i quali vanno rammentati un gatto liberty e uno déco, due felini in miniatura e un «nudo», e ancora altri anonimi quanto ben caratterizzati tipi, colti nelle varie posture, sempre indiscutibilmente eleganti. Le tecniche si differenziano per ogni singolo soggetto, contemplando la tempera — tradizionale per l'artista —, spesso trattata con la sabbia con effetto opacizzante, il collage, matite e carboncino e, passando per i colori stesi su ceramiche, la morbida e variopinta modulazione del legno, che caratterizza «la gatteria appesa» e «le due comari» sopra citate.

Se tali rappresentazioni sono permeate da sottile ironia e dalla passione per gli ossimori tipici di certo surrealismo — citato anche con il ricorso a un cromatismo che vede quali dominanti il rosso e l'oro, il grigio e il blu — l'equilibrio fra elegante pulizia e vitalità esuberante è tratto distintivo dell'opera della Ducaton che nella presente manifestazione raggiunge l'apice della creatività con «il gatto mummia» e con il presunto «Bubaste», parimenti fasciato, che risultano oggetti venerabili grazie all'intrinseca e fantastica capacità di restituire un sorriso demistificatore e catartica leggerezza a chi cerca una via d'uscita dai pressanti assilli del quotidiano.

In maniera analoga alle ambientazioni inventate da Almodovar, Annamaria Ducaton sortisce infatti l'effetto riequilibrante proprio della sdrammatizzazione estetica.

Elisabetta Luca

I PREPARATIVI PER IL XV FESTIVAL AL POLITEAMA

Cantando triestino

Diciotto brani dialettali inediti all'appuntamento del 27 dicembre

Fervono i preparativi per il XV Festival della canzone triestina che si terrà il 27 dicembre al Politeama Rossetti, a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. L'atteso avvenimento annuale è patrocinato da Comune e Provincia di Trieste, Azienda di promozione turistica, teatro Stabile, Insiel e dal nostro giornale. Le due canzoni più votate (al Politeama e rispettivamente nel successivo IX Referendum musicale) parteciperanno al gemellato Concorso nazionale della Canzone inedita «Leone d'Oro» di Venezia.

Il Festival triestino si articola con l'esecuzione dei diciotto brani dialettali inediti preselezionati e il riascolto dei «refrain», dopo la lettura interpretativa dei testi delle canzoni (linea tradizionale e linea giovane) affidati dall'attrice Ombretta Terdich (sin dalla terza edizione del Festival) e al Gruppo teatrale «Il Bruzzico» (nella foto); si tratta di una giovane formazione artistica molto apprezzata per diverse originali messinscene e interpretazioni.

È già iniziata la prevendita alla biglietteria Utat di galleria Protti.

Festa dei pennarelli con marionette

Si è svolta nei giorni scorsi a conclusione del trentennale della fondazione dell'Anfaa, l'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, la Festa dei pennarelli: giochi, merende e spettacoli a cura della «Marionette and company». La festa ha avuto anche un risvolto benefico: tutti i bambini che hanno partecipato all'iniziativa hanno infatti donato delle scatole di pennarelli ai piccoli della Bosnia ospiti dei campi profughi di Salvore e Cittanova.

Natale al Centro letterario

Al cospetto di un pubblico interessato e assai numeroso, si è inaugurata, in via San Michele allo studio Phi la mostra «Il Natale e la pace», organizzata dal Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia (con il patrocinio, tra gli altri, del vescovo di Trieste, dell'Azienda di promozione turistica e del Centro letterario del Lazio). Il direttore del centro, Maurizio Chiozza, nel presentare la mostra collettiva cui hanno partecipato ben 40 artisti, tra pittori e scultori, ha sottolineato che l'Associazione ha soprattutto lo scopo di seguire i giovani e di spronarli al mondo artistico.

Il centro ha una curiosa caratteristica: lavora nello spirito dei Templari — di cui lo stesso Chiozza fa parte —. L'ordine che sorse nel 1108 a Gerusalemme grazie a dei monaci guerrieri che proteggevano i pellegrini in Terra Santa.

Tornando al la serata (la manifestazione natalizia è stata anche premiata con la medaglia d'argento del Presidente della Repubblica), dopo la benedizione di don Gamberoni della parrocchia di San Lorenzo (ha partecipato anche padre Gandolfo, in rappresentanza del vescovo Bellomi), è intervenuto con una relazione l'avvocato Rampati e la poetessa Ketty Daneo, presidente onorario del centro. È seguito un concerto del complesso musicale «Saxophone quartet». Molto ammirato il presepio in cartone realizzato dallo stesso Chiozza e i lavori dei giovanissimi Botteghelli, Asaro e Bevilacqua e quelli dei meno acerbi Lupieri, Rossdear, Szigethy e Romio. La mostra resterà aperta fino al 23 dicembre (orario feriale 17-20, festivo 10-12). Per iscrizioni al centro telefonare al 764696.

da. cam.

Tempo di presepi, tempo di concorsi

La magia di Goldoni come metafora del mondo
Il pubblico triestino incontra il Piccolo teatro

Mentre continuano le repliche delle «Baruffe chiozzotte» di Goldoni, per la regia di Giorgio Strehler, in scena al Politeama Rossetti fino a mercoledì 22 dicembre, il Teatro stabile ha organizzato due incontri con il pubblico, protagonisti gli attori del Piccolo Teatro di Milano. In merito alla programmazione, si ricorda agli abbonati che il turno «mercoledì pomeridiana» è stato spostato al secondo mercoledì, il 22 dicembre (inizio alle 16).

Tornando agli incontri, il primo appuntamento è per oggi, alle 17, nell'aula tesi della facoltà di Lettere e filosofia, in via Lazzaretto Vecchio 8. L'incontro, dal titolo «Il teatro di Goldoni come metafora del mondo: il realismo poetico di Giorgio Strehler», è in collaborazione con la cattedra di Storia del teatro dell'Università. Interverranno l'aiuto regista delle «Baruffe chiozzotte», Gino Zamperi, e l'attrice Pamela Villoresi. Condurranno l'incontro la professoressa Silva Monti, e il professor Mario Brandolin.

Il secondo appuntamento è per venerdì alle 18, nel foyer del Politeama Rossetti con la compagnia del Piccolo Teatro di Milano.

Tempo di Natale, tempo di presepi, tempo di concorsi. Anche in occasione del Natale 1993, la locale sezione dell'Associazione italiana amici del presepio ha infatti indetto il «Concorso dei presepi».

La «competizione» si articola in quattro categorie di presepi: quelli allestiti nell'ambito familiare; nelle scuole, ricreatori, oratori ed altri organismi giovanili. Presepi allestiti da chiese, istituti religiosi, enti, associazioni, ed infine quelli allestiti nelle vetrine ed all'interno dei negozi.

La domanda di partecipazione — compilata su appositi moduli disponibili nella sede dell'Associazione, in salita Montanelli 1, oppure Servizio sport-turismo gioventù-tempo libero del Comune di Trieste, al primo piano del palazzo di via del Teatro 5 (tra le 9 e le 13, sabato incluso) — dovrà improrogabilmente pervenire negli uffici comunali all'«Associazione italiana amici del presepio - Sezione di Trieste - salita Montanelli, 1» entro venerdì 24 dicembre;

FILATELIA

Celebrata negli Usa la giornata dell'Aids

Il mese di dicembre è — come consuetudine — più che abbondante in fatto di offerte promozionali, aste, listini i più svariati; il tutto per far sì che il collezionista-investitore possa accedere a pezzi "esclusivi" d'interesse. Tutto ciò rientra nella prassi di mercato che — a fine di ogni anno solare — tende a sovrabbondare. Citiamo in tal senso due aste: quella della Philips di Londra del 16 prossimo in cui viene battuta una ragguardevole presenza di francobolli inglesi dal 1840 in avanti (con coppie, specimens, saggi, ecc.) in cui figura la buona selezione di lettere di francobolli inglesi usati in Irlanda; segue la vendita Generale dell'Italphil di Roma il cui pregevole catalogo rappesenta la mass-media collezionistica di fine anno, asta del 28 dicembre.

Il concetto di Aids — di cui alla giornata mondiale del 1.o dicembre — nel segno della «consapevolezza» (awareness) di tale piaga sociale internazionale trova celebrazione (se si può usare tale termine!) nel valore da 29 c (simbolico) emesso in pari data dagli Stati Uniti in libretta da 10 e fogli da 20 esemplari. Il «memento» del male dell'Aids trova esplicitazione nella stampa in gravura, tricolore. Primo giorno a New York.

Sia pure in ritardo segnaliamo l'emissione di Cipro turca di quattro valori (facciale 7000) celebrativi il 10.o anniversario della proclamazione della Repubblica. Soggetti simbolici in cui campeggia la bandiera nazionale con la stella e mezzaluna rosse. Policromi per 100.000 serie complete. Dal Portogallo abbiamo un blocco, contenente un solo valore da 150, per commemorare la Conferenza di Zamora nel suo 850.o anniversario. Riporta stemma e cavaliere armato del tempo. Tiratura 80.000. Giorno d'emissione 9 dicembre con annullo speciale. Franco Rigo di Noale (Ve) presenta la sua ultima fatica. Il titolo è «Venezia per l'Italia» ed è dedicato alle «vie postali» riferite a Venezia, quali Milano, Roma, Ferrara, Mantova, Firenze con taluni cenni anche alla via di Trieste e di quella di Napoli, quest'ultime indubbiamente di peso minore rispetto alle principali ma non per questo meno interessanti. L'opera è corredata da numerose illustrazioni a colori e bianco-nero. Per i cultori della storia postale — dalle origini — di Trieste e affini, la monografia di Rigo non potrà non essere d'attenzione.

Le isole Fiji emettono una serie di quattro verticali (facciale 372 c) illustrati con altrettanti frutti tropicali. Dalle Nauru un blocco di quattro se-tenant da 60 c celebra il Forum del Sud Pacifico.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 15 DICEMBRE — S. VALERIANO V.

Il sole sorge alle	7.39	La luna sorge alle	9.07
e tramonta alle	16.22	e cala alle	18.52

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	9	11,6	MONFALCONE	6	11
GORIZIA	6	10,5	UDINE	4,8	8.4
Bolzano	np	8	Venezia	-2	11
Milano	-1	9	Torino	-1	8
Cuneo	np	5	Genova	6	14
Bologna	3	12	Firenze	-1	7
Perugia	5	9	Pescara	4	14
L'Aquila	1	7	Roma	8	15
Campobasso	4	7	Bari	8	12
Napoli	9	14	Potenza	5	7
Reggio C.	15	17	Palermo	15	17
Catania	10	18	Cagliari	12	15

Tempo previsto per oggi: Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle del medio e alto versante tirrenico e sulla Sardegna condizioni di spiccata variabilità, con possibilità di isolate precipitazioni. Dalla serata tendenza a graduale peggioramento ad iniziare dal settore alpino occidentale. Sul resto d'Italia cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Al primo mattino e dopo il tramonto foschie dense e locali banchi di nebbia sulle pianure settentrionali e nelle valli del centro.

Temperatura: in diminuzione, più sensibile al centro-Nord e sulla Sardegna.

Venti: inizialmente moderati o forti meridionali su tutte le regioni, tendenti a divenire Nord-occidentali su quelle centro settentrionali di ponente e sulla Sardegna.

Mari: generalmente molto mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso con piogge diffuse e occasionali temporali, nevose al di sopra dei 1000 metri al Nord, dei 1500 metri al centro-Sud. Dal pomeriggio un rapido miglioramento interesserà, in successione, le regioni settentrionali, quelle centrali e marginalmente quelle meridionali.

Temperatura: in diminuzione al Sud e sulle regioni del versante adriatico.

Venti. ovunque moderati o forti intorno a Ovest dal pomeriggio ad iniziare dalle regioni di ponente.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 15.12.1993 con attendibilità 70%

2000 m −2 c — 1000 m +3 c — AUSTRIA — SLOVENIA — PN — UD — GO — TS — TMAX 6/10 Tmin 1/4 — TMAX 8/11 Tmin 4/7 — MERCOLEDI' 15 — M. Adriatico

Legenda: ore di sole 8 o più, vento med. 3-6 m/s, pioggia 0-5 mm; ore di sole 6-8, vento med. >6 m/s, pioggia 5-10mm; ore di sole 4-6, foschia, pioggia 10-30mm; ore di sole 2-4, nebbia, pioggia >30mm; ore di sole 2 o meno, sole, nebbia, nubi basse, neve.

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Cielo da variabile sulle zone occidentali a nuvoloso su quelle orientali dove saranno possibili deboli piogge. Sulla costa moderato vento da Sud-Ovest. Foschie notturne sulla pianura.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	variabile	1	[illegible]
Atene	variabile	5	[illegible]
Bangkok	sereno	23	34
Barbados	variabile	22	29
Barcellona	pioggia	2	10
Belgrado	nuvoloso	0	5
Berlino	pioggia	0	7
Bermuda	variabile	10	21
Bruxelles	nuvoloso	2	6
Buenos Aires	sereno	19	27
Caracas	nuvoloso	20	28
Chicago	nuvoloso	2	8
Copenaghen	[illegible]	2	0
Francoforte	pioggia	7	10
Gerusalemme	pioggia	5	13
Helsinki	neve	-8	-5
Hong Kong	nuvoloso	15	16
Honolulu	sereno	21	28
Istanbul	nuvoloso	3	12
Il Cairo	sereno	11	18
Johannesburg	variabile	13	28
Kiev	nuvoloso	3	2
Londra	nuvoloso	2	5
Los Angeles	sereno	9	21
Madrid	pioggia	1	8
Manila	[illegible]	23	33
La Mecca	variabile	18	30
Montevideo	[illegible]	16	22
Montreal	variabile	-6	1
Mosca	[illegible]	-3	1
New York	nuvoloso	1	10
Nicosia	[illegible]	8	15
Oslo	[illegible]	15	7
Parigi	nuvoloso	6	8
Perth	sereno	13	24
Rio de Janeiro	[illegible]	20	33
San Francisco	[illegible]	9	15
San Juan	nuvoloso	23	30
Santiago	nuvoloso	11	25
San Paolo	nuvoloso	17	32
Seul	variabile	7	0
Singapore	variabile	24	31
Stoccolma	variabile	15	4
Tokyo	nuvoloso	8	11
Toronto	variabile	-3	5
Vancouver	pioggia	6	9
Varsavia	nuvoloso	0	3
Vienna	nuvoloso	0	6

MONTAGNA

Le gite «intelligenti»

La Trenta Ottobre presenta il programma di escursioni per l'anno a venire

Siamo arrivati alla fine dell'anno: più per le festività che per il clima si interrompono tutte le attività. Ma mai come oggi questa rubrica parlerà di montagna. Infatti oggi la Commissione gite della XXX Ottobre presenta il programma fino a giugno 1994 e le iniziative di tutto il prossimo anno. Il programmino tascabile, che può esser chiesto da tutti i soci Cai della sede di via Battisti 22, si presenta molto bene e già i suoi svariati colori (il verde cupo come l'erba della montagna, l'azzurro cielo ed il giallo sole) e la splendida foto di copertina portano all'ambiente più caro agli alpinisti.

Se scorriamo l'elenco delle escursioni ci accorgiamo subito che anche quest'anno è stata data una particolare impostazione culturale alle prime uscite: si andranno a visitare alcuni dei più importanti castelli del Carso e dell'Istria, ma non giungendo con il pullman presso gli edifici storici, ma facendo prima una bella escursione, ripercorrendo i sentieri che un tempo erano quelli dei difensori e degli assedianti.

Il primo castello sarà quello di Rifembergo, ma all'imponente maniero si arriverà partendo da Lipa, salendo il Terstelj ed anche l'Ovcjak, un monte tanto simpatico, quanto sconosciuto ai più.

La seconda gita, quella del 23 gennaio, avrà un percorso tutto in discesa (fenomeno abbastanza strano per chi va in montagna) che porterà dai boschi di Tarnova all'antica fortezza di Ravne; la terza gita toccherà invece un castellier — quello ottimamente conservato di Kazlje — e poi l'antica chiesa di Auber.

Molti suggerimenti a questi tracciati saranno tratti dalla «Guida agli itinerari del Carso occidentale e alle Selve di Piro e di Tarnova» di D. Durissini e C. Nicotra ed. Lint, di prossima uscita.

In febbraio, dopo due prudenziali escursioni vicino alla città, si andrà ai castelli istriani di Pietrapelosa e di Casliacco, ma a marzo le gite si allungheranno, impegnando anche i forti camminatori. A giugno è programmato il primo percorso su via ferrata alla Creta di Collinetta e, sicuramente battendo neve, la salita alla Cima Vallone (2366 m), lungo un divertentissimo percorso di roccia. Per l'estate le gite di due giorni avranno per meta la Moiazza (ferrata Costantini), poi la Skarlatiza e la Schiara ed infine a settembre la magica vetta dell'Olimpo. Ma ci accorgiamo che stiamo illustrando tutto il programma, mentre di veramente urgente è solo l'annunciare la feste degli auguri che la XXX Ottobre organizza per tutti i soci martedì 21 dicembre, dalle 19.30 in poi, nella sua sede.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Una persona dagli occhi profondi, scurissimi come abissi marini e capaci di mille promettenti sottintesi, oggi s'interessa molto a voi, sconvolgendo un poco il vostro abituale tran-tran. Lasciatela fare... e avrete una serata allegra.

Toro 21/4 – 19/5
Luna, Urano e Nettuno oggi vi appoggiano pienamente e vi invitano a dare un taglio di maggiore cordialità e brio a rapporti che finora erano rimasti nel solo ambito professionale. E forse, forse, chissà che... Attenzione alla guida.

Gemelli 20/5 – 20/6
Per oggi per voi sono più che probabili incomprensioni nella vita di coppia che saranno fugate dal dialogo, dal confronto, dalla tenerezza e dall'amore. Anche i rapporti sociali sono quest'oggi nell'occhio del ciclone.

Cancro 21/6 – 21/7
Non sarà facile far capire alla persona che vi ama e che di voi è gelosissima, che l'attuale bisogno di libertà che avvertite come un'esigenza primaria non è disamore nei suoi confronti, ma segnala un bisogno di maturare.

Leone 22/7 – 23/8
Lo stimolante influsso delle stelle e la galvanizzante presenza di parecchi astri nel segno amico del Sagittario vi rende infaticabili, dinamici, indaffarati, e la mole di incombenze che riuscite a portare avanti stupisce voi per primi!!!

Vergine 24/8 – 22/9
Gli astri propizi ai vostri gradi vi offrono molte buone occasioni per fare incontri fortunati e simpatici, specie in serata che si rivelerà la parte più soddisfacente e gaia di una giornata proficua sotto tanti punti di vista.

Bilancia 23/9 – 22/10
Ancora una giornata di spese e avrete finalmente completato la lista dei vostri regali natalizi. Da ora in avanti, per lo meno fino a Capodanno, evitate di stancarvi eccessivamente e prendetevela comoda. Evitate il traffico.

Scorpione 23/10 – 22/11
Un attacco di sana taccagneria vi consentirà di evitare una spesa tanto consistente quanto del tutto inutile! Giove vi fà più riflessivi in campo finanziario e ciò si tradurrà in un netto risparmio. In famigia qualche discordia.

Sagittario 23/11 – 21/12
Mantenere l'equilibrio fra due distinte storie sentimentali alla fin della fiera è più difficoltoso che piacevole. Visto che negli ultimi tempi non avete fatto altro che cercar di destreggiarvi, sarà bene che scegliate.

Capricorno 22/12 – 20/1
La Luna, ospite del vostro segno, oggi unisce le sue forze a Urano e a Nettuno, così che alla determinazione del vostro temperamento si unisce una più accentuata e acuta sensibilità. Date retta, ai dettami del vostro istinto...

Aquario 21/1 – 19/2
Chi vi piace vi farà capire inequivocabilmente quest'oggi la sua ammirazione e la sua stima. Non è proprio il massimo che vi sareste attesi, ma si tratta comunque di un primo importante passo. Il resto verrà da sé.

Pesci 20/2 – 20/3
Chi vi aveva sottovalutati, chi pensava di potervi giocare astutamente oggi resterà con un palmo di naso, perché non aveva previsto una vostra contromossa molto intelligente, astuta e... vincente! Successo anche in amore.

LOTTO

Aspettando una terzina

1 49 53 assente in sincronismo su Roma da sessantasei colpi per ambata

Molti appassionati sono attualmente interessati alla posizione statistica della terzina 1 49 53 assente in sincronismo su Roma da sessantasei colpi per ambata.

Si tratta indubbiamente di una combinazione attendibile, atteso che il massimo ritardo statico di una tale formazione per l'estratto a ruota è stato di settantun turni, mentre espressamente su Roma non è mai stata superata l'assenza attuale.

Riteniamo che lo sfaldamento possa verificarsi in pochi colpi, e che il 53 sia un elemento preferenziale. La favorevole posizione della figura «7» e della finale «2» suggerisce di tentare per ambo su Roma la formazione 53-7-42-5284.

Un'altra combinazione attendibile è la coppia simmetrica 3-88 su Venezia con un buon ritardo di ambata.

Il 3, che è l'attuale capolista, è preferito anche in coppia con il 33, atteso che molte combinazioni includono questi due numeri.

Nelle due ultime estrazioni dell'anno potrebbe verificarsi un ulteriore avvicendamento nella classifica dei massimi ritardatari atteso che se ne sono riprodotti già cinque e che la media di sortita per un anno oscilla sulle sei-sette.

Il gioco di ambo è preferibile in molti compartimenti, come ad esempio: Palermo 35 56 71 76, Bari 5 52 38. Su Milano tardano per uno i numeretti, e il 3 dovrebbe essere l'elemento preferenziale del momento, tenuto conto del suo ritardo cumulativo nelle dieci ruote.

Buon ritardo quello del 71 su Palermo e Torino, anche perché questo numero è in fase di misto ritardorecupero in più comparti.

Molti appassionati desiderano sapere quanto può tardare il 38 su Bari, attualmente assente da 136 colpi. Non è facile rispondere a simili interrogativi.

Tuttavia, tenuto conto che in passato il suo massimo ritardo era stato di 107 estrazioni, è presumibile che ora si riproduca entro i 140 colpi (75% di probabilità).

Da notare che il 38 su Bari tarda a sortire nel mese di gennaio da molti anni, per cui se non dovesse presentarsi alla fine dell'anno può essere tenuto in buona evidenza per le prime del 1994.

Su tutte le ruote sono attesi a breve termine gli ambi 21 70 e 20 70, mentre tra i numeri della sezione aurea si evidenziano 3 21 34 su Genova e 55 89 su Napoli.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Non vuole fare il soldato - **9** Simbolo del promezio - **11** Il dollaro ha la sua - **12** Una provincia della Sardegna - **14** Un abito... generico - **15** Nome di molti russi - **16** Si può usare per egli - **18** Eroina di Chateaubriand - **19** Isola vicina a Nasso - **20** I titoli.. dei giornali - **22** La coppia... di Nerone - **23** E' rosa nei cartoon - **25** Dà un ordine al capo - **26** Pelé... è senza uguali - **27** Lo spiazzo interno del palazzo - **28** Cittadina in provincia di Cuneo - **29** E' vario e fatto a scale! - **30** A Firenze non c'è più - **31** Pieno di... frittelle - **33** Odia i... colpi di testa - **34** Il ritorno in squadra - **37** Noiosa trafila - **38** Il nano... le ha diverse - **39** Il fotografo del film.

VERTICALI: **1** La città dei da Polenta - **2** Dottrine come il monofisismo - **3** Filo logico - **4** E' simile al dittongo - **5** Si ripetono per esteso - **6** Il «King» Cole famoso jazzista - **7** Iniziali di Stagno - **8** Stare fra il sì e il no - **9** L'insieme dei figli - **10** Si prende per colpire - **13** Bella pietra - **17** Soffiano dall'alto - **18** Una capitale europea - **20** Delicatezza, garbo - **21** Ogni artista ha il proprio - **23** Si chiede umilmente - **24** Frastuono - **25** E' Vecchio sull'Armo - **26** Un celebre parco di Vienna - **27** Circondavano la città - **28** Fu sconfitto a Filippi - **30** Lo indossava lo sposo - **32** Misure per terreni - **35** Telefono Pubblico - **36** Origine.. all'origine.

Lucchetto (6/6 = 4)
Il «facile» cantante moderno
Va scimmiottando,
pur di arrampicarsi,
qualsiasi canto;
e se anche ottuso è detto,
in fondo, basta giunga
a un certo effetto.
Marin Faliero

Cambio d'iniziale (5)
L'autore del dramma
Era presente,
ma dietro le quinte.
Giragon

SOLUZIONI DI IERI

Incastro: doni, ma = domani.

Scarto sillabico iniziale: segreti, greti.

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/12	11.00	LE PETRA M.	Capodistria	3
14/12	13.00	Sy ALAATI ALLAH	Lattakia	14
14/12	15.00	Ma. BULKTRIESTE	Mauritania	Terni
14/12	pom.	Le LADY NOHA	Beirut	4
15/12	3.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ravenna	50 b.10
15/12	6.00	Is RAQEFET	Venezia	51 b.15
15/12	matt.	Tu YUSUF ZIYA ONIS	Izmir	31
15/12	11.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
15/12	matt.	It MARE NOSTRUM	Barletta	Adr. Term.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
14/12	12.00	Ma ZIM TOKIO	Venezia	50
14/12	13.00	It PALLADIO	Durazzo	23
14/12	16.00	Ue SKULPTOR GOLUBKINA	Jeddah	49
14/12	sera	Gr KIMOLOS	ordini	Siot/3
14/12	19.00	It FRECCIA DELL'OVEST	Ashdod	47
15/12	8.30	It SOCAR 5	Monfalcone	52
15/12	pom.	Le PETRA M.	Beirut	3
15/12	pom.	Ge JUDITH BORCHARD	ordini	50
15/12	sera	Tu YUSUF ZIYA ONIS	Izmir	31
15/12	sera	Is RAQEFET	Ashdod	51
15/12	sera	Ge BAYERN	ordini	Siot/4
15/12	sera	Le LADY NOHA	Beirut	4
15/12	sera	Ue IVAN PROKHOROV	Ravenna	35
15/12	sera	Fr STYVAL	Salerno	Frigomar

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
14/12	9.00	KIMOLOS	rada	Siot 3
14/12	12.00	NIZAR	orm. 3	orm. 26
14/12	pom.	PETRA	rada	orm. 3
14/12	pom.	IVAN PROKHOROV	orm. 35	orm. 49 b.6

CALCIO **COPPA ITALIA** / L'UDINESE NELLA TANA DELL'INTER

Una bocciatura in vista

UDINE — L'Udinese ci prova. Certo, visto che l'avversaria di Coppa, questa sera, è l'Inter, non ha molte speranze, anche perchè la testa è rivolta soprattutto al campionato, ma, visto lo 0-0 dell'andata, può almeno sperare.

E', quella partita ieri per Milano, una Udinese che attraversa qualche piccolo problema soprattutto di spogliatoio (quelli legati al gioco sono ormai - come dire? strutturali in questa squadra): sul pullman bianconero non è infatti salito Biagioni, e la cosa non deve'essere sembrata molto chiara forse nemmeno allo stesso giocatore, che, dopo averne parlato con Fedele, è apparso piuttosto nero in volto.

Un'esclusione polemica, quindi. Un'esclusione che potrebbe avere delle ripercussioni anche in futuro, anche se è innegabile come il tecnico abbia offerto diverse prove d'appello al giocatore senza che questi riuscisse a sfruttarle: la stessa posizione della società nel corso del mercato di riparazione (quando aveva prima cercato di girare Biagioni al Lecce e aveva poi tentato di rispedirlo a Foggia) la dice lunga sul rapporto che intercorre tra il giocatore e l'Udinese di questi tempi.

A San Siro l'Udinese si presenterà con una punta: a reggere le sorti dell'attacco bianconero sulle proprie spalle sarà Borgonovo, mentre Branca si accomoderà in panchina, per entrare poi eventualmente nella ripresa. Assente Adamczuk sempre alle prese con problemi fisici, gli stranieri in campo saranno Kozminski (con la maglia numero 11) e il danese Helveg (con la maglia numero 7). Quanto agli altri, Desideri giocherà nell'unico ruolo ormai buono per lui, ovvero da libero, mentre in panchina si accomoderà anche Gelsi. Questo, quindi, l'undici annunciato: Battistini, Pellegrini, Bertotto, Rossitto, Calori, Desideri, Helveg, Statuto, Brogonovo, Pizzi, Kozminski.

L'Udinese, dunque, ci prova. O almeno di questo tenore sono le dichiarazioni che circolavano ieri al termine dell'allenamento. Ma il pensiero, come si è detto, è rivolto soprattutto al campionato: dietro l'angolo c'è infatti l'appuntamento verità con la Cremonese, e proprio con l'imminenza di questo delicato impegno si spiega l'assenza questa sera di Branca: l'attaccante, che attraversa un periodo particolarmente felice sotto il profilo fisico, preferisce dunque risparmiarsi, lasciando spazio al compagno giunto da Pescara.

Un Milan rabberciato, intanto, questa sera rischia di uscire dalla Coppa Italia: Il risultato dell'incontro di andata (1-1) è infatti sfavorevole ai rossoneri. La formazione di Capello oggi è chiamata a vincere sia per ottenere il visto per i quarti di finale sia per spazzare via tutte le perplessità scaturite dopo la sconfitta di Tokio contro il San Paolo nella Coppa Intercontinentale. A tale proposito la società rossonera ribadisce la «piena fiducia» a Fabio Capello» sottolineando che nessun contatto è stato avviato con altri allenatori per la futura guida tecnica. Questa la posizione ufficiale del Milan, espressa in un comunicato di tre righe, dopo la sconfitta di sabato notte e le divergenti opinioni fra il presidente Berlusconi e l'allenatore sull'utilizzazione di Dejan Savicevic.

«Il Milan AC - dice il comunicato - conferma la piena fiducia a Fabio Capello, smentisce di avere mai avviato alcun contatto con allenatori italiani o stranieri per la futura conduzione tecnica della squadra».

Oltre al Milan ci sono altre «big» che rischiano la figuraccia in Coppa Italia. Anche il Parma, infatti, è condannato a vincere stasera a Brescia per non uscire anzitempo di scena. La squadra di Scala, al contrario del Milan, è in buona salute come ha dimostrato domenica a Cagliari. La Roma, invece, deve rimontare un gol alla Sampdoria in una sfida in cui può succedere di tutto.

Il Foggia di Zeman dopo aver eliminato la Triestina vuole fare fuori anche il Cesena (ma c'è l'handicap di un gol da recuperare) per passare il turno. I pugliesi hanno riposto le loro speranze di arrivare in Europa nella Coppa Italia.

g. bar.

COPPA UEFA, IL SORTEGGIO

Cagliari-Juventus gara made in Italy All'Inter il Borussia

GINEVRA — Vi sarà derby italiano (Cagliari - Juventus) nei quarti di finale della Coppa Uefa sorteggiati ieri a Ginevra. Il rischio era concreto visto che c' erano tre squadre italiane fra le ultime otto della Coppa e, dato curioso, i tre club d'Italia sono stati sorteggiati fra i primi quattro.

Niente derby invece per le tre tedesche, decisamente più fortunate dato che l'Eintracht se la vedrà col Salisburgo, la meno quotata delle ultime otto, e che il Karlsruhe, dopo aver fatto fuori Psv Eindhoven, Valencia e Bordeaux, non deve temere più di tanto i portoghesi del Boavista. BorussiaDortmund-Inter dovrebbe essere invece una gara dal pronostico incerto, con i nerazzurri leggermente favoriti.

Comunque la sfida d'Italia non sembra aver sconvolto nè i dirigenti juventini nè quelli cagliaritani. Francesco Morini, team manager bianconero, riempie di elogi gli isolani: «Il Cagliari è una bella squadra, che ci ha fatto soffrire in campionato. Dispone di tanti bravi giocatori, come Oliveira, Dely Valdes. Per vari motivi avremmo preferito evitare una italiana, ma il buon avversario è quello che si riesce ad eliminare. Il mese di marzo sarà importante per noi, i nostri campioni dovranno mostrare di che pasta sono fatti». I bianconeri, dopo aver giocato a Cagliari il 2 marzo, affronteranno il Milan in campionato il 6 e il 13 andranno a Genova, sponda rossoblù. Giocheranno il 16 la partita di ritorno col Cagliari, il 20 riceveranno il Parma al Delle Alpi e infine nuovamente a Cagliari il 27 in campionato.

Per la società sarda era presente a Ginevra il direttore sportivo Sandro Vitali. «Il presidente Cellino - dice non è venuto perchè ha perso l'aereo». Sull'esito del sorteggio maledice la 'dea bendata': «Quando è uscito dall'urna il nome del Cagliari, avevamo solo una possibilità su cinque che ci capitasse la Juventus. E' andata male, pazienza. Mi dispiace soprattutto per il calcio italiano, non potremo avere tre rappresentanti nelle semifinali. Non partiamo però battuti contro la Juve: sarà un incontro tutto da giocare, anche se i bianconeri sono i detentori del trofeo».

Il rammarico di torinesi e sardi si contrappone alla felicità del vice-presidentedell'Inter Giorgio Abbiezzi.

«Capisco il dispiacere di Cagliari e Juve commenta - ma è meglio un derby adesso, piuttosto che in semifinale. Io resto convinto che sia possibile una finale tutta italiana».

L'avversario dell'Inter lo soddisfa perfettamente: «Il presidente Pellegrini mi aveva chiesto di pescare il Salisburgo o il Borussia».

COPPA ITALIA / GLI ARBITRI

Fabio Baldas in laguna per Venezia-Fiorentina

ROMA — Queste le terne arbitrali designate a dirigere le partite di ritorno degli ottavi di finale della Coppa Italia in programma oggi con inizio alle 20,30: Piacenza-Milan: Collina di Viareggio (De Santis-D'Ambrosio)Torino-Atalanta:Bologni-no di Milano (Sbrilli-Cerofolini) Avellino-Ancona (ore 20): Rodomonti di Teramo (L.Russo-Pinna) Venezia-Fiorentina (20): Baldas di Trieste (Manfredini-Padovan) Brescia-Parma: Ceccarini di Livorno (Picchio-Lazzarin) Foggia-Cesena (14,30): Cardona di Milano(Ceccarelli-Corsi) Inter-Udinese: Rosica di Roma (Ricciardelli-Bertocci) Roma-Sampdoria domani:(Stafoggia di Pesaro (Scalcione).

Questi i risultati scaturiti dalle partite di andata: Cesena-Foggia 1-0, Ancona- Avellino 1-0, Milan - Piacenza 1- 1, Atalanta Torino 0 -3, Fiorentina - Venezia 1-2, Parma- Brescia 1-1, Udinese - Inter 0 - 0, Sampdoria - Roma 2-1.

Il Milan quindi corre il rischio di rimanere fuori dalla Coppa, per qualificarsi deve vincere oppure pareggiare almeno per 2-2. In pericolo anche la qualificazione della Fiorentina.

TRIESTINA / LA PREPARAZIONE IN VISTA DEL LEFFE

Un'altra chiamata per Danelutti

TRIESTE — Occupare il centro. Prendiamo a prestito questo neologismo della politica, al momento di così grande attualità, per cercare di riassumere in qualche modo la classifica del girone «A» della serie C1. Un ammasso numerosissimo di squadre a contendersi la zona «moderata», quella che garantisce tutto sommato la maggior tranquillità, mentre i due «opposti estremismi» si stanno allontanando sempre di più. Talmente corta appare la classifica, relativamente almeno alla sua fascia mediana, che potrebbe in teoria bastare una sola partita, semprechè coronata dal successo pieno, per proiettare una formazione dall'undicesimo al terzo posto della graduatoria.

Praticamente in piena zona play-off. Allo stesso modo due o tre vittorie consecutiveconcederebbero a qualsiasi squadra la possibilità di lasciare il gruppone per tentare l'aggancio al tandem di testa. Ma, per riuscire ad alzarsi sui pedali e tentare lo scatto decisivo, ci sarebbe bisogno, per forza di cose, di qualche successo in trasferta. E alla Triestina, per il momento, il colpo è riuscito soltanto sul campo di Prato alla seconda di campionato. Troppo poco per pretendere di arrivare alla volata finale assieme alle prime. In attesa, quindi, che la filibusta alabardata acquisisca una mentalità corsara, accontentiamoci del bottino di un punto incamerato nella scorribanda in quel di La Spezia.

Un puntìcino che, oltre a far media inglese, riveste pure un suo significato particolare: per la prima volta quest'anno la Triestina si è trovata nella difficile situazione di dover rimontare il risultato in trasferta. In casa era già capitato contro Como, Fiorenzuola ed Empoli. E questo nuovo esame è stato superato, forse non a pieni voti, ma, comunque, con una prestazione gagliarda impreziosita dall'ennesima rete decisiva di Ersilio Cerone.

«Non sono molto d'accordo — contesta Adriano Buffoni ancora ansimante dopo aver partecipato alla partitella finale in famiglia — in fondo andare sotto nel risultato in casa o in trasferta è la stessa cosa. La cosa più importante è non prenderle. E noi a La Spezia abbiamo giocato una buona partita».

Nell'allenamento di ieri pomeriggio al «Grezar», intanto, si sono allenati a parte Cerone, Labardi e Pasqualetto per recuperare le fatiche della partita di domenica. Con loro tre c'era pure Danelutti, che aveva risentito sul finire della scorsa settimana di un fastidio all'adduttore che non gli aveva permesso di partecipare alla trasferta toscano-ligure. «Sandrone», però, sta recuperando bene e già da oggi dovrebbe rientrare regolarmente nei ranghi. La sua presenza nella partita casalinga di domenica con il Leffe dovrebbe rendersi particolarmente importante visto che Terraciano, giunto all'ottava ammonizione in campionato, sarà probabilmente squalificato.

TRIESTINA / TRADIZIONALE INCONTRO ALLA MARITTIMA

Un cin-cin sotto l'alabarda

TRIESTE — Tradizionale appuntamento natalizio ieri sera alla Stazione marittima per i tifosi e i giocatori alabardati. All'incontro organizzato dal Centro coordinamento dei club alabardati si è presentata tutta la squadra al completo, compresi l'allenatore Adriano Buffoni, il «consigliere tecnico» Massimo Giacomini e il presidente Raffaele De Riù. Un'occasione, insomma per rafforzare il legame tra la tifoseria e i giocatori. Tra un brindisi e l'altro non si è parlato comunque solo di calcio. Il dottor Andolina del Burlo Garofolo ha sensibilizzato i presenti sui drammi che vivono molti bambini malati provenienti dell'ex Jugoslavia. Il medico, che effettua i trapianti del midollo, ha sottolineato come anche il mondo del calcio possa essere vicino in qualche maniera a questi bambini sfortunati. La Triestina ha offerto un milione per aiutare questi piccoli pazienti che aspettano di essere operati.

A fare gli onori di casa, come da copione, è stato il presidente Federico Di Vita. Ma nel corso della serata sono intervenuti anche l'allenatore Buffoni e il presidente De Riù. «La squadra e il pubblico devono aiutarsi uno con l'altro», ha detto il tecnico. «La Triestina deve dare di più ma lo stesso discorso può valere per i suoi sostenitori. Sono tornato dopo tanti anni e ho trovato l'ambiente un tantino raffreddato». Telegrafico il presidente: «Sto facendo esclusivamente l'interesse della società, non chiedo niente di più. Ma basta con le parole ora servono i fatti». A capitan Romano è toccato il compito poi di presentare uno ad uno i suoi compagni di squadra.

ECCELLENZA / BENE ANCHE IL SAN SERGIO

S. Luigi senza complessi Olivetti l'arma in più

TRIESTE — E' stata un'altra domenica positiva per le formazioni triestine in lizza nel campionato di Eccellenza. Una vittoria ed un pareggio è il confortante bottino riscosso rispettivamente dal San Luigi, impostosi di misura sulla Gemonese, e dal San Sergio, uscito indenne dalla sfida con la Gradese. Torna alla vittoria quindi in San Luigi e lo fa nel migliore dei modi, promuovendo una prestazione di rilievo sotto il profilo della volontà e della determinazione, fattori questi che stanno divenendo le autentiche armi al servizio della compagine allenata da Renato Palcini.

I vivaisti, come già intravisto nelle ultime uscite e in special modo nel recupero con il Porcia, stanno proponendo sostanziali progressi di resa grazie soprattutto a delle ritrovate virtù caratteriali che consentono di lottare alla pari con formazioni maggiormente attrezzate sotto il profilo tecnico. Contro la Gemonese si è visto anche del bel gioco a sprazzi in seguito ad alcune iniziative condotte da un ispirato Vignali, tra i migliori, ben sorretto dai compagni di reparto. In difesa, poi, si è eretto quale autentico baluardo l'estremo Craglietto, autore di alcuni prodigiosi interventi risultati decisivi ai fini dell'esito finale.

Due parole anche per il nuovo arrivato alla corte di Peruzzo, il piacentino Olivetti, mezzapunta classe '72; l'ex del Fiorenzuola si è mosso bene, palesando una certa tecnica che ha vitalizzato l'intero settore offensivo dei biancoverdi.

A Olivetti manca soltanto la condizione atletica e naturalmente l'intesa con i nuovi compagni. Logica la soddisfazione del tecnico Palcini: «Siamo stati bravi e abbiamo incontrato la squadra più ostica sino adesso. Ultimamente siamo sempre costretti a scendere in campo rabberciati in seguito alle molte assenze per infortunio, ma ci arrangiamo in quanto c'è molta volontà e impegno. Giochiamo ormai alla pari — continua Palcini — e siamo riusciti a reagire bene dopo il rigore sbagliato. Sono contento per Vignali, che si è riscattato con il gol decisivo dopo lo sbaglio dal dischetto, ma merita un plauso anche Craglietto per i suoi interventi».

Dal San Luigi al San Sergio, anch'esso, sembra, sulla strada buona: salgono infatti a sette i punti incamerati in altrettanti incontri, una media che, unitamente a una certa dose di fortuna e magari a qualche colpaccio esterno, potrebbe sortire ai lupetti l'agognato aggancio alle zona tranquilla della graduatoria. 1-1 il punteggio al termine della contesa con la Gradese, con rete per i triestini di un ritrovato Pase, finalmente tornato al gol. Anche in casa giallorossa si respira un clima di legittima soddisfazione come testimoniano le parole dell'allenatore Tremul: «E' stata una partita molto combattuta, ma ci siamo comportati bene, meritando ampiamente il pareggio, giocando ben coperti in tutti i reparti. Possiamo dire di aver commesso un solo errore — continua il tecnico dei lupetti — e proprio in occasione della loro segnatura. Un elogio a tutta la squadra, ma in particolare hanno fatto bene Rorato, Sker e Cotterle. Non va dimenticato Pase, autore della rete del pareggio, che è sceso in campo all'ultimo momento causa l'indisponibilità di Bussani. Stiamo risalendo lentamente. Non avevo dubbi, visto i giocatori a disposizione».

La Federazione intanto ha reso nota la data per il recupero concernente la sfida del derby tra San Luigi e San Sergio, sospesa lo scorso mese causa il gelo che attanagliava il rettangolo di Trebiciano: la gara si disputerà il 6 gennaio dell'anno prossimo.

La classifica: Tamai 20; Porcia, Ronchi 15; Sanvitese, Fontanafredda, Gradese, Palmanova 14; Aquileia 13; Gemonese, Itala S.M. 12; Sacilese 10; S.L. Vivai Busà 9; S. Daniele, S. Canzian 8; S. Sergio 7; Cussignacco 5.

PROMOZIONE / GLI STRASCICHI DEL DERBY

Di Mauro: «Alcuni fallacci erano da codice penale»

TRIESTE — Niente da fare per il Ponziana che dopo la bella vittoria di mercoledì con il Ruda esce sconfitto nella stracittadina con il San Giovanni. «Mi è piaciuto moltissimo il gioco espresso, dai miei giocatori - commenta l'allenatore dei "veltri" Di Mauro - altrettanto posso esprimere per la partita in sè. Mentre non mi è piaciuto l'arbitraggio e l'interpretazione dei falli di alcuni giocatori rosso-neri punibili più dal Codice penale che dai singoli cartellini del direttore di gara».

Non è d'accordo con l'allenatore biancoceleste il presidente del San Giovanni Spartaco Ventura: «Sicuramente nei derby c'è più attenzione da parte di tutti i ventidue giocatori in campo ma, secondo me, la partita non è mai trascesa rimanendo su binari più che accettabili».

Diverse quindi le opinioni tra Di Mauro e Ventura a dimostrazione che il derby era molto sentito, ma sentiamo ancora sulla partita, l'allenatore Di Mauro: «Siamo stati abbastanza ingenui nella circostanza dei gol, nulla da togliere però al San Giovanni anche perché chi mette dentro la palla ha sempre ragione. Voglio spezzare una lancia a favore di Pellaschiar - continua Di Mauro - che non ha nessuna colpa sui tre gol presi; stiamo giocando bene e i nostri sforzi verranno premiati al più presto».

I biancocelesti pensano già alla partita con il Monfalcone (un semiderby), per chiudere in bellezza prima della pausa natalizia, aspettando il rientro di Mesghetz che arriverà dopo la sosta. Sull'altro fronte, quello di viale Sanzio, positivo è stato il rientro di Sannini che, seppur indietro con la preparazione, ha dimostrato che la classe, oltre che la volontà, ci sono ancora.

Il prossimo turno la compagine di Petagna incontrerà la prima in classifica, il Flumignano, con la prospettiva di recuperare, dopo Sannini, anche Visintin in attesa di essere trasferito a Trieste per il servizio militare.

«L'importante era vincere - ci racconta l'allenatore della Fortitudo Macor - e l'obbiettivo è stato raggiunto. Non senza difficoltà, anche perché, dopo due sconfitte consecutive, il morale non era dei migliori. Siamo passati subito in vantaggio, mancando con Mantovani il possibile 2-0 che avrebbe chiuso la partita. Dal punto di vista del gioco - continua» Macor - sono contento per trequarti di gara, poi è mancata lucidità e, forse, avevamo paura di vincere».

Importantissimi per gli amaranto sono state tre pedine: Zoch, Apostolo e Pulvirenti. Il primo, rientrato dopo numerose domeniche di assenza causa problemi muscolari, ha ridato sicurezza alla difesa (pur non essendo ancora al top della condizione) riportando Apostoli al suo più consono ruolo di centrocampista che ha ridato a quell'importantissimo settore, ordine e tranquillità.

L'assenza del libero Zoch, quindi, era una doppia penalizzazione per Macor e la sua squadra, ora finalmente rientrata. Non va dimenticata la prova in attacco di Pulvirenti, autore del gol, e la mossa dell'allenatore «muggesano» di lasciare in panchina Cecchi e Venturini (entrati poi nella ripresa) per velocizzare la manovra contro una squadra ospite, non lo dimentichiamo, orfana dei «gioielli» di Ioan e Masolini.

Nel prossimo turno la Fortitudo dovrà recarsi a Ruda, contro una squadra che nelle ultime due partite ha subito altrettante sconfitte, staccandosi dal gruppetto di testa, ma non per questo decisa a mollare. Per contro, gli amaranto rispondendo con una rosa al completo, con la voglia di fare un risultato utile che la risollevi dal le zone basse della classifica che non merita. Chiudiamo il panorama della giornata con la sconfitta interna del Primorje a opera del non irresistibile Trivignano che inguaia sempre più la formazione di Tul fermo all'ultimo posto in classifica in compagnia della «penalizzata» Juventina.

LA CLASSIFICA

Maranese 17 punti; Cormonese, Flumignano 16; Staranzano 14; S. Giovanni 13; Ruda, Lucinico, Fiumicello 12; Monfalcone, Trivignano, Cervignano 11; Fortitudo 10; Gonars, Ponziana 9; Primorje, Juventina 8.

PRIMA CATEGORIA

Lo Zaule ringrazia Butti Zarja con passo spedito

TRIESTE — Del girone A di Prima categoria la partita più importante della 12.a giornata è stato il derby tra Zaule Rabuiese e Muggesana. I rivieraschi hanno tutti i motivi per recitare il mea culpa, visto che pur vincendo 2-0 a 15' dalla fine si sono fatti raggiungere da uno scatenato Butti. Il pareggio però non deve scontentare nessuno perché è stato il risultato più giusto per come sono andate le cose in campo, commenta il dirigente della prima squadra dei locali De Lorenzo. Tutto bene domenica?

«Sì, al 75' quando Barilla ha raddoppiato per i verdeazzurri la vedevo male per noi, poi per fortuna il nostro bomber ha riequilibrato il tutto».

— Appuntamento con la vittoria di nuovo rinviato per la gestione Covacich, vogliamo spiegare una volta di più i motivi del cambio?

«E' presto detto. La società di comune accordo con Vidonis, una persona che non dimentichiamo ci ha portato in Prima categoria, aveva deciso già all'inizio della stagione di affidargli un settore nel quale crediamo molto e sul quale puntiamo molte chance sul nostro futuro, stiamo parlando, tanto per intenderci, del settore giovanile della scuola calcio. Appena abbiamo potuto abbiamo fatto il cambio delle consegne».

— Che prospettive avete per quest'anno?

«Quelle di salvarci. Siamo una squadra giovane, proiettata al futuro, perciò abbiamo tempo prima di raggiungere il massimo».

— Come consideri la rosa che avete a disposizione? Penso che sia all'altezza. Soprattutto davanti con capitan Valzano, Butti, Di Donato e Zanolla ritengo che siamo all'altezza delle migliori anche in categorie superiori».

Tornando al campionato ennesimo pareggio del Costalunga. I giallo-neri di Doria sono stati agguantati al 90' dall'Isonzo Turriaco, che ha portato a casa un punto importante per la sua asfittica classifica. I padroni di casa d'altra parte non riescono ancora esprimere totalmente le potenzialità che hanno.

Nel girone B l'incontro clou che vedeva sfidarsi il Bearzi con il Vesna ha visto il successo dei primi. Naldi e compagni sono così al secondo stop consecutivo che li riporta a tre punti dalla vetta. Vetta che vede nello Zarja una delle due inquiline. Una rete di Sclaunich ha dato la possibilità ai biancorossi di fare bottino pieno a spese dell'Union 91, pur non essendo in un periodo di forma smagliante.

Inversione di tendenza delle due provinciali in fondo alla classifica. Portuale e Opicina hanno sbancato i campi del Donatello e della Risanese. I periodi delle vacche magre sembrano ormai definitivamente passati e la zona salvezza non è più un sogno.

p. l.

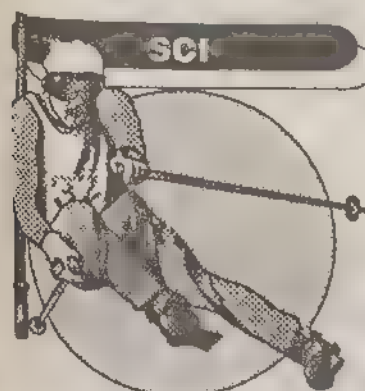
La classifica del girone A: Torviscosa e Aiello 18, Mossa e Pro Romans 14, Latisana, Rivignano, Costalunga, Muggesana, Sangiorgina 13, Flambro 12, Villanova 10, Isonzo S.P., Edile Adriatica 9, Isonzo Turriaco, Zaule Rabuiese 6, Varmo 5.

La classifica dell'altro girone: Bearzi e Zarja 19, Manzano 18, Basaldella e Pozzuolo 17, Vesna 16, Union 91 e Torreanese 14, Donatello 13, Buiese 10, Portuale 9, Bressa 8, Reanese 6, Opicina e Risanese 5, Pasianese 1.

DILETTANTI

Coppa Regione

SEDICESIMI DI FINALE

Sangiorgina Ud-Pozzuolo	2-4
Lavarianese-Union '91	0-1
Porpetto-Aiello	1-0
Castionese-Torviscosa	0-1
Bertiolo-Latisana	5-4
Ragogna-Flaibano	0-5
Riviera-Villanova	2-4
Colugna-Codroipo	5-4
Venzone-Forgaria	0-2
Muggesana-Vesna	1-2
Breg-Edile Adriatica	4-3
Fincantieri-Isonzo Turriaco	0-3
Villesse-Mossa	0-1
Liventina-Morsano	1-4
Vigonovo-Valeriano	0-2
Doria-Azzanese	4-0

COPPA DEL MONDO / PRONTO RISCATTO DEL CAMPIONE AZZURRO SULLE AMICHE NEVI DEL SESTRIERE

La risposta di Alberto

Un Tomba molto determinato ha costruito il successo con un'ottima prima manche. Degli altri azzurri bene solo De Grignis. Il ritorno di Furuseth a buoni livelli

SESTRIERE - La pista del Sestriere si addice a Tomba. Il successo di ieri, il 31/o in Coppa del mondo per il numero uno dello sci azzurro, è il quinto ottenuto in quella che sarà la sede dei Mondiali del '97, dove Tomba vorrebbe ancora concludere sul podio la sua lunga carriera agonistica. Proprio al Sestriere a fine novembre dell'87, Tomba festeggiò, con l'accoppiata speciale-gigante, i primi trionfi in Coppa del mondo.

Questa volta la pista piemontese è servita a sollevargli il morale dopo l'infelice prestazione del gigante di lunedì in Val d'Isere, concluso al 17/o posto. L'atleta bolognese ha ipotecato il successo nella prima manche, chiusa con un vantaggio di 20/100 sullo svedese Fogdoe e di 46 sull'austriaco Sykora, lasciando a più di un secondo il norvegese Aamodt.

Nonostante sia partito piuttosto contratto, all'intertempo della prima manche è passato con il secondo tempo, a 28/100 da Fogdoe, e nella seconda parte si è disteso ritrovando tutta la sua potenza. Ma Tomba ha avuto anche fortuna nella seconda manche, disputata con la parte alta del tracciato seminascosta dalla nebbia.

Quasi tutti i suoi avversari più pericolosi sono infatti usciti di pista mentre stavano producendo il massimo sforzo. Quando è sceso, Tomba si è trovato la strada spianata dagli abbandoni di Girardelli, di Sycora e di Fogdoe. L'unico rischio poteva essere quello di strafare.

Per vincere la gara e precedere l'austriaco Stangassinger, primo nella graduatoria parziale, a Tomba era infatti sufficiente chiudere la seconda manche sotto i 61" e 38/100, che sarebbe stato solo il nono tempo parziale.

E l'azzurro ha sciato con giudizio, senza rischiare, accontentandosi del secondo tempo della seconda manche, superiore di oltre mezzo secondo a quello del norvegese Furuseth, tornato ad un buon piazzamento dopo l'operazione che lo ha costretto a un sostanzioso intervallo nella preparazione. E probabilmente Furuseth sarebbe andato ancora meglio se non avesse avuto come numero di partenza il 23.

Alle spalle di Tomba si è piazzato quindi Stangassinger, uno specialista che si è imposto all'attenzione del «circo bianco» per la sua regolarità. Nei tre slalom speciali di Coppa del mondo fin qui disputati non ha mai mancato l'appuntamento con il podio: secondo in Canada ancora alle spalle di Tomba, primo a Park City, dove l'azzurro è uscito nella prima manche, di nuovo secondo ieri al Sestriere.

E' finito lontano dal podio invece il leader nella graduatoria generale di Coppa del mondo Aamodt, solo settimo. Lo svedese Fogdoe è stato tradito dalla foga di rosicchiare i 20/100 che lo dividevano da Tomba ed è uscito nella prime porte della seconda manche, l'austriaco Sykora, terzo dopo la prima manche, ha inforcato una porta subito dopo l'intermedio nella seconda.

La seconda vittoria stagionale non restituisce il buonumore ad Alberto Tomba, che ringrazia i suoi diecimila tifosi saliti al Sestriere, ma è polemico nei confronti di chi lo ha criticato per il 17/o posto nel gigante in Val d'Isere e minaccia in futuro di chiudersi in silenzio stampa.

«Mi stupisco - dice - che nessuno si sia accorto che la pista francese, troppo facile e con pendenze ridicole, non era affatto regolare per un gigante. Forse avrei fatto meglio ad uscire di pista nella seconda manche così nessuno avrebbe ironizzato per il mio piazzamento».

La pista del Sestriere, 72 porte nella prima manche, 67 nella seconda, è stata invece gradita dall'azzurro, anche se la spruzzata di neve caduta nella notte e il nevischio della mattina l'hanno ricoperta di una patina troppo morbida: «E' stata preparata benissimo - afferma Tomba - sarebbe stata perfetta senza quei pochi centimetri di neve fresca. Poi ci si è messa anche la nebbia e scendendo per 15/o nella seconda manche ho corso qualche rischio. Mi spiace che Fodgoe e Sykora siano usciti di pista, ma l'anno scorso era toccato a me proprio in questa gara».

Oltre che per le critiche al gigante della Val d'Isere, Tomba è contrariato per il raffreddore che lo tormenta: «Non riesco a respirare con il naso e quasi non ce la faccio a parlare. Finita la gara ho dovuto aspettare cinque minuti prima che la respirazione tornasse normale».

Non molto bene gli altri italiani: bene il solo De Grignis che ha conquistato un onorevole quindicesimo posto.

La grinta di Alberto Tomba che ha voluto fortemente la vittoria al Sestriere

COPPA DEL MONDO / CLASSIFICHE

Ridotto a 63 punti il distacco dal leader Kietl Andre Aamodt

SESTRIERE - Classifica finale: 1) Alberto Tomba (Ita) 1'58"38; 2) Thomas Stangassinger (Aut) 1'59"13; 3) Ole C. Furuseth (Nor) 1'59"56; 4) Finn Cristian Jagge (Nor) 1'59"69; 5) Bernard Gstrein (Aus) 2'00"08; 6) Peter Roth (Ger) 2'00"22; 7) Kietl Andre Aamodt (Nor) 2'00"23; 8) Juri Kosir (Slo) 2'00"62; 9) Michael Von Grueningenm (Svi) 2'00"67; 10) Gunter Mader (Aus) 2'00"79; 11) Armin Bittner (Ger) 2'01"08; 12) Patrik Staub (Svi) 2'01"57; 13) Dietmar Thoeni (Aus) 2'02"57; 14) Andrea Zinsli (Svi) 2'02"78; 15) Fabio De Grignis (Ita) 2'03"02.

Classifica degli altri italiani: 21) Laedstaetter 2'04»53, 25) Pramotton 2'05«57. Sono usciti di pista Gerosa, Polig, Wais; squalificato Tescari.

Classifica generale della Coppa del Mondo dopo lo slalom del Sestriere:

1) Aamodt (Nov) 357 punti, 2) Mader (Aus) 352; 3) Tomba (Ita) 294; 4) Stangassinger (Aus) 260; 5) Piccard (Fra) 229; 6) Gstrein (Aus) 205; 7) Kosir (Slo) 177; 8) Von Grueningen (Svi) 174; 9) Jagge (Nor) 160; 10) Barnessoi (Ger) 145.

Classifica Coppa di slalom: 1) Stangassinger 260 punti; 2) Tomba 200; 3) Kosir 172; 4) Jagge 160; 5) Gstrein 135.

Prossime gare in calendario: venerdi 17 e sabato 18 discese in Val Gardena (una è il recupero di quella annullata in Val d'Isere, la scorsa settimana), domenica 19 gigante in Val Badia e lunedi 20 slalom a Madonna di Campiglio.

COPPA DEL MONDO / CLIMA DIVERSO DOPO IL SESTRIERE

Le ragioni e il torto di Tomba

La vittoria nello slalom ha cancellato le incertezze di Val d'Isere

Le critiche fanno parte della carriera dei protagonisti ma non possono ignorare la ricerca delle motivazioni

SESTRIERE - La vittoria di Alberto nello slalom del Sestriere, un appuntamento che è stato sempre positivo per il campione azzurro, viene a ribaltare, nel giro di poche ore, il clima di incertezza, e di critica, che si era creato immeditamente dopo il gigante Val d'Isere.

Una gara sbagliata, mal interpretata dall'inizio alla fine. Un exploit in negativo, un diciassettesimo posto, che ha forse soltanto un precedente peggiore nella storia agonistica di Tomba. Un insuccesso amplificato, inoltre, dal particolare risalto che ha avuto nelle cronache.

Tomba non ha gradito questo «accanimento»: al termine della gara vittoriosa di ieri si è mostrato scontroso e tutt'altro che disposto a concedersi alle interviste. Un Alberto del tutto differente dal passato, sempre disponibile non soltanto a rispondere alle domande ma a scherzare, a lanciare battute e a concedersi ai tifosi.

Un dispetto che, forse, non è del tutto stato negativo, perchè probabilmente ha stimolato l'azzurro a impegnarsi alla morte per dimostrare di essere ancora il numero uno, almeno in slalom. La vittoria è, indubbiamente, la migliore medicina per curare e guarire i mali di un atleta, per dirimere le potenziali controversie fra il personaggio e coloro che ne seguono le gesta.

Ma non basta a risolvere per sempre la questione: Tomba ha, al tempo stesso, torto e ragione. Ha torto perchè da puro atleta si è trasformato, ha accettato di trasformarsi in uomo di spettacolo, con prebende di altissimo livello, e come tale non può non essere sottoposto alla critica, a quei repentini sbalzi di amore e odio da parte di sostenitori che contraddistinguono la carriere del personaggio clamoroso, di estremo successo.

E ha ragione perchè la registrazione di un insuccesso non può non essere accompagnata dalla ricerca delle motivazioni tecniche, essendo, alla fine, lo sci uno sport complesso anche se interpretato da un individuo della capacità dell'atleta bolognese.

FREESTYLE / PIANCAVALLO

Non favorevole agli azzurri la prima tappa di Coppa

PIANCAVALLO — E' andata male agli azzurri la prima tappa della Coppa del mondo di freestyle di Piancavallo, riservata al balletto. Roberto Franco, il biellese caposquadra della compagine azzurra, si è piazzato all'undicesimo posto e non ha potuto accedere alla finale, riservata ai migliori otto. Roberto, con una prova poco pulita, ha meritato un punteggio di 20,20, ben lontano dal 25,5 del vincitore, il francese Fabrice Becher.

Secondo, con qualche polemica, il vincitore delle ultime due edizioni delle gare di Piancavallo, il norvegese Rune Kristiansen, che ha mertitato un punteggio di 24,40. Tra gli altri italiani, diciannovesimo il milanese Liberatore e ventisettesimo il romano Todaro. Nella classifica di Coppa del mondo, dopo due gare, primo Becher, secondo lo svizzero Baumgartner, ieri terzo classificato, terzo Kristiansen e quarto il nostro Franco.

Tra le donne vittoria con largo margine per la russa Batalova, prima nonostante un problema sulla musica di gara. Alle sue spalle la statunitense Ellen Bree, leader di coppa, e l'olandese Witte.

VELA / CONCLUSA A FREMANTLE LA SECONDA TAPPA DELLA REGATA INTORNO AL MONDO

Brooksfield finalmente a terra

FREMANTLE — Alle 2.28 ora italiana di ieri, corrispondenti alle 9.28 ora locale, il W60 italiano Brooksfield ha finalmente concluso la seconda tappa Punta del Este-Fremantle, una tappa segnata dal pauroso incidente al timone e dal conseguente allarme lanciato per segnalare la grave emergenza scattata a bordo dell'unica imbarcazione italiana in regata. L'allagamento della sezione poppiera seguito alla rottura dell'asse del timone non aveva solo messo fuori uso tutti gli apparati elettrici, ma aveva anche minacciato di far affondare la barca. Fortunatamente l'equipaggio è però riuscito a contenere l'acqua riuscendo a chiudere tempestivamente la paratia stagna che separa la sala di navigazione dal resto dello scafo.

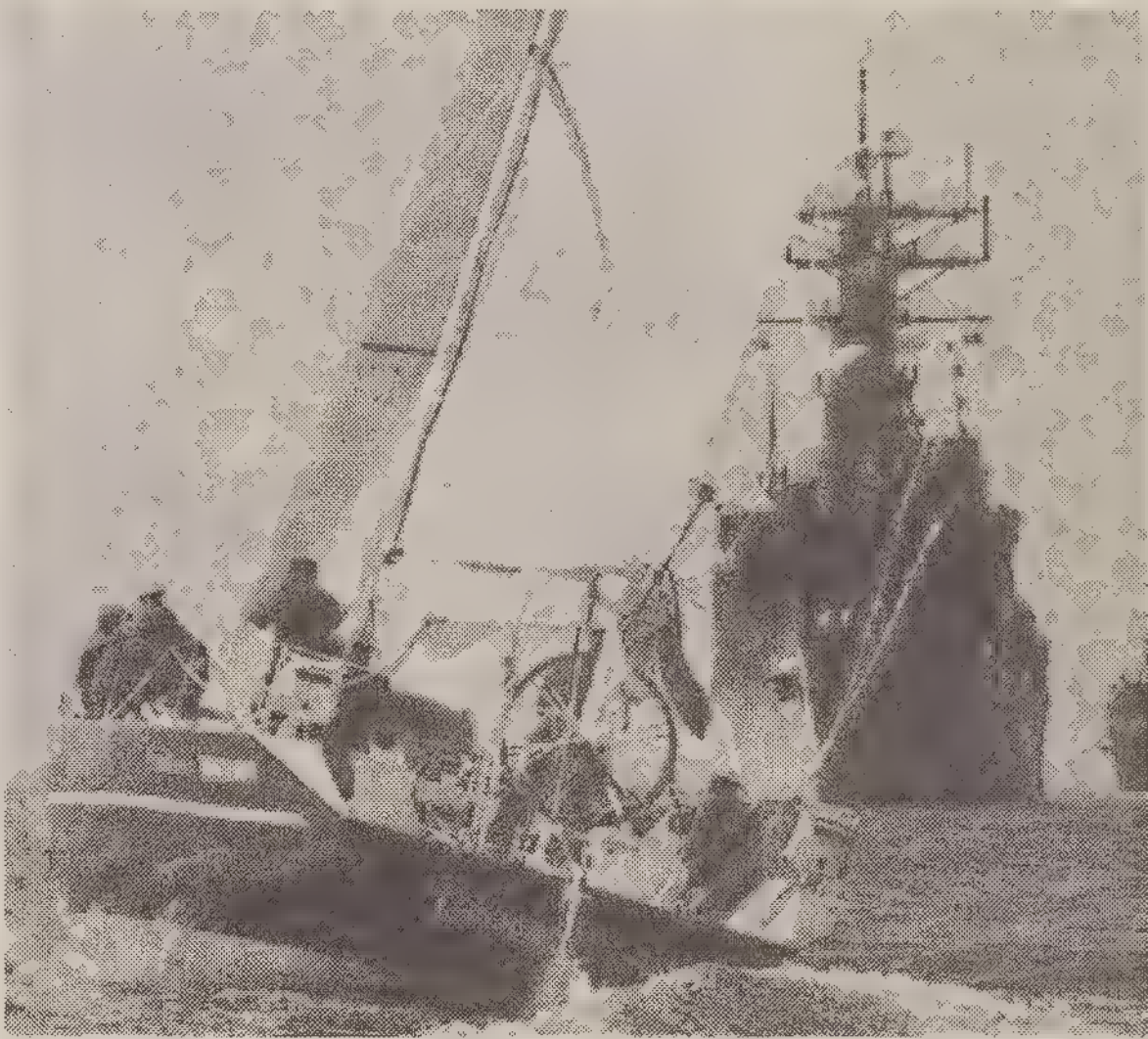
«Quando l'asse del timone si è rotto — ha raccontato Maisto — ci trovavamo in una brutta situazione e per di più le condizioni meteo continuavano a peggiorare. Ci sarebbero volute 5-6 ore per riportare sotto controllo la situazione e fino a quel momento la nostra sicurezza era tutt'altro che garantita perché la poppa invasa dall'acqua poteva cedere di schianto da un momento all'altro. La sicurezza del mio equipaggio dipende da me e sono stato io a decidere di azionare l'Epirb, quello era l'unico modo per far sapere che eravamo in difficoltà e comunicare la nostra posizione. Se si dovesse ripetere una simile circostanza non avrei dubbi: azionerei nuovamente l'Epirb».

Più di ogni discorso a rendere l'idea di quel che gli uomini di Brooksfield hanno passato in quelle ore valgono le immagini video girate a bordo dallo svedese Richard Brisius e trasmesse ieri via satellite dalle più importanti testate televisive italiane: l'acqua entrata attraverso il foro d'ingresso del timone arrivava alle ascelle dei marinai!

«A svuotare la sezione poppiera ci siamo alternati un po' tutti — ha proseguito Maisto — nessuno ha mai perso la testa, l'equipaggio ha dimostrato una volta di più una straordinaria forza di coesione. Comunque se siamo riusciti a proseguire con i nostri mezzi lo dobbiamo innanzituttoall'intervento di La Poste. È stato davvero buono per il morale avere la barca francese durante la tempesta con raffiche a 70 nodi che ci ha sorpreso dopo l'emergenza. Nessuno poteva giurare sulla tenuta delle riparazioni di fortuna. Comunque consiglio a tutti di tenere a bordo il timone d'emergenza...».

Quanto alle prospettive future di Brooksfield lo skipper Maisto è parso ottimista: «Nelle prossime ore aspetto Corrado (Corrado Di Majo, project manager di Brooksfield, ndr) per fare il punto della situazione. Domattina tireremo su la barca e potremo constatare l'effettiva entità dei danni... Staremo a vedere».

«Peccato per la seconda tappa... — ha poi aggiunto lo skipper torinese — fino a prima dell'incidente stavamo andando abbastanza bene. Assodato che in velocità pura Brooksfield era un gradino sotto ai migliori avevamo ben chiaro che le nostre chances ce le giocavamo tutte nelle scelte di navigazione».

Ora Brooksfield si trova sesto nella classifica generale provvisoria dei W60, dietro Tokyo, Intrum, Yamaha, Galicia, Wintons e ha guadagnato così un posto ai danni di Dolphin & Youth, il W60 inglese condotto da Matthew Humphries vittima anch'esso della rottura — sia pure in circostanze meno drammatiche — del timone.

L'arrivo di Brooksfield sulla costa australiana.

IPPICA / LA TRIS DI OGGI

Ventiquattro purosangue al via all'ippodromo di San Rossore

TRIESTE — Prima delle due Tris settimanali, quella che si disputa oggi all'ippodromo pisano di San Rossore. Ben ventiquattro i purosangue al via per una corsa che rischia di far fare brutta figura ai pronosticatori di professione.

Punch n'Run e Last King fra i più gravati di peso, Boris (deludente l'ultima volta), Nilo Valley e Needham Hope nella zona intermedia, e Loc Head, Mr. Valentine (ancora lui) e Marco Datini fra i soggetti più scarichi, sono i soggetti che balzano all'occhio.

Premio Rino Ricci, lire 52.000.000, metri 1500, corsa Tris. 1) Maori (62 S. Landi); 2) Miss the Point (61 E. Tasende); 3) Dow (58 1/2 S. Dettori); 4) Worbat (58 N. Mulas); 5) Punch n'Run (58 F. Jovine); 6) Wild Grouse (58 C. Colombi); 7) Jenot (55 1/2 W. Gambarota); 8) Last King (55 J. Freda); 9) Noal (55 G.L. Mureddu); 10) Needham Hope (54 1/2 S. Lobina); 11) Nilo Valley (53 1/2 E. Galli); 12) Boris (52 1/2 R. Opazo); 13) Almaden (51 I. Pinna); 14) El Che (51 G. Balsamo); 15) Gold for ever (50 1/2 A. Carboni); 16) Loc Head (50 1/2 M. Botti); 17) Mr. Valentine (50 G. Lobina); 18) Alberta Prima (49 1/2 E. Baldacci); 19) Edy Smara (49 1/2 C. Cocca); 20) Saranyu (49 1/2 S. Bezzu); 21) Alla Osipienko (49 G. Forte); 22) Marco Datini (49 A. Muzzi); 23) Mattaccino (49 M. Colombi); 24) Lola Bum Bum (48 1/2 M. Belli).

Rapporto di scuderia. Mr. Valentine (17) - Mattaccino (23).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Punch n'Run. 8) Last King. 17) Mr. Valentine. Aggiunte sistemistiche: 12) Boris. 16) Loc Head. 22) Marco Datini.

BASKET

COPPA KORAC / IL SARAGOZZA OSPITE STASERA A CHIARBOLA

All'esame di riparazione

La Stefanel attesa al riscatto dopo le sconfitte di Atene e Reggio Emilia

TRIESTE — Primo esame di riparazione stasera (si inizia alle 20.30) per la Stefanel, impegnata nel quarto turno del gironcino della Coppa Korac. Finora la manifestazione ha fatto registrare la netta superiorità del Panionios Atene, che con tre successi ha virtualmente conquistato il primo posto e di conseguenza il passaggio alla fase finale ma per il secondo posto rimane ancora qualche dubbio, considerato che per Trieste non sarà certo una trasferta agevole quella di Istanbul. Infatti il Fenerbahce ha superato il Saragozza, che oggi misurerà lo stato di salute dei biancorossi, e resta in lizza qualora il Panionios vincesse a Trieste. Nello sport — e la pallacanestro non sfugge a questa regola — gli sbalzi di pressione possono confondere le idee, nel senso che si passa dalle stelle alle stalle. È bastata una sconfitta perché la Stefanel finisse nel vortice di interrogativi più o meno pesanti. Si rischia, insomma, di dare un colpo di spugna alle soddisfazioni precedenti e di ingigantire una battuta d'arresto che deve sì far meditare ma che non può cancellare 10 vittorie consecutive. Né possono finire nel dimenticatoio 29 vittorie su 32 gare.

Dopo Reggio Emilia, senza lasciarsi prendere dal nervosismo, Gentile osservava assai opportunamente: «Sconfitte simili rientrano nella logica del campionato, facciamone tesoro perché anche dalle esperienze negative si possono ricavare indicazioni utili». E Nando ricordava che il k.o. era naturalmente conseguenza di un periodo così così. Le grandi squadre, sottolineava tempo fa Pino Gradovic, si riconoscono allorché vincono pur giocando male, cosa già accaduta per quanto riguarda la Stefanel. Forse Pilutti e soci hanno perso un po' di forza fisica e mentale, sebbene a vedere gli allenamenti quotidiani non si può avvalorare tale tesi. Evidentemente la giusta tensione non può essere graduata con notevole continuità e riteniamo che il riscontro maggiormente significativo debba essere effettuato nelle prove in cui è fondamentale dimostrare la propria identità, gestendo in maniera equilibrata gioco ed energie.

Così sul parquet ore 20.30

Stefanel Trieste		Natwest Saragozza
Bodiroga	4	Angulo
Gentile	5	Alvarez
Pilutti	6	Arcega F.
Fucka	7	Hernandez
De Pol	8	Legasa
	9	Hopson
Cattabiani	10	Arcega J.
Lampley	11	Aldama
Pol Bodetto	12	Jordan
Cantarello	14	
Calavita	15	Murcia
Tanjevic	All.	Oliete

ARBITRI

Warnik *(Israele)*
Varadi *(Ungheria)*

La Reggiana, in sostanza, sebbene avesse problemi di salvezza, ha fatto intravvedere un clima da play-off al quale sarà necessario adeguarsi, diversamente l'handicap è destinato a ripetersi. La sfida odierna pare il giusto brodino per una formazione leggermente influenzata. Il Banco Natwest Saragozza è, invece, un grande malato di quella Spagna che individua le colpe del momento-no sulla scena europea alle decisioni di aprire al terzo straniero, esperimento felice solo sotto il punto di vista economico. D'altronde lo stesso complesso aragonese cambia i suoi strangers manco fosser calzini. Via Zoran Jovanovic, candidato a sostituire Dawkins a Forlì, è stato ingaggiato Anderson, ex Real Madrid, poi non andava bene nemmeno il pivot Turner e così ecco arrivare Thomas Jordan, il tenebroso di Milano che senza parlare (e praticamente senza giocare) si è preso il suo lauto stipendio ed è tornato in zone che considera più piacevoli.

Il Saragozza, che naviga nei bassifondi del campionato iberico, è guidato dal giovanissimo Oliete, un coach sul giro d'aria che non è riuscito finora a tradurre in pratica il gioco spettacolare e redditizio reclamato dal vulcanico presidente Rubio. In ogni caso c'è un ex amico di Michael Jordan che vale la pena di vedere. Si tratta di Deniis Hopson, 25 anni, 5 dei quali passati nei professionisti fra New Yersey Nets e Chicago. Con i 25 punti a partita l'ala del Natwest è fra i migliori tiratori del torneo spagnolo. Altri elementi interessanti sono i fratelli Arcega, Hernandez e Angulo. Sotto canestro troveremo Aldama, fragile gigante di 2,13 che comunque vanta alcune presenze in nazionale.

s. b.

BASKET / SERIE C

Jadran, ritorno in vetta Don Bosco alla rincorsa

TRIESTE — Dodicesima giornata da archiviare con lecita soddisfazione per le squadre cittadine, uscite tutte vincenti da confronti che le opponevano ad avversari sulla carta poco malleabili. Bel colpo quello dello Jadran che, espugnando il parquet di Gradisca d'Isonzo, si riappropria della vetta della classifica in solitudine per la contemporanea battuta d'arresto (la seconda in quattro giorni) del Cividale. Niente male però neppure il Don Bosco che, superando brillantemente il Pio X, si è installato sulla seconda piazza della graduatora, ed altrettanto dicasi del Latte Carso che, dopo un supplementare, ha strappato due punti assai preziosi ad un San Daniele in gran forma, inserendosi al sesto posto.

Non può che essere contento, quindi, l'allenatore dello Jadran, Valter Vatovec, alla guida della formazione che già in estate si sapeva competitiva, ma che è andata al di là delle aspettative, dimostrando in questo primo terzo di campionato di non aver patito alcun contraccolpo psicologico conseguente alla retrocessione della scorsa stagione, come risulta dall'invidiabile ruolino di marcia con dieci vittorie e due sole sconfitte. Proprio per questo i due recenti stop a Castelfranco e a Sacile sono giunti piuttosto inattesi, anche perché, come ammette lo stesso coach, si è trattato di prestazioni veramente negative in cui ci si è espressi senza le necessaria intensità, senza gioco di squadra; un quadro che nella trasferta in terra veneta è stato ulteriormente aggravato da un certo rilassamento psicologico.

Un punto chiave per il felice prosieguo del torneo si è rivelato, dunque, il non facile confronto di mercoledì scorso sulla Fantuzzi di Pordenone, compagine in netta crescita, rinforzata con gli innesti di Fantin e di Bettin. Una gara considerata delicata sin dalla vigilia e che si è confermata tale nel corso dei 40' in cui Rauber e soci hanno effettivamente per certi tratti subìto il gioco degli ospiti, salvo però nella fase cruciale — Vatovec tiene a sottolinearlo — reagire con estrema convinzione, rivelando una confortante solidità caratteriale e ritrovando la più efficace intensità in marcatura.

Per il tecnico è, infatti, la difesa una delle armi principali di questo gruppo, anche se, a suo parere, molto può essere ancora fatto sul tema rimbalzi (anche se il progressivo miglioramento di forma di Ciuch pare aggiustare la situazione), pensando al numero eccessivo di secondi tiri concessi agli avversari; ancor meno positiva è la situazione dei rimbalzi in attacco, dove il coach vede i più sensibili margini di crescita. Nessun particolare d'altra parte può essere sottovalutato in un campionato come quello di quest'anno nel quale regna un assoluto equilibrio, nel quale non esistono (anche il Mogliano, a secco nelle prime nove giornate, si è rinforzato a novembre e continua a credere nella salvezza) formazioni da affrontare con sufficienza e che peremettono di riprendere fiato.

Grande lotta perciò per la promozione con Jadran e Cividale che finora sono stati davanti, ma Vatovec allarga senz'altro la prospettiva anche alla Frigora e al Sacile (con i recenti acquisti), al San Daniele, al Latte Carso, al Monfalcone (a patto che Tomasi possa mettere in disparte i suoi problemi al ginocchio), senza dimenticare naturalmente l'eccellente Don Bosco.

Massimiliano Gostoli

BASKET / SERIE D

DinoConti e Barcolana O.K. Bor, una crisi profonda

TRIESTE — È stata una domenica contraddittoria per le formazioni triestine impegnate nel campionato di serie D.

Alle vittorie del DinoConti e della Barcolana, brillantemente assestate nelle zone alte della classifica rispettivamente con 18 e 16 punti, fanno da contrasto lo scivolone interno della Ginnastica triestina e, soprattutto, la settima sconfitta consecutiva del Bor Radenska.

Fabio Sancin spiega così il delicato momento della sua squadra: «Direi che abbiamo avuto una partenza sorprendente che ci ha portato a vincere le prime cinque partite.

Questo fatto ha condizionato negativamente i miei ragazzi che hanno preso un po' troppo sotto gamba gli impegni successivi. Poi, quando abbiamo ripreso il ritmo giusto, ci siamo imbattuti in formazioni più forti o che comunque hanno disputato dei grossi incontri come ad esempio lo Spresiano o il Manzano».

«Ma la squadra, considerando anche gli innesti, è sicuramente in grado di reagire e di riprendere la sua marcia. In questa ottica l'incontro della prossima settimana con il Bravimarket è il miglior test per cercare di dimostrarlo. Sarebbe importante per la classifica ma soprattutto per il morale riuscire a fermare la capolista».

Come giudica questa prima parte di campionato?

«Vedo due squadre emergere sopra le altre: il Bravimarket neo-retrocessa con grande voglia di riscatto e il DinoConti. Per il resto vedo grande equilibrio. Voglio comunque fare i complimenti alla Barcolana per il buon campionato disputato sino ad ora».

In Promozione vittima eccellente nell'ottava di campionato. A cadere sotto i colpi del «giustiziere» Inter il Dlf, sconfitto il termine di una gara combattutissima.

Ad approfittarne lo Scoglietto che, con la vittoria sulla Fincantieri ha raggiunto solitario la vetta della classifica.

Protagonista della giornata dunque l'Inter di Paolo Codiglia, che indica così gli obiettivi della sua squadra: «L'obiettivo è quello di cercare di vincere sempre. I due punti però non devono essere un fatto episodico, bensì il frutto di un lavoro graduale, cominciato l'anno passato, che comporta l'inserimento di juniores come Burolo, Celega, Giamba e il bosniaco Miralem, giocatori che fra un paio d'anni costituiranno l'ossatura della squadra».

Come giudichi la prima parte del campionato?

«Mi hanno sorpreso positivamente lo Scoglietto e la Lega Nazionale per quanto fatto fino ad ora. Mi hanno deluso invece Cus e Sokol che credevo potessero dominare dal punto di vista fisico. Credo comunque che alla fine la prima piazza sarà del Ferroviario, anche se dovrà soffrire più del previsto».

Quali sono i giocatori che ti hanno maggiormente impressionato?

«Oltre ai vecchi Masala, Apollonio e Mancini mi è piaciuto il pacchetto di lunghi della Lega Nazionale, e Lombardi dell'Agip. Una segnalazione a parte per Del Ben del Ferroviario e Terzic della Stella Azzurra che ritengo giocatori di categoria superiore».

Lorenzo Gatto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

4 Impiego e lavoro
offerte

ARTHUR Davies Srl ricerca commessa/o espertissima referenziata bella presenza max 35 anni presentarsi giovedì dalle 12 alle 13.30 via del Teatro 4. (A5729)

AZIENDA commerciale primaria importanza seleziona residenti ambosessi. Attività continuativa formazione carriera. Possibilità oltre 80.000.000. 0438/411080.

BIMBI/ADULTI. Assicuriamo contatti lavoro tutta Italia aspiranti fotomodelle/fotomodelli volti nuovi, moda, pubblicità, cinema. Cosmos 0721/35228. (SAN)

CERCASI lavorante parrucchiera. Tel. 943260.

CERCHI azienda seria con prodotti industriali richiestissimi privi concorrenza portafoglio clienti affiancamento costante che ti permetta già primo mese guadagno minimo 4.000.000. Selezioniamo 2 venditori anche primo impiego disponibili subito. Incontriamoci tel. 0432/505825. (S21967)

CERCHIAMO protagonisti, stiamo selezionando in provincia di Trieste 15 giovani da avviare nella moda, pubblicità. 040/395373.

OPPORTUNITà azienda servizi forte sviluppo cerca persone anche part-time 5.000 dollari mese. 0481/412732. (C511)

SALONE cerca apprendista pratica parrucchiera. Tel. 040/304990. (A5737)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

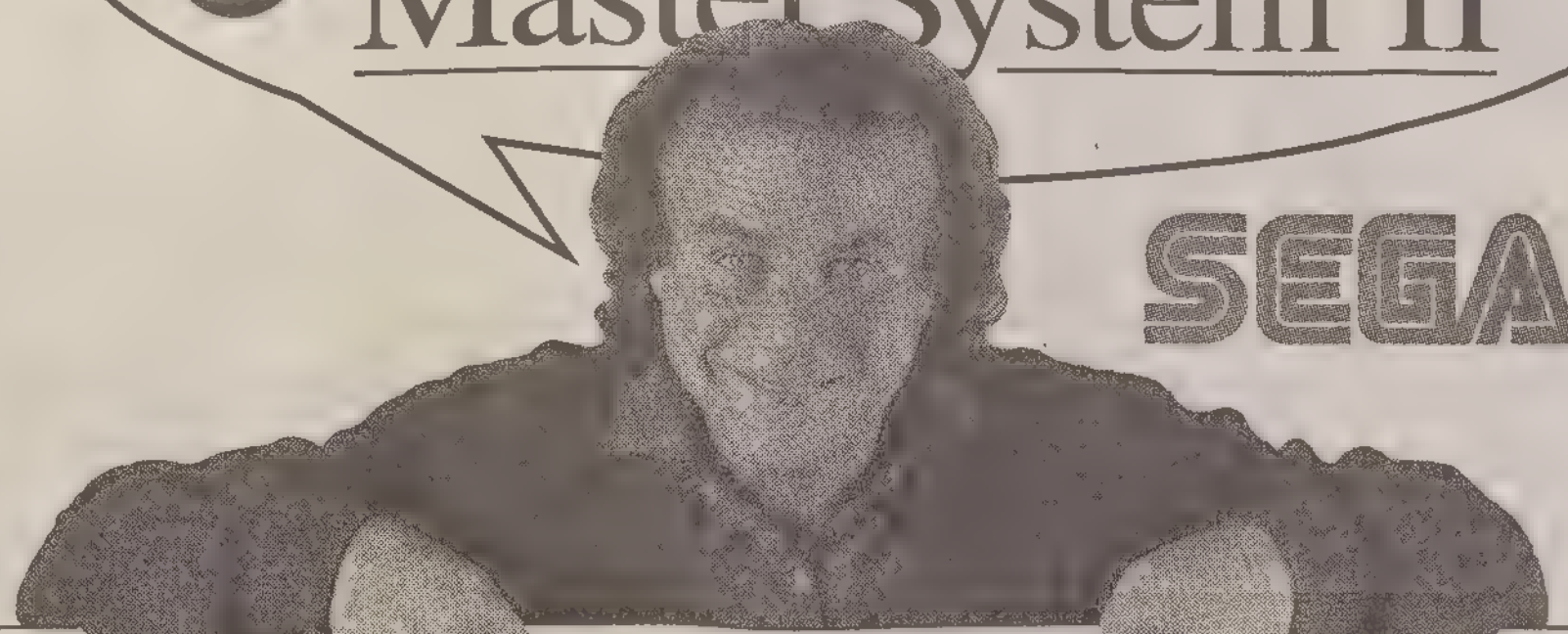
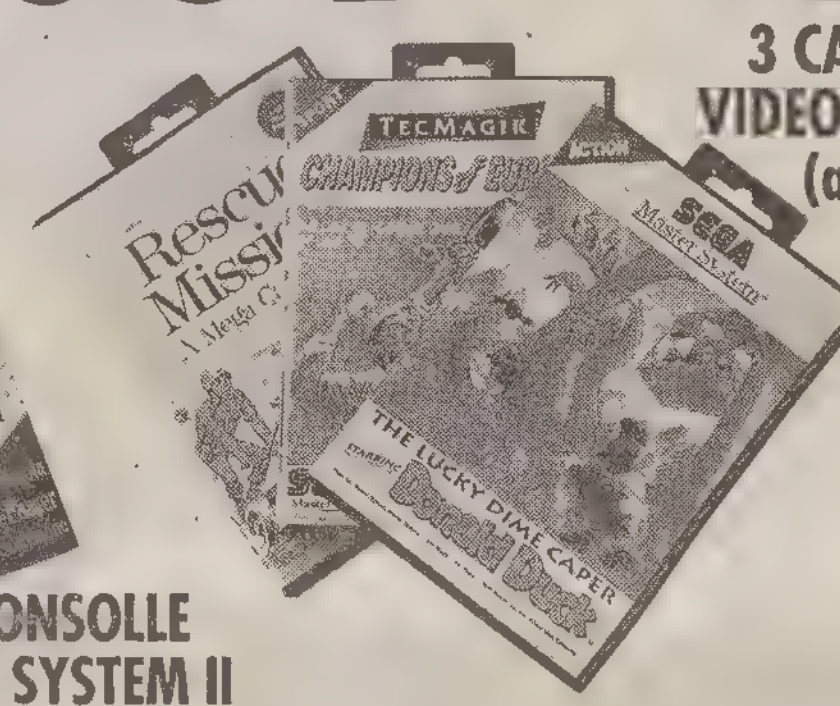
A.A.A.A.A.A. riparazioni idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/810012. (A5605)

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/810012. (A5605)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A5673)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CMT - CIVICA affitta MATTEOTTI - recentissimo, ultimo piano, salone, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, autoriscaldamento, ascensore, posto macchina. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A5752)

20 Capitali - Aziende

A.A. A qualsiasi categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000 - 150.000.000. Tel. 0438/900224-900235.

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi visita gratuita 02/33600933. (S52706)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. PIAZZA AFFARI trovate in vendita tutto il nostro mercato! (4.000 immobili, 5.000 autoveicoli). Nessuna provvigione! Piccolomini 5 (teatro Rossetti). 040/661546. (A5664)

CAMPI Elisi appartamento mq 80 rimodernabile, piano primo, tranquillo, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164, ore 16-19. (A5622)

CAPANNONE destinazione artigianale località Aquilinia 300 mq fatturabile 120 milioni. Tel. 040/410325. (A5635)

CARDUCCI vende 040/761383, appartamento Rotonda Boschetto 120 mq 3 stanze + salone recente. (A5284)

CARDUCCI vende 040/761383 perfetto splendido soleggiatissimo centralissimo 3 camere cucina salone doppi servizi cucina poggiolo. (A5652)

CASA MIA vende adiacenze via Combi perfetto miniappartamento autometano. Tel. 040/630307. (A5645)

CASABELLA BAIAMONTI appartamento in casetta da ristrutturare, soggiorno, cucina, due stanze, servizio, ampia cantina. 75 milioni. 040-639139/2. (A012)

CASABELLA COMMERCIALE recente, panoramicissimo, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzo, termoautonomo. Possibilità box. 235 milioni. 040-639139/2. (A012)

CASABELLA FORAGGI soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, soffitta. Ottime condizioni. 110 milioni. 040-639139/2. (A012)

CASABELLA PALLADIO stabile recente, terzo piano, ascensore, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, servizi separati, terrazzo. Termoautonomo. OCCASIONE 115 milioni. 040-639139/2. (A012)

CASABELLA PUCCINI recentissimo, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzi, doppio posto auto coperto. termoautonomo. 240 milioni. 040-639139/2. (A012)

CASABELLA ROIANO appartamentino di 40 mq con giardino privato, termoautonomo. Buone condizioni. 70 milioni. 040-639139/2. (A012)

CASABELLA TIGOR adiacenze, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio. Termoautonomo. 115 milioni. 040-639139/2. (A012)

CASABELLA VIA CAPODISTRIA soggiorno-cucinino, matrimoniale, bagno, due poggioli. Perfetto, cucina su misura compresa. 80 milioni. 040-639139/2. (A012)

CASABELLA VIA COSTALUNGA recentissimo, nel verde, soggiorno, cucina, due matrimoniali, doppi servizi completi, terrazzo (15 mq), posto auto coperto. 190 milioni. 040-639139/2. (A012)

CASABELLA STRADA DI ROZZOL ultimi primi ingressi residenziali composti da: salone, cucina, tre stanze da letto, doppi servizi, terrazze, ampi giardini privati e posti auto. 040-639139/2. (A012)

CASABELLA ROMOLO GESSI salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, posto auto. Libero luglio '94. 280 milioni. 040-639139/2. (A012)

CASETTA indipendente soleggiata con terreno in zona Rossetti fiera privato vende solo a privati. Tel. 0337/549460. (A5098)

CENTRALE, silenzioso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagnetto, buone condizioni, 53.000.000. Agenzia 040/636566. (A5511)

CENTRALISSIMO 6 ampi vani termoautonomo luminoso adattissimo ufficio abitazione mutuo agevolato, privato vende pasti 0432/691103. (S946843)

CENTRALISSIMO, 180 mq, da privato a privato. Rifinito signorilmente. Aria condizionata, riscaldamento autonomo. Stabile d'epoca e di prestigio. Tel. pomeriggio o serali 0337/543656. (A5507)

CIPRIANO splendido panorama appartamentino finemente arredato adatto single amante del bello. Agenzia "Il Torrione" tel. 0481/410892 serali 040/208256. (C518)

CMT - CASAPROGRAMMA Maddalena vista aperta cucinino tinello bistanze bagno poggiolo autometano. 040/366544. (B00)

CMT - CASAPROGRAMMA strada Fiume attico panoramicissimo soggiorno angolo cottura bistanze bagno ampie terrazze barbeque. 040/366544. (B00)

CMT - CENTROSERVIZI Carlo Alberto appartamento stabile prestigioso vista mare salone 6 stanze cucina abitabile doppi servizi ripostigli cantina ascensore 550.000.000. Tel. 040/382191. (B00)

CMT - CENTROSERVIZI San Rocco appartamento recente vista mare soggiorno due stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazzi posto auto cantina. Tel. 040/382191. (B00)

CMT - CENTROSERVIZI Scala Santa, Rozzol, Bonomea, splendidi appartamenti recenti vista mare giardino terrazzona box riscaldamento autonomo da 350.000.000 a 650.000.000. Tel. 040/382191. (B00)

CMT - CIVICA vende mansardina CENTRALISSIMA 25 mq con servizio. 30.000.000. Tel. 040-631712. S. Lazzaro, 10. (A5752)

CMT - CIVICA vende ROIANO - centro, ottime condizioni, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A5752)

CMT - GEOM. SBISA': attico D'Annunzio mq 160 più terrazze panoramiche mq 230, posteggio. 040-942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': attico Paisiello, panoramico, mq 109, stupenda terrazza. 040-942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Gretta ultimo piano vista totale golfo, mq 85, posteggio. 210.000.000. 040-942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': locali/negozi liberi: Montebello mq 344, Crispi mq 96, Ospedale oreficeria 115.000.000, Ghirlandaio mq 22. 040-942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Mameli, primo ingresso lussuoso, adatto coppia, con taverna, giardino, box. 040-942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Rossetti esclusivo attico con mansarda, vista libera, mq 286. 040-942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Severo signorile, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, balconi, 340.000.000. 040-942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Sistiana villa tranquilla indipendente due piani mq 220 040-942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Torrebianca terzo piano, ascensore, restaurato, soleggiatissimo, mq 105, 190.000.000. 040-942494.

CMT - GEOM. SBISA': villetta Eremo indipendente, mq 142, vista mare, ampio terreno. 040-942494.

CMT - GEOM. SBISA': Torrebianca, terzo piano ascensore, restaurato, soleggitissimo, mq 105, 190.000.000. 040-942494.

CMT - GEOM. SBISA': Opicina villa mq 200 rifiniture superlusso, ogni possibile confort. 040-942494.

CMT - GRATTACIELO 040-635583 appartamenti mansardati primo ingresso rifinitissimi con terrazzi a vasca vista città autometano ascensore. (A00)

CMT - GRATTACIELO 040-635583 Altipiano villetta recente su due piani, ampio giardino, accesso auto. (A00)

CMT - GRATTACIELO 040-635583 S. Luigi in palazzina recente, ampia metratura, panoramico, terrazzi, box auto. (A00)

CMT - GRATTACIELO 040-635583 vicolo Scaglioni, recente, signorile, ottime condizioni, terrazzo, posto auto, giardino condominiale. (A00)

CMT - GREBLO adiacenze BAIAMONTI tranquillo recente bistanze cucina bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO adiacenze D'ANNUNZIO tranquillo luminoso bistanze cucina bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO propone DUINO in costruzione ville esclusive Residente Le Vigne varie soluzioni abitative 3 stanze salone taverna giardino. Informazioni, visione plastico planimetrie. Tel. 040/299969.

CMT - GREBLO ultimo a SISTIANA imminente consegna bistanze soggiorno cucina taverna giardino posti macchina. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - PIRAMIDE Cappello epoca, salone, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, 110.000.000. 040-360224.

CMT - PIRAMIDE prima periferia, attico panoramico grande metratura, splendide finiture, terrazzone, garage. 040-260224.

CMT - PIZZARELLO. Corso Saba appartamento 120 mq, 4 ampi vani, servizio, I piano luminoso, 120.000.000. Tel. 040-766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Occasione Severo-Ospedale Militare, salone, 2 matrimoniali, cucina abitabile, servizi, poggioli, 125 mq, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo, I piano alto, luminoso, buone condizioni, 190.000.000. Tel. 040-766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Occasione vicinanze Standa zona pedonale, appartamento 260 mq, 8 vani, servizi, perfetto come nuovo, I piano alto, adatto anche ufficio, 480.000.000. Tel. 040-766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Ospedale-Ginnastica, I piano, adatto anche studio, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, terrazzo, 85 mq, ascensore, riscaldamento, 120.000.000. Tel. 040-766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. V. Udine-Roiano locale su strada 105 mq con cortile carrabile 60 mq, 200.000.000. Tel. 040-766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Opicina in palazzina recente nel verde, appartamento 135 mq circa con tavernetta, terrazze, giardinetto proprio, box. 040-630174.

CMT - QUADRIFOGLIO Castagneto recente, ampio ingresso, cucina, saloncino, matrimoniale, 2 stanzette, servizi, poggiolone, posti macchina in garage. 040-630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO centralissimo appartamento 60 mq circa, primo piano con riscaldamento autonomo. 040-630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO inizi via Guardia, recente, ampio ingresso, cucinotto, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina. 040-630174. (A00)

Continua in 26.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.30 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/'93 e 1/1/'94)
05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S. L.
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/1993 - via Cervignano)
18.15 E Lecce (cuccette)
19.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni prefestivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/'93)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/'93 e il 31/12/'93)
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.10 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
15.27 IR Venezia S L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni estivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.58 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

Continuaz. dalla 25.a pagina

CMT - QUADRIFOGLIO Venezian appartamento d'ampia metratura da ristrutturare, cucina, salone, 7 stanze. 040-630174.
CMT - QUADRIFOGLIO vicino Roiano, perfettamente ristrutturato a primingresso, cucina, salone, 4 stanze, pluriservizi, autometano, prezzo interessante. 040-630175. (A00)
CMT - QUADRIFOGLIO zona Burlo ultimo piano panoramico, cucinino, soggiorno, 2 stanze, bagno, poggiolo verandato, posto macchina. 040-630174. (A00)
CMT - QUADRIFOGLIO zona Severo ufficio 125 mq circa, al piano terra con ingresso indipendente. 040-630174. (A00)
CMT - QUADRIFOGLIO zona Tigor si propongono primingressi anche panoramici, cucina, saloncino, 2 stanze, servizi, ripostiglio, posto macchina, ottimamente rifiniti. 040-630175. (A00)
CMT - ROMANELLI vende zona Garibaldi-D'Annunzio 1 stanza con servizio adatto magazzino/deposito, ufficio rappresentante, libero, L. 20.000.000. Tel. 040/366316. (A00)
CMT - ROMANELLI vende zona Rossetti, 6.o piano, recente, salone, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli, completamente arredato, affittato a non residente con contratto a termine. Tel. 040-366316. (A00)
CMT - CASAPROGRAMMA Ippodromo particolare salone tre stanze cucina biservizi terrazze box giardino proprio 315.000.000. 040/366544. (B00)
COIMM autometano perfetto salone due ampie camere cucina due bagni porta blindata possibilità permuta tel. 040/371042. (A5182)
COIMM buone condizioni luminoso soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio terrazzino poggiolo cantina tel. 040/371042. (A5182)
COIMM mansarda autometano soggiorno camera angolo cottura bagno porta blindata come primo ingresso possibilità mutuo. Tel. 040/371042. (A5533)
COIMM primingressi Muggia ville unifamiliari prossima costruzione saloncino tre camere cucina doppi servizi taverna cantina box giardino tel. 040/371042. (A5182)
COIMM recente ampio soggiorno camera cucina abitabile poggiolo ottimo investimento tel. 040/371042. (A5182)
DOMANELLI Immobiliare tel. 040/392530 zona Ippodromo vende due camere, soggiorno, angolo cottura, bagno, poggiolo, box auto, luminosissimo. (A5648)
DUINO villa schiera 150 mq 3 servizi caminetti ottime rifiniture 280.000.000 tel. 040/208256. (C537)
ELLECI 040-635222 Baiamonti libero, recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, terrazza, riscaldamento autonomo, 115.000.000. (A5550)
ELLECI 040-635222 Campanelle, libera casetta accostata disposta su due livelli totalmente ristrutturata, riscaldamento autonomo, 145.000.000. (A5550)

ELLECI 040-635222 Chiarbola, disponibilitù box-auto, indipendenti a 33.000.000. Occasione.
ELLECI 040-635222 Commerciale alta, terreno panoramicissimo parzialmente edificabile con costruzione già avviata, 420.000.000. (A5550)
ELLECI 040-635222 Costalunga libero, recentissimo, ottime condizioni, soggiorno, cucinino, camera, bagno, terrazza, posto auto, riscaldamento autonomo, 115.000.000. (A5550)
ELLECI 040-635222 Perugino adiacenze, libero, perfettamente rifinito, soggiorno, due camere, cucina, servizi separati, riscaldamento autonomo, 135.000.000. (A5550)
RABINO 040/368566 terreni non edificabili Rupinpiccolo 1.700 mq 22.000.000 Sgonico 4.172 mq 42.000.000 Monrupino 1.750 mq 27.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 terreno edificabile Muggia vista mare lottizzato circa 1.800 mq ottimo indice costruibilità 330.000.000. (A014)
SAPPADA centrali fronte impianti mono-bilocali arredati a non a partire da 100 milioni. Capitalcasa 041/5347766.
SCORCOLA bassa, appartamento 100 mq in casa d'epoca IV piano senza ascensore. 150 milioni Agenzia Meridiana tel. 040/632166. (A5666)
SISTIANA appartamento in palazzina immersa nel verde condizioni perfette. Evoluzione Casa tel. 040-639140. (A5544).
STUDIO 4 040/370796 Duino terreno costruibile villa bifamiliare altro Muggia da lottizzare 3000 mq. (A5287)
STUDIO 4 040/370796 Romagna attico soggiorno pranzo tre stanze quattro bagni grandi terrazzi vista totale. (A5287)
STUDIO 4 040/370796 S. Giusto 1.o ingresso consegna '94 appartamenti varie metrature. (A5287)
STUDIO 4 040/370796 centro palazzi prestigiosi appartamenti da 110 a 220 mq completamente ristrutturati.
STUDIO 4 040/370796 Scorcola villa tre piani ampio parco trattative riservate.
STUDIO 4 040/370796 Severo 1.o ingresso soggiorno due stanze servizi terrazzo 60 mq box. (A5287)
TRIESTE GIULIA palazzo ristrutturato II piano biletto, studio, biservizi, cantina. L. 220.000.000. GABBIANO 0481/45947. (C00)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Ippodromo (adiacenze) cucina soggiorno due camere bagno autometano 140.000.000. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Viale ultimo piano cucina salotto camera cameretta bagno autometano 75.000.000. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Brigata Casale recente piano alto cucina saloncino due camere doppi servizi terrazzo posto macchina. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Revoltella recente cucinino soggiorno camera cameretta doppi servizi poggiolo posto macchina coperto. (A09)
TRIESTE PALAZZETTO SPORT in bifamiliare appartamento da riattare II piano 80 mq piano terra 2 stanze bagno giardino esclusivo. L. 220.000.000 trattabili. GABBIANO 0481/45947. (C00)
UFFICIO zona Barcola mq 80 170 milioni. Tel. 040/420939. (A5667)

VENDESI appartamento via Revoltella IV piano camera cucina soggiorno stanzino doccia. Telefonare allo 040/946713. (A5661)
VESTA via Filzi 040/636234. Vende box camper varie metrature con acqua e luce facile accesso. (A5545)
VESTA via Filzi 4 040/636234. Vende liberi e occupati zona piazza Venezia varie metrature da ristrutturare. (A5545)
VESTA via Filzi 4 040/636234. Vende libero zona Gretta panoramico quattro stanze salone cucina tripli servizi poggioli riscaldamento ascensore posti auto. (A5545)
VESTA via Filzi 4 040/636234. Vende libero zona Marina tre stanze cucina bagno da restaurare. (A5545)
VIA GALLERIA deposito di 75 mq affittato. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)
VIA RONCHETO ALLOGGI OCCUPATI MASSIMO 60 MQ riscaldamento centralizzato e ascensore, buona esposizione. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)
VIA UDINE LOCALE COMMERCIALE MQ 85 con servizi. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)
VIALE paraggi, 100 mq da ristrutturare, 4 camere, cucina, bagni, poggiolo, ripostigli. Interno, 85.000.000 Agenzia 040/636566. (A5511)
VILLA bifamiliare prossima costruzione, Pro.Ge.N.Cos. Srl vende: salone, cucina, due matrimoniali, studio, servizi, mansarda, rifiniture accurate, box auto, giardino esclusivo 600 mq. Prezzo: da 500 milioni a 600 milioni. Informazione-visione progetto previo appuntamento ns. uffici. Tel. 369275-369615 8.30-12.30, 15.30-19.30. (A5577)
VILLETTE monofamiliari e bifamiliari in costruzione a San Dorligo. Consegna anche al grezzo. Evoluzione Casa tel. 040-639140.
VILLETTE Visogliano, Pro.Gen.N.Cos. Srl vende: soggiorno, cucina, due stanze, servizi, taverna lisciaia, autometano, caminetti, patio, giardino esclusivo, box auto, rifiniture accurate, prezzi da lire 320.000.000 a 340.000.000. Consegna fine 1994. Informazioni, visione planimetrie sul posto previo appuntamento. Tel. 369275-369615 8.30-12.30, 15.30-19.30. (A5577)
VIP IMMOBILIARE 040/634112-631754 orario 8-13/14-19 BONOMEA moderno vista mare soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio due poggioli garage 230.000.000 MONTE CENGIO recente attico superpanoramico eccellenti condizioni salone caminetto cucina due camere bagno ripostigli due poggioli terrazza garage 420.000.000 REVOLTELLA moderno ottime condizioni salone cucina due camere bagno ripostiglio tre poggioli possibilità posto macchina 225.000.000 via UDINE soleggiatissimo appartamento piano rialzato buone condizioni saloncino cucina quattro camere bagno ripostiglio autometano 182.000.000 LONGERA casetta indipendete da restaurare cucina tre camere due camerette servizio deposito cantina 170.000.000. (A02)
ZARABARA 040/371555. Basovizza villa posizione tranquilla terreno recintato 3600 mq informazioni trattative solo presso nostro studio. (A5536)
ZARABARA 040/371555. Via Udine stabile decoroso cucina abitabile tre stanze bagno soffitta. (A5536)
ZONA Rossetti appartamento signorile ascensore autoriscaldamento perfettissimo cucina salone 2 camere doppi servizi poggioli box cantina, altro più piccolo zona Roiano. Studio 040/394279.
ZONA Rossetti appartamento vista mare in villa prestigiosa cantina giardino. Tel. 040/410325. (A5635)
040/369950 Spaziocasa Borgo S. Sergio recentissimo cucna bistanze anticipo 30.000.000 saldo giugno '94. (A06)
040/369950 Spaziocasa Boschetto come primingresso cucina tristanze 198.000.000 altro similare 155.000.000. (A06)
040/369950 Spaziocasa Capitolina panoramicissimo epoca cucina trivani autometano da amatore 200.000.000. (A06)
040/369950 Spaziocasa Rossetti (vicinanze) cucina tristanze biservizi terrazzino vera occasione. (A06)
040/369960 Spaziocasa nuovissimo Commerciale panoramico cucina saloncino bistanze garage occasione. (A06)
040/369960 Spaziocasa Parini validissimo epoca cucina bistanze ampie biservizi 95.000.000. (A06)
040/369960 Spaziocasa Puccini (adiacenze) come primingresso cucina tristanze bagno comodo pagamento. (A06)
040/369960 Spaziocasa Severo (2 alloggi unificati) cucina 5 stanze adattissimo abitazione/ufficio. (A06)

Turismo e villeggiature

VUOI tranquillità, sole, qualità dei servizi e, perché no, buon prezzo? Allora prenota la tua vacanza al Residence Matthias di Pietra Ligure (Sv), a sole 4 ore di autostrada, telefonando al 019/624275. (G815090)

Smarrimenti

MANCIA rinvenitore calcolatrice smarrita zona Posta centrale Hewlett Packard HP95LX. Tel. 414293. (A5740)
SMARRITO BRACCIALE ORO DI FATTURA VECCHIA DOMENICA 12 DICEMBRE CORSO ITALIA PIAZZA UNITA' CARO RICORDO. PREGASI ONESTO RINVENITORE TELEFONARE 418277. RICOMPENSA L. 1.000.000. (A5753)
SMARRITO cane pastore tedesco femmina taglia piccola nero. Viale Miramare, bar California. Tel. 410707 (mancia). (A5728)

Animali

A.A. VENDO boxer 13 mesi con pedigree buonissimo. Tel. 829231. (A5755)
PASTORI tedeschi cuccioli vaccinati tatuati, barboncini neri nani e bassotti pelo ruvido. Tel. 040/829128. (A5221)

Matrimoniali

DESIDERO conoscere signora/ina circa 35-45enne, presenza, libera, amante animali, di buona cultura per amicizia a scopo matrimonio. Offro pari requisiti. Scrivere a cassetta n. 15/C Publied 34100 Trieste. (A5498/26)
SOLITUDINE? Dal 1977 Anag, Associazione Nazionale Anima Gemella, sede Milano, reg. 5475, Trieste 410682, Udine 699067. (S4454)

Diversi

TARYN cartomante vera veggente a disposizione del pubblico subito. Tel. 040/362158. (A099)

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

Marco
987.01 -0.46

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
ALIMENTARI						
Ferraresi	18000	18020	-20	-.11	17425	31800
Zignago	7280	7290	-10	-.14	4700	7800
ASSICURATIVE						
Abeille	80500	80500	0	0	74650	92000
Fata	18920	18920	0	0	12800	20910
Fondiaria War	14170	14270	-100	-.7	12850	14450
Generali War	31450	31450	0	0	22200	34500
La Fond War	1550	1439	+111	+7.71	1189	2130
La Fondiaria	7001	6600	+401	+6.08	6050	12501
Latina	4330	4200	+130	+3.1	3779	5800
Latina Rnc	2200	2334	-134	-5.74	1985	3000
Lloyd Adr	14690	14770	-80	-.54	10400	17950
Lloyd Adr Rnc	9620	9550	+70	+.73	8565	11500
Milano Ass	5799	5750	+49	+.85	5020	13800
Milano Ass Rnc	3345	3348	-3	-.09	2990	6400
Previdente	12670	12250	+420	+3.43	9980	14800
Ras R. War	3160	3150	+10	+.32	980	4000
Subalpina	12400	12360	+40	+.32	8300	12800
Unipol	12250	12000	+250	+2.08	9915	13450
Unipol Pr	7180	6880	+300	+4.36	4500	7950
Vittoria	7300	6990	+310	+4.43	5615	8000
BANCARIE						
Banco Chiavari	3760	3760	0	0	3000	3850
Banco Lariano	4570	4530	+40	+.88	3360	5235
Bca Agricola M	9160	8890	+270	+3.04	7150	10560
Bca Fideuram	1540	1535	+5	+.33	840	1564
Bca Mercantile	9780	9810	-30	-.31	4610	10195
Bca Pop Bergamo	18980	18910	+70	+.37	14300	18980
Bca Pop Brescia	8010	7990	+20	+.25	6780	8430
Bco Legnano	7740	7700	+40	+.52	4640	8000
Bco Sardegna R	12600	12550	+50	+.4	10300	16150
Bna	3780	3770	+10	+.27	2910	4450
Bna Pr	1439	1448	-9	-.62	1100	1590
Bna Rnc	900	895	+5	+.56	673	900
Bnl Ri	11100	10880	+220	+2.02	10300	12030
Cr Commerciale	5731	5750	-19	-.33	2070	6300
Cr Fondiario	4290	4200	+90	+2.14	3590	5490
Cr Lombardo	2970	2980	-10	-.34	1750	3400
Interbanca Pr	21750	21800	-50	-.23	2363	24500
S Spirito Wr A	390	400	-10	-2.5	311	580
S Spirito Wr B	248	249	-1	-.4	145	497
EDITORIALI						
Burgo	9265	9400	-135	-1.44	4775	9500
Burgo Pr	6350	6800	-450	-6.62	5850	7810
Burgo Ri	6650	6650	0	0	5380	8400
Espresso	4240	4125	+115	+2.79	3720	6300
Fabbri Pr	3135	3151	-16	-.51	2960	3951
Mondadori	14300	14200	+100	+.7	9010	14300
Mondadori Rnc	10105	10110	-5	-.05	2795	10400
Poligrafici	5070	5065	+5	+.1	4605	5540
Repubblica	3320	3200	+120	+3.75	2950	4820
Repubblica War	80.25	73	+7.25	+9.93	40	150
CEMENTI						
Cem Aug War	1300	1400	-100	-7.14	279	2251
Cem Augusta	2320	2352	-32	-1.36	1940	2860
Cem Barletta	5165	5150	+15	+.29	3950	6000
Cem Barletta R	4190	4218	-28	-.66	3000	4750
Cem Sardegna	4150	4150	0	0	3500	5680
Cem Siciliane	4180	4450	-270	-6.07	3550	5950
Cementir	1379	1360	+19	+1.4	1255	1780
Italcem R War	1905	1900	+5	+.26	525	2490
Merone	1830	1859	-29	-1.56	1650	4050
Merone Ri War	1510	1521	-11	-.72	669	2800
Merone Rnc	1065	1070	-5	-.47	1000	3300
Merone War	1250	1295	-45	-3.47	600	2351
Unicem	9300	8750	+550	+6.29	5860	10200
Unicem Rnc	5110	4950	+160	+3.23	3750	6070
Unicem Rnc War	1455	1405	+50	+3.56	425	2175
CHIMICHE						
Auschem	721	700	+21	+3	669	1350
Auschem Ri	748	748	0	0	550	950
Boero	6800	6800	0	0	5900	8760
Caffaro	1460	1475	-15	-1.02	359	1600
Caffaro Ri	1520	1520	0	0	460	2080
Calp	3360	3280	+80	+2.44	1290	3890
Enichem Aug	1650	1795	-145	-8.08	1085	1890
Fidenza Vetr	1203	1199	+4	+.33	1000	1708
Fmc	1001	995	+6	+.6	900	1708
Italgas War	2542	2500	+42	+1.68	675	3450
Marangoni	4070	3970	+100	+2.52	2660	43975
Montefibre	849	869	-20	-2.3	715	956
Montefibre Rnc	665	655	+10	+1.53	610	715
Perlier	405	406	-1	-.25	320	555
Pirelli E Co R	1436	1440	-4	-.28	910	1590
Recordati	6810	6890	-80	-1.16	6250	9980
Recordati Rnc	3580	3570	+10	+.28	3150	4890
Saffa	4315	4260	+55	+1.29	3830	5399
Saffa Ri	4085	4060	+25	+.62	3529	5480
Saffa Rnc	2670	2520	+150	+5.95	2260	3585
Saffa Rnc War	370	350	+20	+5.71	205	800
Saiag	1301	1253	+48	+3.83	868	1463
Saiag Rnc	600	619	-19	-3.07	546	787
Snia Bpd Ri	1380	1350	+30	+2.22	903	1535
Snia Fibre	444	445	-1	-.22	410	600
Teleco	8950	8980	-30	-.33	7470	10050
Teleco Rnc	4970	4970	0	0	4970	7225
Vetrerie Ita	2845	2801	+44	+1.57	2100	2850
COMMERCIO						
Standa	29810	29750	+60	+.2	27550	31450
Standa Rnc	9200	9090	+110	+1.21	5500	11050
COMUNICAZIONI						
Alitalia	691	698	-7	-1	641	985
Alitalia Pr	499	502	-3	-.6	465	765
Alitalia Ri	655	622	+33	+5.31	601	840
Ausiliare	9250	9290	-40	-.43	8900	11750
Auto To Mi	9200	9100	+100	+1.1	6900	10400
Autostrade Pr	1900	1860	+40	+2.15	789	1900
Costa	3940	3825	+115	+3.01	2373	4250
Costa Ri	2277	2249	+28	+1.24	1208	2390
Nai	245	245	0	0	240	520.25
Sip War	559	558	+1	+.18	15	628
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	4400	4240	+160	+3.77	2450	4780
Elsag War	142	149	-7	-4.7	35.5	350
Gewiss	15900	15950	-50	-.31	8780	16190
Saes Getters P	12100	11800	+300	+2.54	4700	12100
FINANZIARIE						
Avirfin	5150	5135	+15	+.29	4250	6600
Bastogi	75	76.5	-1.5	-1.96	64	98
Bon Siele	14500	14300	+200	+1.4	11760	17000
Bon Siele Rnc	2900	2910	-10	-.34	2350	3440
Brioschi	240	240	0	0	223	401
Broggi War	480	501	-21	-4.19	130	530
Buton	6150	6150	0	0	4230	6405
Camfin	2610	2600	+10	+.38	2200	2800
Cir War A	135	135	0	0	33	250
Cir War B	131	125	+6	+4.8	31	280
Cmi	3420	3499	-79	-2.26	3000	4388
Cofide	1230	1170	+60	+5.13	803	1360
Cofide Ri War	104	104	0	0	28	190
Cofide Rnc	680	659	+21	+3.19	435	945
Cofide War	7.75	7	+.75	+10.71	3	168
Comau	1900	1885	+15	+.8	1120	2218
Editoriale	1150	1130	+20	+1.77	1080	2590
Ericsson	22913	23200	-287	-1.24	17900	32500
Euromobil	2215	2199	+16	+.73	1440	2530
Euromobil Rnc	1283	1280	+3	+.23	680	1480
Fer To Nord	nq	nq	-230	-100	140	810
Fimpar Rnc	nq	nq	-99	-100	79	247.5
Fin Agro	5400	5400	0	0	3560	6660
Fin Agro rnc	4550	4450	+100	+2.25	2850	5850
Finarte Aste	1240	1260	-20	-1.59	1200	4000
Finarte Ord	1728	1690	+38	+2.25	1560	2510
Finarte Pr	555	548	+7	+1.28	548	970
Finarte Ri	458	455	+3	+.66	360	699
Finrex	649	628	+21	+3.34	560	1005
Finrex Rnc	825	840	-15	-1.79	650	900
Fiscambi	2450	2410	+40	+1.66	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	0	-	1540	2990
Fornara	nq	nq	-75	-100	75	400
Fornara Pr	nq	nq	0	-	221	395
Gaic	675	671	+4	+.6	581	1490
Gaic Ri	640	665	-25	-3.76	552	1410
Gim	2100	2100	0	0	1342	3310
Gim Rnc	1250	1250	0	0	1168	2312
Ifil Ri War	784	785	-1	-.13	250	1257
Ifil War	1400	1350	+50	+3.7	539	2460
Intermob	2655	2645	+10	+.38	1590	2750
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Iristet R War	11630	11500	+130	+1.13	790	14550
Iristet War	20500	20400	+100	+.49	2511	24980
Isefi	643	638	+5	+.78	575	890
Isvim	nq	nq	-5700	-100	5590	9700
Italm Ri War	16999	16500	+499	+3.02	12390	23990
Kernel	248	250	-2	-.8	214	299
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	1202	1180	+22	+1.86	945	1309
Mittel War	399	410	-11	-2.68	198	498
Paf	1509	1515	-6	-.4	435	1605
Paf Rnc	590	595	-5	-.84	490	810
Pirelli E C	3670	3649	+21	+.58	353	4210

PIAZZA AFFARI

Ferruzzi protagonisti

Tenuta della Fiat

MILANO — Frenata finale per la Borsa valori di Milano alla vigilia della conclusione dell'anno borsistico. L'andamento si è rivelato piuttosto contrastato per tutta la durata della seduta, con alti e bassi sfociati poi in una battuta d'arresto verso il finale della seduta.

Per la maggior parte della giornata il mercato si è dimostrato comunque ben intonato, in presenza di un buon tenore di scambi. L'indice Mibtel, impegnato in una corsa stile «ottovolante», ha concluso la giornata in flessione dello 0,40% a quota 10.324, a differenza dell'indice Mib che ha registrato un rialzo dello 0,46% a 1299. Buona presenza dei borsini nella prima partè della seduta e un deciso intervento degli operatori esteri nella seconda metà.

Protagonisti della giornata i titoli del gruppo Ferruzzi che beneficiano della vicina conclusione del piano di risanamento: le Ferfin hanno chiuso con un prezzo di riferimento di 27400 lire (+1,7%), le Fondiaria a 12.250 lire (+0,9%) e le Montedison che hanno però perso terreno sul finale chiudendo a 812 lire (+0,1%). Bene le Fiat, in piena fase tecnica a causa dei premi ritirati, che hanno chiuso a 4326 lire (+0,2%) dopo aver toccato il prezzo massimo di 4396. Sempre nel gruppo Agnelli, lievi progressi per le Ifi priv (+0,4%), mentre Rinascente (-0,4%) e Ifil (-1,5%) hanno perso terreno nelle ultime battute.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Pozzi	nq	nq	-430	-100	44	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-100	395	750
Premafin	1429	1430	-1	-.07	1250	6220
Premafin War	-	-	0	-	14	800
Raggio Sole	660	680	-20	-2.94	610	1105
Raggio Sole Rn	645	650	-5	-.77	630	1200
Riva Fin	4450	4350	+100	+2.3	3990	5800
Santaval R	264	264	0	0	218	681
Santavaleria	670	669	+1	+.15	570	1120
Schiapp War	90	87	+3	+3.45	61	149
Schiapparelli	203	200	+3	+1.5	190	362
Serfi	4880	4880	0	0	4000	5495
Sisa	874	870	+4	+.46	670	1050
Smi	476	461	+15	+3.25	380	610
Smi Rnc	396	390	+6	+1.54	340	598
Smi War	102	100	+2	+2	49	180
Sogefi	3200	3250	-50	-1.54	2180	3460
Sogefi War	455	455	0	0	90	670
Sopaf	2680	2650	+30	+1.13	2395	3150
Sopaf Rnc	1835	1849	-14	-.76	1428	2070
Terme Acqui	1310	1310	0	0	1310	1755
Terme Acqui Rn	590	585	+5	+.85	455	630
Trenno	3100	3120	-20	-.64	2000	3120
Tripcovich	2192	2190	+2	+.09	1975	5600
Tripcovich Rnc	1070	1072	-2	-.19	1019	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	11980	11990	-10	-.08	11200	14490
Aedes Rnc	4990	4900	+90	+1.84	4605	6100
Att Imm	2262	2250	+12	+.53	2005	2886
Calcestruzzi	10600	10345	+255	+2.46	7130	14990
Caltagirone	1510	1479	+31	+2.1	1275	3000
Caltagirone Ri	1511	1511	0	0	1400	2400
Cogefar	2700	2700	0	0	2030	3900
Cogefar Rnc	1499	1420	+79	+5.56	1170	2099
Del Favero	1220	1201	+19	+1.58	1150	1795
Fincasa	1065	1090	-25	-2.29	1065	2920
Gabetti	1630	1551	+79	+5.09	1200	1630
Gifim	1050	1120	-70	-6.25	1050	1735
Gifim Rnc	1105	1130	-25	-2.21	975	1385
Grassetto	1156	1125	+31	+2.76	1000	6950
Risanamento	29000	29500	-500	-1.69	27450	50850
Risanamento Rn	11500	11200	+300	+2.68	10700	19050
Sci	830	802	+28	+3.49	769	1520
Vianini Ind	843	840	+3	+.36	670	1141
Vianini Lav	3080	2990	+90	+3.01	2205	4000
MECCANICHE						
Danieli	10400	10400	0	0	7975	12100
Danieli Rnc	5700	5700	0	0	3710	6155
Dataconsyst	1350	1301	+49	+3.77	1120	2030
Faema	5795	5600	+195	+3.48	2495	5795
Fiar	7100	6960	+140	+2.01	6600	10570
Finmecc	1300	1210	+90	+7.44	1100	2498
Finmecc R	1252	1252	0	0	1100	2100
Fisia	940	935	+5	+.53	885	1251
Fochi	7630	7690	-60	-.78	6380	13550
Franco Tosi	20980	20500	+480	+2.34	16700	23300
Gilardini	2800	2700	+100	+3.7	2200	3440
Gilardini Rnc	1880	1750	+130	+7.43	1419	2450
Ind Secco	nq	nq	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	nq	nq	0	-	970	1690
Magneti	850	835	+15	+1.8	602	1196
Magneti Ri	820	822	-2	-.24	585	1100
Magneti Ri War	74	68	+6	+8.82	34	225
Magneti War	91	89	+2	+2.25	35	250
Mandelli	nq	nq	-2099	-100	2000	4390
Merloni	4550	4585	-35	-.76	2155	4585
Merloni Ri	1900	1880	+20	+1.06	775	2030
Necchi	1000	1000	0	0	980	1130
Necchi Rnc	1485	1485	0	0	1340	1505
Olivetti War	138	144	-6	-4.17	30.5	230
Pininfarina	11780	12040	-260	-2.16	6590	12180
Pininfarina Ri	11100	11120	-20	-.18	5885	11120
Rejna	8100	8030	+70	+.87	5850	8299
Rejna Rnc	41800	41800	0	0	31720	42000
Rodriquez	3250	3300	-50	-1.52	3150	5440
Safilo	6600	6550	+50	+.76	6015	9550
Safilo Ri	10200	10200	0	0	8850	12400
Saipem	3335	3300	+35	+1.06	2219	4465
Saipem Rnc	2270	2180	+90	+4.13	1520	2690
Sasib Pr	-	-	0	-	3900	42500
Tecnost	2675	2695	-20	-.74	1900	3230
Teknecomp	590	590	0	0	465	625
Teknecomp Rnc	371	379.5	-8.5	-2.24	350	465
Valeo	nq	nq	0	-	4525	5900
Westinghouse	5560	5510	+50	+.91	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	400	398	+2	+.5	325	459
Falck	3160	2850	+310	+10.88	2550	4780
Falck Ri	3800	3760	+40	+1.06	3400	4900
Maffei	2650	2565	+85	+3.31	1875	2652
Magona	3352	3302	+50	+1.51	2900	4450
TESSILI						
Bassetti	5000	5000	0	0	4500	6600
Cantoni	3095	3095	0	0	1630	3580
Cantoni Ri	2410	2410	0	0	755	2600
Cent Zinelli	210	201	+9	+4.48	170	259.5
Cucirini	nq	1001	-1001	-100	810	1270
Linificio	995	961	+34	+3.54	377	995
Linificio Rnc	720	715.5	+4.5	+.63	319	800
Marzotto Ri	8800	8800	0	0	5900	9300
Marzotto Rnc	4250	4200	+50	+1.19	3045	5150
Olcese	nq	nq	-125	-100	90	1100
Rotondi	335	355	-20	-5.63	335	706
Simint	1895	1910	-15	-.79	1610	3000
Simint Pr	1250	1260	-10	-.79	1092	2115
Stefanel	4980	4985	-5	-.1	2620	5000
Texmantova	nq	nq	-1440	-100	1440	1950
Zucchi	6975	6970	+5	+.07	3780	9000
Zucchi Ri	4001	4000	+1	+.02	3750	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9620	9620	0	0	8740	13400
Ciga	nq	nq	-360	-100	301	1500
Ciga Rnc	nq	nq	-285	-100	205	619
De Ferrari	5020	5040	-20	-.4	4960	7750
De Ferrari Rnc	1880	1855	+25	+1.35	1670	2220
Jolly Hotels	6750	6790	-40	-.59	5500	7460
Jolly Hotels R	nq	nq	-11200	-100	9670	16900
Pacchetti	191	190	+1	+.53	182	354

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr.
Alleanza Ass	16662	+1,02	16750	16450	9771
Alleanza Ass Ris	13019	+0,40	13100	13000	1751
Assitali	10793	+0,06	10810	10760	2363
Bca Com Ital Ris	4736	-1,17	4788	4695	4826
Bca Commerci	5052	-1,15	5100	4951	21474
Bca Di Roma	1814	-0,11	1830	1800	2603
Bca Toscana	3140	+0,29	3179	3100	965
Bco Ambr Ve	2635	-0,53	2685	2600	500
Bco Ambros V	4416	+0,78	4489	4351	2512
Bco Ambros V	2845	+1,61	2880	2812	765
Bco Napoli	1653	-0,18	1695	1635	896
Bco Napoli R	1376	-0,94	1385	1370	1231
Benetton Group Sp	25227	+1,28	25470	24900	9333
Cart Sottrici	310	+2,31	320	300	74
Cir Risp Por	856	-0,23	870	843	1183
Cir-Comp Ind Riun	1609	-0,92	1630	1581	6258
Cirio Bert-De	924	+0,43	930	920	873
Cred Italiano	2345	-0,04	2370	2320	11456
Cred Italiano	2093	-1,04	2140	2072	3646
Edison	7077	-0,21	7120	7025	2335
Edison Risp Por	5075	+0,77	5100	5050	258
Europa Metalli-	550	+3,77	560	542	1260
Ferruzzi Fin	27311	+5,93	27990	26500	1857
Ferruzzi Fin Risp	429	+0,23	439	422	439
Fiat	4362	+2,39	4396	4318	78949
Fiat Priv	2255	+1,62	2280	2217	18590
Fiat Risp	2315	+1,27	2340	2285	6330
Fidis	3712	+0,76	3740	3696	1885
Fondiari Spa	12334	+3,73	12550	12000	6774
Gemina	1362	+0,44	1370	1340	4659
Gemina Risp Por	1120	np	1126	1105	251
Generali Ass	38322	-0,15	38490	37975	35266
Gottardo Ruffoni	1027	-1,44	1036	1011	361
Ifi Priv	16091	+1,65	16290	15800	9927
Ifil Fraz	5565	+0,54	5630	5461	3845
Ifil Risp Por	3082	-0,64	3120	3035	5285
Imm Metanopo	1250	-0,56	1268	1238	134
Italcabl.	8762	+0,25	8870	8675	4617
Italcabl Ris Port	7229	+0,54	7300	7060	983
Italceme	10115	-0,58	10280	9990	5608
Italceme Risp	5826	+0,81	5900	5751	1588
Italgas	4813	-0,91	4840	4782	6261
Italgel	1510	-0,07	1519	1505	1188
Italmobi	34347	+2,48	34600	34000	2514
Italmobi Rnc	18261	+4,34	18450	18000	3540
Marzotto	8898	-0,09	8950	8780	542
Medioban	14269	+0,77	14400	14050	15974
Montedis	821	+2,50	835	803	8629
Montedis Ris Nc	597	+2,58	606	586	4922
Montedis Risp Cv	896	-0,44	900	866	44
Nuovo Pignone	5982	-2,40	6100	5850	388
Olivetti Ord	1974	-1,60	2009	1931	22074
Olivetti Priv	1704	-0,23	1750	1650	110
Olivetti Ris Port	1473	+4,32	1500	1435	879
Parmalat Finan	2128	-1,34	2149	2100	3840
Parmalat Finan 1g	2071	-0,38	2085	2055	507
Pirelli Spa	2090	-0,33	2115	2065	9528
Pirelli Spa Risp	1334	+1,06	1345	1310	340
Ras Fraz	27983	+0,26	28250	27200	7856
Ras Risp Por	15619	+0,17	15700	14750	4631
Ratti Spa	2426	+1,00	2451	2400	67
Rinascen	8387	-0,12	8430	8310	15741
Rinascen Priv	4232	+2,62	4350	4160	2340
Rinascen Risp Nc	5034	+1,55	5100	4917	1122
Sai	19824	-1,61	20000	19610	3429
Sai Risp	9443	+1,31	9550	9200	1916
San Paolo To	10051	+0,07	10100	10003	3814
Sasib	7893	-0,60	7950	7802	663
Sasib Risp Nc	5758	-0,07	5799	5741	287
Sip	3422	np	3467	3375	47627
Sip Risp Por	2878	+0,63	2899	2835	6734
Sirti	9235	+0,27	9300	9200	3878
Sme	3664	+0,16	3680	3630	4169
Snia Bpd	1415	+0,35	1430	1400	5485
Snia Bpd Risp	880	+1,03	888	873	110
Sondel Spa	1718	+1,60	1760	1695	1056
Sorin Biomedic	4564	+0,60	4600	4500	588
Stet	4076	+1,95	4138	4005	53655
Stet Risp Por	3126	+0,35	3182	3000	19489
Toro Ass Ord	28933	-1,18	29200	28605	2184
Toro Ass Priv	12442	+1,13	12501	12350	1536
Toro Ass Risp	11669	+0,29	11900	11410	875

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	10500	10300	+1.94
Bca Mantovana	101700	101200	+0.49
Bca Prov Na	4580	4600	-0.43
Bca Provilo	3946	3925	+0.54
Broggi Izar	1799	1820	-1.15
C.A.B.	6270	6200	+1.13
Calz Varese	450	450	-0.00
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	78.75	79.5	-0.94
Condotte Acqua	48	47.5	+1.05
Cr Bergamasco	12050	12005	+0.37
Cr Romagnolo	13000	13000	-0.00
Cr Valtellina	14350	14350	-0.00
Creditwest	5220	5110	+2.15
Ferr Nord Mi	3240	2960	+9.46
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4440	4440	-0.00
Ifis Pr	940	940	-0.00
Inveurop	261	265	-1.51
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	nq	nq	-100.00
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	2750	2750	-0.00
Nones	1410	1400	+0.71
Pop Comm Ind	16100	16000	+0.63
Pop Crema	51100	53000	-3.58
Pop Cremona	8465	8500	-0.41
Pop Emilia	104200	104000	+0.19
Pop Intra	10700	10600	+0.94
Pop Lecco	16560	16600	-0.24
Pop Lodi	11850	11400	+3.95
Pop Luino Va	16760	16750	+0.06
Pop Milano	5050	4990	+1.20
Pop Novara	12100	12050	+0.41
Pop Siracusa	14000	14090	-0.64
Pop Sondrio	53750	53850	-0.19
Sifir Pr	1066	1066	-0.00
Terme Bognanco	172	174	-1.15
Zerowatt	3700	3690	+0.27

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	31810	31200
Warr. Ras risp.	3680	3170
Lloyd Adriatico	17080	14690
Lloyd Adriatico risp.	10220	9620
Snia BPD risp.	1301	1380
G.L. Premuda	1445	1275
G.L. Premuda risp.	990	935
Warrant Sip 91/94	380	560
Bastogi Irbs	74,5	75
Comau	1900	1900
Tripcovich	2888	2192
Tripcovich risp.	1138	1070
Attività Immobiliari	2410	2262
Gilardini	2890	2800
Gilardini risp.	2040	1880
Dalmine	400	400
Lane Marzotto risp.	8150	8800
Lane Marzotto rnc.	4760	4200
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3800	3400

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
Gesfimi Innovazione	10313	10293	+0,19
AZIONARI ESTERI			
Adriat Americ Fund	18938	18844	+0,50
Adriat Europe Fund	17613	17599	+0,08
Adriat F East Fund	14098	13968	+0,93
Adriat Global Fund	18317	18301	+0,09
America 2000	14844	14754	+0,61
Aureo Global	12964	12932	+0,25
Azimut Trend	15184	15019	+1,10
Bai Gest Azionario	11090	11082	+0,07
Bn-Mondialfondo	15101	15036	+0,43
Capitalgest Interna	13093	13044	+0,38
Carifondo Ariete	15086	15021	+0,43
Carifondo Atlante	15707	15650	+0,36
Centrale America	13163	13043	+0,92
Centrale Europa	16717	16595	+0,74
Eptainternational	16560	16472	+0,53
Euromob Capital	18521	18499	+0,12
Europa 2000	16903	16818	+0,51
Fideuram Azione	15209	15096	+0,75
Fondersel America	11550	11458	+0,80
Fondersel Europa	11790	11745	+0,38
Fondersel Oriente	12364	12473	-0,87
Fondicri Internaz	20866	20766	+0,48
Fondo Geode	15955	15694	+1,66
Genercomit America	19769	19642	+0,65
Genercomit Europa	17669	17588	+0,46
Genercomit Internaz	19134	19010	+0,65
Gesticredit Azion	16916	16834	+0,49
Gesticredit Euroaz	15531	15474	+0,37
Gestielle Serv Fin	12769	12745	+0,19
Imi East	14864	14696	+1,17
Imi Europe	15807	15732	+0,47
Imi West	16165	16034	+0,81
Investimese	17062	16973	+0,52
Investire America	18649	18688	-0,21
Investire Europa	14783	14805	-0,15
Investire Internaz	14108	14108	0,00
Investire Pacifico	17088	17006	+0,48
Lagest Internaz	15873	15769	+0,66
Magellano	13326	13222	+0,79
Mediceo Azionario	11201	11123	+0,70
Oriente 2000	20902	20159	+3,69
Performance Az	13491	13367	+0,92
Personalfondo Azion	15312	15191	+0,80
Prime Global	17428	17315	+0,65
Prime Mediterraneo	14781	14625	+1,06
Prime Merr America	16742	16592	+0,90
Prime Merr Europa	19979	19867	+0,57
Prime Merr Pacifico	19241	19060	+0,95
S.Paolo H.Ambiente	17588	17500	+0,50
S.Paolo H.Finance	22119	21949	+0,77
S.Paolo H Industr	16086	15990	+0,60
S.Paolo H.Intern	16441	16327	+0,70
Sogesfit Blue Chips	15625	15533	+0,59
Svil Indice Globale	13392	13283	+0,82
Sviluppo Equity	16818	16675	+0,85
Triangolo A	15282	15217	+0,43
Triangolo C	14525	14497	+0,19
Triangolo S	17264	17208	+0,32
Zeta Swiss	20281	20160	+0,60
Zeta stock	15758	15694	+0,41
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	16272	16152	+0,74
Arca azioni Italia	15820	15631	+1,21
Aureo Previdenza	18250	18106	+0,80
Azimut Borsa Int	13315	13262	+0,40
Azimut Crescita	15143	15035	+0,72
Capitalgest Azione	14930	14824	+0,72
Carifondo Delta	19693	19466	+1,17
Centrale Capital	17714	17502	+1,21
Centrale Estr Or	11888	11777	+0,94
Cisalpino Azionario	12885	12775	+0,86
Euro Aldebaran	14538	14401	+0,95
Euro Junior	18076	17903	+0,97
Euromobiliare Risk	18740	18577	+0,88
Finanza Romagest	11734	11676	+0,50
Fiorino	33357	33111	+0,74
Fondersel Industria	8674	8542	+1,55
Fondersel Servizi	11643	11545	+0,85
Fondicri Italia	15686	15555	+0,84
Fondinvest 3	np	14336	
Fondo Profess Gest	15650	15540	+0,71
Fondo Professionale	51596	51293	+0,59
Fondo Trading	7515	7502	+0,17
Galileo	12602	12483	+0,95
Genercomit Capital	12682	12577	+0,83
Gepocapital	14749	14647	+0,70
Gesticredit Borsita	12148	12049	+0,82
Gestielle A	10223	10164	+0,58
Gestifondi Intern	10062	10055	+0,07
Imi Italy	15914	15734	+1,14
Imicapital	31763	31594	+0,53
Imindustria	12588	12508	+0,64
Industria Romagest	11003	10914	+0,82
Interbancaria azion	np	21435	
Investire Azionario	13667	13683	-0,12
Lagest Az Italia	20051	19900	+0,76
Lombardo	17439	17281	+0,91

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
Phenixfund Top	11794	11676	+1,01
Prime Italy	12750	12740	+0,08
Primecapital	40071	40087	-0,04
Primeclub Azionario	13240	13259	-0,14
Quadrifoglio Azion	13999	13882	+0,84
Risparmio Italia Az	14856	14737	+0,81
Salvadanaio Azion	12884	12770	+0,89
Sogesfit Finanza	12760	12708	+0,41
Svil Indice Italia	8811	8814	-0,03
Sviluppo Azionario	15156	15205	-0,32
Sviluppo Iniziativa	15244	15246	-0,01
Venetoblue	np	12162	
Venetoventure	np	12763	
Venture-Time	13069	12928	+1,09
BILANCIATI ESTERI			
Arca TE	18160	18109	+0,28
Centrale Global	18940	18830	+0,58
Coopinvest	12197	12154	+0,35
Cristoforo Colombo	19549	19401	+0,76
Epta92	np	15492	
Fideuram Performanc	np	11267	
Fondersel Internaz	15316	15269	+0,31
Fondo Armonia	np	14212	
Fondo Profes Intern	17200	17110	+0,53
Gepoworld	13328	13273	+0,41
Gesfimi Internaz	14826	14788	+0,26
Gesticredit Finanza	17108	17032	+0,45
Investire Globale	14718	14634	+0,57
Nordmix	16391	16337	+0,33
Occidente Romagest	10466	10419	+0,45
Oriente Romagest	10219	10139	+0,79
Rolointernational	14717	14660	+0,39
Sviluppo Europa	16604	16527	+0,47
BILANCIATI ITALIANI			
Arca BB	30376	30212	+0,54
Aureo	26341	26197	+0,55
Azimut Bil.	18490	18338	+0,83
Azzurro	24408	24227	+0,75
Bn-Multifondo	12828	12770	+0,45
Bn-Sicurvita	17440	17368	+0,41
CT Bilanciato	np	15400	
Capital Ras	np	15146	
Capitalcredit	16824	16722	+0,61
Capitalfit	19986	19822	+0,83
Capitalgest	21447	21316	+0,61
Carifondo Libra	26833	26630	+0,76
Centrale Cash CC	11194	11183	+0,10
Cisalpino Bilanc	18180	18081	+0,55
Cooprisparmio	11516	11496	+0,17
Corona Ferrea	np	14791	
Euro Andromeda	25328	25156	+0,68
Euromob Strategic	16382	16268	+0,70
Fondattivo	10212	10170	+0,41
Fondersel	41960	41627	+0,80
Fondicri 2	13882	13818	+0,46
Fondinvest 2	np	21857	
Fondo Centrale	21456	21249	+0,97
Fondo Profess Risp	14902	14824	+0,53
Genercomit	27278	27113	+0,61
Geporeinvest	14958	14885	+0,49
Gestielle B	12037	11931	+0,89
Gestifondi Monetari	10971	10968	+0,03
Giallo	12093	12013	+0,67
Grifocapital	16903	16829	+0,44
Intermobiliare	np	16337	
Investire Bilanc	13834	13750	+0,61
Mida Bilanciato	np	11517	
Multiras	np	25104	
Nordcapital	14238	14158	+0,57
Phenixfund	15267	15141	+0,83
Quadrifoglio Bilanc	17042	16958	+0,50
Redditosette	25221	25183	+0,15
Riserva Lire	10073	10052	+0,21
Risp Italia Bilanc	22733	22535	+0,88
Rolomix	13329	13237	+0,70
Salvadanaio	16855	16746	+0,65
Spiga D oro	15539	15406	+0,86
Sviluppo Portfolio	19933	19710	+1,13
Venetocapital	13073	12960	+0,87
Visconteo	26003	25826	+0,69
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriatic Bond Fund	20392	20419	-0,13
Arca Bond	14717	14667	+0,34
Arcobaleno	17214	17155	+0,34
Bn-Sofibond	10104	10096	+0,08
Carifondo Bond	13295	13278	+0,13
Centrale Money	17547	17487	+0,34
Euro Vega	11942	11935	+0,06
Euromob Bond Fund	15225	15161	+0,42
Euromob Monetario	12441	12431	+0,08
Euromoney	12721	12704	+0,13
Fondicri Prim Bond	13347	13312	+0,26
Gesfimi Pianeta	10178	10139	+0,38
Gesticred Globalren	14069	14028	+0,29
Imibond	17908	17833	+0,42
Intermoney	13362	13347	+0,11
Investire Bond	11577	11514	+0,55
Investire Monetario	11063	11054	+0,08
Lagest Obb Int	15744	15711	+0,21
Mediceo Obblig	np	11240	

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
Oasi	13732	13671	+0,45
Performance Obblig	12844	[illegible]	[illegible]
Primebond	20159	20178	-0,09
Pr memonetario	18339	18312	+0,15
Rendiras	np	17547	
Sogesfit Bond	11209	11160	+0,44
Sviluppo Bond	20330	20287	+0,21
Sviluppo Emerg Mark	10735	10663	+0,68
Vasco De Gama	15339	15347	-0,05
Zeta bond	17174	17111	+0,37
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10959	10949	+0,09
Arca MM	15028	15008	+0,13
Arca RR	13497	13491	+0,04
Aureo Bond	11671	11668	+0,03
Aureo Rendita	19989	19966	+0,12
Azimut Garanzia	14419	14410	+0,06
Azimut Gl Reddito	16005	16005	0,00
Azimut Rendita Int	11149	11112	+0,33
Bai Gest Monetario	10971	10955	+0,14
Bn-Cash Fondo	14021	14013	+0,05
Bn-Rendifondo	12513	12514	[illegible]
CT-Rendita	np	12415	
Capitalgest Moneta	11211	11204	+0,06
Capitalgest Rendita	14614	14589	+0,17
Carifondo Ala	14534	14541	-0,05
Carifondo Carige	12127	12128	-0,01
Carifondo Lire Piu'	16622	16611	[illegible]
Centrale Reddito	20988	20970	+0,09
Cisalpino Reddito	14219	[illegible]	+0,15
Cooprend	13085	13062	+0,18
Eptabond	np	[illegible]	
Eptamoney	np	[illegible]	
Euro Antares	15221	15211	+0,07
Euromob Reddito	14876	14852	+0,16
Fideuram Moneta	np	17252	
Fondersel Reddito	14319	14327	-0,06
Fondicri 1	13232	13213	+0,14
Fondicri Monetario	16430	16417	+0,08
Fondimpiego	np	18460	
Fondinvest 1	np	14312	
Fondo Conto Vivo	13680	13660	+0,15
Fondo Prof Reddito	14128	14121	+0,05
Fondoforte	12261	12255	+0,05
Genercomit Monetar	14168	14152	+0,11
Genercomit Rendita	11992	11978	+0,12
Geporend	11427	11417	+0,09
Ges Fimi Previdenz	13255	13232	+0,17
Gesticredit Monete	15160	15145	+0,10
Gestielle Liquid	14308	14280	+0,20
Gestielle M	11195	11182	+0,12
Gestiras	np	31417	
Giardino	12855	12840	+0,12
Griforend	np	14544	
Imi 2000	20611	20594	+0,08
Imirend	16738	16746	0,05
Interbancaria Rend	25212	25196	+0,06
Investire Obbligaz	23102	23082	+0,09
Italmoney	12629	12633	-0,03
Lagest Obb Italia	20210	20199	+0,05
Mida Obbligaz	np	18132	
Monetario Romagest	14695	14676	+0,13
Money-Time	13978	13954	+0,17
Nagrarend	14553	14533	+0,14
Nordfondo	17047	17024	+0,14
Performance Monet	11391	11387	+0,04
Personal Lira	np	11255	
Personalfondo Monet	np	16465	
Phenixfund 2	17896	17886	+0,06
Pitagora	13333	13337	-0,03
Primecash	13573	13556	+0,13
Primeclub Obbligaz	19867	19850	+0,09
Quadrifoglio Obblig	np	16276	
Rendicredit	12838	12825	+0,10
Rendifit	13801	13775	+0,19
Risp Italia Corr	16101	16097	+0,02
Risp Italia Reddito	24270	24303	-0,14
Rologest	18368	18355	+0,07
Rolomoney	12080	12057	+0,19
Salvadanaio Obblig	16834	16827	+0,04
Sforzesco	13477	13451	+0,19
Sogesfit Domani	18214	18162	+0,29
Sviluppo Reddito	19741	19716	+0,13
Venetocash	np	13805	
Venetorend	16527	16491	+0,22
Verde	12959	12943	+0,12

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	65567	39,25
Fonditalia (Dlr)	135326	80,31
Interfund (Dlr)	67520	40,07
Intern.sec.fund. (Ecu)	59875	31,34
Italfort. A (Lit)	73095	73095
Italfort. B (Dlr)	19672	11,72
Italfort. C (Dlr)	18396	10,96
Italfort. D (Ecu)	20928	11,05
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	36297	19,08
Rasfund (Dlr)	50801	30,36
Rom Universal (Ecu)	51736	27,08
Rom Short Term (Ecu)	314182	164,45
Rom Italbonds (Ecu)	211168	110,53
Fondo 3 R (Lit)	65044	65044

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Nov 93	99.90	-0.05
Btp Nov 93 3	99.90	-
Btp Nov 93 2	99.90	-
Btp Dic 93	99.90	-
Btp Gen 94	99.95	-
Btp Gen 94 2	99.95	-
Btp Feb 94	100.10	-
Btp Mar 94	100.35	-
Btp Mag 94	100.85	-
Btp Giu 94	101.30	+0.15
Btp Lug 94	101.50	+0.1
Btp Set 94	101.85	-
Btp Nov 94	102.40	-
Btp Gen 96	106.60	+0.09
Btp Mar 96	106.95	+0.19
Btp Giu 96	107.45	+0.89
Btp Set 96	107.20	+0.33
Btp Nov 96	107.65	+0.09
Btp Gen 97	108.10	-
Btp Giu 97 1	111.00	+0.68
Btp Nov 97	111.90	+0.36
Btp Gen 98	111.95	+0.36
Btp Mar 98	112.30	+0.09
Btp Giu 98	111.25	+0.09
Btp Set 98	111.85	+0.36
Btp Mar 01	117.00	+0.17
Btp Giu 01	115.00	+0.17
Btp Set 01	115.45	+0.26
Btp Gen 02	115.90	+0.35
Btp Mag 97	108.80	-
Btp Giu 97	109.85	+0.14
Btp Gen 99	112.20	+0.09
Btp Mag 99	112.80	-
Btp Mag 02	116.95	+0.3
Btp St97	110.20	+0.32
Btp St02	117.10	+0.17
Btp Ot95	105.30	+0.19
Btp Mz96	105.50	+0.09

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Mz98	109.25	+0.18
Btp Mz03	114.50	+0.26
Btp Ge96	105 85	+0.09
Btp Ge98	110.50	+0.18
Btp Ge03	117.30	+0.17
Btp Mg96	105.80	-0.19
Btp Mg98	109.20	+0.18
Cassa Dp-Cp 97	102.50	-
Cct Ecu Sett 93	106.00	-1.72
Cct Ecu Nov 93	98.70	-
Cct Ecu Nov93 2	98.90	-
Cct Ecu Dic 93	97.80	-0.2
Cct Ecu Feb 94	100.50	+1.52
Cct Ecu Mar 94	99.15	-0.05
Cct Ecu Apr 94	100.60	-
Cct Ecu Mag 94	98.30	+0.05
Cct Ecu Lug 94	100.50	+0.2
Cct Ecu Ago 94	101.90	-0.05
Cct Ecu Ott 94	103.50	+0.98
Cct Ecu Nov 94	104.65	-
Cct Ecu Gen 95	105.00	-0.47
Cct Ecu Mar 95	105.00	+0.1
Cct Ecu Mag 95	105.05	-0.43
Cct Ecu Mag95 1	109.00	-
Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1
Cct Ecu 91/96	107.00	+0.19
Cct Nov 93	99.95	-
Cct Dic 93	100.00	-
Cct Gen 94	99.95	-
Cct Feb 94	100.10	-0.05
Cct Mar 94	100.30	+0.05
Cct Mar 94 2	100.25	-0.1
Cct Apr 94	100.45	+0.2
Cct Set 94	100.50	-
Cct Ott 94	100.90	-0.05
Cct Nov 94	100.75	-
Cct Gen 95	100 70	+0.1
Cct Feb 95	101.30	-0.1
Cct Mar 95	100.55	-0.2

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Mar 95 2	100.75	-
Cct Apr 95	100.55	-0.1
Cct Mag 95	100.90	+0.2
Cct Mag 95 1	100.70	-0.2
Cct Giu 95	101.20	+0.05
Cct Lug 95	101.70	+0.15
Cct Lug 95 1	100.80	-0.05
Cct Ago 95	101.30	+0.05
Cct Set 95	101.40	+0.15
Cct Set 95 1	100.80	-0.05
Cct Ott 95	101.35	-
Cct Ott 95 1	100.90	+0.15
Cct Nov 95	101.45	+0.15
Cct Nov 95 1	100.95	+0.05
Cct Dic 95	101.30	-0.2
Cct Dic 95 1	101.00	-
Cct Gen 96	101.20	+0.1
Cct Gen 96 2	101.90	-0.1
Cct Gen 96 3	101.15	+0.05
Cct Feb 96	101.00	-
Cct Feb 96 1	101.00	-0.1
Cct Mar 96	101.50	-0.2
Cct Apr 96	101.05	-0.05
Cct Mag 96	101.15	+0.1
Cct Giu 96	101.50	-0.15
Cct Lug 96	101.70	+0.1
Cct Ago 96	101.40	-0.1
Cct Set 96	101.55	+0.05
Cct Ott 96	101.80	+0.34
Cct Nov 96	101.50	+0.1
Cct Dic 96	101.30	-0.39
Cct Gen 97	101.35	+0.15
Cct Feb 97	101.15	-0.05
Cct Feb 97 2	101.20	-0.05
Cct Mar 97	101.20	+0.05
Cct Apr 97	101.15	+0.1
Cct Mag 97	101.35	+0.05
Cct Giu 97	101.70	-0.05
Cct Lug 97	101.85	-0.29

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ago 97	101.50	+0.15
Cct Set 97	101.15	-0.34
Cct Mar 98	100.90	+0.25
Cct Apr 98	100.90	+0.1
Cct Mag 98	100.90	-0.05
Cct Giu 98	101.30	+0.2
Cct Lug 98	101.50	+0.59
Cct Ago 98	100.80	+0.05
Cct Set 98	100.85	+0.15
Cct Ott 98	100.90	-
Cct Nov 98	100.95	-
Cct Dic 98	101.15	+0.05
Cct Gen 99	101.20	+0.45
Cct Feb 99	101.00	-
Cct Mar 99	100.80	-0.1
Cct Apr 99	100.80	-0.05
Cct Mag 99	101.05	-0.05
Cct Lug94 Au 70	100.80	-
Cct Usl Gen 94	99.90	-
Cct Bh Gen 94	99.90	-
Cct Ecu 91/96	111.00	+0.91
Cct Ecu Mz97	110.00	+0.46
Cct Ecu Mg97	116.00	+0.43
Cct Ag99	100.75	-
Cct Nv99	101.25	+0.45
Cct Ge2000	100.95	+0.05
Cct Fb2000	101.15	+0.45
Cct Mz2000	100.95	+0.05
Cct Ecu Ot95	108.40	-0.18
Cct Gn99	101.05	-
Cto Giu 95	104.60	+0.14
Cto Giu 95 2	104.55	+0.19
Cto Lug 95	104.45	+0.1
Cto Ago 95	105.20	+0.57
Cto Set 95	105.05	-
Cto Ott 95	105.20	-0.24
Cto Nov 95	106.00	-
Cto Dic 95	108.90	+1.11
Cto Gen 96	105.70	-0.19

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	136.00	+3.81
Cb. Saffa 91-96	99.30	+0.10
Cb. Saffa R 91-96	98.30	-0.70
CentroBam 92-96	110.00	+0.91
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93		-
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	102.20	+0.68
Italgas 90/96	146.50	-0.67
Mediob Cir Rnc	108.00	+0.09
Mediob Fid.Vetraria	99.05	-
Mediob Franco Tosi	98.90	+1.74
Mediob Italcem.Ex W		-
Mediob Italgas 95	166.90	+0.24
Mediob Pirelli 96	107.75	+0.32
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	101.00	-2.74
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	95.80	-
Mediob Alleanza	132.50	+1.14
Pirelli Spa	113.20	+0.08
Saffa 87/97	95.10	+0.10
Serfi 90-95	101.80	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1690.74	1685.04
Ecu	1905.13	1910.50
Marco	987.01	991.61
Fr Francese	288.89	289.10
Sterlina	2517.00	2514.75
Fiorino	881.37	884.95
Fr Belga	47.191	47.343
Peseta	12.097	12.062
Cor Danese	251.97	251.31
L Irlandese	2392.23	2389.05
Dracma	6.890	6.916
Escudo	9 689	9.666
D Canadese	1272.0	1267.81
Yen	15.476	15.448
Fr Svizzero	1151.18	1153.35
Scellino	140.39	141.03
Cor Norvegese	227.27	228.23
Cor Svedese	200 84	200.53
M Finlandese	293.53	293.92
Australiano	1135.67	1131.00

BORSE ESTERE

New York	+0,40%
Londra	-0,20%
Francoforte	-1,05%
Parigi	+0,55%
Zurigo	-0,32%
Tokio	-0,11%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	21120	21320
Argento (per kg.)	286600	306600
Sterlina vc	150000	165000
Sterlina nc(ante 74)	153000	170000
Sterlina nc(post 74)	152000	168000
Krugerrand	660000	760000
50 Pes.Messicani	780000	900000
20 Dollari Liberty	680000	800000
Marengo Svizzero	119000	135000
Marengo Italiano	120000	138000
Marengo Belga	117000	135000
Marengo Francese	118000	135000

ABETE INCALZA CIAMPI E GUARDA IL FUTURO

Fra due anni la ripresa

Il prossimo anno la Confindustria prevede lo sfondamento del deficit

L'economia si sta scaldando i muscoli e i primi segnali arriveranno nel '94. Si passerà dalla domanda interna a quella estera, dal pubblico al privato.

ROMA — L'economia si sta scaldando i muscoli. I primi segnali della ripresa arriveranno il prossimo anno. Ma la corsa comincerà nel '95. La Confindustria, nel tradizionale documento di previsione, è piuttosto ottimista. Tuttavia avverte che il futuro governo avrà ancora molto da fare per raddrizzare, in particolare, i conti pubblici. L'esecutivo attualmente in carica, invece, non può restare a guardare che fine farà la finanziaria e basta: «Si deve impegnare di più», soprattutto sul fronte occupazione, perchè «i sacrifici non sono ancora finiti».

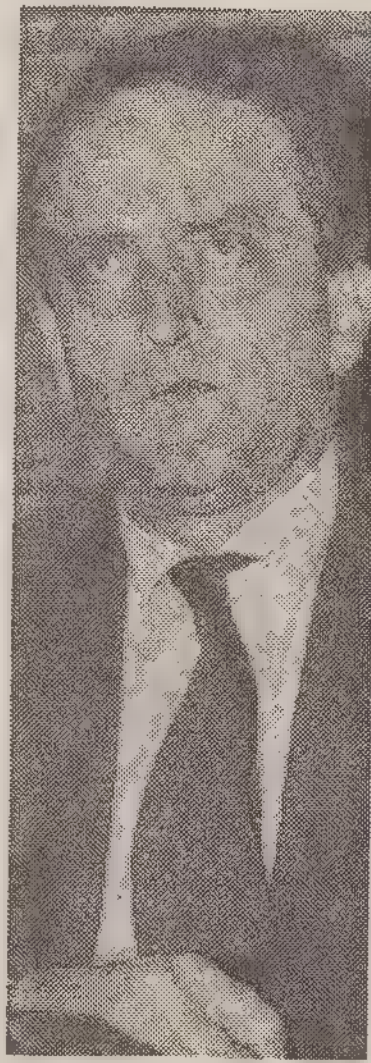
Un invito esplicito quello di Luigi Abete, presidente degli industriali privati, arrivato poco dopo il duro intervento del direttore generale di viale dell'Astronomia, Innocenzo Cipolletta: «Nei prossimi anni bisognerà fare i conti con forti spostamenti della struttura produttiva. Si passerà dalla domanda interna alla domanda estera e dalla domanda governata dal settore pubblico a quella governata dal settore privato.

Occorrerà, quindi, reagire con la flessibilità del capitale, la flessibilità normativa e la flessibilità del lavoro». Insomma «la mobilità dovrà scattare da impresa a impresa e da regione e a regione».

Per questo, sottolinea Abete, «vogliamo che nelle prossime settimane vengano approvate le norme sul lavoro interinale, i contratti di formazione, gli oneri sociali e il part-time in modo da fare l'interesse delle imprese e dei cittadini». Fare governo, insiste il presidente della Confindustria, «è un dovere quotidiano anche nella gestione corrente e non solo nelle grandi strategie o nella legge finanziaria». Che, tra l'altro, «viene annacquata ogni giorno di più». E si sta rivelando, ormai, insufficiente«.

Nel '94, infatti, secondo lo studio confindustriale, verrà sfondato il tetto del deficit fissato dal governo: 151 mila miliardi contro i 144 mila indicati dall'esecutivo nel documento di programmazione economico-finanziaria. Inoltre, il prossimo anno esploderà la »mina« previdenza: risolte le pensioni di vecchiaia resta aperta la questione delle pensioni di anzianità. Il governo, insomma, non ha dimostrato il necessario rigore. Il '93, comunque, dovrebbe chiudere con un lieve calo del prodotto interno lordo (-0,2%), risultato di una forte contrazione della domanda interna (3,2%) e di un rilevante contributo positivo del settore estero, e con un inflazione (4,2%) per la prima volta al di sotto dell'obittivo fissato dall'esecutivo.

Sarà il '95 l'anno della rinascita: la crescita dovrebbe accelerare sensibilmente con effetti positivi sull'occupazione e con la possibiltià di tornare ad investire. Lo scenario previsionale della Confindustria conferma, comunque, che il vero scoglio della ripresa è la disoccupazione: 1,3% a fine '93; -0,1% nel '94 e un modesto +1% nel '95. Preoccupante è poi che ad essere disoccupati in Italia siano soprattutto i giovani, al contrario di quanto accade negli altri paesi europei.

Anche per questo, ammonisce la Confindustria, è necessario, quanto urgente, che il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, »si impegni di più«.

Luigi Abete

LO PRESENTA OGGI IL MINISTRO SAVONA

Un piano industriale con 99 mila posti

Verranno toccati tutti i settori, dalle telecomunicazioni alla chimica, dalla difesa alla siderurgia. Necessarie alleanze

ROMA — Alleanze interne e internazionali; struttura proprietaria come variabile strumentale alle soluzioni migliori con il «nocciolo duro» essenziale per non perdere la governabilità delle imprese finchè gli investitori istituzionali non si saranno rafforzati; consapevolezza che «il mantenimento dei livelli occupazionali non in linea con le tecnologie, l'imposizione di vincoli sociali, prelievi delle risorse d'impresa superiori a quelli dei concorrenti esteri costituiscono un handicap allo sviluppo e all'occupazione». Questi i passaggi principali del Piano industriale che oggi presenterà il ministro dell'Industria Paolo Savona e che ieri è stato anticipato da Radiocor.

Telecomunicazioni. Pubblico e privato alla ricerca di alleanze industriali internazionali per l'intera industria elettronica, inclusa quella dei servizi informatici e quella delle strutture di base.

Siderurgia. Lo Stato si disimpegna. Lo ha deciso fin dal 5 ottobre scorso. Tuttavia esistono ancora difficoltà in sede Ue che il governo confida di superare.

Difesa e aeronautica. Serve maggiore integrazione.

Dopo la crisi dell'Efim il governo ha stabilito che gli impianti da esso gestiti vengano trasferiti alla Finmeccanica. E' necessaria una riorganizzazione anche attraverso alleanze interne e internazionali. Per il settore aeronautico serve un migliore collegamento con la Difesa, anche in termini di alleanze internazionali.

Chimica di base. Il governo valuta positivamente che le attività debbano concentrarsi nelle produzioni più strettamente collegate con il sistema della raffinazione.

In queste produzioni l'Eni Spa detiene quote di mercato a livello europeo che la qualificano leadr nelle gomme sintetiche (26%), nel pvc (19%), nel polietilene (17%), nell'etilene (12%) e nel polistirolo (14%). E' dunque possibile un ampio accordo internazionale. Quanto alle fibre acriliche, sebbene l'Eni sia leader mondiale, dovrebbe cedere in blocco gli impianti del settore.

Petrolio e metano. L'Eni è preminente in Europa ma non nel mondo. Per il governo serve dunque un'alleanza europea, magari con possibili scambi azionari.

Energia elettrica. Anche per l'Enel è il caso di cercare alleanze internazionali, «finalizzate alla penetrazione nei Paesi che dovranno attuare programmi di elettrificazione».

Reti distributive. Di energia, di voce, dati e immagini. In ambito europeo si stanno negoziando accordi di libera circolazione dell'energia che si pensa di estendere ai Paesi ex comunisti dietro corresponsione di una tariffa «non discriminante». Importante è razionalizzare le reti per utilizzarle anche per voce, ecc.

Comparto ferroviario. «L'avvio di programmi per l'edilizia residenziale (6 mila 500 miliardi), per l'alta velocità (4 mila 800 miliardi) e per il trasporto pubblico locale (mille miliardi) genererà occupazione per 93 mila persone direttamente e per 99 mila considerando l'indotto.

AUTONOMIA

Camere commercio, è legge la riforma

ROMA - Riformate dopo circa 50 anni le Camere di commercio. Con l' approvazione da parte della commissione industria del Senato, in sede deliberante, la riforma delle Camere di commercio, industria e artigianato è legge dello Stato.

Tre le novità di maggiore rilievo rispetto alla normativa precedente, che risaliva al 1944: la cosiddetta «potestà statuaria», cioè la possibilità di darsi uno statuto autonomo, seppure ispirato a regole generali comuni; l'istituzione del registro delle imprese, che colma una lacuna a lungo lamentata dagli operatori; l' adozione del sistema elettivo.

Con l' avvento delle nuove norme, le categorie economiche eleggeranno, ogni quattro anni, il consiglio, che a sua volta nominerà giunta e presidente, il quale non potrà restare in carica per più di due mandati complessivi.

«La nuova legge è del tutto inadeguata e contraddittoria poichè trasforma di fatto le Camere di Commercio in corporazioni cui le imprese di tutte le categorie e dimensioni sono obbligate ad essere iscritte, finanziandole». E' quanto afferma intanto la Confindustria in una nota, in cui critica la legge approvata ieri.

GLI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO ALTRE METE

Bot, i risparmiatori si fanno infedeli

I titoli di stato rendono un terzo di meno di un anno fa e si fanno sempre meno attraenti

UNIONE

Compagnie e imprese portuali per la riforma

ROMA — Nasce la nuova Associazione nazionale delle Compagnie ed imprese Portuali.

L'Ancip - è stato detto durante la presentazione — rappresenterà le Compagnie portuali per agevolare la loro trasformazione in imprese così come previsto dalla riforma del lavoro portuale. E proprio sulla necessità di una sollecita approvazione del testo di riforma portuale hanno convenuto i partecipanti all'incontro. Innanzitutto l'associazione ha ricordato la necessità di realizzare un «quadro normativo certo» per la ripresa dell'attività di settore. Due le soluzioni proposte nel corso dell'incontro: o l'approvazione subito dopo il varo della Finanziaria del testo di riforma (come ha sostenuto il senatore del Pds Francesco Nerli) oppure la reiterazione del decreto sui lavoratori portuali che includa i provvedimenti previsti dal testo. Quest' ultima rappresenterebbe una «soluzione tecnica», secondo il direttore generale del Lavoro portuale, Giuseppe Giurgola.

Più attenzione e meno passività da parte di chi mette da parte. L'esercito dei poco smaliziati si va assottigliando sempre più

ROMA — Piccoli risparmiatori crescono. E maturando abbandonano i Bot che, del resto, rendono un terzo in meno dell'anno scorso.

L'undicesimo rapporto sul risparmio realizzato dalla Bnl-Centro Einaudi nota che il risparmio italiano (tra i più alti del mondo sebbene a causa della crisi economica ci sia molto meno da risparmiare) è più attento, più critico e meno passivo.

Tra coloro che hanno due o più lire da mettere via si sono formate categorie diverse. Vediamole.

I «classici» preferiscono i Bot. Si tratta pur sempre del 54,1% dei risparmiatori, che investono «quel che resta dopo aver effettuato i consumi necessari».

Si tratta per lo più di persone con istruzione elementare e (per il 63,5%) con più di 60 anni. Questo piccolo esercito si va comunque assottigliando: l'indice di gradimento dei Bot è passato dal 91,8% dell'anno scorso al 63,35% di quest'anno.

Da considerare anche che i rendimenti in un anno sono precipitati, il che ha fatto ridurre del 9% il rinnovo di questi titoli (e del 6,4% dei Cct).

I «lungimiranti».

Sono il 19,8%. Hanno una strategia di accumulazione in vista di successivi impieghi, comunque tradizionali. Generalmente si tratta di diplomati, liberi professionisti.

Gli «innovatori». Costoro, il 6,5%, risparmiano in base a un piano e indirizzano i loro impieghi verso settori nuovi: giovani sotto i 40 anni, in prevalenza lavoratori autonomi o dirigenti e comunque moltissimi di sesso femminile.

I «consumisti». Piuttosto innovatore, questo 19,6% di persone che risparmiano investe solo ciò che rimane dopo i suoi consumi.

E se se acquistano meno Bot, verso cosa ci si indirizza?

Vanno molto forte i certificati di deposito (cd), i cosiddetti «Bot delle banche». Sono preferibili perchè oltre a presentare una maggiore varietà (cedola fissa, variabile, in lire, in valuta, al portatore o nominativi) sono sottoscrivibili in qualsiasi momento e non solo alle aste. A parte i cd, cominciano a essere effettuati più del solito gli investimenti in valuta.

Ma nel portafoglio cominciano a entrare anche i prodotti bancari per i figli, i pronti contro termine, i warrant, le obbligazioni convertibili, le gestioni patrimoniali.

Molto spazio stanno ritrovando i fondi di investimento e il risparmio previdenziale.

Superato lo «shock da scippo» del prelievo del 6 per mille sui depositi bancari, stanno tornando a salire i depositi bancari.

UN MILIARDO PER IL CREDIT

Il Vaticano scommette sulle privatizzazioni

Comit, Imi, Ina, Enel, Eni e Stet potrebbero entrare a far parte del portafoglio della Santa sede. Ulteriori investimenti dipenderanno però «dalle altre opportunità, migliori, che attualmente offre il mercato»

ROMA — Il Vaticano ha acquistato titoli del Credito italiano per un miliardo di lire.

Il ministro del Tesoro della Santa Sede, Rosario Josè Castillo Lara, ha dichiarato che l'Apsa (Amministrazione patrimonio sede apostolica) è intervenuta nella privatizzazione della banca prenotando quasi 482 mila azioni al prezzo di 2075 lire l'una.

«Non abbiamo interesse a sedere nel Consiglio di amministrazione del Credit», ha detto a Radiocor Castillo Lara, «anche perchè un miliardo di capitale non sarebbe sufficiente».

Il massimo che il Vaticano potrebbe spendere è un miliardo 660 milioni, in base al tetto massimo di acquisto fissato dalle autorità italiane nel 3% delle azioni totali.

Comit, Imi, Ina, Enel, Eni e Stet potrebbero anch'esse entrare a far parte del portafoglio della Santa Sede, la quale ha dichiarato di avere fiducia nella buona ripresa dell'economia italiana.

Ma il Vaticano valuterà volta per volta se effettuare altri investimenti nelle società da privatizzare.

Molto dipende, è stato spiegato, dalla situazione politica, dalla posizione della lira e dalle «altre opportunità, migliori, che attualmente offre il mercato: non possiamo investire nelle banche italiane», ha concluso Castillo Lara, «semplicemente in base alla nostra grande fiducia».

Attualmente il portafoglio dell'Apsa ammonta a 900 miliardi e ne rende per circa 70.

La sua gestione è affidata a una commissione composta da laici provenienti da istituti di credito, banche di affari e istituzioni finanziarie, che devono rispettare (per quanto riguarda le partecipazioni azionarie) il limite del 7% imposto da Paolo VI.

Intanto in Italia, l'Iri ieri ha annunciato a pagamento su alcuni quotidiani che l'Ilva laminati piani (Ilp) e la Acciai speciali Terni (AsT) sono sul mercato.

Entro il 7 gennaio prossimo dovranno pervenire le offerte dei potenziali acquirenti. L'attività della Ilp si concentrerà in quattro stabilimenti: Taranto, Novi ligure, Torino e Genova Cornigliano.

I dipendenti saranno 18 mila 500.

AsT farà lavorare gli stabilimenti di Terni e diTorino, con in tutto 4 mila 500 dipendenti.

La vendita di Ilp è coordinata dall'Imi, quella di AsT dalla Barclays De Zoete Wedd, alla quale è affidata anche la cessione della Dalmine.

Il via libera formale sarà dato venerdì dai ministri dell'Unione europea.

Le privatizzazioni? Per il presidente dell'Abi (Associazione bancaria italiana) Tancredi Bianchi hanno bisogno di alcune condizioni fondamentali.

Primo: il risanamento della finanza pubblica che permetta allo Stato di emettere nuovi titoli in quantità inferiori alla spesa per interessi.

Secondo: un rendimento accettabile per i risparmiatori-investitori.

Terzo: un mercato efficiente.

SI RIDUCE LA «FASCIA SOCIALE»

Tariffe elettriche più salate Aumento medio del 2%

L'Enel farà confluire in cassa 1432 miliardi

ROMA — Tariffe elettriche più salate.

Il provvedimento, che ha effetto immediato, è stato deciso ieri dal Cip (il comitato interministeriale prezzi).

L'aumento approvato è in media del 2 per cento e comporta un incremento dei costi di allacciamento, oltre alla rimodulazione della fascia sociale, il regime di agevolazione per i bassi consumi.

L'Enel, che attualmente è in pareggio, con quest'operazione vedrà confluire nelle sue casse parecchi miliardi: 1.432 all'anno.

Quattrini che saranno utili al collocamento in Borsa dell'Ente già trasformato in società per azioni.

L'aumento si tradurrà sulla bolletta in una percentuale minima dell'1,2 per cento.

In sostanza l'incremento non verrà applicato per chi consuma meno di 2.640 chilowatt all'anno, mentre chi ne utilizza da 2.640 a 4.400 pagherà un pò di più. In pratica i 19 milioni di utenti della «fascia sociale» diminuiranno fino a 13 milioni.

La richiesta di un incremento delle tariffe era stata fatta proprio dal presidente dell'Enel, Franco Viezzoli, in un'audizione in Parlamento l'ottobre scorso.

Per collocare in Borsa le azioni dell'Ente, aveva sottolineato il presidente, è necessario provvedere a una revisione «in modo che sia garantito, a chi acquista i titoli, un reddito certo».

E i 1.432 miliardi di lire che l'Enel rastrellerà ogni anno serviranno per rendere più appetibile l'azienda.

IL GOVERNO FERMA ANCHE IL BLOCCO DEI TIR

Scongiurato lo sciopero generale dei trasporti

ROMA — Il governo ce l'ha fatta. Dopo una lunga trattativa e inviti alla ragionevolezza Cgil, Cisl e Uil hanno sospeso lo sciopero generale dei trasporti previsto per oggi. Quindi, autobus, metropolitane, terni, aerei e traghetti funzioneranno regolarmente. Ma a cavallo delle feste natalizie arriva un nuovo incubo: niente benzina.

Per quanto riguarda i trasporti la decisione è arrivata in tarda serata dopo l'assicurazione da parte dell'esecutivo che venerdì a palazzo Chigi si terrà un vertice con i sindacati sui problemi del settore: «nella riunione - promette la presidenza del Consiglio saranno affrontate le tematiche sollevate dai sindacati e concernenti, tra l'altro, i provvedimenti legislativi relativi all'autorizzazione alle aziende del trasporto pubblico locale per l'attivazione delle procedure di finanziamento fin dal 1994. Analogo approfondimento sarà condotto in merito agli interventi sulla ristrutturazione del trasporto aereo e marittimo unitamente, altresì, al nuovo ordinamento portuale».

L'esecutivo è riuscito anche ad impedire un eventuale blocco dei tir. Ieri il Consiglio dei ministri ha infatti approvato due provvedimenti per il settore: «il primo disegno di legge - ha spiegato il ministro dei Trasporti, Raffaele Costa - riguarda la disciplina generale dell'autotrasporto in relazione alle problematiche comunitarie e prevede un processo graduale di liberalizzazione. Il secondo disegno di legge introduce una nuova disciplina al fermo dell'autotrasporto corrispondente agli impegni presi il luglio scorso con le categorie». Ossia: un preavviso di 15 giorni e un periodo di sciopero al massimo di tre giorni.

BENZINAI. Gli automobilisti potrebbero avere difficoltà a fare il pieno sotto Natale. Lo sciopero, se venisse confermato, provocherebbe la chiusura dei distributori (self-service e notturni compresi) dalle 19 del 24 dicembre alle 7 del 27 dicembre e dalle 19 del 31 dicembre alle 7 del 3 gennaio. «Il progetto di legge sulla figura giuridica del gestore sostengono Faib-Confocmmercio, Fegica-Cisl e Figisc-Confersecenti attualmente all'esame della commissione attività produttive della Camera deve essere approvato almeno da un ramo del Parlamento per scongiurare lo sciopero».

«Il provvedimento - continua la nota sindacale rappresenta l'unica soluzione per la qualificazione della rete distributiva carburanti e, se approvato, comporterà vantaggi per l'automobilista italiano perchè consentirà l'affermazione di un mercato pluralista in un settore dove non c'è mai stata concorrenza».

IL MINISTRO ISRAELIANO KESSAR A TRIESTE

Pace e commerci per il Mediterraneo

TRIESTE — Un significativo messaggio di pace, che testimonia la volontà del governo di Tel Aviv di definire le trattative con i palestinesi, è stato lanciato dal ministro dei trasporti di Israele, Israel Kessar, il quale ha chiesto tra l'altro l'attenuazione dei boicottaggi marittimi in atto nell'area del Medio Oriente. Lo ha affidato alla «Conferenza Mediterranea sui Trasporti», tenutasi a Trieste su iniziativa del ministro Costa, d'intesa con l'Unione Europea e la Commissione Trasporti del Parlamento Europeo. Kessar ha infatti sostenuto che «i recenti sviluppi della situazione politica nella regione richiedono che si concludano i boicottaggi marittimi» ed ha rilevato che «l'apertura politica ed il processo di pace determinano prospettive per la creazione di un «nuovo» Medio Oriente, impegnato nella costruzione congiunta di una potenziale grande economia e una grande societa»'. Ma per un «forte sviluppo economico», ha aggiunto il ministro, «è necessario trovare soluzioni per il libero passaggio fra Medio Oriente e il resto del mondo in generale, ed i paesi del Mediterraneo in particolare».

«La stessa posizione geografica di Israele — ha detto il Ministro — esige la creazione di infrastrutture di trasporto nei settori mmarittimo, aereo e terrestre, quali elementi ponte tra i continenti e i transiti tra Africa, Europa e Asia». Scelte che richiederanno notevoli investimenti infrastrutturali. Ricollegandosi alle travagliate iniziative di pace, il ministro dei Trasporti di Israele ha tra l'altro confermato non solo il potenziamento dell'aeroporto di Lod e lo siluppo del sistema portuale, ma anche «l'espansione della rete autostradale da Ellat, a sud, fino al nord per promuovere scambi economici tra la regione di Aza e quella di Gerico, tra la Giudea e la Samaria verso i paesi vicini come l'Egitto, la Giordania ed anche verso la Siria e il Libano».

EMENDAMENTO ALLA FINANZIARIA '94: 225 MILIARDI IN TRE ANNI PER LA COMPAGNIA TRIESTINA E PER L'ITALIA DI NAVIGAZIONE

Il governo «salva» il Lloyd

Ieri l'annuncio del ministro Costa. Salta il piano Rosina: l'intervento di Roma evita l'accorpamento in Finmare e consente una ricapitalizzazione.

Servizio di **Massimo Greco**

TRIESTE — Un succulento panettone da decine di miliardi sotto l'albero natalizio lloydiano? A sentire il ministro Costa, Santa Klaus sta arrivando a tutta velocità a Trieste e a Genova, portando al Lloyd e all'Italia di navigazione 225 miliardi, da impiegare nel triennio '94-'96 per ricapitalizzare le due compagnie e per impedire la soppressione di alcune linee.

Già venerdì scorso Raffaele Costa, trovandosi a Trieste in occasione della Conferenza mediterranea sui trasporti, aveva dichiarato che c'era una disponibilità del Tesoro a intervenire in sostegno del Lloyd, senza chiarire cifre e portata dell'interessamento governativo. Ieri pomeriggio, all'uscita dalla Commissione lavori pubblici di palazzo Madama, Costa è stato più preciso: la copertura dell'operazione Lloyd-Italia è resa possibile da un emendamento alla Finanziaria '94 approvato dalla Commissione bilancio della Camera; i 225 miliardi sono stati «scovati» nel capitolo di spesa intitolato «fondi per la ricapitalizzazione delle imprese di settore»; la somma dovrebbe essere stanziata nell'arco di tre anni, 25 mld nel '94, 100 mld nel '95, 100 mld nel '96.

Il percorso «tecnico», secondo quanto ha narrato il ministro, sarà il seguente: una volta approvata la Finanziaria '94, il governo preparerà un decreto-legge improntato a un duplico scopo: procedere all'aumento di capitale di entrambe le società, corrispondere il contributo statale anche a quelle linee per le quali il piano Finmare aveva previsto la disattivazione. Costa, per essere sicuro di non essere frainteso, ha sottolineato che l'attuazione di questa iniziativa governativa scongiurerebbe il varo del piano di Rosina, ivi compreso l'accorpamento delle due società di linea e la cessione del naviglio.

La notizia, diffusa nel tardo pomeriggio, è talmente clamorosa che qualcuno stentava a credervi. Da più di un anno a questa parte Iri e governi non avevano perso occasione per ripetere che la flotta pubblica non era ritenuta «strategica» e che quindi era senz'altro opportuno provvedere a un energico *lifting* a base di vendite e di fusioni. La sorte del Lloyd Triestino pareva segnata: o l'incorporazione in Finmare insieme all'Italia di navigazione o un imprenditore privato disposto a comprarlo. Per scongiurare la prima ipotesi, che avrebbe significato la defunzione della compagnia, si è mossa la Regione, che ha stanziato soldi e ha cercato un acquirente. Era così saltata fuori la candidatura della Clou container, ufficializzata un mese fa.

La soluzione indicata da Costa, se realizzata, rovescia completamente la situazione: il Lloyd trova i soldi per reintegrare un capitale sociale moribondo, non è costretto a cedere le navi, non viene risucchiato nell'accorpamento progettato da Finmare. Il piano di Rosina, che sembrava ormai approdare a probabile successo, viene smentito e capovolto. Il governo Ciampi ha deciso di salvare Lloyd e Italia. L'Antitrust si è arrabbiata per i contributi ai servizi di linea; la Cee e l'armamento privato avranno nulla da eccepire?

Raffaele Costa

FACCIA A FACCIA SNIA, FULC E CONSIGLIO DI FABBRICA

Torviscosa, confronto decisivo

La Cassa integrazione ormai agli sgoccioli

TORVISCOSA — E' un appuntamento molto importante, quello di oggi alla Chimica del Friuli di Torviscosa: alle 10 si troveranno faccia a faccia il gruppo Snia, la Fulc nazionale e territoriale e il Consiglio di fabbrica per discutere del futuro dello stabilimento, dopo la decisione unilateralmente presa circa 2 settimane fa dall'azienda di avviare le procedure di mobilità per i lavoratori che nel prossimo mese termineranno i 24 mesi di cassa integrazione. Nell'incontro odierno si farà un'analisi attenta degli impegni passati e futuri del gruppo Snia sull'intero sito di Torviscosa, si discuterà di ciò che è necessario per rendere operativo il Parco industriale di cui da tempo si parla per una sorta di riconversione dell'intera area torzuinese e si vedrà quindi a quali condizioni si potranno attivare ipotesi di mobilità, che lavoratori e sindacati vorrebbero comunque lunga, richiamandosi alle condizioni previste dal decreto legge 236 dello scorso luglio.

In sostanza i lavoratori accetteranno di contrattare una mobilità accettabile solo a condizione che prima la Snia risponda chiaramente circa le sue intenzioni future per l'intera area industriale di Torviscosa, giacchè ci sono impegni che il gruppo chimico ha previsto, ma cui non ha ancora pienamente adempiuto. Due esempi, tanto per capire: cosa prevede la ricerca che la Snia sta portando avanti riguardo l'alternativa al caprolattame, che dal prossimo anno sparirà dalla produzione? E ancora: è interessato, il gruppo chimico, a dare corpo (da solo o in società) al Parco industriale di Torviscosa di cui tanto si parla, ma per il quale nessuno finora si è mosso davvero? Quesiti «pesanti», ai quali la Snia dovrà dare risposta.

Matteo Contessa

ANCHE LA BANCA DI GEMONA ASSORBITA DALL'ISTITUTO DI PADOVA

Popolari, Antoniana pigliatutto

Il più forte sistema creditizio regionale si impoverisce: unione sempre più lontana

TRIESTE — Con soli quattro voti contrari (e cinque astenuti) l'assemblea straordinaria dei soci della Banca Popolare di Gemona ha approvato il progetto di fusione per incorporazione del piccolo istituto nella Banca Antoniana di Padova. È la seconda Popolare friulana, dopo la Codroipo, assorbita dalla banca veneta. Anche in questo caso, per tacitare ogni eventuale opposizione, il prezzo pagato dall'Antoniana è stato alto: 150 miliardi. Ovvero 54.000 lire per azione in caso di monetizzazione, o, in alternativa, il cambio di 100 azioni della Gemona contro 120 dell'Antoniana.

Il più importante sistema creditizio regionale — quello delle Popolari, appunto — si va riducendo a causa di queste concentrazioni, mentre, allo stato attuale, sembra lontana una fusione tra gli istituti ancora sul mercato, ovvero Friuladria, Udinese, Cividale, Latisana (la Banca Agricola di Gorizia si sta per trasformare in spa). E pensare che appena qualche anno fa era stato proprio il presidente della Popolare di Gemona, avv. De Carli, a depositare presso il Tribunale il marchio della ipotizzata Banca Popolare Friulana. Ironia della sorte.

Ultimo tentativo in ordine di tempo per stimolare una fusione tra questi istituti è stato fatto dal presidente della giunta regionale Fontanini, di concerto con l'assessore alle finanze Arduini, convocando i presidenti delle Popolari nella sede di Udine della Regione. Un tentativo che si è risolto con un puro scambio di vedute. L'amministrazione regionale non ha alcuna competenza su queste aziende di credito private sorte oltre 100 anni fa in forma cooperativa mantenuta sino ad oggi. Sono banche particolarmentecompetitive sul mercato, piazzate benissimo nelle classifiche nazionali, assolute e di categoria, degli istituti creditizi. Qualche scricchiolio di troppo probabilmente ha indotto la Gemona a cedersi, com'era avvenuto anni addietro per la Tarcento, incorporata dalla Pordenone (poi Friuladria). Ma i bilanci delle altre sono floridi. La Latisana gode di ottima salute tanto da porsi ai vertici nazionali per redditività: la Cividale ha varato con successo un aumento di capitale che l'ha ulteriormente irrobustita per una nuova fase di espansione; Udinese e Friuladria sono ormai istituti a carattere interregionale. Insieme potrebbero contare su oltre 25 mila soci, un centinaio di sportelli e 10 mila miliardi di raccolta. Che cosa impedisce loro di unirsi? Sicuramente strategie diverse dei rispettivi consigli di amministrazione, ma anche un problema tecnico di non poco conto: il centro elaborazione dati, il cuore della banca. È ciò che ha impedito, ad esempio, la fusione tra la Cividale e la Udinese. La Cividale e la Latisana, infatti, si servono di un potente Ced triveneto con sede a Padova a cui aderiscono una ventina di banche del Nord-Est, mentre la Udinese e la Friuladria gestiscono ciascuna un proprio centro elettrocontabile. L'innesto tra le varie procedure presenta problemi notevoli. Vani sono stati, al riguardo, i tentativi della Cividale di spostare l'Udinese sul Ced di Padova.

Stando così le cose, dunque, il progetto di accorpamento delle Popolari friulane resta a livello di ipotesi, mentre va affievolendosi la funzione dello stesso Consorzio regionale che dal '76 le vede associate dopo le emorragie di Codroipo, di Gemona e di Gorizia.

IERI ASSEMBLEA, OGGI IN PIAZZA A TRIESTE

I lavoratori a difesa della Solari «La Regione deve rompere gli indugi»

UDINE — «La Friulia, e quindi la Regione, deve rompere gli indugi e appoggiare con convinzione il 'Piano Bertì, l' unico credibile fin qui presentato per il salvataggio della Solari». Lo hanno ribadito ieri, in una affollata assemblea, i lavoratori dell' azienda udinese, il quali hanno anche deciso una serie di iniziative di lotta a sostegno della difficile vertenza. In particolare i dipendenti della Solari (azienda del gruppo Fornara da alcuni mesi in grave crisi finanziaria a causa del drenaggio posto in essere dalla capogruppo) saranno domani a Trieste per manifestare davanti all' assessorato all' industria. «Ma non è esclusa l' occupazione dell' azienda - ha detto Roberto Nardini, del Consiglio di fabbrica - anche perchè il 16 dicembre il tribunale di Udine sarà chiamato ad esprimersi sul fallimento dell' azienda così come richiesto da alcuni fornitori».

Per il Consiglio di fabbrica il piano presentato dall'industriale pordenonese, titolare della Gretag Imaging, è l' unico credibile («e per credibilità noi intendiamo un piano che non riduca i dipendenti Solari a una cinquantina») e cioè l' unico che possa evitare alla società di via Pieri il commissariamentooppure l' amministrazione straordinaria.

«Viste le commesse che abbiamo in essere - ha proseguito Nardini - abbiamo bisogno di stabilità e di credibilità.

Pertanto la legge Prodi va evitata».

«Del resto - ha proseguito Nardini - non possiamo andare in queste condizioni sui mercati internazionali. I nostri clienti hanno bisogno di avere difronte una azienda credibile. E se noi non riusciremo in questo intento, lo faranno i nostri concorrenti. Allora bisogna far presto e Friulia deve rompere tutti gli indugi. Non è possibile che gli scontri interni della finanziaria ricadano in questo modo sul tessuto produttivo della regione». Intanto all' Assindustria friulana si è riunito il comitato dei creditori (una trentina di aziende della provincia di Udine per un totale di sei miliardi di crediti e circa 700 dipendenti rappresentati) il quale ha sostanzialmente fatto tre richieste alla regione: da un lato che appoggi il piano dell' industriale Berti; dall' altro che si faccia interprete di una tale istanza presso la capogruppo Fornara per evitare altre soluzioni di disturbo e, infine, che Friulia decida in tempi rapidi l' ingresso nel piano Berti assumendosi tutti i rischi che una merchant bank corre in questi casi. La Solari di Udine è una delle aziende storiche del Friuli. Fondata da Fermo Solari passò alla Pirelli e quindi al gruppo Fornara. Il suo marchio è conosciuto in tutto il mondo come sinonimo di qualità e affidabilità.

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
9.30 TG1 FLASH
11.35 CALIMERO
12.00 NANCY, SONNY & CO.. Telefilm. "L'uomo oggetto"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Dove sei, Billy Boy?"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 UNO PER TUTTI
17.00 UNO PER TUTTI
17.35 SPAZIOLIBERO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 BRILLANTINA. Telefilm. "Un amico ha bisogno di te"
19.00 DON FUMINO. Telefilm. "Uccellini di rovo"
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 UNA COPPIA ALLA DERIVA. Film (commedia '87). Di Garry Marshall. Con Kurt Russell, Goldie Hawn.
22.40 TG1
22.45 SPECIALE COPPA ITALIA
23.15 MERCOLEDI' SPORT
0.00 TG1 NOTTE
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 DSE - SAPERE. Documenti.
1.10 IL PAESE LONTANO. Film (drammatico '86). Di George Miller. Con Michael York, Don Baker.
4.20 TG1
4.25 AMO NON AMO. Telefilm.
5.00 DIVERTIMENTI

RAIDUE

8.45 TG2 - MATTINA
9.05 IL MARMITTONE. Film (comico '57). Di George Marshall. Con Jerry Lewis, David Wayne.
10.40 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Mita Medici e Memo Remigi.
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.35 METEO 2
13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampo'.
14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.10 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO TG2
17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE. Con Riccardo Bonacina e Giovanni Anversa.
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 HUNTER. Telefilm. "Cambia partner e balla"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 VENTIEVENTI
20.40 BABY - IL SEGRETO DELLA LEGGENDA PERDUTA. Film (avventura '85). Di B.W.L.Norton. Con William Katt, Sean Young.
22.20 SPECIALE MIXER
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "L'uomo ombra"
0.20 DSE - L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
10.00 DSE - TURCHIA: TEATRO DI GRANDI IMPERI. Documenti.
10.30 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
11.30 MOTOR SHOW
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
13.20 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE. Documenti.
13.25 DSE - FANTASTICA MENTE. Documenti.
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 L'AMORE E' UN DARDO
15.20 DSE - LA SCUOLA SI AGGIORNA. Documenti.
15.50 TGS SOLO PER SPORT
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA. Telefilm. "Il sogno di Darrin"
18.00 GEO. Documenti.
18.35 INSIEME
18.50 TG3 SPORT
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A.BARBATO
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Antonio Lubrano.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA. Con Gianni Riotta.
23.45 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm. "Delitto perfetto"
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
9.30 TAPPETO VOLANTE
12.00 EURONEWS
12.15 DONNE E DINTORNI
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEMONTECARLO INFORMA
14.05 UNA STORIA DIVERSA. Film (commedia '86). Di Noel Nosseck. Con Anne Archer, Tony Roberts.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
19.30 TELEGIORNALE
20.00 SORRISI E CARTONI
20.30 HOMEFRONT - LA GUERRA A CASA. Scenegg.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 MONDOCALCIO
0.15 LA MASCHERA DELLA MORTE ROSSA. Film (orrore '64). Di Roger Corman. Con Vincent Price, Hazel Court.
1.45 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 SARA' VERO?. Con Alberto Castagna.
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.40 DONNA D'ONORE 2. Film tv. Di Ralph Thomas. Con Carol Alt, Michael Ontkean.
22.40 SPECIALE PROCESSO CUSANI
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.15 BABY SITTER. Telefilm.
9.45 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.
10.15 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.15 A-TEAM. Telefilm.
12.15 QUI ITALIA
12.30 STUDIO APERTO
12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.30 AGLI ORDINI DI PAPA'. Telefilm.
17.00 UNOMANIA
17.50 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.05 KARAOKE. Con Fiorello.
20.35 THE ABYSS. Film (avventura '89). Di James Cameron. Con Ed Harris, Mary E. Mastrantonio.
22.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
23.15 BENNY HILL SHOW
0.20 QUI ITALIA
0.35 STUDIO SPORT
1.05 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.

RETE 4

10.00 SOLEDAD. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. Telenovela.
11.55 TG4
12.00 CELESTE. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.30 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
16.00 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
16.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Con Giorgio Mastrota e Natalia Estrada.
17.30 TG4
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 LUOGO COMUNE. Con Davide Mengacci.
17.55 FUNARI NEWS. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
20.30 SUPERFANTOZZI. Film (commedia '86). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Li— Bosisio.
22.30 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
22.40 DRUM L'ULTIMO MANDINGO. Film (drammatico '76). Di Steve Carver. Con Ken Norton, Warren Oates.

Programmi Tv locali

TELEFRIULI

8.00 LA CASA DEI NOSTRI SOGNI. Film (commedia). Di Henry C. Potter. Con Cary Grant, Mirna Loy.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 PERCHE' NO?
13.00 CALIFORNIA. Telefilm.
14.00 RUBRICA DI CUCINA
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 STARLANDIA
18.00 SUPERPASS
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 E' TEMPO DI ARTIGIANATO
20.30 IL VIGILE. Telefilm.
21.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
22.00 OROLOGI DA POLSO
22.30 LA RACCOLTA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI
22.45 BASKET SERIE B1. FIRENZE-CIEMME GORIZIA
23.45 PENNE ALL'ARRABIATA
23.50 TELEFRIULINOTTE
1.00 TRAPPER JOHN. Telefilm.
1.30 IL MONDO DELLA NOTTE
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

12.00 IL SALOTTO DI LUCA GERVASUTTI
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.45 FANTAZOO
15.15 SCIUSCIA'. Film.
17.00 LA VITA DI GES—. Telefilm.
17.30 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
18.50 REDAZIONALE VALBELLA
19.00 CH 55 NEWS
19.30 LOTTO, TOTO E C.
19.45 DANCING DAYS. Telenovela.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 IL MIO CORPO TI SCALDERA'. Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.30 LA VITA DI GES—. Telefilm.
23.50 LOTTO, TOTO E C.
0.00 CH 55 NEWS
0.05 REDAZIONALE VALBELLA

TELEPADOVA

15.20 ROTOCALCO ROSA
15.50 NEWS LINE
16.00 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
19.15 NEWS LINE
19.40 F.B.I.. Telefilm.
20.35 FURIA GIALLA. Film (azione). Di Huang Feng. Con Chang Yi, Miao Tin.
22.15 NEWS LINE
22.25 IL SASSO NELLA SCARPA
22.30 MIKE HAMMER. Telefilm.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA
23.45 LA BATTAGLIA DEL SINAI. Film. Di Maurizio Lucidi. Con K. Christine, Assaf Dayan.
1.35 NEWS LINE
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.50 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
2.20 IL SASSO NELLA SCARPA
2.25 NEWS LINE
2.35 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
3.05 SELL A VISION
3.55 CRAZY DANCE
4.10 J.J. STARBUCK. Telefilm.

TELEQUATTRO

13.00 IN COPERTINA
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IN COPERTINA
14.00 MARIA, MARIA. Telenovela.
14.50 ANDIAMO AL CINEMA
15.00 DENTRO LA PITTURA. Con Vittorio Sgarbi.
15.25 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
15.50 ANDIAMO AL CINEMA
16.00 SUPER AMICI
16.45 VAGONE LETTO PER ASSASSINI. Film (thriller). Di Costa Gravas. Con Simone Signoret, Yves Montand.
18.20 PAROLE E MUSICA
19.20 ANDIAMO AL CINEMA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 DENTRO LA CITT...
20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 PROFUMO DI POTERE. Scenegg.
21.15 PAROLE E MUSICA
22.20 DENTRO LA PITTURA. Con Vittorio Sgarbi.
22.45 IN COPERTINA
23.15 FATTI E COMMENTI
23.45 IN COPERTINA
0.10 MARIA, MARIA. Telenovela.

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
15.00 CARTONI ANIMATI
16.00 LA PAGELLA. Film.
17.30 IL MONDO DEGLI ANIMALI. Documenti.
18.00 SALUT CHAMPION. Telefilm.
19.15 RTA NEWS
19.40 GLI INAFFERRABILI. Telefilm.
20.30 MORIRAI A MEZZANOTTE. Film.
22.00 GUERRA FRA GALASSIE. Telefilm.
22.30 RTA NEWS
23.00 ROULETTE. Film.

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 LE ROCAMBOLESCHE AVVENTURE DI ROBIN HOOD. Telefilm.
12.45 MANNIX. Telefilm.
13.30 SANDY DUNCAN SHOW. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 MANNIX. Telefilm.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 SANDY DUNCAN SHOW. Telefilm.
20.30 LO SCERIFFO DI ROCKSPRING. Film (western).
22.30 TELEGIORNALE
0.00 ISPETTORE BLUEY. Telefilm.
1.00 TELEGIORNALE
2.00 FUNNY FACES. Telefilm.
2.30 LE ROCAMBOLESCHE AVVENTURE DI ROBIN HOOD. Telefilm.
3.00 CRAZY CLUB
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
7.42: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Sandro Paternostro conduce: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11.22: Radio Zorro di Oliviero Beha; 11.30: Tu lui i figli gli altri; 12.01: Signori illustrissimi; uomini e fatti del quotidiano di ieri, per leggere il quotidiano d'oggi; 13.20: L'arte della parola; 13.47: La diligenza; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove; fuori o casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il Paginone; 17.04: I migliori. Gli anni più importanti del secolo; 17.27: Da St. Germain des Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Daniela Bastianoni e Roberto Piumini presentano Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiobox; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Tsg: Spazio sport; 20.30: East West Coast; 21.04: Nuances; 22.49: Di che musica sei; 23.07: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Una notte da ricordare; 9.07: Radiocomando. Il regno della televisione e i segni dei tempi; 9.46: Verbigrazia; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: In diretta da via Asiago in Roma 3131; 12.10: Gr Regione-Ondaverde; 12.50: Alessandro Cecchi Paone presenta: il signor Bonalettura; 14.15: Intercity. Treno veloce di idee, situazioni e avvenimenti italiani; 15: Con gli occhi chiusi, di Federico Tozzi; 15.45: Verbigrazia; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Verbigrazia; 18.35: Appassionata; 19.55: La loro voce; 20: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Dentro la sera; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 8.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.15.
9: Concerto del mattino; 10: Arianna ritorno al futuro; 10.45: Enrico Magrelli e Marcello Piras presentano: Interno giorno; 12.15: Radio days; 12.30: La barcaccia; 14: Roberto Schumann, da opera 1 a opera 23: «I dieci anni del miracolo»; 16: Alfabeti sonori. Le nuove frontiere della musica; 16.30: Palomar: viaggio quotidiano attraverso le scienze; 17.15: Classica in compact; 18: Terza pagina; 19.10: Dse, Ministero della pubblica istruzione, Rai dipartimento scuola educazione; 19.40: Radiotre suite; 21: Radiotre suite; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.15: Le loro voci; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

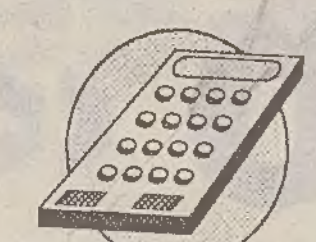
7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Al di qua del bene e del male; 15: Giornale radio; 15.15: Lettere dalla Russia; 15.30: Ora di ricevimento; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libero aperto. Prezihov Vorac: «Boj na poziravniku», interpretazione di Stefka Drolc; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Realtà locali: Qui Gorizia (I parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (II parte); 15: Pagine musicali: Made in Italy; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Sommessamente nei giorni lontani; 18.20: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana, 16: Dediche e richieste, plin; 16.40: Il trovamusica; 17: Gr1 flash - Meteo; 18.56: Ondaverde; 19: Gr Sera - Meteo; 19.20: Beatles opera omnia; 19.30: Stereopiù; 20: Gr1 Stereorai; 21: Gr1 flash - Meteo; 21.30: Gr1 Stereorai; 21.34: Planet rock. Con Luca De Gennaro e Gennaro Iannuccili; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. Con Roberto Sasso, Ernesto De Pascale, Enrico Righi, Carlo De Blasio; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

«Informazioni sul traffico» a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle ore 7 alle 20. «120 secondi» notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45. Gr nazionale: alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport: alle 18.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; rassegna della stampa del «Piccolo»: alle 7.45; «101 track»: musica non stop 24 ore su 24.

TELECOMANDO

RETEQUATTRO

Serial tra angoscia e spiazzamento

Rubrica di
Giorgio Placereani

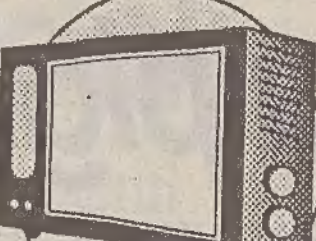
«... e così andammo via tutte, da Malibu Road numero 2000», risuona solenne la voce fuori campo di Jade (Lisa Hartman) — e ricorda il grande «incipit» del gotico «Rebecca - La prima moglie» — alla conclusione della miniserie di Joel Schumacher (la puntata finale è andata in onda domenica scorsa su Retequattro). Conclusione geniale nel suo gioco di soddisfazione / frustrazione delle attese del pubblico, che conferma «Malibu Road 2000» come uno dei prodotti migliori visti in tv negli ultimi tempi.

Sia essa autonoma scelta della sceneggiatrice o giustificazione narrativa di scelte produttive, poco importa, perché il risultato, che esalta il senso di spiazzamento e di angoscia del serial, è lo stesso. Questa conclusione è insieme aperta e chiusa. È aperta, perché lo svolgimento raggiunge un punto di equilibrio finale, ma del tutto precario: è vero che le storie incrociate del serial si assestano, ma non si può parlare di una loro reale, definitiva risoluzione (per esempio, Jade è stata scagionata dall'accusa di omicidio, ma i fatti rimangono oscuri per tutti, e la gigantesca cospirazione architettata dai Tremont contro di lei non è stata scoperta). Viceversa, è chiusa, perché lo spettatore non può rimandare a un ipotetico «sequel» o al libero gioco della fantasia la soluzione della sua incertezza: il discorso in off di Jade suggella il racconto riferendoci dello svolgimento successivo delle vite (anche inaspettatamente drammatico, nel caso di Perry/Jennifer Beals, che si rivela d'improvviso vittima sacrificale del racconto).

Angoscia e spiazzamento: «Malibu Road 2000», come già notavamo, si pone interamente sotto il segno dell'inquietante e dell'ossessivo, con tratti marcatamente onirici, fino a un climax perfettamente gotico, con la tempesta che si abbatte sul «castello» e il fulmine che colpisce la strega. Il senso di ossessione trionfa — e anche questo è molto gotico — nell'architettura, e nel modo in cui essa è inquadrata: l'abile fotografia di Roy Wagner esalta i soffitti altissimi, le vaste stanze nude, le pareti bianche della bella villa californiana, trasformandola in un luogo astratto, sottilmente minaccioso; gioca sulle dimensioni, inserendo i personaggi in composizioni che hanno qualcosa di vagamente anormale, sottolineato dalle inquadrature oblique ed espressive con cui Wagner riesce a evidenziare, a un certo punto, persino una comune cella di prigione.

E il quadro perturbante si nutre della duplicità profonda dei personaggi. Nessuno è ciò che sembra. L'inganno dell'avvocato Hal, la doppia personalità del non innocente Roger, sono anche meccanismi del racconto, ma la figura più inquietante è Joy (l'ottima Tuesday Knight). Joy è umanissima, è divertente, i suoi buffi trucchi le sono dettati da un egoismo carrierista tanto candido da far sorridere; e quasi non ci accorgiamo che raggiunge con infantile naturalezza punte di crudeltà mefistofelica (prima che il fulmine la colpisca, Schumacher lascia appena intravedere che Joy aveva deciso di riportare Jessica, l'attrice ex alcolizzata, sulla via del bere). Con la sua simpatia, con le sue comiche bambole voodoo, Joy è un'autentica strega (non l'unica: nel personaggio di Camilla Tremont, Constance Towers delinea con bravura la vera Strega di Biancaneve, una creatura di totale malvagità). I personaggi di «Malibu Road 2000» proiettano davvero delle strane ombre!

TELEVISIONE

I FILM

Coppia alla deriva

Equivoci tra Goldie Hawn e Kurt Russell

C'è una rarità che i cinefili non possono perdere questa sera in tv: si tratta in verità di un telefilm, «Delitto perfetto»; in onda alle 23.45 su Raitre. Ma l'anno di produzione, 1957, la firma di Alfred Hitchcock all'interno della sua celebre serie tv e l'interpretazione di Vincent Price, ne fanno un vero gioiello. Ecco gli altri film:

«Una coppia alla deriva» (1987) di Gerry Marshall (Raiuno, ore 20.40). Goldie Hawn è un'ereditiera senza memoria dopo un incidente. A questa spiritosa «smemorata di Collegno» tocca allora in sorte un marito operaio e padre plurimo. Gli equivoci con Kurt Russell sono il sale della pellicola.

«Baby» (1985) di B.W.L. Norton (Raidue, ore 20.40). Ecco un fratello maggiore del paleontologo di «Jurassic Park». I brontosauri qui sono ancora vivi e tocca a William Katt e a sua moglie Sean Young difenderli in una favola ecologica.

«The Abyss» (1989) di James Cameron (Italia 1, ore 20.35). Fantascienza e thriller per uno dei migliori film di questo regista specializzato in effetti speciali. Con Ed Harris.

«Superfantozzi» (1986) di Neri Parenti (Retequattro, ore 20.30). Paolo Villaggio porta il suo ragioniere a cercare sciagure attraverso i secoli. Quasi una saga di Fantozzi.

Tmc, ore 15.55

Nakamura e Vacca a «Tappeto volante»

Tanta attualità nella puntata di oggi di «Tappeto volante» il programma pomeridiano di Telemontecarlo condotto da Luciano Rispoli con la partecipazione di Melba Ruffo e Rita Forte. In studio ci sarà Hayao Nakamura, ex amministratore delegato dell'Ilva (ha lasciato l'incarico recentemente) e autore del libro «Il paese del sol calante». Nakamura parlerà della sua esperienza in Italia al vertice di un'azienda in difficoltà produttiva ed occupazionale. Altri ospiti saranno Roberto Vacca, uno dei più noti esperti di divulgazione scientifica, il prof. Carlo Sartori autore del libro «La qualità televisiva». Per lo spazio dedicato allo spettacolo in studio: Nina Soldano la ex Miss Sud di «Indietro tutta» e il gruppo musicale Ddt Band composto da Corrado Tedeschi, Vittorio De Scalzi e Icio De Romedis.

Raidue, ore 22.50

Il caso Enimont a «Mixer»

Una puntata sul caso Enimont andrà in onda oggi per «Mixer» su Raidue. Si tratta del diario televisivo del processo Cusani con testimonianze del pubblico ministero Di Pietro, dell'avvocato Spazzali, dell'ex presidente Montedison Garofano e dell'ex vicepresidente Eni Alberto Grotti.

Telequattro, ore 18.20

La biblioteca delle «Generali»

Bianca Maria Favetta e Leone Veronese jr. sono gli ospiti di oggi del programma di Valerio Fiandra, in onda su «Tele4» in diretta alle 18.20 e in replica alle 21.20 circa. La puntata odierna è in gran parte dedicata alla Biblioteca delle Assicurazioni Generali e alla Galleria Storica del Lloyd Triestino.

Radiouno, ore 15

Leoluca Orlando a «Sportello aperto»

Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando parteciperà in diretta, alla trasmissione radiofonica di Radiouno (onde medie) «Io eletto, tu elettore, Italia come va?» Orlando risponderà per circa 28 minuti alle domande degli ascoltatori. La trasmissione, a cura di Luigi Labertini, è condotta in studio da Lilliano Frattini e, in linea di massima, prenderà in considerazione i principali problemi sociali ed economici del Comune di Palermo.

Mauro Maur nella foto di copertina del nuovo Cd, che presenterà domani al «Costanzo Show».

TV / CANALE 5

Domani al «Costanzo Show» un trombettista triestino

ROMA — Un giovane trombettista triestino, Mauro Maur, prima tromba del Teatro dell'Opera di Roma, solista con le orchestre più prestigiose del mondo, presenterà domani sera al «Maurizio Costanzo Show» il suo ultimo CD della Rca dedicato alla musica contemporanea, comprendente brani che Morricone, Theodorakis, Bussotti, Vlad e altri autori hanno scritto appositamente per lui. Tra le numerose registrazioni di Maur per il cinema, ricordiamo gli assoli di tromba in «Nel centro del mirino» con Clint Eastwood e i titoli di coda del kolossal tv «La Bibbia». Il musicista triestino tra dicembre e gennaio sarà in tournée con i Solisti Veneti di Claudio Scimone a Monaco di Baviera e a Tolosa.

Questa sera al «Costanzo Show» si parlerà di sicurezza stradale. Tra gli ospiti, il pilota Nicola Larini, Jovanotti ed Enrico Ruggeri.

TV / RAIUNO

Abramo dignitoso, ma ben poco «biblico»

ROMA — «Abramo», il primo episodio della Bibbia tv, andato in onda domenica e lunedì su Raiuno, è «uno spettacolo dignitoso ma con la Bibbia, quella vera, ha ben poco a che vedere». L'opinione è di Sergio Quinzio, teologo e polemista, secondo cui «era difficile aspettarsi di più da una produzione miliardaria che doveva adattarsi al gusto del pubblico».

«Non vado molto al cinema e vedo poco la tv — premette Quinzio — per cui non sono in grado di dare giudizi troppo tecnici, ma nei limiti di uno spettacolo di tipo hollywoodiano l'«Abramo» mi sembra ben fatto. Si tratta però di un kolossal — aggiunge Quinzio — che ha ben poco a che vedere con l'autentico contenuto della Bibbia, il cui orizzonte è più vasto di quello di un film reso moderno per poter essere comprensibile da un largo pubblico».

Quinzio elenca quelle che a suo giudizio sono delle «stonature» rispetto allo spirito dell'Antico Testamento.«Innanzitutto nella Bibbia non esiste quel clima di pace e fratellanza che traspare da questo "Abramo": ogni biblista serio sa che Jahvè è nato, per così dire, nei campi di battaglia, l'idea di una pacificazione universale è stata aggiunta dopo, è un elemento più moderno innestato sul corpo della Bibbia». «Anche l'Abramo interpretato da Richard Harris — aggiunge Quinzio — è un eroe moderno, pieno di dubbi, con una moglie tormentata che, sembra di capire dal film, si concede al faraone; nello sceneggiato il popolo di Abramo è descritto come un gruppo di straccioni trogloditi, mentre è noto che si trattava di gente ricca, dedita ai traffici, caratterizzata da una cultura altamente ellenizzata e raffinata».

Quinzio sottolinea che la Bibbia «è un libro di 1000 pagine scritto in un arco di 1000 anni: è inevitabile che, se lo si vuole trasformare in un film, molto vada tolto e qualcosa vada aggiunto ed è esattamente quello che è stato fatto da Sargent e dagli sceneggiatori con questo "Abramo"».

TEATRO / INTERVISTA

Marionette allo scoperto

Sabato ad Arezzo l'anteprima del «nuovo» spettacolo dei Piccoli di Podrecca

Intervista di
Roberto Canziani

AREZZO — I Piccoli di Podrecca spiccano nuovamente il volo. Mancano oramai solo quattro giorni all'anteprima, (prevista per sabato al Teatro Petrarca di Arezzo) del «nuovo» spettacolo delle storiche marionette a filo: «La bella dormiente nel bosco», un'operina musicale per bambini, scritta nel 1920, che riprende la tradizionale favola di Perrault, ma la svolge secondo la sensibilità primonovencentesca della musica di Ottorino Respighi.

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia (che cura l'eredità artistica dei Piccoli), la Cittadella Musicale di Arezzo (che partecipa alla produzione) e il regista Roberto Piaggio hanno voluto dare all'operazione di recupero anche il valore di un progetto.

A Piaggio chiediamo com'è inteso questo progetto.

«La nostra idea è di riannodare il filo che si era spezzato con la morte di Podrecca nel '59. Negli anni Cinquanta Podrecca aveva capito che le marionette, così com'erano, avevano perso la loro forza di attrazione sul pubblico. Il teatro musicale gli pareva la strada più giusta per dare nuova vita ai suoi Piccoli. E non sbagliava. Un primo tentativo di rinnovamento furono già le "Visioni Sinfoniche", con musiche di Debussy e Satie. Una scelta non facile, ma evidentemente Podrecca sentiva che era necessario sperimentare anche percorsi nuovi. Del resto, uno spettatore d'eccezione come Eugenio Montale ne fu entusiasta».

Questa vostra «Bella Dormiente», più che la favola privilegia perciò l'aspetto musicale.

«La marionetta, per tradizione, è legata all'arte del racconto e trattandosi di un fiaba abbiamo naturalmente fatto riferimento anche a un pubblico infantile. Ma non parlerei di aspetti privilegiati, quanto piuttosto di piani diversi di lettura. Prima di tutto questo spettacolo è un bel racconto. Poi c'è la musica, ed è musica dal vivo, con otto cantanti, e un'orchestra di venti elementi. Infine c'è la possibilità di godere del rapporto fra la musica e l'immagine. Parte del mio lavoro di regia consiste nel rendere "visibile" il suono».

Con le tecniche tradizionali dei marionettisti?

«Non solo. La tradizione, per i Piccoli, ha un ruolo importante, rappresenta la loro storia. Alcuni marionettisti di questa «Bella Dormiente» hanno fatto parte del gruppo storico di Podrecca. Ma la tradizione non deve rappresentare una gabbia. C'è un ruolo nuovo che le marionette possono assumere nei confronti della musica. Per renderlo esplicito farò salire i cantanti in palcoscenico, a fianco dei pupazzi, farò diventare personaggi anche l'orchestra e il suo direttore, svelerò i meccanismi del «ponte» da dove operano i marionettisti e con l'auto dello scenografo Pier Paolo Bisleri e di Mario Fontanini farò agire anche inaspettate macchine di scena».

Proprio a Mario Fontanini, ingegnere fantastico, chiediamo allora di presentare le sue macchine.

«Un trono capace di metamorfosi, un uccello che sfiora le teste degli spettatori, il saliscendi delle teste del popolo... per me macchina è tutto ciò che in scena ha movimento. Nell'inventarle seguo un principio fondamentale: non mi interessano i meccanismi che svolgono un compito funzionale, amo solo gli oggetti che funzionano per il puro piacere della loro meccanica.

TEATRO / ROMA

Tre commedie di Goldoni recitate tutte d'un fiato

ROMA — Successo del Teatro Stabile dell'Aquila per la felice scelta e la brillante realizzazione di una trilogia di commedie di Carlo Goldoni presentate lunedì sera al «Valle» di Roma, a conclusione della rassegna internazionale goldoniana apertasi il 2 ottobre.

«L'impresario delle Smirne», «Il Teatro comico» e «Moliere» recitate una dopo l'altra hanno costituito una vera maratona di circa 6 ore di spettacolo: commedie che parlano del «teatro nel teatro» in modo da formare un unico «progetto», simile a quello che qualche anno fa a Trieste fece Giuseppe Patroni Griffi con il «teatro nel teatro» di Luigi Pirandello.

Per i tre lavori lo scenografo Bruno Buonincontri ha realizzato una scena comune con fondali dipinti, tiri e ballatoi a vista. I registi sono giovani: Roberto Graziosi, Nicoletta Guidotti e Massimiliano Farau, provenienti dall'accademia «Silvio D'Amico». Gli attori, alcuni esperti altri alle prime armi, si sono misurati in più ruoli diversi. La maratona goldoniana, che il pubblico ha accolto con entusiasmo per l'intelligenza della lettura e la freschezza dell'esecuzione, nelle prossime settimane verrà portata in tournée in diverse città.

MUSICA

Il Maggio '94 interamente dedicato al Novecento

FIRENZE — E' interamente dedicata al Novecento la 57.ma edizione del Maggio musicale fiorentino che si svolgerà dal 26 aprile al 1.mo luglio 1994. Cinque le opere in programma, su un totale di una cinquantina di spettacoli, ma per tre di esse si è dovuto rinunciare alla forma scenica a causa dei tagli ai finanziamenti statali. «Qualcuno ha definito questo programma degno di un Maggio di guerra, ma è l'intero mondo della musica ad essere in guerra», ha detto ieri il sovrintendente del Teatro Comunale di Firenze Massimo Bogianckino riferendosi alle difficoltà economiche.

«Moses und Aron» di Schoenberg, diretta da Mehta in forma di concerto, inaugurerà il Maggio. Senza scene anche «Il castello del principe Barbablù» di Bartok e «Lady Macbeth del distretto di Mzensk» di Sostakovic, mentre porta la firma del regista Luc Bondy la «Salome» di Strauss, il cui allestimento fiorentino avrà per protagonista Catherine Malfitano, la Tosca televisiva.

Una novità in prima assoluta, infine, l'altra opera in forma scenica, il «Dittico giapponese» di Bob Wilson con musiche di Marcello Panni e Jo Kondo. Tra gli altri spettacoli in cartellone anche la prima di «Das Marienleben» con Carla Fracci ed un ciclo cinematografico ispirato alla Salome straussiana. Concluderà il Maggio un grande concerto in piazza Signoria, diretto da Semyon Bychkov.

Oltre a Bychkov e Mehta nell'albo delle «bacchette d'oro» del Maggio 1994 figurano Pretre, Sinopoli, Maazel, Lu Jia e, tra i solisti, Ughi, Lupu, Ramey. Per il balletto, oltre alla Fracci, gli spettacoli avranno per protagonisti Eric Vu An e Mikhail Baryshnikov, chiamato a una lettura della danza di questo secolo con lo spettacolo basato su musiche di Stravinsky, Schoenberg e Berg.

MUSICA

Prince va in pensione? No, registra un disco

PARIGI — Il mitico Prince, 35 anni, al secolo Roger Nelson, sta registrando un nuovo disco nei pressi di Parigi e non è quindi andato in «pensione» come aveva annunciato nei mesi scorsi. Il popolare cantante di Minneapolis ha prenotato per due mesi lo studio «Guillaume Tell» di Suresnes, assieme, tra l'altro a Lenny Kravitz e alla cantante francese Vanessa Paradis.

Prince lavora sopratutto di notte, è sempre accompagnato dalle guardie del corpo e gira in limousine.

MUSICA

Un'integrale di Bach col violinista Uto Ughi

ROMA — All'Accademia di Santa Cecilia in due serate, oggi e venerdì, esecuzione integrale delle Sonate e Partite per violino solo di Bach da parte di Uto Ughi, che ha anche appena finito di registrare, per Raitre dove saranno trasmesse il 25, 26 dicembre e il primo gennaio, tre trasmissioni che saranno in seguito disponibili in videocassetta.

Solo un'altra volta Ughi aveva eseguito questo tutto Bach col suo celebre «Guarnieri del Gesù» datato 1744.

MUSICA / TRIESTE

Il jazz fa centro con Bolling

Applaudita idea-regalo di Zagnoni e Specchi alla SdC

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Che il nuovo stia avanzando anche sulla Società dei Concerti? L'interrogativo sarebbe sorto spontaneo in chi avesse fatto capolino al Politeama Rossetti lunedì sera. Sul palcoscenico, contenuto nel riquadro scenografico di Damiani, agiva un quartetto jazz! Non gli spilungoni di colore del Modern Jazz Quartet, bensì quattro musicisti di casa nostra, e il pubblico, quello che era rimasto, ad ascoltare beato.

In verità, non si trattava di jazz nel senso preciso del termine, quello non si esegue guidati da una partitura, né si copia; il risultato era piuttosto imparentato con la musica d'intrattenimento, quella che ci accompagna in sottofondo un po' dappertutto, anche nei gabinetti dentistici più sofisticati.

Non un sottoprodotto, si badi bene; le distinzioni sono di comodo e non vanno applicate a un giudizio di merito, a una valutazione di qualità. Le distanze fra i generi musicali tendono a ridursi e può capitare di gustare meno un concerto di un piano bar. Soprattutto se si ha l'occasione di ascoltarne uno lungo la Fifth Avenue.

Non a caso l'autore della Jazz Suite presentata nella seconda parte era l'americano Claude Bolling, musicista di successo in tempi di minimalismo. Una sorta di contaminazione fra classico e leggero, condotta con buon gusto e fertile inventiva. Un contrabbasso appena appena amplificato con Felice Del Gaudio, una batteria soft e puntuale con Lelle Barbiere e i protagonisti, Giorgio Zagnoni al flauto e Alessandro Specchi al pianoforte. A loro si deve l'idea-regalo.

Se di Zagnoni sono apprezzati il temperamento, la sana e robusta costituzione flautistica, la comunicativa, la sorpresa maggiore la provocava Alessandro Specchi. Chi l'avrebbe mai detto, lui così aristocratico e severo, talvolta filologicamente perfino pedante? Oddio, non siamo ancora a Oscar Peterson, ma certo si divertiva e ha contagiato con la sua bravura. Alla fine gli applausi sono stati intensissimi e il Quartetto ha offerto ancora una riuscitissima pagina di Bolling, quindi ha replicato il «Veloce» della prima Suite.

La prima parte ha seguito un canovaccio serioso, con Bohuslav Martinu e Antonin Dvorak, boemi. Se è vero che, con buona pace dei milioni di cultori della Sinfonia «Dal Nuovo Mondo», Dvorak ha dato il meglio di sé nella produzione cameristica, la Sonatina op. 100 si apprezza per la semplicità e la fluidità, la capacità di aprire una finestra sul verde. Turgori drammatici subito soffocati si intrecciano nella Sonata di Martinu e l'esecuzione di Zagnoni e Specchi è stata molto animata, mai banale.

CINEMA

Dino Buzzati: in «tavola» il racconto e il film di Olmi

FELTRE — Oggi, alle 17.30 nell'aula magna dell'Istituto Universitario di Lingue Moderne di Feltre avrà luogo una tavola rotonda dedicata a «Il segreto del Bosco Vecchio» di Dino Buzzati e alla versione cinematografica del suggestivo racconto recentemente realizzata da Ermanno Olmi.

Il racconto di Buzzati sarà presentato da Ivo Prandin del «Gazzettino» di Venezia, il film da Alessandro Mezzena Lona de «Il Piccolo» di Trieste. Interverranno poi vari esperti e giornalisti: Eldo Candeago di «SettegiDolomiti», Margherita De Tomas de «L'Adige», Marco Perale de «L'Amico del Popolo», Corona Perer dell'Ansa e Sergio Sommacal de «Il Gazzettino», Francesco Padovani, responsabile del settore cinema dell'Associazione Dino Buzzati che organizza la tavola rotonda che sarà coordinata da Nella Giannetto, presidente dell'associazione e direttrice del Centro Studi Buzzati. Sarà presente Almerina Buzzati, moglie dello scrittore.

La presentazione del film sarà preceduta dalla cerimonia di consegna delle borse di studio del concorso «Per conoscere Dino Buzzati», riservate a laureati italiani e stranieri che intendano compiere ricerche presso il Centro Studi Buzzati (tra i vincitori c'è anche il traduttore indiano de «Il deserto dei Tartari», Ghashyam Sharma).

CINEMA / NOVITA'

La «Pantera Rosa» passa al contrattacco

Roberto Benigni dice la sua sul film di Edwards da venerdì sugli schermi italiani

Roberto Benigni nei panni dell'ispettore Clouseau con il regista del «Figlio della pantera rosa», Blake Edwards, giunto al suo cinquantesimo film.

ROMA — «Fare un film col marito di Mary Poppins è una cosa eccezionale... Come fare un film con la cognata di Zorro o il nipote di Rin-Tin-Tin». Roberto Benigni racconta a ruota libera esperienze e impressioni dal set del «Figlio della Pantera Rosa», il film di Blake Edwards (marito di Julie Andrews, la Mary Poppins dello schermo) che esce venerdì in Italia in 150 sale destinate ad arrivare a 300 dopo pochi giorni.

Figlio (come si scoprirà verso il finale del film) del defunto ispettor Clouseau, Benigni è più solare e simpatico del padre, ma altrettanto imbranato e maldestro. Nei panni del gendarme di seconda classe Jacques Gambrelli, dotato di bicicletta, accanito melomane e amante della poesia, combatte il cattivo di turno tra i panfili della Costa Azzurra e i misteri dell'infido oriente, felicemente ignaro della propria inettitudine, che lo porterà tuttavia al successo.

Per questo nuovo film della serie, Blake Edwards, inventore della «Pantera rosa», ha chiamato a raccolta vecchie conoscenze: Claudia Cardinale (la principessa Dala del primo film e qui madre di Benigni), Herbert Lom alias commissario Dreyfuss, che si riempiva di tic appena vedeva Clouseau-Peter Sellers e fa lo stesso con Gambrelli-Benigni, il fedele cameriere cinese Cato (Burt Kwouk) e l'autore delle musiche Henry Mancini.

Quanto a Benigni, è stato trasformato in una versione italianeggiante dell'ispettor Clouseau, con esiti forse non altrettanto felici. Impegnato per la prima volta in gag puramente meccaniche (non a caso l'unica citazione del film è «Un giorno alle corse» con i fratelli Marx) il comico toscano ce la mette tutta, ma raramente diverte, e quando si mette a parlare, con un accento ibrido tra il toscano e il francese, difficilmente strappa una risata.

Anche la versione inglese, dove parla uno strano americano, diverso da quello spontaneo di «Down by law», non ha avuto successo: il film (lanciato molto male, per la verità, e in un momento difficile per la Mgm) ha incassato sul mercato Usa meno di 3 milioni di dollari, un decimo di quanto è costato. Ma tutto questo non traspare dalle «testimonianze» di Benigni, colpito soprattutto dal fatto che «tutte le critiche, a parte quelle negative, parlavano bene del film».

Quanto all'esperienza con una major americana («la Mgm, quella distrutta da Parretti», precisa) Benigni racconta che «stritolato dall'ingranaggio», si è lasciato andare «alle bischerate più grosse: gag per strada, sketch con Blake Edwards e con Mary Poppins che li seguiva sempre cantando, insomma una grande soddisfazione».

Benigni è rimasto colpito anche dalla complessità dell'organizzazione americana. Ricorda per esempio che c'era un'infermiera che lo seguiva sempre e siccome lui doveva girare una scena in cui cadeva in acqua, lo ha riempito di vitamine e gli ha fatto prendere antibiotici tre giorni prima e tre giorni dopo il bagno. Dice che Blake Edwards ha uno stile «sofisticatissimo e banale. Come i fratelli De Rege pratica il tipo di comicità più difficile: quella fatta di niente». Benigni lascia però capire che la sceneggiatura poteva essere migliore: «Blake Edwards mi ha scritto una lettera in cui diceva di essere dispiaciuto di avermi conosciuto quando la sceneggiatura era già pronta. Altrimenti l'avrebbe costruita su di me».

In un demenziale turbinio di parole il comico toscano parla dell'accordo per il commercio mondiale (Gatt) dicendosi favorevole all'eccezione «non per la cultura ma per gli ortaggi» e aggiunge che il partito di Berlusconi l'ha fondato lui con Silvio: «Nasce dalla vecchia tradizione comica italiana: noi comici avevamo creato un partito con cui rubare, poi è arrivato Di Pietro e ha rovinato tutto. Ora ci vorremmo mettere insieme a Berlusconi per cominciare da capo».

CINEMA / CURIOSITA'

Una serie nata trent'anni fa

ROMA — E' stata una pietra preziosa a dare il titolo al primo film della fortunata serie: «La pantera rosa» era infatti un diamante di inestimabile valore (chiamato così perchè aveva un'imperfezione simile a una pantera rosa) posseduto da una principessa intrepetata da Claudia Cardinale. Girato 30 anni fa, «La pantera rosa» nacque da un'idea di Blake Edwards e dello sceneggiatore Maurice Richlin col fondamentale apporto di Peter Sellers che suggerì agli autori l'idea di un ispettore Clouseau terribilmente imbranato, stizzoso e un tantino vanitoso.

Il secondo film della serie, «Uno sparo nel buio», nacque per caso: Edwards fu chiamato all'ultimo momento per salvare il film e impose di far entrare nella storia l'ispettore Clouseau.I due film uscirono a distanza di soli due mesi, mentre per il terzo della serie, «Il ritorno della pantera rosa», bisognò aspettare 11 anni. Nel 1976 arrivò «La pantera rosa colpisce ancora» e nel '78 «La vendetta dela pantera rosa».

La prematura scomparsa di Peter Sellers, nel 1980, portò ad una momentanea interruzione della serie che riprese, ma senza successo, nell '82 e '83 con «Sulle orme della pantera rosa» e «La maledizione della pantera rosa», sempre diretti da Blake Edwards.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripcovich. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/94. Ritiro, informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19 lunedì chiusa). Nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per le rappresentazioni di «Hänsel e Gretel» di Humperdinck.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripcovich. Oggi, mercoledì 15 dicembre, ore **20** (turno C) quinta rappresentazione di «Hänsel e Gretel»; domani, giovedì 16, ore **20**, sesta (turno E); sabato 18 dicembre, ore **20**, settima (turno L); domenica 19 dicembre, ore **16**, ottava, (turno G); martedì 21 dicembre, ore **20**, nona (turno F); mercoledì 22 dicembre, ultima rappresentazione (turno H), ore **20**.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore **20.30**, Piccolo Teatro di Milano: «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni, regia di Giorgio Strehler. In abbonamento: spettacolo 4. **Turno libero.** Video dalle **19.30.** Prenotazioni e prevendita per: «Il duello» con Gabriele Lavia e Monica Guerritore. In abbonamento: spettacolo 3A, dal 19 al 23 gennaio. Prosegue la campagna abbonamenti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Il 23, 25 e 26 dicembre, I Piccoli di Podrecca in «La bella dormiente nel bosco» un'opera di Ottorino Respighi per marionette e orchestra. Sconto agli abbonati.

TEATRO MIELA. Oggi, ospite Scuola del Castelletto. Solo domani, ore **20**: concerto di Natale «Ges'ù Bambin l'è nato» dell'Ensemble del Doppio Bordone. Il Natale nei canti e nelle arie della tradizione nord italiana. Ingresso L. 15.000.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbònamento D replica di «Servo di scena» di Ronald Harwood. Regia di Vinko Möderndorfer.

MUSEO REVOLTELLA. Alpe Adria Cinema presenta: «Nouvelle Vague dell'Est. Esordi importanti negli anni '60». Mercoledì 15 dicembre, ore **16** «I disperati di Sandor» di Miklos Jancso, 1964. Ore **17.45** «Treni strettamente sorvegliati» di Jiri Menzel, 1966.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Si informano i signori abbonati che la prima dello spettacolo «Omobono e gli incendiari» prevista per sabato 11, è stata rinviata a sabato 18 dicembre alle ore **20.30**. Informiamo inoltre che il turno fisso della 11.a domenica, è stato anticipato a lunedì 20 alle ore **16.30**.

ARISTON. FestFest. Ore **15.30, 18.35, 21.45**: «Addio mia concubina» di Chen Kaige (Cina 1993). La grande passione tra due attori dell'Opera di Pechino: rotture e riconciliazioni tra eventi politici e l'amore per una bella prostituta. Grandioso, crudele, raffinato, sgargiante. 2.a settimana di successo. Ultimo giorno.

SALA AZZURRA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Caro diario» di Nanni Moretti. Uno dei più grandi successi italiani dell'anno.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Piccolo grande amore» di Carlo Vanzina, con Barbara Snellenburg e Raoul Bova. Una stupenda e divertente fiaba moderna.

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccini.

EDEN. 15.30, ult. **22:** «Sconvolgenti attrazioni anali». Da vedere più volte. Straordinario!! V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senza tregua» (Hard target) con Van Damme in una lotta spietata senza esclusione di colpi! Dolby stereo. **Domani:** «Un'anima divisa in due».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kalifornia». Un thriller straordinario. Un viaggio attraverso il Tennessee, l'Arkansas, il Texas e la California che vi coinvolgerà e sarà difficile dimenticare! Con Brad Bitt (il nuovo James Dean) e Juliette Lewis (candidata all'Oscar). Dolby stereo. V.m. 14. Ultimo giorno.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le donne non vogliono più». Tutto quello che deve fare un uomo per incastrare una donna! 100 minuti di grandi risate! Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Giovanni Falcone» di G. Ferrara con Michele Placido, Anna Bonaiuto e Giancarlo Giannini. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Insonnia d'amore» con Tom Hanks e Meg Ryan. Lasciatevi incantare dal film più divertente, commovente e intelligente che il cinema americano abbia mai realizzato. Secondo in classifica nel box-office Usa, sta conquistando anche il pubblico europeo. Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Film blu» di K. Kieslowski, con Juliette Binoche e Benoit Regent. Contro il dolore la poesia: lo straordinario coraggio di una donna che si oppone a un beffardo destino. Leone d'Oro al Festival di Venezia '93.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: «Sol levante», uno sconvolgente intreccio poliziesco con Sean Connery e Wesley Snipes. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15.** «Per amore solo per amore» di G. Veronesi con Diego Abatantuono, Penelope Cruz, A. Haber, S. Sandrelli. La più grande storia d'amore mai raccontata. Un mistero che dura 2.000 anni.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** Prima visione di un ultra porno eccezionale: «Giovani troie libidinose». V.m. 18.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Domani, ore **21**. Muggia spettacolo ragazzi presenta: «Cinghiali al limite del bosco: il segreto della lotta e dell'amore», Velemir Teatro di Trieste. Prima nazionale. Ingresso lire 1.000.

TEATRO VERDI. Venerdì 17 dicembre, ore **17.** Muggia spettacolo ragazzi presenta: «La strada dei ciotoli bianchi ovvero variazioni su Cappuccetto rosso» con La Piccionaia - I Carrara. Ingresso lire 1.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **20.30** i Teatri Uniti presentano «Riccardo II». Regia di Mario Martone. Turno di abbonamento B. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 20 e martedì 21 dicembre p.v. ore **20.30** la Compagnia Sicilia Teatro presenta: «Il berretto a sonagli». Regia di Mauro Bolognini. Biglietti alla cassa del teatro.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Per amore solo per amore». Con Diego Abatantuono e Stefania Sandrelli.

VITTORIA. Chiuso.